

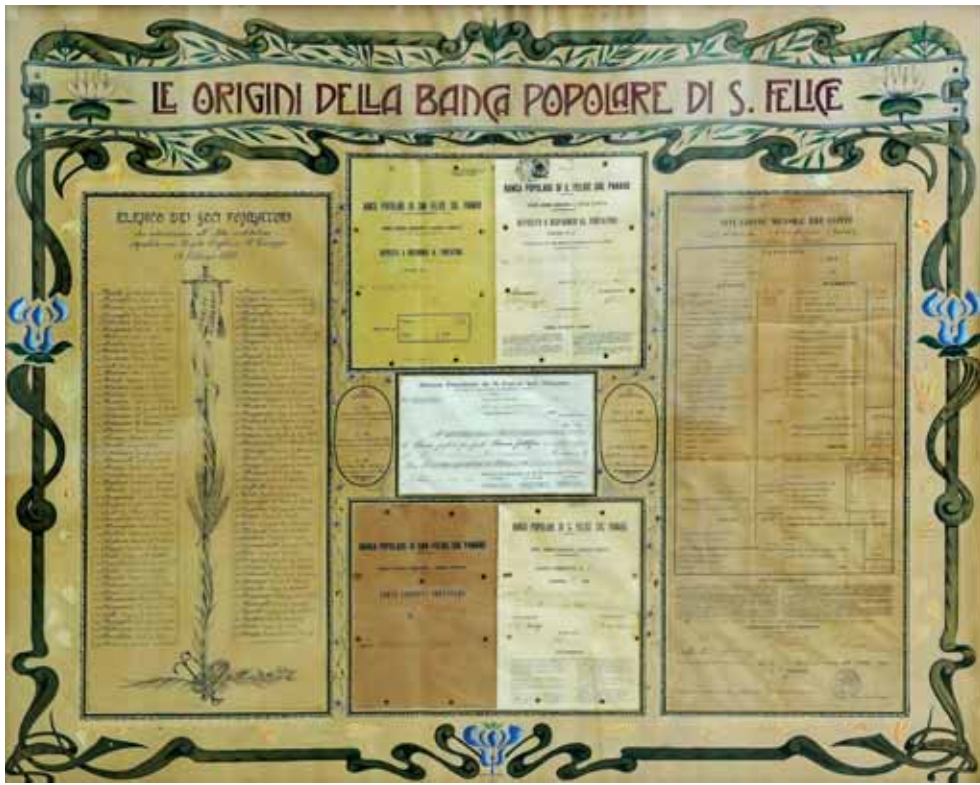


119° ESERCIZIO

RESOCONTO 2011



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



Carta di costituzione della
SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei
Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893



INDICE

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	pag.	7
CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2011	»	9
PARTE ORDINARIA:		
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		
SALUTO AI SOCI	»	11
I RISULTATI IN SINTESI	»	14
CONTESTO MACROECONOMICO		
Come si apre il 2011	»	15
Il primo trimestre del 2011	»	16
Il secondo trimestre del 2011	»	16
Il terzo trimestre del 2011	»	17
L'ultimo trimestre del 2011 e le prospettive per il 2012	»	18
Le prospettive per l'economia italiana	»	20
L'economia nella regione Emilia Romagna	»	21
Il sistema bancario italiano nel 2011	»	22
Provvedimenti normativi	»	23
LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA		
La pianificazione strategica	»	25
Il Capitale Umano	»	28
L'attività commerciale	»	29
La struttura organizzativa degli Uffici di Direzione	»	33
La gestione dei rischi	»	35
Il Sistema dei Controlli Interni	»	39
L'Immobiliare Cispadana srl	»	41
ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO		
La Raccolta	»	43
Gli Impieghi	»	45
Le attività finanziarie	»	46
Il conto economico	»	47
Il Patrimonio	»	49
CONTINUITÀ AZIENDALE	»	52
RESPONSABILITÀ SOCIALE	»	54
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	»	55
SALUTI E RINGRAZIAMENTI	»	56



SOCIETÀ DI REVISIONE	pag.	56
CARICHE SOCIALI	»	56
RIPARTO DELL'UTILE	»	57
CONCLUSIONI	»	58
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	»	61
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011		
STATO PATRIMONIALE	»	66
CONTO ECONOMICO	»	69
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	»	69
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	»	70
RENDICONTO FINANZIARIO	»	72
NOTA INTEGRATIVA		
Parte A- POLITICHE CONTABILI	»	75
Parte B- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	»	95
Parte C- INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	»	117
Parte D- REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	»	129
Parte E- INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	»	130
Parte F- INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	»	160
Parte H- OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	»	164
Parte L- INFORMATIVA DI SETTORE	»	166
ALLEGATI		
PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	»	168
ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ RIVALUTATI	»	168
ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLA BANCA	»	169
PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO E UTILI	»	170
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	»	171
BILANCIO CONSOLIDATO 31 DICEMBRE 2011		
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	»	175
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	»	189
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	»	190
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	»	193
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	»	193
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	»	194
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	»	196



NOTA INTEGRATIVA	
Parte A- Politiche Contabili	pag. 199
Parte B- Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	» 218
Parte C- Informazioni sul Conto Economico consolidato	» 238
Parte D- Redditività consolidata complessiva	» 248
Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	» 249
Parte F- Informazioni sul Patrimonio consolidato	» 275
Parte H- Operazioni con parti correlate	» 279
Parte L- Informativa di settore	» 281
ALLEGATI	
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	» 283
Elenco degli immobili di proprietà rivalutati	» 283
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	» 285
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	» 289
PARTE STRAORDINARIA:	
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	» 305
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	» 307
STATUTO SOCIALE	» 309



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

SANFELICE 1893 Banca Popolare – Soc. Coop. per azioni – fondata nel 1893 – iscritta al n.00264720368 del Registro Imprese presso la CCIAA di Modena, già iscritta al n.111 del Registro Società presso il Tribunale di Modena. Patrimonio al 31/12/2010: Capitale Sociale euro 6.460.068 Riserve euro 103.528.444 – codice fiscale e partita IVA 00264720368 – Iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia al n.290.70. Società non quotata





AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

della **SANFELICE 1893 Banca Popolare**, in ottemperanza anche all'articolo 2 del Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 24/4/2010, in prima convocazione per venerdì 27 aprile 2012, alle ore 9 in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n.23, presso la Direzione Generale della Banca, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2011 e consolidato, corredato dalla nota integrativa, dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti, determinazione del soprapprezzo di emissione in via ordinaria delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – esame e deliberazioni relative;
- 2) Determinazione monte compensi 2012 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2011 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative;
- 3) Cariche sociali: nomina del Presidente della Banca e di Consiglieri di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale, dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti;
- 4) Determinazione del compenso annuale al Collegio Sindacale, valido per l'intero triennio.

Parte Straordinaria

- 1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale, in conformità alla costituzione del Gruppo bancario iscritto nell'apposito Albo da Banca d'Italia il 10 giugno 2011 – Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.

La documentazione relativa al punto 1) e al punto 3) della parte ordinaria, sarà disponibile presso la sede sociale della Banca nei quindici giorni precedenti la data di prima convocazione.

Qualora l'Assemblea del giorno 27 aprile 2012 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'art. 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata - in seconda convocazione - per

SABATO 28 APRILE 2012, ALLE ORE 9

in San Felice sul Panaro, presso il Teatro Comunale, Via Mazzini 10, col medesimo ordine del giorno.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 28.1.2012;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli artt. 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22.2.2008, e successive modifiche, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'art. 23 dello statuto sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, **entro il 23.4.2012**, la prevista comunicazione presso qualsiasi Sportello della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di un Socio. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca. La presente convocazione è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Distinti saluti.

San Felice sul Panaro, 13 marzo 2012

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. PA.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Grana Prof. Avv. Pier Luigi



CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2011

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale





Consiglio di Amministrazione:

GRANA Prof. Avv. PIER LUIGI	Vice Presidente
ARIANI Rag. MARIO	Consigliere
BERGAMINI Dott. ALBERTO	Consigliere
CHELLI Cav. Geom. ALBERTO	Consigliere
CIOLI PUVIANI Dott. EMILIO ANTONIO	Consigliere
MANFREDINI Dott. Ing. ENRICO	Consigliere
MESCHIERI Dott. MARIO	Consigliere
PIVETTI Cav. P.I. GIUSEPPE	Consigliere
SORBINO Dott. SILVANO	Consigliere
TASSINARI P.I. ANDREA	Consigliere

Collegio Sindacale:

GRILLI Dott. MARIO	Presidente
DELPANO Rag. NICOLA	Sindaco Effettivo
GOLINELLI Rag. DOMITILLA	Sindaco Effettivo
LUPPI Dott. MATTEO	Sindaco Supplente
MARCHETTI P.I. FRANCO	Sindaco Supplente

Collegio dei Probiviri:

ARAGONE Dott. Ing. PAOLO	Proboviro Effettivo
BARALDI Dott. MASSIMILIANO	Proboviro Effettivo
BOTTI Avv. DANIELA	Proboviro Effettivo
DUO' Avv. EMILIO	Proboviro Effettivo
MELETTI Avv. ANNALUCIA	Proboviro Effettivo
BONETTI Rag. ARRIGO	Proboviro Supplente
VENTURINI Rag. ANGELO	Proboviro Supplente

Direzione Generale:

COCCHI Dott. FRANCO	Direttore Generale
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale Vicario
BELLOI Rag. VITTORIO	Vice Direttore Generale (dal 1.10.2011)



PARTE ORDINARIA RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE





SALUTO AI SOCI

Signori Soci,
un cordiale benvenuto a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Ci ritroviamo all'annuale appuntamento per commentare i fatti accaduti ed i risultati della nostra Banca relativamente ad un anno, il 2011, in cui la Banca ha dovuto affrontare un nuovo ed inedito passaggio della crisi finanziaria ed economica. La fase di lieve crescita economica che era iniziata nel 2010 ha avuto vita breve. Nel 2011 al centro delle tensioni finanziarie è finita l'Area Euro e soprattutto il nostro Paese, a causa delle sue debolezze strutturali: bassa crescita, alto debito pubblico, crisi dei consumi interni.

Il legame fra banche italiane e Stato italiano è emerso in tutta la sua forza: la crisi del debito pubblico si è riversata sull'attività bancaria, creando gravi problemi sul lato della raccolta, del suo costo e conseguentemente sulla possibilità di concedere credito. Ne parleremo ampiamente più avanti.

Quello che vogliamo dire ora è che fare Banca è molto più complicato rispetto al passato. E la nostra piccola Banca anche quest'anno, in un contesto esterno particolarmente avverso, ha dovuto adeguarsi, agendo con determinazione, ma sempre con la prudenza che ci caratterizza; in momenti di difficoltà le banche devono essere più attente per tutelare al meglio i risparmi degli italiani.

Quindi è con particolare soddisfazione che possiamo dirVi che chiudiamo anche il 2011 in buona salute. Veniamo al sodo con due notizie essenziali.

Primo. Nel 2011 abbiamo continuato a crescere nei crediti alla clientela di circa il 3%. Mentre in giro si parla di credit crunch, noi stiamo mantenendo il forte sostegno all'economia del nostro territorio.

Secondo. Chiudiamo con un utile netto ragionevole, in lieve crescita sul 2010, che ci consente di confermare il dividendo dell'anno scorso. Non è stato facile, poiché anche per noi il costo della raccolta è molto aumentato, trascinato da una concorrenza aggressiva nella ricerca di nuovi flussi di liquidità. Abbiamo però avuto un contributo positivo dalle commissioni e siamo riusciti a contenere i costi; il tutto accompagnato dalla costante ricerca di forme diversificate di redditività, quali, ad esempio, il finanziamento all'industria cinematografica italiana.

Su quest'ultimo punto apriamo una breve parentesi, vista anche l'attenzione mediatica che ha ricevuto l'iniziativa, per dire innanzitutto che si è trattato di un'operazione marginale rispetto alla complessiva attività della Banca, che ci è apparsa peraltro interessante dal punto di vista reddituale e dell'immagine (e tale si è confermata). In estrema sintesi, abbiamo stipulato un contratto di associazione in partecipazione, secondo i dettami della legge 244/2007, con la società di produzione Medusa Film Spa, per finanziare il film "Benvenuti al Nord" protagonisti Claudio Bisio e Alessandro Siani.

Qui vogliamo ricordare con piacere la "Prima" del film organizzata a Modena il 14 gennaio 2012, presente anche il cast e numerose Autorità, aggiungendo che il film, uscito nelle sale il 18 gennaio scorso, ha incassato al botteghino oltre 27 milioni di euro, classificandosi al primo posto per la stagione 2011/2012.

PoterVi dire che l'utile ha tenuto ovviamente ci fa piacere. Ma non dimentichiamo che siamo una Banca Popolare. Una piccola Banca Popolare del territorio, che fa dell'utile un obiettivo importante ma non esclusivo, favorendo – soprattutto – la stabilità aziendale presente e futura, nella consapevolezza che la valenza della gestione di una Banca si



esprime in ottica pluriennale.

E allora sottolineiamo ancora una volta la rilevante dotazione di Patrimonio e di liquidità della nostra Banca, valori già ampiamente aderenti ai criteri di Basilea 3, che ci consentono di sostenere la crescita programmata, affrontando con maggiore sicurezza i rischi, non solo di credito, sempre più insidiosi che si rilevano nel nostro quotidiano operare.

Non crediamo però che Patrimonio e liquidità siano i nostri primi punti di forza. Certamente sono quelli più facilmente misurabili. Ma se otteniamo risultati, il merito è dei nostri Clienti e del nostro Personale. Il valore sta nelle Persone. O meglio nella relazione fra le Persone. Vogliamo che la relazione fra il nostro Personale ed i nostri Clienti sia sempre più stretta e veramente personalizzata. Il nostro primo obiettivo è la qualità del servizio al Cliente. La crescita e la redditività rappresentano le immediate conseguenze.

Nel 2011 la nostra Banca è diventata Capogruppo del Gruppo Bancario “Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare”, iscritto al relativo Albo il 10 giugno 2011, previa autorizzazione di Banca d'Italia. Il Gruppo comprende, oltre alla Banca, la società strumentale “IMMOBILIARE CISPADANA SRL”, controllata al 100% dalla Banca. Il Gruppo costituitosi rappresenta il riconoscimento di un disegno imprenditoriale unitario, nel quale l'Immobiliare Cispadana ha già fornito significativi contributi per la salvaguardia del credito della Banca.

Nel frattempo è proseguito, con la gradualità imposta dalla congiuntura, lo sviluppo della nostra rete distributiva. Al 31/12/2010 gli sportelli erano 22, oggi sono 23; è stata aperta, nel mese di maggio 2011, la filiale di Sermide e, in contemporanea, è stata chiusa la filiale di Rivara in precedenza attiva un solo giorno a settimana. Dal 9 gennaio u.s. è stata aperta la filiale di Mantova. E' previsto l'incremento a 24 filiali nel corrente anno con l'attivazione dello sportello di Castelfranco Emilia.

Al 31 dicembre 2011 i Soci e gli azionisti erano 5751. Negli ultimi tre anni i Soci e gli azionisti sono aumentati del 6,48%, a conferma della solidità e fiducia che la nostra Banca continua ad esprimere.

L'informativa ai Soci prosegue con il periodico “**Dentro e Fuori**”, giunto al sesto numero, apprezzato per la semplicità e concretezza con cui aggiorna sulle diverse attività della Banca. Il sito internet “www.sanfelicel1893.it” ed il nuovo portale per i giovani “www.sanfelicelgiovani.it” sono stati oggetto di migliaia di contatti e di positive referenze, anche in relazione all'iniziativa Happy Sound “SanFeliceMusicContest” che la scorsa estate è stata riservata alla giovane potenziale Clientela.

La nostra Banca è cresciuta, negli ultimi anni, in termini di filiali e masse amministrate, ma resta una piccola Banca con evidenti caratteristiche di rapidità, flessibilità, stretti legami con il territorio, conoscenza approfondita della clientela, peculiarità tutte che permettono di sostenere le economie locali sia mediante l'erogazione di finanziamenti a imprese e famiglie sia con la canalizzazione di parte degli utili alle attività sociali, anche con la leva delle sponsorizzazioni.

Rischi, complessità e crescita impongono una **governance** e quindi un Consiglio di Amministrazione pienamente consapevole dei poteri e degli obblighi inerenti le sue funzioni, dotato di professionalità correlate al ruolo, con competenze diffuse e opportunamente diversificate, che dedichi tempo e risorse adeguate alla complessità delle attività svolte. Al riguardo Banca d'Italia emanò, nel 2008, le disposizioni in materia di “organizzazione e governo societario” a cui la Banca si è sostanzialmente conformata predisponendo il “PGS – Progetto di governo societario” con adeguamento dello Statuto, della normativa interna e rinnovando il Consiglio di Amministrazione con tre nuovi Consiglieri.



Recentemente la Vigilanza ha trasmesso ulteriori riflessioni sul tema (“Applicazione delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” – documento datato 11/1/2012 a firma del Governatore Visco) invitando i Consigli delle Banche a determinare preventivamente la propria ottimale composizione quali-quantitativa, da sottoporre a periodica autovalutazione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione deve verificare la rispondenza fra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina degli Amministratori. Abbiamo effettuato le analisi richieste dalla Vigilanza con la massima consapevolezza, esse sono il frutto di un esame approfondito e formalizzato, e l’esito è oggetto di relazione che sarà trasmessa a Banca d’Italia nel termine previsto del 31 marzo 2012. Nel corso della trattazione del punto 3) all’ordine del giorno, relativo alle candidature proposte dal Consiglio, Vi informeremo sull’esito delle analisi svolte e sulle motivazioni sottostanti alla scelta dei candidati.

La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, i cui coefficienti sono ampiamente superiori a quelli richiesti dalla Vigilanza, ci consente di proporVi la distribuzione di buona parte dell’utile realizzato, assicurando una buona remunerazione, certamente apprezzabile considerato il contesto economico generale profondamente in crisi nel quale si è formato. Nella tabella che segue abbiamo rappresentato le principali voci di bilancio e altri indicatori raffrontati con l’esercizio 2010 e, per maggiore trasparenza, abbiamo inserito anche i valori al 31/12/2009.

Si tratta di cifre e valori che consentono di stimare, senza dubbio alcuno, il buono stato di salute della nostra Banca. Le singole voci sono poi esplicitate e commentate nel capitolo “andamento dell’esercizio”, oltre che nella nota integrativa.

I capitoli successivi trattano dettagliatamente:

- il contesto macroeconomico e la nostra economia regionale, nonché lo scenario prospettico;
 - le linee di sviluppo della nostra Banca, con particolare riguardo alla pianificazione strategica e alla gestione dei rischi;
 - l’andamento dell’esercizio 2011, completo di notizie, precisazioni e commenti alle singole voci di bilancio;
 - la continuità aziendale;
 - la responsabilità sociale e lo scopo mutualistico della nostra cooperativa;
- e, infine, la proposta di destinazione dell’utile dell’esercizio 2011.

Prima di concludere questa breve introduzione, ci preme renderVi partecipi dell’esito della verifica ispettiva ordinaria e generale condotta dall’Organo di Vigilanza, dal 17 gennaio al 18 marzo 2011, presso la Banca.

Il rapporto ispettivo, consegnato il 14/6/2011, evidenzia suggerimenti, aspetti meritevoli di approfondimento e talune aree di miglioramento che il Consiglio e la Direzione della Banca hanno immediatamente affrontato. Ne è derivato che, nel secondo semestre del 2011, siamo stati impegnati anche nella progettazione e realizzazione di un piano aziendale di miglioramento, rendicontando periodicamente Banca d’Italia.

Evidenziamo che l’esito delle verifiche ispettive non ha dato corso ad alcun provvedimento sanzionatorio, nonostante il maggior rigore applicato, negli ultimi anni, nelle verifiche stesse e con iniziative avviate dalla Banca complessivamente coerenti con quanto richiesto dalla Vigilanza.

Fare banca non è mai stato semplice, oggi è certamente un’attività particolarmente articolata e molto più complessa del passato.

Anche per il corrente anno, 120° esercizio, Vi garantiamo il nostro massimo impegno.

**I RISULTATI IN SINTESI**

(in migliaia di euro)	2011	2010	Var. %	2009
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela (Voce 70 dell'attivo)	507.964	493.141	3,01	502.951
Crediti verso banche (Voce 60 dell'attivo)	15.004	19.690	-23,80	19.499
Titoli di proprietà (Voce 20 e voce 40 dell'attivo al netto dei titoli di capitale)	197,305	224.658	-12,18	214.452
Totale dell'attivo	783.714	777.633	0,78	774.507
Raccolta diretta da clientela (Voce 20 e voce 30 del passivo)	606.963	643.528	-5,68	640.851
Raccolta indiretta da clientela	366.274	356.992	2,60	330.925
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	973.237	1.000.520	-2,73	971.776
Altra provvista diretta (Voce 10 del passivo)	67.567	11.718	476,61	5.151
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	100.957	109.989	-8,21	115.982
Dati economici				
Margine di interesse	13.228	13.819	-4,28	15.245
Margine di intermediazione	17.629	20.197	-12,71	21.689
Risultato netto della gestione finanziaria	16.766	18.850	-11,06	19.902
Risultato della gestione operativa	2.442	2.402	1,67	4.992
Utile d'esercizio	1.327	1.204	10,22	3.131
Indici di bilancio %				
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,69	1,78		1,97
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	2,14	2,42		2,57
Margine di interesse/Margine di intermediazione	75,04	68,42		70,29
Costi operativi/Margine di intermediazione	90,62	81,42		71,95
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo	0,17	0,15		0,40
Utile/Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	1,26	1,07		2,76
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (al netto polizze di capitalizzazione e titoli L&R)	5,10	4,48		4,75
Coefficienti patrimoniali				
Patrimonio di base/Attivo ponderato	28,91%	21,63%		21,70%
Patrimonio complessivo/Attivo ponderato	31,02%	23,87%		24,67%
Eccedenza patrimoniale	90.738	83.296		86.575
Altre informazioni				
Numero dipendenti	163	159		158
Numero filiali	22	22		20
Numero sportelli tesoreria	1	1		1



CONTESTO MACROECONOMICO

Il 2011 ha visto l'economia italiana ed internazionale affrontare due momenti distinti. Infatti, nel primo trimestre è proseguita la fase di crescita già evidenziata nel corso del 2010, mentre nella seconda metà dell'anno l'incertezza e le preoccupazioni tra gli operatori, in particolare per l'incidenza dei debiti sovrani tra i paesi dell'euro, hanno portato ad un progressivo e rapido peggioramento della situazione.

Ciò premesso, presentiamo la consueta analisi cronologica delle varie fasi dell'anno.

Come si apre il 2011

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il 2010 appena terminato si chiude con una crescita mondiale del PIL intorno al 5%, uno dei valori più alti dal 1980. Le economie emergenti crescono del 7%; quelle sviluppate solo del 3%. Le previsioni per il 2011 e per i successivi anni confermano la netta divisione del mondo tra paesi sviluppati e "mondo nuovo" iniziata dal 2000.

Il FMI ritiene che gli attuali tassi di crescita dell'economia mondiale, storicamente elevati, si manterranno anche nel successivo quinquennio.

In termini congiunturali, i Leading Indicator dell'OCSE segnalano per l'intera area OCSE un ritmo di crescita positivo che si sta stabilizzando. Più in dettaglio, secondo l'OCSE, la crescita economica si sta rafforzando negli USA e in Cina (dopo qualche segnale di rallentamento nei mesi precedenti), mentre si sta stabilizzando nell'area dell'EURO e in Giappone. Segnali di rallentamento della crescita sono invece ancora presenti in Italia.

L'indicatore €-Coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima sintetica in tempo reale del quadro congiunturale corrente nell'area dell'Euro, mostra segni positivi, spinto in particolare dal miglioramento della fiducia delle imprese e dei consumatori. L'indicatore rimane compatibile con una crescita dell'area EURO del 2% circa per il 2011. Anche negli Stati Uniti gli indicatori sono relativamente positivi, mentre il dato dell'inflazione continua a mostrare segni di indebolimento: da un lato questo preoccupa le autorità monetarie statunitensi, dall'altro lascia piena libertà di azione alla politica monetaria espansiva anche in termini quantitativi.

Nell'area dell'Euro, invece, l'inflazione totale mostra un percorso di riavvicinamento al 2%, mentre quella core (priva di cibo ed energia) è in crescita, anche se resta di poco superiore all'1%.

I tassi d'interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) dopo i minimi di giugno 2010 manifestano un trend leggermente crescente, anche se sono tutti ben al di sotto dell'1% (dal mezzo punto del 3 mesi ai $\frac{3}{4}$ di punto del 12 mesi). Dopo i minimi di marzo 2010, l'EURIBOR a tre mesi è tornato sopra l'1% e lo spread tra Euribor 3M e tassi AAA euro 3M (che incorpora il rischio-banche) si attesta intorno al mezzo punto.

Esistono ormai marcate differenze tra i tassi d'interesse dei diversi Paesi dell'area Euro. Il mercato sembra differenziare i tassi in funzione di tre variabili: peso del debito pubblico sul PIL; rapporto tra deficit e PIL e tasso di crescita dell'economia. A fine 2010 Francia ed Austria presentano un differenziale rispetto ai titoli tedeschi a 10 anni di meno di 50 punti base; il Belgio intorno a 100; l'Italia 150; la Spagna intorno a 250. La Grecia – in piena crisi da debito – presenta quasi 900 punti base di differenziale. Sintetizza la Banca d'Italia nel primo Bollettino Economico dell'anno: sono riemerse tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, riferendosi esplicitamente a Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo.



Il primo trimestre del 2011

Secondo le previsioni disponibili ad inizio trimestre il 2011 e il 2012 continueranno ad essere anni caratterizzati per i paesi sviluppati da un buon livello di crescita economica. Area Euro: 1,6% e 1,7% (è stata 2% nel 2010); Stati Uniti: 3,3% e 3,2% (è stata 2,8% nel 2010). In Europa, la Germania continuerebbe a crescere a ritmo relativamente sostenuto: 2,6% e 2% (4% nel 2010). Per il Giappone i valori 2011 e 2012 sono positivi (1,7% e 2%), anche se deve ancora essere valutato l'impatto del terribile terremoto e della conseguente crisi nucleare. Prevale comunque l'opinione – basata sull'esperienza storica di accadimenti di questo tipo – che l'impatto sia locale e di breve periodo.

Le previsioni di crescita 2011 e 2012 per la Cina (9% e 8,7%), il Brasile (4,3% e 4,5%) e la Russia (4,3% e 4,5%) rimangono molto positive, anche se in lieve rallentamento (fonte The Economist).

I Leading Indicator dell'OCSE segnalano per l'intera area OCSE un ritmo di crescita positivo. Più in dettaglio, secondo l'OCSE, la crescita economica si sta rafforzando negli USA ma sta moderatamente decelerando in Cina. In rafforzamento appare la crescita nell'area dell'EURO.

Negli Stati Uniti il dato dell'inflazione ha segnato un'improvvisa – anche se contenuta – crescita a causa delle componenti volatili (inflazione totale anno su anno + 2,1%). Anche la cosiddetta inflazione core è cresciuta (+ 1,1%).

Nell'area dell'Euro l'inflazione totale ha superato di slancio il 2% (+2,4%), mentre quella core (priva di cibo ed energia) è in crescita, anche se resta di poco superiore all'1% (+1,1%).

I tassi d'interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi), dopo i minimi di giugno 2010 continuano a manifestare un trend crescente. I valori ad inizio trimestre si attestano dallo 0,80% del 3 mesi all'1,30% del 12 mesi.

A fine marzo il differenziale tra EURIBOR 3M e tassi AAA 3M area EURO, in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente, si mantiene sotto i 40 punti base.

Secondo Banca d'Italia *persistono tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro* e permangono dunque marcate le differenze tra i tassi di interesse dei diversi Paesi dell'area Euro. Ci sono quattro gruppi di paesi: quello con spread verso la Germania sotto lo 0,50 (Olanda, Francia, Austria); il Belgio, con 100 punti base (alto indebitamento), funge da spartiacque; il gruppo al quale appartengono Italia (150) e Spagna (200); il gruppo dei periferici tra 400 e 500 punti base (Portogallo, Irlanda) e la Grecia (900).

La Banca d'Italia, con riferimento alla situazione del bilancio pubblico italiano, a fine trimestre ricorda sinteticamente che *nel 2010 il disavanzo pubblico è migliorato; è confermato l'obiettivo di un disavanzo inferiore al 3 per cento nel 2012 e viene programmato il sostanziale pareggio nel 2014.*

Il secondo trimestre del 2011

Nel Bollettino Economico d'apertura del trimestre la Banca d'Italia ricorda che *in un contesto caratterizzato dal consolidamento della ripresa produttiva e dal forte rialzo dei prezzi delle materie prime, in aprile il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso di aumentare di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo all'1,25 per cento.*

In effetti, la crescita economica mondiale continua a fornire segnali positivi. Secondo le ultime previsioni disponibili ad inizio trimestre il 2011 e il 2012 continueranno ad essere anni caratterizzati per i paesi sviluppati da un buon livello di crescita economica. Area Euro: 1,9% e 1,7% (rivista al rialzo rispetto a marzo la crescita 2011); Stati Uniti: 2,6%



e 3,0% (entrambe ritoccate verso il basso rispetto a marzo). In Europa, la Germania continuerebbe a crescere a ritmo relativamente sostenuto: 3,2% e 2,2% (in aumento rispetto a marzo). Per il Giappone – tenendo conto del terremoto e della crisi nucleare - il valore di crescita 2011 è negativo (-0,2%) ma è seguito da un 2012 positivo (2,6%). Le previsioni di crescita rimangono sui livelli molto positivi del trimestre precedente, anche se in lieve rallentamento (fonte The Economist).

Il Fondo Monetario Internazionale mantiene elevata la crescita attesa per l'economia mondiale: 4,3% nel 2011; 4,5% nel 2012.

I Leading Indicator dell'OCSE segnalano per l'intera area OCSE un ritmo di crescita positivo. Più in dettaglio, secondo l'OCSE, la crescita economica si sta rafforzando negli USA ma sta moderatamente decelerando in Cina. In lieve rallentamento la crescita nell'area dell'EURO.

Si registrano infine politiche monetarie in irrigidimento nei paesi ad alta crescita.

Negli Stati Uniti il dato dell'inflazione ha segnato un'ulteriore crescita a causa delle componenti volatili (inflazione totale anno su anno +3,6%). Anche la cosiddetta inflazione core è cresciuta (+1,5%). Nell'area dell'Euro l'inflazione totale è salita al 2,5% con quella core (priva di cibo ed energia) in crescita all'1,5%.

I tassi d'interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) continuano a manifestare un trend crescente. Si nota però un certo appiattimento della curva, dovuto al fatto che tutte le scadenze a fine trimestre sono ormai sopra l'1% (dall'1,21% del 3 mesi all'1,32% del 12 mesi). A fine giugno si conferma un differenziale tra EURIBOR a 3 mesi e tasso AAA a 3 mesi area EURO sotto lo 0,40%. I rendimenti impliciti a 3 mesi nella curva EURIBOR mostrano che il mercato si attende tassi oltre il 2% a settembre 2011.

Alla fine del trimestre si registrano decisi segnali di incremento degli spread rispetto alla Germania di Italia e Spagna (rispettivamente 180 e 260 punti base a fine giugno); Irlanda e Portogallo (540 e 760) e Grecia (1460 punti base). *Dal mese di giugno, nonostante l'approvazione di un nuovo piano di aggiustamento dei conti pubblici da parte del Parlamento greco e la decisione dell'Eurogruppo, il 2 luglio, di erogare alla Grecia una nuova tranche di prestiti, le tensioni nei mercati finanziari si sono acuite ed estese, per la perdurante incertezza sulle prospettive delle finanze pubbliche in alcuni paesi dell'area* (Banca d'Italia, Bollettino Economico).

Il terzo trimestre del 2011

Nel Bollettino Economico d'apertura del terzo trimestre la Banca d'Italia ricorda che *per contenere i rischi di rialzo dell'inflazione e prevenire un deterioramento delle aspettative, in luglio il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, all'1,50%*.

Nel corso del trimestre la crescita economica mondiale sta però vistosamente rallentando. Sono state riviste al ribasso le stime di crescita 2011 e 2012. La crisi del debito sovrano nell'area dell'Euro e le conseguenti politiche fiscali restrittive hanno accentuato le preoccupazioni per la perdita di momentum che si stava già registrando nell'economia americana e nelle economie emergenti. Per l'area Euro: 1,7% e 1,0%; Stati Uniti: 1,6% e 2,0%. In Europa, la Germania rallenta: 1,6% e 2,4%. In Giappone il valore di crescita 2011 è negativo (-0,4%) ed è seguito da un 2012 positivo ma corretto al ribasso (2,5%). Le previsioni di crescita per la Cina e la Russia sono stabili; quelle sul Brasile sono state ridotte (3,6% e 3,8%) (fonte The Economist). Il Fondo Monetario Internazionale ha corretto al ribasso sia la crescita delle economie avanzate che quella delle economie emergenti nel 2011 e nel 2012, portando al 4% la crescita mondiale.



Rispetto al trimestre precedente, i Leading Indicator dell'OCSE segnalano un rallentamento diffuso. Il dato leading della Banca d'Italia (indicatore €-coin) mostra un rallentamento deciso per l'area dell'Euro, nella quale la crescita rimarrebbe solo di poco positiva sul finire d'anno.

Anche negli Stati Uniti si manifestano segnali di rallentamento, mentre il dato dell'inflazione ha segnato un'ulteriore crescita a causa delle componenti volatili (inflazione totale anno su anno + 3,8%). Nell'area dell'Euro l'inflazione totale ha raggiunto il 3%.

I tassi d'interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) sono tornati ai minimi di giugno 2010. Il terzo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da un ribasso molto significativo. La domanda di titoli privi di rischio a brevissimo termine è alla base di questa improvvisa inversione dei tassi.

A differenza dei tassi AAA, i tassi EURIBOR sono rimasti sostanzialmente fermi. Sono quindi cresciuti gli spread che rappresentano il rischio banche. Lo spread sul 3 mesi ha ormai raggiunto i 128 punti base. Un valore molto elevato, previsto in crescita, almeno stando alla struttura dei tassi impliciti. Prima della crisi bancaria sistemica del 2008, il differenziale euribor 3 mesi / tassi AAA area euro era sotto i 50 punti base. Ha raggiunto i massimi (oltre 200 bp) ad ottobre 2008.

E' stato un trimestre molto pesante per i debiti governativi dell'area dell'EURO. I timori sul default della Grecia e sulle sue conseguenze sistemiche hanno condotto gli spread rispetto alla Germania di Paesi quali Italia e Spagna a livelli molto elevati (365 e 309 punti base, rispettivamente). Gli spread rispetto alla Germania sono tutti cresciuti a confronto con lo scorso trimestre. Purtroppo l'Italia è (dopo la Grecia) il paese che ha sofferto di più. I dati a fine settembre hanno portato il costo del debito governativo italiano a lungo termine oltre il 5%, sopra quello spagnolo.

Ricorda la Banca d'Italia che *una generalizzata "fuga verso la qualità" ha sospinto la domanda di titoli pubblici degli Stati Uniti e della Germania, di beni e valute rifugio come l'oro e il franco svizzero; ha provocato forti ribassi dei corsi azionari e obbligazionari privati, più accentuati nel comparto bancario; ha determinato un deflusso di capitali dai paesi emergenti.*

L'ultimo trimestre del 2011 e le prospettive per il 2012

Nel Bollettino Economico di inizio trimestre, la Banca d'Italia ricorda che *all'inizio di ottobre il Consiglio della BCE ha ulteriormente rafforzato gli strumenti di sostegno alla liquidità e, quindi, all'attività di prestito delle banche: ha affiancato agli strumenti esistenti aste di rifinanziamento a scadenza annuale con soddisfacimento illimitato della domanda e ha riattivato il programma di acquisto di covered bond emessi dalle banche.*

Se sul fronte della stabilità finanziaria il trimestre si apre con gravi difficoltà, nel corso dei tre mesi finali dell'anno la pesantezza della situazione dell'economia reale trova una sistematica conferma.

Secondo i dati FMI, la crescita dell'economia mondiale si ferma a + 3,8% nel 2011 (era circa il 5% nel 2010). Le economie avanzate sono cresciute dell'1,6% (contro il 3,2% del 2010). Quelle emergenti chiudono il 2011 a + 6,2% (7,3% nel 2010). L'ultima previsione di crescita mondiale per il 2012 diffusa dal FMI è in ribasso al +3,3%.

L'area dell'EURO dovrebbe chiudere il 2011 con una crescita dell'1,6%, con prestazioni però disallineate tra i vari paesi (Italia e Spagna non oltre lo 0,50%). Nel 2012 l'area EURO, secondo le previsioni dell'Economist, vedrà un tasso di crescita negativo (-0,5%; a settembre era previsto un +1%). Hanno perso il segno positivo nelle previsioni Francia, Italia, Spagna, Belgio. E anche la Germania rimane al palo (+0,1%). La non risolta crisi del debito sovrano e le conseguenti (pesanti) politiche fiscali restrittive non compensabili al



momento da una politica monetaria espansiva di tipo quantitativo, hanno compromesso le (modeste) previsioni di crescita in Europa. Positivo dovrebbe essere il 2012 per gli Stati Uniti (+2%) e per il Giappone (+1,7%).

Le previsioni di crescita per la Cina (+8,2%), la Russia (+3,7%) e il Brasile (+3,5%) sono state ritoccate al ribasso (fonte The Economist).

Nel confronto con il trimestre precedente, i Leading Indicator dell'OCSE segnalano un ulteriore diffuso rallentamento.

Il dato leading più recente è quello della Banca d'Italia (indicatore €-coin). E' entrato in territorio negativo all'inizio del terzo trimestre del 2011; l'ultimo dato disponibile (27 gennaio 2012) – sia pure in leggero miglioramento – è ancora negativo.

Per gli Stati Uniti gli indicatori non sono univoci ma mostrano segni di lieve miglioramento. Le stime relative al quarto trimestre riportano una crescita trimestrale annualizzata del Pil pari al 2,7%, con il dato dell'inflazione totale in calo ma ancora su livelli (relativamente) elevati (+3,4%). La cosiddetta inflazione core ha superato il 2% (+ 2,2%).

Nell'area dell'Euro l'inflazione totale è ritornata sotto il 3% (2,8% a dicembre) con l'inflazione core intorno al 2%. La stabilizzazione dell'inflazione è coerente con lo scenario di rallentamento economico.

I tassi d'interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) hanno toccato nuovi minimi, avvicinandosi a zero. Secondo i dati della BCE il 3 mesi ha registrato valori negativi per 5 giorni proprio sul finire dell'anno e il 4 gennaio. E' un segnale molto chiaro della situazione di crisi del debito EURO, che determina una domanda "irrazionale" di titoli privi di rischio.

La situazione dei tassi EURIBOR è molto delicata. Si tratta di un tasso "unico" europeo, rilevato su banche di Paesi diversissimi quanto a tassi d'interesse governativi. Il rischio "banche" è molto legato alla crisi del debito in Europa, considerando l'entità dei titoli governativi presenti nei bilanci bancari. Anche i tassi EURIBOR sono scesi nell'ultimo trimestre. Sono quindi rimasti sostanzialmente invariati gli spread che rappresentano il rischio banche. Lo spread sul 3 mesi è rimasto a 122 punti base. Un valore molto elevato, previsto in crescita, almeno stando alla struttura dei tassi impliciti.

Il Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, portandoli all'1,0%; la celerità della riduzione spiega chiaramente come la situazione in Europa sia peggiorata in modo profondo e rapido. La BCE ha inoltre introdotto nuove importanti misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, ostacolata dalle crescenti difficoltà di raccolta e dalla segmentazione dei mercati interbancari. Una prima operazione di rifinanziamento a 36 mesi con piena aggiudicazione degli importi richiesti è stata effettuata il 21 dicembre. Dopo l'operazione l'aumento della liquidità presente nel sistema bancario e la riduzione dei timori sulla capacità di raccolta delle banche si sono riflessi in una riduzione dei premi per il rischio implicito nei tassi interbancari e in un miglioramento dei premi sui CDS delle banche. Un'altra operazione triennale è fissata per febbraio 2012. Altre misure della BCE a sostegno della liquidità riguardano l'allargamento degli strumenti ammessi come collaterale e la riduzione della riserva obbligatoria.

Il terzo trimestre 2011 è stato terribile per i debiti governativi dell'area dell'EURO. I timori sul default della Grecia e sulle sue conseguenze sistemiche hanno condotto gli spread rispetto alla Germania di Paesi quali Spagna e soprattutto Italia a livelli non sostenibili e difficilmente comprensibili dal punto di vista economico. Purtroppo l'Italia è (dopo la Grecia) – ancora una volta – il paese che ha sofferto di più. Il costo del debito governativo a lungo termine ha chiuso l'anno di poco sotto il 7%. Come conseguenza, sono bruscamente peggiorate le condizioni di provvista per le banche italiane e di altri paesi esposti a tensioni, il cui merito di credito è assimilato a quello dei rispettivi stati sovrani.

D'altra parte, i dati macroeconomici consolidatisi in quest'ultimo trimestre dell'anno

mettono in evidenza un nuovo importante problema: la revisione al ribasso della crescita economica 2012.

Una nota positiva per l'Italia è peraltro che la curva dei rendimenti è tornata crescente: ossia il costo del finanziamento a breve termine è tornato ad essere inferiore al costo del finanziamento a lungo termine. E' un passo importante: indica che il mercato inizia ad apprezzare gli sforzi di risanamento compiuti dal nostro Paese.

Le prospettive per l'economia italiana

L'Italia nel 2011 è cresciuta poco: +0,4% (+1,5% nel 2010). Un dato inferiore alla media dell'area EURO (+1,6% nel 2011 e +1,9% nel 2010). Nel 2011 si è dunque ampliato il differenziale di crescita. Rispetto ai livelli raggiunti nel 2007, prima della crisi, il prodotto interno è ancora inferiore di circa 5 punti percentuali.

Nel secondo semestre il tasso di crescita trimestrale è diventato negativo e per il 2012 i vari enti di previsione formulano stime in una forchetta ampia (dal -0,7% al -2,2% del FMI), tutte comunque in un quadro recessivo.

A partire dall'estate i prezzi al consumo hanno risentito del rialzo delle imposte indirette, mentre sono in attenuazione le pressioni derivanti dalla domanda interna e dalle materie prime importate. A dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi è stata pari al 3,3% (area EURO +2,8%). In un quadro d'allentamento delle pressioni sui costi degli input, le previsioni per il 2012 si collocano al 2,3% (fonte Banca d'Italia).

Sul versante del lavoro, il dato ISTAT a dicembre evidenzia un aumento del tasso di disoccupazione all'8,9% (era l'8,1% un anno prima). Si tratta di un valore inferiore a quello dell'area EURO (intorno al 10%), ma preoccupa il tasso di disoccupazione giovanile che è arrivato al 30%.

Secondo la Banca d'Italia, in un contesto macroeconomico e finanziario estremamente difficile e delicato, notevoli sono stati i passi avanti compiuti verso il risanamento delle finanze pubbliche. Nel 2011 l'indebitamento netto dovrebbe essersi collocato in prossimità del livello (3,8% del PIL) stimato dal Governo all'inizio di dicembre, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6% del PIL). L'incidenza del debito sul prodotto, pari al 118,4% nel 2010, si sarebbe collocata in prossimità del 120%; l'incremento sarebbe inferiore a quello stimato per la media degli altri paesi dell'area dell'euro.

In dicembre il Governo ha varato una nuova manovra correttiva. La manovra, ricorda la Banca d'Italia, *mira a rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013.*

A conti fatti, sempre secondo Banca d'Italia, la correzione strutturale dei conti pubblici è nell'ordine di cinque punti percentuali di PIL: la manovra riduce l'indebitamento per oltre 20 miliardi di euro (circa l'1,3% del PIL) in ciascun anno del triennio 2012-14. Inoltre, essa reperisce le risorse (circa 15 miliardi nel 2013) necessarie a finanziare un insieme di interventi in favore della crescita e a ridimensionare quella parte della riduzione del disavanzo che era stata rinviata all'attuazione della riforma fiscale e assistenziale.

L'Istituto di Vigilanza osserva che la correzione deriva in larga misura da aumenti di entrate; i risparmi di spesa sono però crescenti nel triennio. D'altra parte, le misure in materia previdenziale avranno effetti su un arco temporale ampio.

Una valutazione complessiva delle tre manovre correttive (luglio – dicembre) conduce ad effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi. Nel 2013 ciò significa un avanzo primario nell'ordine del 5% del PIL (fonte Bollettino Economico Banca d'Italia).

L'incertezza sulle prospettive di crescita è straordinariamente elevata, ricorda Banca d'Italia. Per il nostro Paese gli scenari possibili dipendono della soluzione della crisi del debito sovrano e dalla capacità di prestito delle banche.



Nell'ipotesi di rendimenti dei titoli di Stato fermi per un biennio alla configurazione dell'inizio di gennaio, la Banca d'Italia stima che il PIL si ridurrebbe dell'1,5% nella media di quest'anno e l'attività economica tornerebbe a crescere solo nel corso dell'anno prossimo.

In effetti, Banca d'Italia avverte che vi è il rischio che un ulteriore inasprimento delle condizioni dei mercati del debito sovrano e del credito possa portare a una flessione più accentuata. In ipotesi più favorevoli, con una riduzione dei costi di finanziamento, l'economia italiana potrebbe riprendersi più rapidamente: un ritorno del differenziale tra il BTP e il Bund attorno ai livelli registrati in media la scorsa estate (circa 300 punti-base) implicherebbe una flessione dell'attività produttiva nella media del 2012 poco discosta da quella sopra menzionata, ma con una stabilizzazione nella seconda metà dell'anno e un più rapido ritorno alla crescita nel 2013.

L'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia sottolinea infine che *le misure volte a rafforzare strutturalmente la capacità di crescita dell'economia possono avere effetti anche nel breve periodo, modificando non poco le previsioni che al momento è possibile formulare. Se ben disegnate e prontamente attuate, stimolando la capacità potenziale di crescita del prodotto, esse possono influenzare positivamente le aspettative dei mercati e le decisioni di spesa di famiglie e imprese, riverberandosi favorevolmente non solo sul lungo periodo, ma anche sui risultati di quest'anno e del prossimo.*

L'economia nella regione Emilia Romagna

Unioncamere Emilia Romagna sul finire dell'anno ha comunicato che i dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al terzo trimestre del 2011 presentano nuovamente risultati positivi per quelle emiliano-romagnole, con un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta, però, di una variazione sensibilmente inferiore a quella dei due trimestri precedenti, quando la crescita era stata del 19,2 e del 14,7%. Il risultato è analogo a quello riferito al complesso del commercio estero nazionale, che segna un incremento del 9,6%. Questo dato regionale sembra porre fine alla fase di forte crescita delle esportazioni registrata tra il secondo trimestre del 2010 e il primo del 2011.

I dati Istat mettono in luce i risultati notevolmente positivi conseguiti dai settori regionali dei "mezzi di trasporto" (+18,8%), dei "macchinari e apparecchiature" (+17,3%) e del "tessile, abbigliamento, cuoio e calzature" (+15,3%). Buona anche la crescita delle esportazioni dell'industria "alimentare e delle bevande". (+11,6%). Questi settori, ma in particolare i primi due, hanno messo a segno incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli conseguiti dagli stessi a livello nazionale. Questi però sono anche gli unici settori ad avere conseguito risultati superiori alla media regionale. Secondo Unioncamere, si registra quindi ancora una volta da un lato un segnale positivo e dall'altro un segnale di attenzione per il rischio di caratterizzare con una "monocultura" meccanica le esportazioni regionali: i settori dei "macchinari e apparecchiature" e dei "mezzi di trasporto" costituiscono il 39,2% delle vendite sui mercati esteri e hanno un rilievo ampiamente superiore a quello dei rispettivi settori a livello nazionale, pari al 27,9 per cento.

Banca d'Italia, nell'ultimo rapporto regionale disponibile, nel rilevare che il miglioramento dell'attività economica si è concentrato nell'industria, dove la produzione e gli ordini hanno tratto beneficio dall'andamento della domanda estera, soprattutto nel comparto dei macchinari e sui mercati dei paesi emergenti, osserva anche che il settore delle costruzioni ha continuato a presentare un quadro congiunturale negativo. Il commercio al dettaglio ha risentito della debolezza del reddito disponibile delle famiglie, mentre il



turismo nelle province della riviera ha mostrato una ripresa. Dall'estate le prospettive per le imprese regionali sono progressivamente peggiorate; le attese per i mesi successivi erano caratterizzate da una diffusa incertezza, con riflessi negativi sui piani d'investimento e sulle nuove assunzioni.

I dati diffusi da Unioncamere Emilia Romagna a fine 2011, mostrano una previsione di crescita del PIL regionale per il 2012 pari a zero (dopo un + 1,5% del 2010 e un + 0,9% del 2011). In contrazione nel 2012 gli investimenti fissi lordi (-0,5%, dopo un incremento 2010 e 2011 rispettivamente pari a 3,3% e 1,6%). E' prevista però una significativa ripresa del PIL nel 2013, al di sopra della crescita nazionale.

Il mercato del lavoro regionale – secondo i dati Unioncamere – presenta un tasso di disoccupazione del 5,1% (8,9% il dato italiano). Sono diminuite del 60% le ore di cassa integrazione ordinaria rispetto al 2010 (-35,7% il dato italiano).

Secondo i dati Banca d'Italia, nel secondo trimestre del 2011 (non sono disponibili dati più aggiornati) il flusso di nuove sofferenze nella Regione è rimasto consistente, pari al 2,3% dei prestiti. Si tratta di un valore storicamente elevato e in linea con quello dei due trimestri precedenti. L'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti è stata più elevata per le imprese (2,6%), soprattutto per quelle che operano nel settore delle costruzioni (3,9%). L'indice di rischiosità è rimasto su valori più contenuti per le famiglie consumatrici (1,5%).

Il sistema bancario italiano nel 2011

Come recentemente affermato dal Governatore di Banca d'Italia, *le banche italiane sono solide, ma sono state particolarmente penalizzate dalle tensioni sul debito pubblico.*

Banca d'Italia, nel commentare nel suo Bollettino l'anno appena concluso per il sistema bancario italiano, mette in risalto come le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani abbiano inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche. La raccolta delle banche si è ridotta, afferma l'Istituto di Vigilanza nel Bollettino di gennaio 2012, dello 0,7% nei dodici mesi terminanti in novembre (raccolta al netto dell'interbancario e delle passività verso Eurosystema e controparti centrali).

I più recenti dati ABI indicano a dicembre 2011 un incremento della raccolta bancaria complessiva (definita con criteri diversi da Banca d'Italia) dell'1,3%, comunque in evidente rallentamento rispetto all'anno precedente.

Banca d'Italia segnala che le tensioni sul debito sovrano hanno anche accresciuto il costo della raccolta.

Di fronte a queste difficoltà, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre (da 85 miliardi alla fine di agosto), anche per effetto dell'asta straordinaria a tre anni di dicembre.

Vi sono indicazioni che le difficoltà di raccolta si siano ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia. Secondo ABI a dicembre gli impieghi al settore privato delle Banche sarebbero aumentati anno su anno dell'1,8% (del 3,6% circa all'aggregato famiglie e a società non finanziarie).

Le indagini di Banca d'Italia indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7% in dicembre, dal 28,6 in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

I tassi d'interesse sui prestiti bancari, indipendentemente dalla dimensione e dalla forma



tecnica, sono aumentati, in relazione all'andamento dei tassi dei titoli di Stato italiani e alle difficoltà di raccolta delle banche. Secondo i dati ABI, a dicembre 2011 il tasso medio sui prestiti è stato del 4,25%; mentre è stato del 2,00% il costo medio della raccolta.

Il flusso di nuove sofferenze rimane elevato. Si è dunque interrotto il miglioramento della qualità del credito in atto dalla fine dell'anno scorso. Secondo l'ABI a dicembre 2011 le sofferenze lorde sono salite anno su anno del 38%, con il rapporto sofferenze/impieghi (lordi) in aumento dal 4.01% al 5,44%. Lo stesso rapporto a valori netti ha superato il 3%. L'andamento dei volumi d'intermediazione, l'aumento dei costi di raccolta e il perdurante deterioramento del credito hanno inciso sulla redditività del sistema bancario. Banca d'Italia, analizzando i maggiori gruppi bancari nei primi nove mesi del 2011, rileva che il ROE è risultato negativo, risentendo della rilevante perdita registrata da un grande gruppo per svalutazioni di avviamenti. La redditività operativa si presenta sostanzialmente stabile, mentre crescono le rettifiche di valore. L'ABI, guardando all'intero sistema bancario, a conferma delle difficoltà sul lato reddituale, prevede per il 2011 un ROE dello 0,3%, al minimo storico.

Banca d'Italia nell'ultimo Bollettino Economico non manca di ricordare che nel terzo trimestre del 2011 la dotazione patrimoniale dei maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. In prospettiva, un ulteriore rafforzamento patrimoniale avverrà anche a seguito delle iniziative di ricapitalizzazione delle maggiori banche concordate in sede europea, in buona parte già in corso di completamento.

Per una sintesi conclusiva delle prospettive del sistema bancario italiano alla fine del 2011, citiamo le parole del Presidente dell'ABI Giuseppe Mussari nell'audizione alla Camera dei Deputati del 24 gennaio 2012: *Un miscuglio di fattori sta rendendo l'attività bancaria oltremodo difficile: al macigno della crisi del nostro debito sovrano che ha portato i livelli degli spread su valori inusitati che alzano i costi del nostro funding si unisce oggi un contesto macroeconomico che segnala andamenti recessivi ed un contesto regolamentare che aggiunge forti tensioni alimentando una micidiale spirale pro-ciclica.*

Provvedimenti normativi

Fra i provvedimenti normativi che nel 2011 hanno inciso sull'attività bancaria occorre citare in primo luogo il Provvedimento del 10/03/2011, entrato in vigore l'1/9/2011, emanato dalla Banca d'Italia d'intesa con la Consob e l'Isvap recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo". La novità fondamentale del citato Provvedimento ha riguardato l'obbligo per i destinatari di istituire un'apposita funzione di controllo antiriciclaggio da inserire tra le funzioni di controllo di secondo livello. Nell'ambito della presente materia, inoltre, sono stati emanati diversi provvedimenti legislativi da parte del Governo finalizzati, in particolare, al contrasto dell'evasione fiscale e del riciclaggio di denaro. Ricordiamo sul tema il D.L. 13/08/2011, n. 138 che ha abbassato il limite all'utilizzo del contante nelle transazioni finanziarie e commerciali da Euro 5.000 ad Euro 2.500 ed il successivo D.L. 06/12/2011, n. 201 che ha, a sua volta, ridotto ulteriormente il suddetto limite ad Euro 1.000.

Altre importanti innovazioni hanno riguardato la normativa di Vigilanza:

- Conflitti d'interesse: dopo una lunga fase di consultazione pubblica, in data 12/12/2011, la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in materia di attività di rischio e conflitti di



interesse nei confronti dei soggetti collegati che è stato incluso nelle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”. Tale provvedimento va ad affiancarsi al Regolamento Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche, anch'esso avente ad oggetto la disciplina delle operazioni con le parti correlate ed i soggetti a queste connessi;

- Trasparenza: in data 10/02/2011 la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie Disposizioni del 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari prevedendo nuovi adempimenti in materia di contratti di credito ai consumatori;

- Organizzazione e Governo Societario: in data 30/03/2011 la Banca d'Italia ha aggiornato le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Detto provvedimento è finalizzato a garantire la corretta elaborazione e attuazione del sistema di remunerazione e ad assicurare che esso tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario.

Nell'area dell'attività di prestazione dei servizi di investimento non sono ravvisabili normative di particolare rilievo emanate nel corso del 2011 da parte del legislatore e delle Autorità di Vigilanza.

Inoltre, occorre citare il D.L. 6/07/2011, n. 98 ed il D.L. 13/08/2011, n. 138, che hanno introdotto, tra l'altro, un nuovo regime fiscale in materia di imposta di bollo sulle rendicontazioni periodiche dei contratti di deposito titoli e di tassazione delle rendite finanziarie. A ciò si aggiunga il successivo D.L. 6/12/2011, n. 201 (c.d. “Salva Italia”) che ha, a sua volta, dettato nuove disposizioni sulle due materie indicate e sulla rendicontazione periodica dei contratti di conto corrente.

Quest'ultimo Decreto, infine, ha introdotto il nuovo art. 117-bis all'interno del Testo Unico Bancario che ha modificato la disciplina in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente e di apertura di credito. In particolare, con riferimento ai suddetti rapporti, è stata prevista la possibilità per le banche di applicare, quali unici oneri a carico del Cliente, un tasso debitore, una commissione per la messa a disposizione dei fondi ed una commissione denominata “di istruttoria veloce” qualora si verificassero sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido accordato. La nuova disciplina ha dunque abrogato in via definitiva la commissione di massimo scoperto, nonché ogni altro onere che risulti essere diverso o non conforme a quelli previsti.



Signori Soci,

dopo una puntuale analisi, sebbene sintetica, dei principali eventi del 2011 che sottolineano il contesto di turbolenze in cui ha operato la nostra Banca, Vi aggiorniamo, più dettagliatamente, sull'operatività e sulle risultanze economiche della SANFELICE 1893 Banca Popolare nel suo 119° esercizio sociale.

LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA

La pianificazione strategica

In base ai principi di ripianificazione fissati dalla Banca, nel novembre 2011 il Consiglio ha ravvisato la necessità di procedere alla revisione del Piano 2010/2012 relativamente agli obiettivi (ed alle relative azioni) per l'anno 2012.

Infatti le previsioni raccolte sugli indicatori macro a base del Piano si presentavano a ottobre 2011 significativamente diverse da quelle rilevate in sede di ripianificazione un anno prima. In particolare si presentava radicalmente peggiore il dato previsionale del PIL italiano, con conseguenze molto rilevanti sulle dinamiche dell'intermediazione bancaria. Rispetto a un anno prima risultavano sostanzialmente dimezzate le stime di crescita di raccolta e impieghi del sistema bancario per il 2012.

Il tasso di mercato medio a 3 mesi nel 2012 era previsto in netta riduzione rispetto sia a quello corrente sia alle stime di un anno prima.

Inoltre rilevava in misura molto pesante l'aumento dei rendimenti dei titoli pubblici italiani per effetto delle tensioni sul debito pubblico, che trascinava un aumento del costo della raccolta bancaria, con conseguente riduzione dello spread clientela e del margine d'interesse.

Tutti questi elementi imponevano di rivedere al ribasso gli obiettivi per il 2012. Nel contempo si trattava di formulare per la prima volta un Piano ed un Budget a livello di Gruppo.

Il documento di ripianificazione deliberato dal Consiglio, partendo da questa premessa, presenta una parte di scenario, che tratta l'economia italiana nel suo complesso, con approfondimenti sui tassi d'interesse e sulle banche.

L'analisi di scenario, basata sui più recenti rapporti Prometeia, dopo aver ripercorso le caratteristiche del nuovo fronte della crisi, con l'Italia al centro dell'attenzione dei mercati, si concentra sulle prospettive delle banche italiane. Sotto questo profilo:

Prima dell'estate Prometeia delineava tre principali rischi per il settore bancario italiano: la fragilità della ripresa economica, la tenuta dei debiti pubblici nei paesi periferici dell'UEM e la capacità delle banche di traslare nei tassi del credito i maggiori costi della raccolta e del capitale. In pochi mesi il contesto economico e finanziario si è rapidamente deteriorato e quei rischi si sono consolidati.

La nuova fase della crisi, che ha preso forza durante l'estate, ha sottolineato l'ormai strettissimo legame fra rischio sovrano e rischiosità del sistema bancario. In particolare, il livello elevato raggiunto dal differenziale BTP/Bund ha portato a un incremento deciso del costo del funding per la banche nazionali.

In sintesi, nel 2012 (e per tutto il triennio della previsione) l'operatività del sistema bancario italiano sarà fortemente condizionata dagli effetti delle tensioni sul debito sovrano e da una debole crescita economica.



Il prossimo triennio si caratterizzerà per un contenimento dei volumi d'intermediazione, effetto sia della fragilità del contesto economico sia dell'elevato grado d'incertezza che caratterizzerà tutto il periodo.

Il tema del funding diventa, come mai forse prima d'ora, un elemento strategico. Considerato che lo spread BTP/Bund calerà pur mantenendosi alto, per le banche ciò rappresenterà un incremento "permanente" del costo della raccolta.

Come conseguenza, la tenuta dello spread clientela è strettamente condizionata dall'aumento dei margini unitari degli impieghi, come risultato di una capacità di repricing del credito coerente sia con la rischiosità dei prenditori sia con il crescente costo della raccolta.

La revisione al ribasso delle stime di crescita dei volumi d'intermediazione, unitamente alla contrazione dello spread conseguente al forte rialzo dei costi di raccolta, fanno cadere le prospettive di recupero del margine d'interesse attese a partire dal 2012. La debolezza del quadro congiunturale condiziona anche i ricavi da servizi.

In questo scenario di significativa revisione al ribasso delle prospettive di crescita dei ricavi, la possibilità di recupero della redditività dipende da un lato dal controllo dei costi operativi, dall'altro dalla dinamica delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, previste su livelli ancora elevati per il peggioramento del ciclo economico.

Pur a fronte di incisive azioni di riduzione dei costi, dallo scenario deriva complessivamente una revisione verso il basso delle già limitate possibilità di recupero della redditività nel prossimo triennio.

Delineato lo scenario, il documento di ripianificazione analizza l'andamento della Banca nel 2011, in base alle informazioni disponibili in quel momento. Premesso che si tratta di un punto ampiamente sviluppato più avanti nella presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione di novembre 2011 constatava che, dopo la flessione dell'utile registrata nel 2010, la Banca ha sperimentato nel 2011 ulteriori e più pesanti pressioni sulla redditività.

Il margine d'interesse si presentava inferiore a quello del 2010, a causa essenzialmente dell'andamento dello spread clientela, sul quale ha impattato l'aumento del tasso passivo sulla raccolta, generato da una grande pressione competitiva sul funding, accompagnata dall'incremento del costo trainato dalla crisi del debito pubblico. L'aumento del costo della raccolta non è stato adeguatamente compensato con un analogo movimento dei tassi attivi sugli impieghi, che si sono mossi al rialzo – anche grazie ad alcune azioni di repricing – solo nel secondo semestre.

Le commissioni presentavano un'apprezzabile tendenza di crescita sul 2010, mentre i ricavi derivanti dal portafoglio titoli, che avevano fornito un rilevante contributo negli anni 2009 e 2010, si sono praticamente azzerati nel 2011 a causa dello shock sui titoli pubblici italiani.

Le criticità sul margine d'interesse, unite al venir meno dei ricavi da titoli, spingevano il margine d'intermediazione ai minimi degli ultimi anni. Nonostante una sostanziale tenuta delle spese e nonostante rettifiche attese ad un livello relativamente modesto in termini di costo del credito, si prevedeva un Utile dell'Operatività Corrente contenuto, peraltro sostenuto dal positivo contributo straordinario derivante da una cessione immobiliare.

Visto il quadro del 2011, è evidente che la revisione del Piano per il 2012 si poneva come fondamentale scopo il ritorno ad un margine reddituale positivo ordinario, al netto di operazioni straordinarie.



Il Piano per il 2012 si basa sulle seguenti linee-guida:

Sviluppo dei Volumi. Le masse di raccolta ed impiego possono essere certamente spinte facendo leva su due fattori: l'abbondante surplus patrimoniale e il gap di produttività che – soprattutto per le filiali di recente apertura – consente di espandere l'attività a parità di organico. Tuttavia le ultime previsioni di Prometeia indicano, a livello di sistema, potenzialità di crescita decisamente contenute. Inoltre, le analisi e simulazioni effettuate mostrano con chiarezza che aumenti anche molto rilevanti dei volumi non hanno effetti decisivi sulla redditività. Dunque la leva volumi/produttività non è sufficiente a garantire la redditività aziendale.

Gestione Spread. Le simulazioni appena citate evidenziano invece l'importanza di un presidio attivo dello spread clientela, che implica soprattutto una gestione più selettiva del pricing degli impieghi.

Ricavi da Servizi. La Banca deve continuare nel percorso di sviluppo del margine commissionale, che ancora presenta spazi di crescita rispetto ai dati di sistema.

Rischio di Credito. Per la Banca è di cruciale importanza mantenere a livelli contenuti il costo del credito, migliorando gli strumenti a supporto della gestione del credito.

Costi. Il contesto impone di porre un'attenzione sempre più alta al controllo dei costi operativi.

Da queste linee-guida deriva una serie di concrete azioni, che il Piano va a dettagliare, per poi passare al budget 2012 della Banca nel suo complesso, che viene infine declinato per Filiale e macro-prodotto.

Il budget 2012 della Banca si basa sulle seguenti ipotesi:

Crescita delle masse nell'ordine del 3%, lievemente superiore alle previsioni Prometeia, obiettivo ritenuto possibile visto il potenziale ancora inespresso di buona parte delle filiali. Crescite più sostenute sembrano oggettivamente non realistiche; in particolare, un forte incremento della raccolta, nelle attuali condizioni di mercato, potrebbe essere ottenuto solo a costi marginali molto elevati che penalizzerebbero lo spread clientela.

Flusso netto di impiego pareggiato dal flusso netto di raccolta. In tal modo rimangono immutati la posizione interbancaria ed il portafoglio titoli a presidio del rischio di liquidità. Il mantenimento delle riserve di liquidità rappresenta una condizione strategica, viste le nuovi forti tensioni che i mercati stanno registrando sulla liquidità.

Tasso sulla raccolta in crescita, tenendo conto del presumibile maggior onere per il rinnovo delle obbligazioni e del prevedibile costo dei flussi di raccolta nuova previsti a budget; tasso sugli impieghi anch'esso in crescita tenendo conto delle azioni di riprezzamento e rinegoziazione, dei rientri previsti nel 2012 e di un rendimento più alto associato alle nuove operazioni in funzione del costo del rischio e della liquidità. Come risultato, spread clientela medio in lieve aumento. Rendimento del portafoglio titoli in crescita per effetto del previsto riprezzamento delle cedole sui CCT.

Commissioni nette in aumento, nessun ricavo da cessione titoli.

Rettifiche pari allo 0,30% dei crediti a clientela (in linea con il dato degli ultimi 3 anni).

Costi in aumento di circa il 5%, tenendo conto – tra l'altro – dell'incremento degli ammortamenti e del progressivo aumento dei costi informatici previsto nel 2012.

In base a queste ipotesi, tutti i margini reddituali presentano una dinamica in significativo incremento, superiore a quella dei costi operativi. Si produce come



risultato un utile lordo di poco superiore a 1 milione di euro, interamente proveniente da attività ordinaria (privo di ricavi da cessione di titoli e/o immobili).

Il budget include, come di consueto, un esercizio di capital planning che mostra a fine 2012, in ipotesi di raggiungimento dei target indicati, una situazione patrimoniale più che adeguata.

Nel budget illustrato sono insiti dei fattori di rischio. In particolare:

- Il costo della raccolta, per quanto stimato in rialzo, potrebbe essere fortemente influenzato dall'aggravarsi della crisi sul debito sovrano: un ulteriore acuirsi delle tensioni sui mercati si tradurrebbe in un maggior costo del funding per le banche.
- Il costo del credito stimato allo 0,30% incorpora una previsione di limitato deterioramento del credito. Uno scenario di perdurante stagnazione, o peggio di recessione, renderebbe possibili ulteriori deterioramenti e quindi rettifiche più alte.

Il documento di ripianificazione si completa con le previsioni per la controllata Immobiliare Cispadana ed infine, come risultato dei due budget della Banca e della Immobiliare Cispadana, con il Budget Consolidato di Gruppo.

Il Capitale Umano

La gestione delle risorse umane nell'anno ha continuato a perseguire l'obiettivo di adeguare l'organico – quantitativamente e qualitativamente - alle esigenze commerciali ed operative, mantenendo una forte e costante attenzione alla formazione ed alla comunicazione interna.

Le criticità crescenti che sta affrontando il sistema bancario, e con esso la nostra Banca, richiedono al Personale un livello sempre più complesso di competenze e comportamenti professionali. Anche nel 2011 il Personale della Banca ha risposto a queste sollecitazioni con forte impegno, responsabilità e senso d'appartenenza.

L'organico ha registrato una lieve crescita, toccando al 31/12/2011 le 163 unità (+4 rispetto all'anno precedente); l'incremento è sostanzialmente collegato allo sviluppo della rete territoriale.

L'età media è di circa 41,5 anni (più bassa di circa due anni rispetto alle medie di sistema), con un peso del personale femminile di circa il 39%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio è composto da 4 Dirigenti, 56 Quadri Direttivi e 103 Aree Professionali. Il personale con contratto a tempo determinato o d'inserimento a fine anno è pari al 2,5% del totale.

Per effetto delle nuove assunzioni sulle Filiali, ma anche di alcuni percorsi di riconversione professionale, il Personale operante nella rete commerciale è salito al 68% del totale; il restante 32% è collocato negli uffici centrali.

La Banca è convinta che il Personale sia l'unico vero fattore distintivo sul mercato; coerentemente continua ad investire sulla formazione quale fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda. Nel 2011 sono stati erogati circa 600 giorni/uomo di formazione (circa 570 di formazione interna), il 9% in più dell'anno precedente. Come previsto a piano, sono stati realizzati diversi interventi sui "fondamentali" della professione (crediti, servizi d'investimento, relazioni commerciali). Particolarmente significativo il progetto formativo "MIAC" (Mifid Investment Advice Certificate) che – attraverso un percorso modulare di 8 giorni – ha sviluppato una completa competenza sul servizio di consulenza.



L'altro rilevante progetto formativo che ha caratterizzato l'anno è quello relativo alla qualità del servizio, che ha coinvolto tutti i Titolari di Filiale e diversi responsabili di strutture centrali sui temi del miglioramento del servizio e della riduzione di errori e sprechi. Nel 2012 i contenuti degli interventi formativi si tradurranno in un sistema di misurazione e monitoraggio della qualità.

Nell'area compliance gli interventi formativi hanno toccato le normative relative ad anticiclaggio e trasparenza.

Il sistema incentivante è stato solo marginalmente rivisto negli obiettivi e relativi pesi, coerentemente alle priorità strategiche, mantenendo adeguati correttivi per la qualità del credito. Non sono previsti incentivi specifici legati a campagne di prodotto o che possano comunque favorire il collocamento di prodotti inadatti alle esigenze del cliente. La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea - mantiene la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Infine un cenno alla comunicazione interna, uno strumento importante per favorire il coinvolgimento e la motivazione del Personale. Nel 2011 sono stati due gli eventi rilevanti su questo lato: la riunione plenaria di febbraio per condividere obiettivi ed azioni dell'anno e la tradizionale Convention del Personale che ha avuto luogo in settembre. Inoltre, anche il Personale – oltre ai Soci - è destinatario della newsletter "Dentro e Fuori", alla quale peraltro sempre più dipendenti partecipano anche come redattori.

L'attività commerciale

Le strategie aziendali adottate dal Consiglio prevedono la conferma del modello di Banca territoriale imperniata sui valori del credito popolare ed orientata prevalentemente alla clientela retail ed al sostegno dell'economia del territorio di riferimento. Nell'ambito di tali strategie, formalizzate nel Piano d'Impresa 2010/2012 adottato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornate, è stata pianificata la crescita per linee interne dei volumi operativi e della articolazione territoriale della Banca, attraverso la graduale apertura di nuovi sportelli. Nel corso del 2011, infatti, è stata aperta la filiale di Sermide, ventiduesima della Banca e prima nella provincia di Mantova. Sono state inoltre svolte le attività preparatorie per l'avvio della filiale n.23 a Mantova città, che è stata effettivamente aperta il 9/1/2012.

La distribuzione delle filiali per provincia è quindi oggi la seguente:

<i>Provincia</i>	<i>N. filiali</i>
Modena	17
Bologna	3
Reggio Emilia	1
Mantova	2
Totale	23

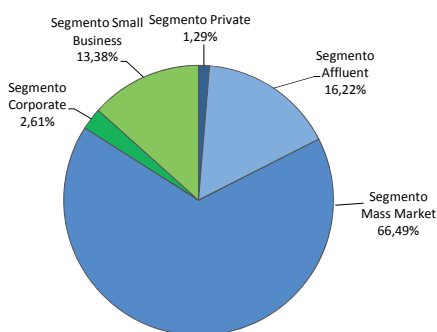
Dal budget annuale della Banca discende il piano commerciale, che contiene le iniziative idonee a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'attività della rete territoriale.

La strategia commerciale della Banca nell'anno appena trascorso si è sviluppata attraverso tre direttrici integrate: l'attività d'acquisizione di nuova clientela, l'innovazione di prodotto e la fidelizzazione della clientela esistente attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti di marketing che consentono di trattare il cliente nella sua unicità dedicandogli la giusta offerta di prodotti.

Le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2011 su 16.637 rapporti contro i 16.040 dell'anno precedente. La crescita è frutto dell'apertura di 2.302 rapporti nuovi contro la chiusura di 1.705 conti correnti. Pur essendo di fronte ad una attività di fidelizzazione della clientela ancora in rafforzamento tale crescita resta significativa considerato che il mercato è affollato da intermediari, non più solo bancari, e caratterizzato da una accesa concorrenza soprattutto nel nostro territorio d'elezione. I tre indici per l'anno in corso, che rappresentano in modo sintetico l'andamento commerciale della gestione dei conti correnti sono: il Tasso di Acquisizione pari a 14,2% (11% nel 2010), che misura l'apertura di nuovi rapporti rispetto alla base di partenza ad inizio anno, il Tasso di Abbandono pari al 10,50% (10% nel 2010) che misura la chiusura dei rapporti rispetto alla base di partenza ed il Tasso di Sviluppo pari a 3,7% (1% nel 2010), che evidenzia il flusso netto delle aperture dei rapporti.

Nel 2011, grazie al nuovo sistema informativo di marketing, abbiamo classificato i nostri correntisti nei segmenti Small Business e Corporate, per quanto riguarda le imprese, e Mass Market, Affluent e Private, per quanto riguarda i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing.

Segmentazione clientela



Per quanto riguarda gli impieghi, la crisi finanziaria ha evidenziato la validità del modello cooperativo che continua a mostrare maggiore reattività rispetto al sistema. La Banca ha, infatti, orientato l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese, attuando una difesa anticiclica del tessuto economico di riferimento in sinergia con le istituzioni, le associazioni di categoria ed i consorzi fidi. Nel 2011 le operazioni concluse con Unifidi, Agrofidi, Cofim, Fidindustria, Cofiter, Confidi, Agrifidi sono state 88 per un controvalore di € 4.979.017, in forte incremento sul 2010 in cui sono state 31 per un controvalore di € 1.204.000.

Nel nostro territorio l'iniziativa imprenditoriale si contraddistingue per la capacità di coniugare la dinamicità del piccolo alla potenza organizzativa e produttiva del grande. Le piccole e medie imprese sono le controparti naturali della Banca. Per attrarre nuove imprese di questo tipo ed anche per sostenere quelle già clienti la Banca si è accreditata



presso il Medio Credito Centrale per l'erogazione di operazioni contro-garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia (ex legge 662/96) nel medio lungo termine. Con questa operatività la Banca ha stipulato nel 2011 n. 30 operazioni per un importo complessivo di € 6.645.321.

Particolare attenzione è stata riservata alle esigenze finanziarie delle famiglie consumatrici e produttrici dell'area storica, e più precisamente nelle filiali di San Felice sul Panaro, Camposanto, Massa Finalese e Mortizzuolo, dove nel primo semestre del 2011 sono stati proposti ai nostri clienti prestiti di liquidità denominati "per superare la crisi". L'importo erogato è stato di € 593.000 per n.44 operazioni di finanziamento.

Il gradimento delle famiglie per le diverse formule di mutuo-casa proposte è dimostrato dai numeri: nel 2011 ne sono stati stipulati 144 e surrogati 19 per un controvalore complessivo di € 19,1 milioni, contro n.111 mutui e n.29 surroghe per un controvalore complessivo di € 12,5 milioni nel 2010.

Inoltre abbiamo portato a termine numerose pratiche di CIGS, che prevedono l'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Straordinaria a zero spese e commissioni, per consentire ai lavoratori di affrontare con maggiore tranquillità il tempo intercorrente dall'inserimento in Cassa Integrazione all'erogazione del trattamento economico da parte dell'INPS.

Passando alla raccolta, nel 2011 sono stati emessi prestiti obbligazionari a tasso fisso e step-up per € 44.825.000 e a tasso variabile per € 36.481.000. Nell'ambito del risparmio gestito è proseguita la collaborazione con Arca sgr e Azimut sgr. Lo stock complessivo a fine 2011 ha raggiunto l'importo di € 53,5 milioni. Proseguiamo il collocamento dei fondi previdenziali, tramite il fondo Arca Previdenza di Arca sgr, dedicati ai lavoratori autonomi ed ai dipendenti, proponendo sia forme di adesione autonoma sia collettiva; la massa raccolta a fine 2011 ammonta a € 2,3 milioni con una crescita del 27% sulla raccolta del 2010.

Per quanto riguarda la Bancassicurazione continua la collaborazione con Arca Vita, Arca Assicurazioni e Cattolica Assicurazioni. La Banca, attenta all'andamento delle dinamiche generali di mercato, ha focalizzato la propria offerta assicurativa verso la commercializzazione di polizze vita di "Ramo I", con rendimenti minimi garantiti e garanzia del capitale investito, di polizze di "Protezione" e del Ramo Danni. La nuova produzione di polizze Vita per il 2011 è stata di € 8,8 milioni che porta ad uno stock al 31/12/2011 di € 26,2 milioni. Negli ultimi mesi del 2011, come confermano i nostri partner commerciali assicurativi, il comparto ha registrato un incremento massiccio delle richieste di riscatto, fenomeno che non ha interessato la SANFELICE 1893.

Per le polizze di Protezione cosiddette CPI (*credit protector insurance*) che mirano a tutelare i rischi inerenti la vita e la perdita dell'impiego della clientela che ha contratto un prestito o un mutuo, la Banca continua la propria attività di collocamento, adottando una politica commerciale che considera queste polizze facoltative ed a discrezione della clientela la cui sottoscrizione non è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento.

Nel 2011 si è consolidata l'attività di collocamento, iniziata nel 2010, delle polizze riconducibili ai Rami Elementari (polizze che tutelano dai rischi di danni contro i beni, le persone ed inerenti alla responsabilità civile): sono state collocate 718 polizze con una crescita rispetto ai dati del 2010 del 29,4%. La scelta di incrementare questo comparto mira a completare il più possibile la gamma dei prodotti assicurativi collocabili a famiglie e piccoli imprenditori per offrire da un lato una risposta concreta alle esigenze assicurative dei clienti e dall'altro garantire alla Banca una nuova area di redditività. Le polizze R.C. Auto collocate nel 2011, in collaborazione con la compagnia Direct Line, sono aumentate



del 13% rispetto al 2010. Infine, nel corso del 2011, la Banca ha avviato il collocamento di una nuova polizza vita (“Overdraft”) collegata ai fidi di cassa di privati o imprese (senza vincolo a favore della Banca).

Il crescente successo ottenuto negli accordi di distribuzione di prodotti di terzi, in particolare nell’ambito della banca-assicurazione, suggerisce di intensificare le azioni di sviluppo anche per il 2012 soprattutto per quanto riguarda i comparti Protezione, Rami Elementari e R.C. Auto.

L’impegno nella diffusione dei servizi di internet banking per le aziende e per i privati è stato portato avanti con un evidente riscontro positivo nei tassi di crescita degli utilizzatori. A fine 2011 i clienti abilitati all’utilizzo dei servizi on line erano 3.567 con un incremento del 23,5% anno su anno.

Nel 2011 la Banca ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti di monetica sia sullo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale. Per quanto riguarda questi ultimi, le postazioni POS erano al 31/12/2011 402 con un incremento sull’anno precedente del 15%. Nel corso dell’anno, grazie alla collaborazione con Cartasì, è stato reso disponibile alla clientela che commercializza i propri prodotti tramite siti internet l’utilizzo del POS “virtuale” per gestire i pagamenti realizzati in e-commerce.

Nel 2011 si è continuato a dare impulso, anche tramite momenti di formazione tecnico commerciale della rete di vendita, al collocamento delle carte di credito, sempre in collaborazione con CartaSì (del gruppo ICBPI); questo sforzo ha permesso di chiudere il 2011 con uno stock di carte attive pari a 4.515 con un incremento del 16% sull’anno precedente.

Passando alle carte di debito, nell’ottica di rendere più efficienti i processi aziendali, è stata programmata l’attivazione del nuovo servizio denominato OLI (On Line Issuer), per il quale sono state espletate tutte le attività propedeutiche all’avvio. Questo servizio consente alla Banca, in modalità diretta, di autorizzare le operazioni di prelievo e pagamento. Lo stock di carte di debito in circolazione a fine anno è arrivato a 7.289 con un incremento del 5,9% sull’anno precedente. Per il segmento delle carte prepagate, “Carta Chiara”, prodotto del gruppo ICBPI gestito da Cartasì, ha manifestato un forte incremento e lo stock di carte vendute è arrivato alle 1.839 unità registrando un +46% rispetto ai dati del 2010.

Un dato macro che fornisce una lettura interessante sull’andamento commerciale della Banca è rappresentato dal numero complessivo dei movimenti a terminale, che nel 2011 è cresciuto del 6% sull’anno precedente, valore in controtendenza rispetto ad alcuni dati pubblicati dalla stampa che testimonia una crescente operatività da parte della clientela. Nel quarto trimestre dell’anno, in un momento caratterizzato da una forte volatilità ed incertezza di tutti i mercati finanziari, la Banca - assecondando la richiesta degli investitori alla ricerca di “beni rifugio” - ha inserito nella gamma prodotti, tramite un partner commerciale specializzato, l’offerta di diamanti da investimento. La distribuzione di questo prodotto è da considerarsi in ottica di diversificazione rispetto alle forme tradizionali d’investimento, senza mai superare il 5% del patrimonio del cliente.

Anche nel 2011 abbiamo continuato l’azione di comunicazione esterna, utilizzando sia canali tradizionali sia canali più innovativi. Le filiali e gli spazi interni ed esterni dei locali della Banca possono ormai essere considerati dei “mezzi di comunicazione” per veicolare attraverso manifesti e locandine sia messaggi istituzionali sia messaggi tipicamente commerciali legati alla offerta di determinati prodotti, soprattutto quelli oggetto di campagne o di recente introduzione. Un esempio interessante è stato l’allestimento, all’interno di tutte le filiali, di un totem creato con Felicino, il testimonial della Banca, per il lancio di due nuovi prodotti mirati sia alla tutela dei dati personali nell’utilizzo della rete



internet sia alla prevenzione del furto di identità a scopi illeciti.

Per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, nel 2011 è continuato l'utilizzo delle testate giornalistiche provinciali e nazionali per sottolineare i momenti salienti della vita societaria della Banca utilizzando spazi pubblicitari, articoli redazionali ed interviste. In affiancamento a questi canali, la Banca continua a mantenere, tramite l'acquisto di spazi pubblicitari, la propria presenza all'interno delle pagine di organi di informazione locali pubblicati da amministrazioni comunali, parrocchie, associazioni di volontariato e sportive a testimonianza della nostra vocazione territoriale.

Nel 2011 la Banca ha continuato l'utilizzo del sito internet come strumento di comunicazione sia esterna sia interna. Il portale dedicato ai giovani (www.sanfelicegiovani.it) è stato completato ed ha visto il suo pieno utilizzo durante lo svolgimento del contest musicale organizzato tra maggio e settembre che ha registrato un numero di visitatori ed iscritti sorprendente (3.500 iscritti in tre mesi di utilizzo e più di 10.000 contatti sul sito durante la manifestazione).



La struttura organizzativa degli uffici di Direzione

Nel corso del 2011 l'organizzazione centrale della Banca si è consolidata e ulteriormente razionalizzata per privilegiare e assecondare, in particolare, le attività della rete commerciale.

Prosegue una intensa attività di adeguamento e miglioramento delle procedure informatiche alle esigenze operative e direzionali della Banca, con peculiare focalizzazione all'ambito dei controlli a distanza, del monitoraggio dei crediti, della reportistica direzionale e del commerciale/marketing.

Le principali innovazioni introdotte nel 2011 nell'organizzazione degli uffici centrali hanno riguardato, in primis, la Direzione Generale che è stata ampliata ad un secondo Vice Direttore Generale, Rag. Vittorio Belloi, al quale è affidata la responsabilità dell'Area Commerciale, che si affianca al Vice Direttore Generale Signora Maria Teresa Benotti, nominata Vicario. Ad entrambi i Vice Direttori le felicitazioni del Consiglio di Amministrazione ed i migliori auguri di buon lavoro.

L'Organigramma aziendale è poi stato definitivamente formalizzato con l'indicazione che la funzione Compliance e Rischi e la funzione di Revisione interna riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Procediamo, ora, ad una breve sintesi sui diversi uffici che compongono l'organizzazione aziendale a livello centrale.



Fanno parte dell'area amministrativa, sotto il diretto controllo del Vice Direttore Generale Vicario:

- l'**ufficio Organizzazione e Sistemi informativi** che presidia il back-office delle filiali, supporta gli altri uffici di Direzione, aggiorna costantemente la intranet aziendale per favorire il reperimento di documenti, dati e informazioni e, con il buon grado di specializzazione raggiunto, è in grado di assecondare la crescita della rete distributiva prevista dal Piano triennale;
- l'**ufficio Contabilità** che cura con perizia le attività contabili e fiscali della Banca, le segnalazioni di Vigilanza, nonché la gestione contabile della partecipata Immobiliare Cispadana, nel rispetto delle disposizioni della normativa di Vigilanza in continua evoluzione;
- l'**ufficio Tecnico/Economato** che con professionalità e parsimonia sorveglia i costi di pertinenza, la prevenzione e la sicurezza, oltre che le attività di adeguamento e ristrutturazione delle filiali e di altri immobili di proprietà della Banca, nonché coordina il servizio Commessi;
- l'**ufficio Personale** che cura, nel rispetto del CCNL e del CIA, la gestione amministrativa del comparto.

Sono sotto la diretta responsabilità del Vice Direttore Generale:

- il **Presidio Finanza**, che coordina gli **uffici Estero e Intermediazione Mobiliare**, è un supporto tecnico strategico per la rete delle filiali, anche per l'aggiornamento costante dell'andamento dei mercati e per la professionale e prudente gestione del portafoglio titoli della Banca;
- l'**ufficio Marketing** che garantisce alla rete distributiva un portafoglio prodotti e servizi in linea con le richieste del mercato, assicurando una corretta gestione del pricing, cura l'immagine istituzionale mediante una comunicazione efficace e rispettosa dei valori della Banca e, inoltre, collabora nello sviluppo della comunicazione interna affinché il Personale sia sempre aggiornato.

In staff al Direttore Generale sono incardinati:

- l'**ufficio Controllo di Gestione** che prosegue nell'attività di perfezionamento della reportistica direzionale, per ottenere quella profondità che consente di dettagliare l'evoluzione della gestione operativa, anche con riferimento al contributo fornito dalle singole filiali. Il cruscotto direzionale viene costantemente arricchito al fine di aggiornare il Consiglio di Amministrazione sullo stato della gestione e, nel dettaglio, sull'andamento delle masse intermedie, sui risultati di budget, sullo stato dei rischi assunti con utilizzo di indicatori relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e di tasso, nonché sulla solidità patrimoniale. I programmi in dotazione vengono costantemente aggiornati e implementati per consentire il preciso orientamento del Consiglio e della Direzione verso il raggiungimento degli obiettivi strategici e identificare tempestivamente eventuali criticità e quindi adottare i correttivi più opportuni;
- l'**ufficio Segreteria** che effettua un accurato servizio inerente la funzione per la Presidenza e la Direzione Generale, nonché contribuisce professionalmente alla corretta tenuta dei libri delle delibere sociali;
- l'**ufficio Fidi** che garantisce la consistenza qualitativa dell'istruttoria e dell'erogazione, nonché della successiva gestione, a salvaguardia del credito erogato dalla Banca;
- l'**ufficio Controllo Crediti** che assicura, anche mediante utilizzo di valide procedure informatiche, il monitoraggio e la verifica nel tempo del credito erogato, collaborando con la rete distributiva, l'ufficio Fidi e l'ufficio Legale, sempre al fine di garantire il recupero del credito erogato;
- l'**ufficio Legale** che, oltre a fornire collaborazione e consulenza sulle varie materie



oggetto di controversia, ha il delicato e complesso incarico di gestire la fase di recupero delle posizioni in contenzioso.

Riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione:

- l'**ufficio Compliance e Rischi**, che esprime i controlli di secondo livello, è stato potenziato nel corso del 2011 per accogliere la nuova funzione antiriciclaggio – costituita nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza – che si affianca alla già vigente funzione di compliance sui servizi d'investimento. L'ufficio ha il compito principale di assicurare un costante presidio dei rischi di credito, mercato, operativi, tasso, liquidità, reputazionali, etc., in ossequio alle disposizioni regolamentari esterne ed interne, nonché di garantire il costante monitoraggio della conformità alle norme, cultura che si ispira a principi di correttezza e trasparenza a cui la nostra Banca si riferisce nell'attività quotidiana;
- l'**ufficio Revisione Interna**, che completa l'area dei controlli interni, quelli di terzo livello, opera a tutto campo sulla base di un piano di audit, preventivamente approvato dal Consiglio e condiviso con la Direzione Generale, per assicurare un attento presidio sul complessivo operare di filiali e uffici. La funzione è oggetto di un dettagliato approfondimento inserito nel capitolo riservato al Sistema dei Controlli Interni.

Anche nel corso del 2011 è stato costantemente aggiornato il Progetto di Governo Societario, composto da Regolamenti, norme e disposizioni interne, compreso lo Statuto ed il Regolamento Assembleare.

In conclusione, riteniamo che la struttura organizzativa aziendale sia correttamente integrata, vi sia la necessaria collaborazione fra il Personale e, complessivamente, si realizzi un ottimo grado di professionalità, efficienza ed efficacia.

La gestione dei rischi

Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della nota integrativa, è importante ricordare che, a partire dal 2008, la valutazione integrata di tutti i rilevanti rischi aziendali confluisce nel nuovo Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Il resoconto del processo ICAAP è redatto su base consolidata; tuttavia i suoi risultati riflettono in larghissima parte i rischi della Banca Capogruppo.

Tale processo impone di valutare – oltre ai tre rischi di “Primo Pilastro” (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi (il cosiddetto “Secondo Pilastro”) considerati rilevanti dalla Banca: rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.

Il capitale interno assorbito dai vari rischi è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (identificabile nel Patrimonio di Vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione all'esercizio successivo e di ipotizzare scenari di stress.

I risultati del Resoconto ICAAP consolidato al 31/12/2011 continuano a presentarsi confortanti e presentano una posizione d'abbondante surplus patrimoniale, attuale e prospettica. Infatti, i rischi di primo e secondo pilastro assorbono capitale interno per circa 55,4 milioni di euro, con un surplus patrimoniale di oltre 66 milioni di euro.

Un punto a parte merita il rischio di liquidità che, per sua natura, non trova presidio nel capitale ma in adeguate riserve di attività prontamente liquidabili. La Banca si presenta



anche al 31/12/2011 con un cuscinetto consistente: le riserve ad un mese ammontano ad oltre 100 milioni di euro, un valore ampiamente superiore alla stima di deflussi in uno scenario di stress con orizzonte un mese. Il Resoconto ICAAP rappresenta peraltro solo la sintesi finale di un ampio processo di risk management che, a partire dalle politiche di rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, deve coinvolgere tutte le strutture aziendali. Anche nel 2011 la Banca ha intrapreso diverse importanti iniziative per rafforzare ulteriormente il controllo e la gestione dei rischi.

Rischio di Credito

Nel corso del 2011 è stato sostanzialmente completato il progetto "Rating Interno". Durante l'anno è stata effettuata formazione sull'utilizzo del rating a Titolari e addetti fidi di filiale; è stata attivata la componente qualitativa; è stato attribuito il rating alla quasi totalità dei rapporti affidati (98%).

Poiché il rischio di credito deve essere correlato al prezzo del credito stesso, nel 2011 la Banca ha lavorato su questo tema, sentendo l'esigenza di rendere più oggettivo e selettivo il processo di pricing dei prodotti creditizi offerti alla clientela.

A tal fine è stato avviato un progetto interno con l'obiettivo di sviluppare un modello semplificato (MPC = Modello di Prezzo del Credito) di stima dello spread di pareggio - rispetto al parametro contrattuale - in grado di compensare tutti i rischi e costi di un'operazione di credito. Ne è nato un applicativo informatico, completato in dicembre, che stima i seguenti elementi da aggiungere al parametro contrattuale: costo del Rischio di Credito (Perdita Attesa), costo del Capitale Assorbito (Perdita Inattesa), Costi Operativi (in base all'analisi del processo del credito), Costo della Liquidità (c.d. funding spread in funzione del costo marginale di funding per scadenza).

Sul piano della reportistica direzionale, nel secondo semestre dell'anno è stato impiantato, in collaborazione con l'outsourcer informatico, un Cruscotto Crediti in grado di dare informazioni ampie e strutturate sul portafoglio crediti nella sua composizione e nel suo andamento.

Il Cruscotto è ancora in fase di sviluppo, ma già ora fornisce "viste" del portafoglio crediti per segmento, settore, forma tecnica, classe di rating, ecc., agevolando il monitoraggio del portafoglio anche in funzione, ad esempio, della coerenza con le politiche allocative annuali.

Sul lato del controllo del credito, è proseguita nel 2011 l'implementazione della procedura MC (Monitoraggio Crediti), il principale strumento predittivo di rilevazione delle anomalie andamentali, che - oltre ad individuare le anomalie stesse - alimenta uno scambio informativo tra Filiali e Controllo Crediti, col fine ultimo di rendere gli interventi correttivi più tempestivi ed efficaci. Allo stato sono stati definiti e testati i "filtri" di individuazione dell'anomalia e i "pesi" per determinare la classe d'anomalia. Nei primi mesi del 2012 è prevista l'attivazione dell'interfaccia informatica con le Filiali ed il definitivo start-up.

Rischi di tasso e Liquidità

Nel 2011 le attività hanno riguardato soprattutto il rischio di liquidità.

Da un lato, l'emissione nel dicembre 2010 di disposizioni di Vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità imponeva una riflessione sulla conformità della Banca alle nuove norme. Su alcuni punti (es. Limiti Operativi, Riserve di liquidità, Contingency Plan) la Banca appariva in linea; altri punti erano da sviluppare. In ogni caso era necessario, anche per esigenze organizzative interne, raccogliere tutte le previsioni che la Banca si era progressivamente data negli ultimi due anni sulla materia in un unico documento che trattasse in modo organico la gestione del rischio di liquidità.

D'altro lato, a fronte di quest'esigenza di tipo normativo ed organizzativo, il contesto esterno ha ripresentato crescenti tensioni sul funding (e sul suo costo), che hanno posto



grande attenzione strategica sul rischio di liquidità e quindi sulle politiche di gestione dello stesso.

La “Policy di Governo e Gestione del Rischio di Liquidità” è stata dunque approvata dal Consiglio di agosto 2011. Si tratta di un documento che delinea l’insieme dei principi, metodologie, regole e processi necessari a gestire il rischio di liquidità, distinguendo due orizzonti corrispondenti a due profili di gestione del rischio:

- liquidità a breve termine (fino a 12 mesi - c.d. “liquidità operativa”). La gestione della liquidità a breve termine è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.

- liquidità a medio-lungo termine (oltre 1 anno – c.d. “liquidità strutturale”). Risponde all’esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo, garantendo una gestione equilibrata della trasformazione delle scadenze.

Per quel che concerne in particolare l’orientamento strategico della Banca sul rischio di liquidità, la Policy conferma che la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel breve termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l’obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla Policy. Dall’orientamento strategico derivano coerentemente soglie di tolleranza al rischio e limiti operativi.

I principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di “Riserve di liquidità” (Attività Prontamente Liquidabili), tale da superare le prime fasi di un eventuale shock di liquidità.

Passando alla gestione corrente della liquidità, è importante segnalare che la Banca, notati i segnali di crescente criticità del funding sia sul mercato interbancario sia su quello retail, ha attivato nel primo semestre le procedure per accedere direttamente alle operazioni di finanziamento con BCE. In tal modo la Banca è stata in grado di sfruttare l’ampia disponibilità di collaterale per procurarsi fondi a costi contenuti, che hanno potuto ovviare alle citate difficoltà.

Rischio Operativo

Visto il rilevante ruolo della funzione di Revisione Interna quale presidio organizzativo nei confronti del rischio operativo, è importante notare che la funzione – costituita nel 2010 allargando il perimetro di attività dell’ex Ispettorato Interno – è stata affiancata nel 2011 da qualificata consulenza esterna al fine di sviluppare adeguate competenze e metodologie. Come risultato, ad esempio, è stata introdotta una nuova metodologia di ispezione alle Filiali, contraddistinta da un approccio risk based di cui tratteremo diffusamente nel capitolo successivo. Sono stati inoltre sviluppati e rafforzati i controlli di linea e a distanza.

Rischio Immobiliare

I rischi connessi all’operatività immobiliare sono principalmente riferibili all’attività della controllata Immobiliare Cispadana. Con la costituzione del Gruppo Bancario, avvenuta nel 2011, tali rischi rientrano a maggior ragione nel perimetro dei rischi di Gruppo. Si tratta di rischi in realtà riconducibili ad altre categorie considerate nel primo e secondo pilastro



(rischi di mercato, operativi, ecc.), ma – considerata la peculiarità del settore d'attività dal quale derivano – la Banca ha scelto di aggregarli in uno specifico rischio di secondo pilastro.

Nel 2010 era già stata effettuata una mappatura di tali rischi e dei possibili presidi. Nel 2011 sono stati predisposti gli strumenti di normativa interna che costituiscono i primi e fondamentali presidi a fronte dei rischi immobiliari. Si tratta di:

- Regolamento del Gruppo (che illustra il complesso delle regole per il governo del Gruppo, con particolare riferimento ai rapporti fra Capogruppo e società controllate);
- Accordo di Servizio (che regola le attività che la Banca Capogruppo svolge per conto di Immobiliare Cispadana ed i relativi compensi);
- Regolamento interno della Immobiliare Cispadana (che ne definisce le regole di funzionamento).

Rischio Reputazionale

Vanno innanzitutto segnalate le verifiche svolte dall'Ufficio Compliance e Rischi a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale (servizi d'investimento, trasparenza). Fra i rischi reputazionali possiamo inserire quello di conformità alla normativa Antiriciclaggio. Sul punto occorre segnalare che da settembre 2011 la Banca ha incardinato nell'Ufficio Compliance e Rischi la nuova Funzione Antiriciclaggio, unità di controllo di secondo livello introdotta dalla normativa di Vigilanza. In tal modo, aggiungendo un controllo strutturato di secondo livello a quelli di terzo livello della Revisione Interna, si è complessivamente rafforzato il presidio della Banca su questo rischio.

Nel 2011 abbiamo continuato ad operare sulla customer satisfaction, convinti che sia un valore fondamentale per mantenere e migliorare il profilo reputazionale della Banca. Come programmato, è stato sviluppato un progetto di monitoraggio della qualità del servizio, con qualificata consulenza esterna. Il progetto è partito da un ampio intervento formativo, anche con metodologia di project work, che ha prodotto il prototipo di cruscotto di misurazione della qualità, composto da diversi indicatori di performance, per ognuno dei quali è fissato un livello-soglia di adeguatezza del servizio. E' stato quindi costruito uno strumento di monitoraggio tarato sulle caratteristiche della Banca, che fornisce misurazioni per singola Filiale e area d'analisi, ma anche a livello aggregato. Il cruscotto diventerà operativo nel secondo trimestre 2012, permettendo di tenere sotto controllo un aspetto essenziale della relazione con la clientela.

Occorre ricordare che anche nel Piano d'Impresa la Banca ha espressamente riconfermato la centralità della cultura di conformità alle norme. In quest'ambito, per quanto riguarda la conformità a normative esterne, nel decorso esercizio sono state svolti numerosi interventi di adeguamento ed aggiornamento:

- **Trasparenza.** Sono state adeguate le procedure interne al fine di recepire le Disposizioni della Banca d'Italia del 10/02/2011 in materia di credito ai consumatori che hanno toccato i seguenti aspetti: informazioni pre-contrattuali e contrattuali, diritto di recesso, modalità di utilizzo delle banche dati, gestione degli sconfinamenti ed obblighi informativi nei confronti del consumatore in presenza del rifiuto di una domanda di credito da parte della Banca. È proseguita l'attività di definizione ed aggiornamento dei Fogli Informativi e dei Documenti di Sintesi.
- **Governo Societario.** La Banca ha rivisto il documento sulla politica di remunerazione in coerenza con le nuove Disposizioni di Vigilanza sulla materia del 30/3/2011. Il documento, come previsto dallo Statuto, sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.



- Antiriciclaggio. In data 1° settembre 2011 è entrato in vigore il già citato Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 su organizzazione e controlli antiriciclaggio, che istituisce un'apposita funzione antiriciclaggio di secondo livello. Come già accennato, la nostra Banca ha recepito la norma integrando detta funzione all'interno dell'Ufficio Compliance e Rischi.
- Sicurezza nei luoghi di lavoro. La Banca compie costanti verifiche, anche con l'ausilio di una Società specializzata esterna, in ossequio alle prescrizioni del D. Lgs. n. 81/2008. Provvede, inoltre, all'aggiornamento formativo del Personale.
- Usura. Sono stati approntati i dovuti e necessari controlli, monitorando i tassi e le condizioni applicate alla Clientela che sono risultati essere inferiori al limite stabilito dalla normativa vigente.
- Responsabilità amministrativa degli Enti. La Banca ha proseguito l'attività di vigilanza tramite l'apposito Comitato Etico e Autodisciplina che si riunisce periodicamente e riferisce al Consiglio di Amministrazione.
- Normativa ISVAP. Con riferimento al collocamento di prodotti assicurativi, la Banca ha garantito la preparazione del Personale mediante periodici corsi di formazione a cui gli addetti hanno obbligatoriamente partecipato.

Per quanto riguarda infine la normativa sulle parti correlate, ricordiamo che nel dicembre 2010 la Banca si è dotata di un Regolamento in materia di gestione delle operazioni con le parti correlate ed i soggetti a queste connessi in occasione dell'entrata in vigore della Delibera Consob n.17221 del 12/03/2010 e successive modifiche disciplinante il medesimo tema e che tale Regolamento è stato pubblicato all'interno della sezione "La Banca e le origini" del sito della Banca (www.sanfelice1893.it).

Il Sistema dei Controlli Interni

Come ben rappresentato nel capito precedente, la "gestione dei rischi", intesa non solo e semplicemente quale gestione dei fatti che possono verificarsi come conseguenza di un errato comportamento o fatti già accaduti ai quali occorre rimediare, ma anche intesa in ambito preventivo, impone una solida struttura di controlli interni che ovviamente costa, in termini di investimenti e risorse, ma si ripaga quando si individuano per tempo fattori che possono recare grave danno alla Banca.

Il complessivo "Sistema dei Controlli Interni – SCI" della Banca è affidato a più funzioni che intervengono a livelli differenziati, sulla base delle diverse tipologie di verifiche da effettuare:

- a) presidi di primo livello delegati ai Titolari di filiali e uffici ("controlli di linea");
- b) presidi di secondo livello assegnati alla funzione di Compliance e Rischi;
- c) presidi di terzo livello affidati alla funzione di Revisione Interna che conduce i controlli sulle filiali e sugli uffici interni, in loco e/o a distanza.

L'adeguatezza sostanziale e complessiva del Sistema dei Controlli Interni deve, inoltre, essere valutata e verificata periodicamente affinché sia mantenuta proporzionata alla crescita e complessità operativa della Banca, come impone Banca d'Italia nelle relative Istruzioni (*"Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento."*). La responsabilità del presidio e buon funzionamento del complessivo Sistema dei controlli interni è affidata alla funzione di Revisione Interna che annualmente relaziona il Consiglio di Amministrazione.



Senza voler ripercorrere quanto realizzato nel comparto dei controlli interni negli anni passati, ricordiamo che, dopo un biennio (2008-2009) in cui la Banca si era avvalsa della competenza ed esperienza di una Società di audit esterna, nel 2010 il Consiglio ha deliberato, dopo attenta e ponderata valutazione, di istituire la funzione di Revisione Interna. Questa funzione, come accennato anche nella sezione dedicata alla struttura organizzativa degli uffici di Direzione, riporta al Consiglio di Amministrazione al quale invia direttamente le sue relazioni, verifiche e suggerimenti, oltre che al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale.

La Revisione Interna è indipendente, non operativa, con un proprio Regolamento e Mansionario approvato dal Consiglio di Amministrazione, dotata di Personale adeguato e qualificato; ciononostante le competenze che deve esprimere per sottoporre a verifica tutte le attività della Banca sono talmente complesse ed articolate che si è provveduto ad affiancare - al Responsabile della funzione - una Società di consulenza, con specifiche conoscenze, anche settoriali, nonché un'ampia e trasversale esperienza.

Nel corso del 2011 la funzione di Revisione Interna ha espresso una buona qualità di intervento in tutti gli ambiti di verifica concretizzati, evidenziando una costante crescita e contribuendo a far emergere aree di possibile criticità, poi affrontate e risolte. Ha concorso, anche nell'anno trascorso, a migliorare l'efficienza del sistema informativo introducendo filtri informatici, personalizzando i controlli automatici ed inserendo ulteriori punti di verifica in procedure e processi.

La proficua collaborazione con Società esterna si è concretizzata anche con lo sviluppo di diversi progetti volti a migliorare l'attività di auditing; fra questi citiamo il "progetto ispezioni", già attivo, che innova la rappresentazione formale e sostanziale delle verifiche condotte in loco presso le filiali.

Tale progetto rientra in un più rilevante obiettivo: la rivisitazione complessiva delle attività svolte dalla funzione di Revisione Interna, formalizzate anche mediante un programma di miglioramento (cantiere sistema dei controlli interni), attivato ad ottobre 2011, che prevede l'aggiornamento - già effettuato - dei Regolamenti e Mansionari della funzione di Compliance e Rischi e Revisione Interna, il citato progetto ispezioni e le attività di miglioramento sugli accertamenti estemporanei (entrambi già attivati), nonché l'aggiornamento dei controlli centralizzati a distanza (prevista entro giugno 2012) e, infine, la formalizzazione di un piano di verifiche sulla controllata Immobiliare Cispadana srl.

Il progetto di complessivo adeguamento dell'attività di auditing è parte integrante del piano dei lavori di miglioramento dichiarati all'Organo di Vigilanza.

Senza entrare troppo nel dettaglio delle innovazioni introdotte con il progetto ispezioni, evidenziamo che è sostanzialmente mutato il principio che sta alla base delle verifiche: anziché incardinato sulla rilevazione, per lo più a posteriori, di accadimenti, l'ispezione "risk principle based" si fonda sulla valutazione dei fatti, dei dati, dei comportamenti e dei processi a disposizione. In altri termini si tratta di un approccio basato sul "rischio" che, applicato a tutte le filiali con la medesima metodologia, consente di ottenere il risultato complessivo della rete commerciale, con riferimento ai principali rischi che la riguardano quali credito, operativo e reputazionale. L'esito di ogni ispezione esprime una valutazione complessiva parametrata, espressa con un giudizio sintetico anche numerico, che consente puntuali raffronti fra le varie filiali e diviene utile supporto per le decisioni che compete assumere alla Direzione Generale.

Anche nel 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (recentemente abrogato dal D.L. 9/2/2012 n.5 - decreto "semplificazioni") e del Regolamento interno sul trattamento dei dati personali, che consentono un presidio vigile sul trattamento dei dati dei Clienti, dei fornitori e del Personale dipendente nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche.



Da ultimo informiamo sull'andamento dei reclami presentati dalla Clientela sottolineando che un Sistema dei Controlli Interni affidabile ed efficace contribuisce a prevenire situazioni di conflitto con le controparti. A dimostrazione dell'attenzione che la Banca riserva alla correttezza e trasparenza, evidenziamo che nell'ultimo triennio sono stati ricevuti un numero molto modesto di reclami, mediamente uno per filiale, come da tabella sottostante, mentre il trend nazionale medio per filiale ne conta quattro.

PERIODO	NUMERO RECLAMI RICEVUTI
anno 2009	29
anno 2010	24
anno 2011	25

Inoltre, alcuni dei reclami respinti dalla Banca sono stati reiterati tramite l'ABF (Arbitro Bancario Finanziario gestito da Banca d'Italia) con il seguente esito:

PERIODO	RECLAMI ABF	RISOLTI A FAVORE DELLA BANCA	RITIRATI DAL RICORRENTE	RISOLTI A FAVORE DEL RICORRENTE
anno 2009	=	=	=	=
anno 2010	4	3	1	=
anno 2011	1	1	=	=

Gli interventi attuati, anche procedurali, ed il costante impegno profuso nel migliorare il Sistema dei Controlli Interni consentono di garantire un efficace presidio dei rischi, che prosegue con un monitoraggio serrato. Continuiamo ad investire in formazione e sulla "cultura del controllo", certi che un comportamento professionale, corretto e trasparente continuerà a produrre buoni risultati.

L'Immobiliare Cispadana srl

L'Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca, ha completato il primo triennio di attività essendo stata costituita il 15/1/2009.

Come ricorderete, lo scorso anno Vi avevamo anticipato la richiesta di autorizzazione al mantenimento della partecipazione nella Immobiliare rivolta alla Vigilanza la quale ha avviato il relativo procedimento amministrativo il 26/11/2010, poi sospeso per consentire la verifica ispettiva generale presso la Banca, che ha avuto corso dal 17/1/2011 al 18/3/2011. Al termine dell'ispezione, di cui Vi abbiamo relazionato in apertura, Banca d'Italia, evidentemente apprezzando l'operazione nell'ambito delle strategie aziendali e non rilevando alcuna anomalia gestionale, ha autorizzato l'istanza e conseguentemente è stato costituito il Gruppo Bancario, iscritto al relativo Albo in data 10 giugno 2011, con la denominazione "**SANFELICE 1893 Banca Popolare**".

Il **Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare** è composto dalla Banca Capogruppo "SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni" e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo "IMMOBILIARE CISPADANA SRL".

La costituzione del **Gruppo** ha comportato una lunga serie di attività aggiuntive, particolarmente impegnative, che si completano con la valutazione e approvazione della



modifica statutaria che recepisce le normative di Vigilanza in materia di gruppi bancari e che viene sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci prevista unitamente all'Ordinaria.

Non entriamo nel dettaglio delle modifiche statutarie che vengono proposte all'Assemblea in quanto le stesse sono oggetto di specifica disamina nel prosieguo. Precisiamo, invece, che anche alla controllata Immobiliare Cispadana compete l'aggiornamento del proprio Statuto nei seguenti termini: *“La Società fa parte del gruppo bancario SANFELICE 1893 Banca Popolare. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. Gli Amministratori della Società forniscono alla capogruppo ogni dato e informazione per l'emanazione delle disposizioni.”* Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana ha già provveduto a deliberare la citata modifica dello statuto, oltre ad altre di minore entità, in data 6/3/2012 e, unitamente alla bozza di modifica statutaria della Banca, il testo del nuovo statuto è stato trasmesso a Banca d'Italia in ossequio alla dovuta informativa preventiva. Si è in attesa di risposta.

Nel frattempo, in considerazione del fatto che il **Gruppo** è il riconoscimento che nell'ambito dello stesso viene a realizzarsi un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha introdotto alcune misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo e precisamente:

- il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante;
- il Contratto di servizio fra controllante e controllata per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico;
- il Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi;
- la gestione della contabilità aziendale della controllata presso la controllante sotto la diretta responsabilità del Capo Contabile della Banca, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali;
- la Revisione legale dei conti della controllata, attività affidata per il triennio 2011-2013 alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa alla quale è affidata anche la revisione dei conti individuale e consolidato della Banca;
- la nomina degli Amministratori della controllata di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della capogruppo.

Nell'ambito del citato contratto di servizio, la Banca ha previsto di accentrare presso di sé lo svolgimento dei controlli cui intende sottoporre la controllata. La funzione di Revisione Interna, come già in precedenza accennato, provvede ad effettuare verifiche e accertamenti sulla controllata e, dal corrente anno, è previsto un report riepilogativo delle specifiche verifiche eseguite da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della controllante.

Infine, Vi confermiamo che il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto da tre Amministratori, tutti di promanazione della Banca, i quali non percepiscono emolumenti. Ad oggi la controllata non ha Personale alle proprie dipendenze e si avvale di collaborazioni esterne.



ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2011

La Raccolta

La Banca ha registrato nel 2011 una flessione della Raccolta Diretta, nell'ordine del 5,6%. Come descritto nel Capitolo sul Contesto Macroeconomico, l'intero sistema bancario italiano ha visto riduzioni e/o rallentamenti nella capacità di raccolta.

Pur in questo quadro, occorre notare che si tratta di un calo non marginale in parte determinato da scelte strategiche della Banca.

Le motivazioni risiedono nella grande pressione competitiva che si è scatenata sul funding nei mercati di operatività della Banca, con i concorrenti che, alla ricerca di liquidità e seguendo il costo crescente del debito pubblico italiano, hanno proposto condizioni sempre più aggressive per acquisire flussi di raccolta. La Banca, forte della sua posizione di liquidità, ha deciso di non tenere la raccolta "a tutti i costi", consapevole dell'impatto che un forte rialzo del costo della raccolta avrebbe avuto sul conto economico. Ha quindi impiegato parte delle sue abbondanti riserve di liquidità come collaterale per ricevere finanziamenti da BCE a costi molto più contenuti di quelli che avrebbe dovuto sostenere sul mercato retail.

Tuttavia questa inversione di tendenza nell'andamento della raccolta ha imposto una seria riflessione a livello strategico, poiché il modello di business della Banca poggia sulla raccolta al dettaglio e lo sviluppo si deve basare su un'equilibrata crescita di attivo e passivo. Perciò la raccolta diretta è stata inserita al primo posto fra le priorità strategiche per l'anno 2012, prevedendo tra l'altro un allargamento della gamma prodotti ed una revisione del pricing di alcuni strumenti di raccolta, anche in funzione dei cambiamenti intervenuti sotto il profilo fiscale.

Nel 2011 la raccolta, nelle sue principali componenti, ha visto un aumento dei conti correnti, riflettendo la preferenza dei clienti per strumenti liquidi, derivante dal contesto di incertezza. Sono diminuite in misura notevole le operazioni di pronti c/termine, sia per un orientamento della Banca sia per l'oggettiva maggiore esposizione di questo strumento alle pressioni concorrenziali. Ha tenuto la raccolta obbligazionaria, costituita al 100% da prodotti semplici ("plain vanilla"), all'interno della quale si è consolidata la preferenza della clientela verso strumenti a tasso fisso, in grado di assicurare rendimenti più interessanti. La quota più stabile della raccolta, rappresentata da obbligazioni e certificati di deposito, mantiene un peso molto rilevante, toccando il 50% del totale.

Depurando la raccolta diretta di bilancio da alcune marginali componenti non "retail", l'andamento dell'anno è sintetizzato nella tabella che segue:

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA			
(in migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
Depositi a risparmio	8.578	11.838	-27,54%
Certificati di deposito	29.231	32.610	-10,36%
Obbligazioni ordinarie	272.749	269.705	1,13%
Pronti contro termine	37.969	86.669	-56,19%
Conti correnti	254.443	237.674	7,06%
Totale	602.970	638.496	-5,56%



RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

	Composiz.% 2011	Composiz.% 2010
Depositi a risparmio	1,47%	1,85%
Certificati di deposito	4,85%	5,11%
Obbligazioni ordinarie	45,23%	42,24%
Pronti contro termine	8,30%	13,57%
Conti correnti	42,20%	37,22%
Totale	100%	100%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è progressivamente salito di circa 50 punti-base, dall'1,27% di dicembre 2010 all'1,78% di dicembre 2011 (dati controllo di gestione). Il tasso medio dell'anno si è attestato intorno all'1,55% (era l'1,16% il tasso medio del 2011). Si tratta di un incremento in linea con quello del sistema ABI, rispetto al quale la Banca presenta un costo della raccolta comunque sempre inferiore.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai Clienti e depositate presso la Banca stessa, sale fino a circa 366 milioni di euro, a valori di mercato, in aumento del 2,6% sull'anno precedente. L'incremento è significativo se teniamo conto che il valore della raccolta indiretta sconta evidentemente l'andamento negativo registrato durante l'anno dei prezzi sia dei titoli di stato sia delle azioni. All'interno della raccolta indiretta, interessante appare l'andamento prodotti assicurativi, che passano nell'anno da circa 17 milioni di euro a circa 26 milioni di euro. La massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta) si attesta quindi a circa 969 milioni di euro, con una contenuta flessione del 2,6% sul 2010.

Passando alla provvista complessiva della Banca, va aggiunta la raccolta interbancaria, pari a circa 67,6 milioni di euro, quasi interamente riconducibili alle citate operazioni di finanziamento con BCE, garantite da collaterale, che ammontano a 66,0 milioni di euro. Fra questi, 29,0 milioni di euro derivano dalla partecipazione all'operazione triennale (LTRO) di dicembre, che ha permesso di consolidare a medio termine una quota rilevante di funding.

Nonostante il significativo peso assunto dai finanziamenti BCE, la raccolta da clientela al dettaglio rappresenta circa il 90% della provvista complessiva (al netto della raccolta indiretta), contro un valore del sistema del 54%, fornito da Banca d'Italia nel recente Rapporto sulla Stabilità Finanziaria.

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
Raccolta diretta da Clientela	602.970	638.496	-5,56%
Raccolta indiretta da Clientela	366.274	356.992	2,60%
Totale raccolta da clientela	969.244	995.488	-2,64%
Fondi di terzi in amministrazione	833	983	-15,26%
Debiti per leasing	3.159	3.946	-19,94%
Debiti verso Banche	67.567	11.718	476,71%
Totale raccolta globale	1.040.803	1.012.135	2,83%



Gli Impieghi

La voce di bilancio “Crediti verso Clientela” ammonta a circa 508 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto all’anno precedente. Si tratta di un incremento superiore a quello registrato dal sistema per i prestiti al settore privato ed in linea con quello a famiglie e società non finanziarie. Nonostante un contesto ancora debole, soprattutto nel secondo semestre, la Banca ha continuato a sostenere l’economia nei mercati in cui opera: il flusso lordo di nuove erogazioni ha superato i 90 milioni di euro, distribuiti in modo sostanzialmente equilibrato nei due semestri. La politica di credito della Banca privilegia gli impieghi verso famiglie e piccole e medie imprese, con un orientamento strategico al frazionamento dei rischi, che trova conferma nell’indice statistico di concentrazione dei crediti, lievemente diminuito nell’anno, e nella presenza di soli quattro “Grandi Rischi” al 31/12/2011 escluso lo stato italiano a ponderazione zero (tre a livello consolidato).

I nuovi impieghi hanno riguardato soprattutto le forme tecniche a medio-lungo termine. In particolare, possiamo segnalare l’erogazione di quasi 22,6 milioni di euro di finanziamenti rateali alle famiglie, tra mutui e prestiti personali.

La tabella che segue mostra l’evoluzione dei crediti in bonis per forma tecnica nell’anno.

CREDITI IN BONIS PER FORMA TECNICA

(in migliaia di euro)	2011	2010	Var. %	Composizione
Conti correnti	58.803	63.372	-7,21%	13,25%
Mutui	325.866	307.382	6,01%	73,45%
Altre operazioni	49.996	68.082	-26,57%	11,27%
Titoli di debito	8.999	8.806	2,19%	2,03%
Totale	443.664	447.642		100,00%

Il tasso medio sugli impieghi a clientela è salito nei dodici mesi dal 3,26% al 3,77% (dati controllo di gestione), rispecchiando – soprattutto negli ultimi mesi dell’anno – le crescenti tensioni sui costi d’approvvigionamento. Rispetto al sistema, la Banca presenta migliori condizioni di offerta del credito. Lo si nota dall’andamento del tasso attivo, che mediamente nell’anno si è attestato intorno al 3,4%, circa mezzo punto inferiore a quello del sistema bancario come rilevato da ABI. Queste migliori condizioni praticate, che caratterizzano più in generale il Credito Popolare, si traducono in un minor costo sostenuto da imprese e famiglie e raffigurano un dato costante da diversi anni, a conferma del ruolo della Banca a sostegno delle comunità locali.

Il credito deteriorato ha visto nel 2011 un incremento in tutte le sue componenti, a conferma della perdurante rischiosità del mercato. L’incremento delle sofferenze nette, pari a circa il 17%, è comunque più contenuto rispetto a quello registrato dal sistema, pari a circa il 30% (dati ABI). Occorre inoltre annotare che sia le nuove sofferenze, sia i nuovi incagli si riferiscono in larga maggioranza a crediti ampiamente garantiti da ipoteca, per cui il peggioramento delle classificazioni non ha provocato conseguenze particolarmente onerose in termini di rettifiche a conto economico.

CREDITI DETERIORATI NETTI

(in migliaia di euro)	2011	2010	Variaz.%
Sofferenze	25.423	21.685	17.24%
Incagli	29.882	17.728	68.55%
Ristrutturati e Past-Due	8.995	6.086	47.80%
Totale	64.300	45.499	41,32%



Al 31/12/2011 l'aggregato di sofferenze ed incagli netti rappresenta il 10,9% degli impieghi netti a clientela, un'incidenza superiore alle medie di sistema, mitigata tuttavia dall'elevata quota di credito deteriorato assistita da garanzie ipotecarie.

Gli impieghi della Banca includono anche crediti verso banche pari a circa 15 milioni di euro, in riduzione di circa il 24% sull'anno precedente.

Le Attività Finanziarie

La Banca detiene una modestissima quota di attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), mentre la parte preponderante del portafoglio titoli di proprietà è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Fra queste figura l'apporto di 2,12 milioni di euro (al netto delle rettifiche di valore) per un'operazione di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica, che è già stata citata nella parte introduttiva e sarà più ampiamente illustrata nel successivo paragrafo sul Conto Economico.

Al netto di quest'ultima posta, complessivamente il portafoglio titoli ammonta al 31/12/2011 ad oltre 200 milioni di euro, composto in larghissima parte da titoli governativi italiani, con un calo di circa l'11% rispetto all'anno precedente, quasi completamente imputabile alla caduta delle quotazioni del debito sovrano italiano. Il portafoglio presenta una netta prevalenza di titoli a tasso variabile, per contenere l'esposizione al rischio di tasso. I C.C.T. costituiscono al 31/12/2011 oltre il 70% del portafoglio titoli; la duration media del portafoglio si attesta a 1,54 anni (fonte procedura ALM), a conferma della prudenza nella gestione finanziaria.

ATTIVITA' FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	150	683	-78,04%
Derivato implicito sulle obbligazioni convertibili	-	378	100,00%
Totale	150	1.061	-85,86%
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	197.155	220.233	-10,48%
Obbligazioni di altri emittenti	-	1.790	-100,00%
Totale	197.155	222.023	-11,20%
Titoli di capitale	5.144	1.574	226,81%
Totale Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	202.299	223.597	-9,53%
Totale Attività Finanziarie	202.449	224.658	-9,89%

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita figura una quota di circa 1,36 milioni di euro di azioni non quotate, che rappresentano le partecipazioni di



minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa prodotti/servizi. Occorre di nuovo evidenziare la quota di titoli non impegnati e altamente liquidabili, pari ad oltre 100 milioni di euro, che rappresenta la base fondamentale delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

Il Conto Economico

Come già accennato nel Capitolo sulla Pianificazione Strategica, dopo un 2010 in cui il conto economico aveva mostrato primi significativi segnali di sofferenza, la Banca ha sperimentato nel 2011 ulteriori e più pesanti pressioni sulla redditività. Infatti nel 2011 è proseguito il percorso di restringimento del margine d'interesse (-4,27% sul 2010), che – pur in misura minore rispetto ai due esercizi precedenti - è diminuito per il terzo anno consecutivo. Rispetto all'esercizio 2008 il margine d'interesse è oggi inferiore di 4,8 milioni di euro. La causa risiede essenzialmente dell'andamento dello spread clientela. Lo spread clientela era al 31/12/2010 intorno a 200 punti-base, dopo essere stato mediamente a 215 punti-base nel 2010. Nel primo semestre è calato ulteriormente fino ai 175 punti-base di giugno, a causa del deciso aumento del tasso passivo sulla raccolta, generato dalla pressione competitiva sul funding, accompagnata dall'incremento del costo connesso alla crisi del debito sovrano italiano.

L'aumento del costo della raccolta non è stato adeguatamente compensato con un analogo ed immediato movimento dei tassi attivi sugli impieghi, che si sono mossi al rialzo – anche grazie ad alcune azioni di repricing – solo nel secondo semestre.

A fine anno lo spread clientela si è riportato vicino ai 200 punti-base, ma il valore medio dell'anno si attesta a circa 185 punti-base, 30 in meno rispetto al 2010, con inevitabili ricadute sul margine d'interesse, nonostante il contributo in netta crescita degli interessi sui titoli, grazie al riprezzamento dei CCT in portafoglio.

Sul fronte dei ricavi, un contributo decisamente positivo è venuto dalla dinamica delle commissioni nette, che figurano in crescita di circa il 7,6% rispetto all'anno precedente: sono aumentate in particolare le commissioni provenienti dai servizi di incasso e pagamento, finanziamento, monetica. Si sono invece drasticamente ridotti i ricavi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli, che avevano fornito apprezzabili contributi alla redditività nel biennio precedente, a causa del pesante deprezzamento intervenuto sui corsi dei titoli pubblici italiani, che ha sottratto ogni possibile margine di manovra nella gestione del portafoglio.

Per l'effetto complessivo di margine d'interesse, commissioni ed altri ricavi, il Margine d'Intermediazione si è attestato a circa 17,6 milioni di euro con una flessione del 12,7% sul 2010.

La riduzione dei ricavi ha imposto di prendere in considerazione fonti diversificate di redditività. In questo quadro si colloca l'operazione di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica, conclusa con una primaria società di produzione. L'operazione sfrutta le opportunità offerte dalla vigente normativa che riserva incentivi fiscali all'industria cinematografica italiana ed ai soggetti che investono nell'industria stessa. In sintesi, l'operazione si è sostanziata in un apporto da parte della Banca nei confronti della società di produzione pari a 2,5 milioni di euro, che consente di ottenere un credito d'imposta pari al 40% dell'apporto, cioè 1 milione di euro. L'ottenimento del credito d'imposta rappresenta una prima fonte di rientro dell'investimento. Successivamente l'investimento viene recuperato attraverso una serie articolata di previsioni contrattuali: recupero prioritario dell'apporto (a valore



sui proventi del film), recupero residuo dell'apporto (a valere sul risultato economico del film), utile associato (a valere sul risultato economico del film). Al momento della stesura della presente Relazione, i dati a disposizione sui proventi conseguiti nel 2012 dall'opera finanziata consentono di affermare che il valore dei recuperi (incluso il credito d'imposta) supera ampiamente l'apporto, con un apprezzabile ritorno dell'investimento.

Come già accennato, l'apporto figura a stato patrimoniale come attività AFS; dal punto di vista del conto economico l'impatto positivo lordo sull'esercizio 2011 ammonta a 620.000 euro, così articolati:

- euro 1.000.000 (in positivo) come credito d'imposta nella voce Altri proventi di gestione;
- euro 380.000 (in negativo) fra le Rettifiche di Valore, a seguito della valutazione al fair-value dell'attività AFS in funzione della dinamica dei citati recuperi.

Le rettifiche di valore si sono attestate a circa 863.000 euro, di cui 380.000 – come appena indicato – su attività AFS.

Le rettifiche di valore su crediti si sono attestate a circa 4,4 milioni di euro, mentre sono state realizzate riprese di valore ed incassi per circa 3,9 milioni di euro. Le rettifiche nette su crediti si attestano dunque a circa 483.000 euro, in calo del 64% sull'anno precedente. Il costo del credito – inteso come rapporto tra rettifiche nette e crediti netti a clientela – si attesta a circa lo 0,10%. Si tratta di un valore decisamente contenuto se consideriamo che le ultime analisi di Prometeia sui bilanci semestrali 2011 evidenziano un costo del credito molto superiore, intorno allo 0,70/0,80%.

I costi operativi figurano in diminuzione del 2,86% sull'anno precedente, ma sull'aggregato incide in positivo, tra gli "Altri proventi di gestione", il citato credito d'imposta di 1 milione di euro sull'operazione di associazione in partecipazione. Al netto di quest'effetto i costi operativi presentano un aumento nell'ordine del 3%.

Fra le spese amministrative, la più rilevante è sempre quella del personale, che si attesta a circa 10,9 milioni di euro, in tenuta rispetto al 2010. Crescono invece dell'11% le "Altre spese amministrative", ma circa la metà della variazione è dovuta all'incremento di bolli ed imposte che vengono rimborsate dalla clientela, trovando quindi compensazione negli "Altri proventi di gestione". Tra le voci di spesa in effettivo aumento incide soprattutto quella relativa ai costi informatici, necessari per assicurare efficacia, efficienza e presidio nello svolgimento dell'attività aziendale.

Alla redditività della Banca hanno contribuito anche poste relative alle gestione immobiliare, ed in particolare un utile da cessione di immobili di oltre 1,5 milioni di euro.

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi e rettifiche, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 2.441.753 euro; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce un utile netto di 1.327.184 euro (+10,24% rispetto all'esercizio precedente).

Il prospetto della "redditività complessiva" (c.d. comprehensive income) presenta un risultato negativo per circa 8 milioni di euro. Ricordiamo che tale prospetto presenta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico; si tratta, nella sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto, che nella realtà della nostra Banca possono assumere dimensioni significative in conseguenza della scelta di classificare la quasi totalità del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS). Poiché il portafoglio della Banca è composto quasi esclusivamente da titoli del debito pubblico sovrano, il risultato negativo riflette evidentemente il crollo dei prezzi dei titoli di stato italiani, avvenuto soprattutto nel secondo semestre del 2011 a causa delle crescenti tensioni sui debiti sovrani dell'area Euro.



Va peraltro segnalato che quasi tutti i titoli sono iscritti a prezzo di carico inferiore a 100, e quindi incorporano una plusvalenza a scadenza.

Si noti inoltre che al 31/12/2011 lo spread fra BTP e Bund decennali si attestava intorno ai 525 punti-base, un livello molto alto che denotava una situazione ancora critica. Grazie all'azione del Governo, lo spread è poi notevolmente disceso nei primi due mesi del 2012 fino a toccare i 310 punti-base all'inizio del mese di marzo 2012. Con lo spread si sono notevolmente ridotte anche le minusvalenze sul portafoglio AFS.

Il Patrimonio

Per introdurre il tema del Patrimonio prendiamo a prestito alcune affermazioni – che riteniamo ben fotografare l'attuale situazione delle banche italiane – del Presidente dell'ABI, Giuseppe Mussari, pronunciate in occasione dell'87° giornata del risparmio. Il Dott. Mussari afferma che *“... Sono ormai circa quattro anni che le banche italiane combattono una dura partita che ha avuto almeno tre tempi: il primo tempo è stato quello della crisi finanziaria, in senso stretto, del 2007-2008; il secondo tempo è stato quello della crisi economica reale del 2008-2009; il terzo tempo, quello in corso, è il tempo della crisi dei debiti sovrani. In tutti e tre i tempi di questa partita, le banche italiane sono state colpite da comportamenti errati attribuibili ad altri players. Non abbiamo in alcun modo originato la crisi finanziaria, essendo rimasti completamente estranei ad esperienze come quelle dei subprime. Abbiamo pagato di tasca nostra le conseguenze di quella crisi sull'attività produttiva e la recessione e la crescita delle sofferenze che ne sono derivate. (omissis) L'acuirsi della crisi e l'intreccio tra le difficoltà del mercato dei titoli sovrani e difficoltà dei mercati creditizi ripropone, per alcuni aspetti, la questione dei nuovi assetti regolamentari posti da Basilea 3 e incentrati, soprattutto, sull'incremento dei livelli di capitalizzazione. L'opportunità di ricapitalizzare le banche e le modalità con cui definire l'eventuale ammontare della ricapitalizzazione richiesta sono temi su cui si è nuovamente acceso il dibattito. Nonostante le nuove regole di Basilea non siano ancora entrate in vigore, è stata recentemente rappresentata da parte di rappresentanti di istituzioni europee e internazionali la necessità di ulteriore inasprimento dei requisiti di capitale delle banche europee. L'ABI insieme alle altre associazioni bancarie europee, ha inviato nei giorni scorsi alla Commissione e alle altre Istituzioni europee le proprie osservazioni, manifestando profonde perplessità.”*

Il tema è certamente complesso e articolato, le difficoltà del sistema bancario, anche alla luce delle valutazioni sul capitale di vigilanza delle banche che EBA ha effettuato, impone di riflettere con grande attenzione sulla necessità di adeguamento alle nuove regole prudenziali approvate dal Comitato di Basilea che consistono, in sintesi, in norme più severe riferite alla qualità e quantità del patrimonio, introduzione di coefficienti di liquidità sia per quanto riguarda l'attivo che il passivo, alla copertura dei rischi, al contenimento della leva finanziaria con l'introduzione di un vincolo aggiuntivo al rapporto fra capitale e attività complessive oltre a quello posto dai coefficienti minimi, con applicazione graduale nel tempo dell'intero impianto.

Infine la Vigilanza, con lettera del **6 marzo 2012 “bilanci 2011 – distribuzione di utili e corresponsione di remunerazioni”**, scrive: *“Nell'attuale fase congiunturale, le banche e i gruppi bancari sono chiamati a impegnarsi per mantenere sostenuta l'offerta di credito all'economia pur in un contesto sostanzialmente sfavorevole a causa, fra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e di un'accresciuta rischiosità degli attivi connessa con il peggioramento delle condizioni dell'economia reale. Ciò aumenta l'importanza per banche e gruppi bancari di preservare, anche in chiave prospettica, l'equilibrio della situazione aziendale e, in particolare, il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di*



prudente gestione del rischio di liquidità. In questo scenario incide anche l'evoluzione del quadro internazionale: gli intermediari devono, infatti, programmare iniziative per assicurare il rispetto delle nuove regole introdotte con la riforma della regolamentazione prudenziale (cd. Basilea III), la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2013, con un approccio progressivo articolato su più anni. Inoltre, ai gruppi bancari destinatari della Raccomandazione emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) a seguito dell'"esercizio sul capitale" è stata richiesta la costituzione di un buffer di capitale eccezionale e temporaneo, da realizzarsi principalmente con l'utilizzo di risorse private (aumenti di capitale della migliore qualità, utili non distribuiti, restrizioni sui bonus aziendali, ecc.). Per gli intermediari si sta delineando, pertanto, l'esigenza di avviare un percorso di rafforzamento patrimoniale, che in alcuni casi può risultare anche molto significativo. Per coniugare questi obiettivi - di mantenimento del sostegno all'economia e di rafforzamento patrimoniale - è necessario l'utilizzo di tutte le leve disponibili; tra queste sono di particolare importanza le decisioni che saranno assunte dai gruppi bancari e dalle banche in materia di distribuzione di utili e corresponsione di remunerazioni variabili a valere sul bilancio dell'esercizio 2011. Le politiche adottate saranno oggetto di valutazione da parte della Banca d'Italia, sulla base dei criteri di seguito illustrati, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale. In linea generale, si richiama l'attenzione di tutte le banche sulla necessità di adottare politiche di distribuzione degli utili che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti. L'eventuale distribuzione di utili dovrà essere compatibile con la conservazione di un livello di patrimonializzazione tale da garantire la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP. Questo rileva anche in relazione all'esigenza di avviare il percorso di adeguamento che verrà richiesto con l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2013, delle nuove regole prudenziali. I gruppi bancari per i quali l'"esercizio sul capitale" dell'EBA ha indicato la necessità di maggiori risorse patrimoniali devono impostare politiche dei dividendi che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi di capitalizzazione individuati dall'EBA. Tali politiche devono prevedere la patrimonializzazione dell'intero ammontare degli utili realizzati. Relativamente agli intermediari che a fine 2011 non raggiungevano i livelli di tier 1 ratio disposti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo "SREP" (target ratio), la Banca d'Italia si attende che l'eventuale distribuzione di utili sia effettuata solo in presenza di operazioni di gestione del capitale tali da assicurare il conseguimento degli obiettivi patrimoniali in tempi brevi. (omissis)."

Il Consiglio di Amministrazione, dopo dover attentamente valutato le osservazioni e gli inviti alla prudenza di Banca d'Italia in relazione alle effettive esigenze di rafforzamento patrimoniale ed ai criteri per la distribuzione degli utili, ritiene che la nostra Banca non manifesti queste problematiche in quanto esprime coefficienti patrimoniali eccellenti, ben oltre i criteri di Basilea 3.

Continuiamo a sostenere che il Patrimonio è il "cuore" di una Banca, ne sancisce la solidità e sicurezza, assicura la copertura dei rischi e ci consente di proseguire la nostra attività con discreta tranquillità. Il Patrimonio è dei soci/azionisti i quali sono anche, molto spesso, i nostri Clienti affidati/depositanti e, non dimentichiamo, che la Banca è una cooperativa e, nel rispetto delle sue intrinseche peculiarità, prosegue nell'incremento della base sociale, in particolare con i Clienti delle nuove aree di insediamento al fine di favorire una adeguata rappresentatività in tutte le zone in cui sono presenti le nostre filiali. Al 31 dicembre 2011 il Patrimonio si esprime, in sintesi, con questi valori:

- il Capitale Sociale ammonta ad euro 6.469.911 ed è composto da **n.2.156.637 azioni** del valore nominale di euro 3 ognuna, con un incremento dello 0,15% sul 2010;



- i **Soci sono n.5.374** e gli azionisti n.377; complessivamente i detentori di azioni sono **5.751**, con un incremento nel triennio 1.1.2009-31.12.2011 pari al 6,48%. Il limite massimo di azioni detenibile ai sensi di Legge (0,5% del Capitale) da un unico soggetto è pari a n.10.783 azioni; nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto;
- le azioni scambiate (esclusi trapassi) sono state n.79.007 (n.73.921 nel 2010) con un **prezzo medio di euro 57,04**, contro un prezzo medio del 2010 di euro 59,31;
- la Banca **non** detiene azioni proprie ed non ha utilizzato, nel corso del 2011, il fondo acquisto azioni;
- le Riserve (voce 160) ed i soprapprezzi di emissione (voce 170) ammontano a 107,950 milioni di euro, con un incremento dello 0,29% sul 2010;
- il Patrimonio netto, escluso l'utile d'esercizio, si attesta a 100,957 milioni di euro con un decremento del 8,21%, sul 2010, dovuto all'utilizzo delle Riserve da valutazione sul portafoglio titoli di proprietà che – al 31.12.2011 – ha visto una rilevante riduzione del prezzo dei titoli di Stato, valore che è stato ad oggi in larga misura recuperato.

Ci soffermiamo, inoltre, sul Patrimonio di base (113,9 milioni di euro) per ricordare che sterilizza le riserve AFS per cui il 'saldo' al 31.12.2011 risulta sostanzialmente immutato rispetto al 2010, mentre il Patrimonio di Vigilanza (122,3 milioni di euro) si è ridotto in misura modesta semplicemente per il rientro della quota di pertinenza 2011 di obbligazioni convertibili; ciò detto l'adeguatezza patrimoniale risulta garantita dal coefficiente di solvibilità individuale, valore riveniente dal rapporto fra il Patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, come evidenzia il relativo indice - **Tier 1 - pari al 28,91% sul bilancio individuale ed al 20,75% sul consolidato**. Utilizzando il Patrimonio di Vigilanza nel suo complesso, il rapporto risulta ancora più elevato: **Total Capital Ratio pari al 31,02% sul bilancio individuale ed al 22,27% sul consolidato**, valori di assoluto rispetto che vedono la nostra Banca fra le più patrimonializzate del sistema bancario italiano.



PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DELLA DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE SOCIALE DELLA BANCA

	N. Azioni possedute al 31/12/2010		Movimentazione 2011				N. Azioni possedute al 31/12/2011	
	Diretto	Indiretto	N. azioni acquisite		N. azioni vendute		Diretto	Indiretto
			Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto		
Amministratori								
GRANA PIER LUIGI	10426	9164	-	-	-	-	10426	9164
ARIANI MARIO	1533	1894	-	-	-	-	1533	1894
BERGAMINI ALBERTO	1	-	170	-	-	-	171	-
CHELLI ALBERTO	7963	289	-	-	-	-	7963	289
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	2262	4924	-	63	-	-	2262	4987
MANFREDINI ENRICO	5000	8353	-	-	-	-	5000	8353
MESCHIERI MARIO	179	41	-	-	-	-	179	41
PIVETTI GIUSEPPE	1113	1786	-	-	-	-	1113	1786
SORBINO SILVANO	1806	-	-	-	-	-	1806	-
TASSINARI ANDREA	709	1754	-	-	-	-	709	1754
Collegio Sindacale								
GRILLI MARIO	3520	2616	-	-	-	-	3520	2616
DELPIANO NICOLA	1056	128	-	-	-	-	1056	128
GOLINELLI DOMITILLA	438	-	-	-	-	-	438	-
LUPPI MATTEO	490	31	-	-	-	-	490	31
MARCHETTI FRANCO	432	-	-	-	-	-	432	-
Direzione Generale								
COCCHI FRANCO	838	112	212	10	-	-	1050	122
BENOTTI MARIA TERESA	1500	1107	85	-	-	-	1585	1107
BELLOI VITTORIO	297	120	-	-	-	-	297	120
	39.563	32.319	467	73	-	-	40.030	32.392

CONTINUITA' AZIENDALE

Ricorderete che gli Organismi di Vigilanza, Banca d'Italia, Consob e Isvap, il 6 febbraio 2009 hanno emanato un documento congiunto volto a prevedere, nella relazione di bilancio, una circostanziata informativa riservata ai Soci in merito alla "continuità aziendale", ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle incertezze nell'utilizzo di stime e altre notizie.

Con riferimento alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi provvediamo a relazionare dettagliatamente nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha affrontato a più riprese, anche informalmente, il tema



della “continuità aziendale” concludendo le proprie considerazioni in estrema sintesi come segue: la piccola ma forte SANFELICE 1893 Banca Popolare, pur conscia delle pressanti difficoltà del mercato in cui opera e, più in generale, del Paese, è determinata a proseguire nel percorso di crescita tracciato per realizzare la propria missione, ampiamente descritta nel Codice Etico, ed i singoli obiettivi deliberati dal Consiglio, con l'intento di continuare a creare valore per i Soci, i Clienti, il Personale ed il territorio.

Per assicurare la continuità ed il costante sviluppo e miglioramento della nostra Banca sono necessarie azioni coerenti, professionalità e strategie ben delineate nella consapevolezza che ogni decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche la finalità di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Codice Etico, che il Consiglio ha deliberato e pubblicato sul sito internet, evidenzia le finalità ed i comportamenti attesi da parte dei soggetti coinvolti nella gestione della Banca, che devono essere all'insegna della correttezza e trasparenza a tutela della **reputazione** della Banca e dei suoi rappresentanti. Un valore, la reputazione, che può determinare gli indirizzi della Clientela e, di conseguenza, il successo e la continuità di un'impresa.

Garantiamo che i dati espressi dalla nostra Banca ne confermano la solidità, nonché la sana e prudente gestione degli Amministratori; fatti, non parole, che sono presupposti imprescindibili per la continuità aziendale. Nel dettaglio:

- gli “**indicatori finanziari**” manifestano che la Banca è in grado di affrontare eventuali perdite oggi imprevedibili. I ratios patrimoniali sono eccellenti e traspare un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite impreviste, anche in scenari di stress, come precisamente dettagliato nel processo di auto-valutazione ICAAP in merito al quale è stato relazionato nel capitolo della gestione dei rischi. Ciononostante, il capitale potrebbe non essere la soluzione qualora si manifestasse un consistente rischio di liquidità che, invece, è presidiato puntualmente, garantito da attività prontamente liquidabili che possono coprire con tranquillità il fabbisogno di un severo stress a 1 mese;
- gli “**indicatori gestionali**” interessano, in particolare, il profilo di competenze della struttura aziendale e quindi la governance relativamente alle strategie, la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un proprio Regolamento che stabilisce limiti di età e di mandati e, dal 2008 ad oggi, tre dei dieci Consiglieri hanno rassegnato le proprie dimissioni e sono stati incaricati, da questa Assemblea, nuovi Esponenti in grado di apportare un concreto contributo di esperienza alla crescita della Banca. L'organigramma è stato periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali ed è sostenuto da figure di elevata professionalità; la regolamentazione interna è costantemente aggiornata alla repentina e complessa evoluzione della normativa esterna. Infine, il mercato di riferimento, che ha manifestato ed evidenzia ancora oggi le difficoltà ben palesate nel capitolo riservato al contesto macroeconomico, conforta l'oculata scelta strategica di proseguire, pur con prudenza, ad ampliare la rete distributiva per allargare l'area di intervento e mitigare il rischio geo-settoriale;
- **altri indicatori esterni** alla Banca quali, per esempio, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, possono implicare obblighi di rimborsi e risarcimenti, sono oggi minimali, prudenzialmente valutati e contabilizzati opportuni e specifici accantonamenti.

Questa Relazione e la nota integrativa espongono con chiarezza, supportata da dati e valori oggettivi, la ragionevole aspettativa che la nostra Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esterni ci paiono insignificanti e non generano dubbio alcuno su tale fatto.



RESPONSABILITA' SOCIALE

Abbiamo già accennato, nei precedenti capitoli, che la nostra piccola popolare pur in un quadro generale al limite del collasso ha mantenuto fede alla propria missione di Banca locale assicurando adeguato sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione di credito sia alle famiglie sia alle imprese, accompagnando e assistendo i Soci, la Clientela ed il territorio con interventi non solo di finanziamento ma anche di pubblica utilità.

E', questo, il valore aggiunto delle popolari, quel 'plus' di volontà partecipativa di quanti vivono ed operano nel territorio in cui sono nati e cresciuti. Il modello di Banca Popolare continua a vivere più giovinezze, adeguandosi a richieste di sicurezza, credibilità e continuità di presenza e assistenza al territorio, mentre la globalizzazione mostra tutte le sue pecche.

E dopo 119 anni e un primo scorcio del 120°, che vorremmo festeggiare l'anno prossimo con eventi correlati all'importanza del traguardo, riconfermiamo questa nostra presenza che ci vede in prima linea non solo in ambito economico/finanziario, ma anche nelle vicende locali sulle istanze sociali, culturali, artistiche e sportive, particolarmente meritevoli di considerazione, che nel tempo hanno interessato il nostro territorio di appartenenza.

Ci è quindi gradito rammentare gli eventi e le iniziative principali che hanno caratterizzato il 2011, tralasciando le più modeste che sono state comunque apprezzate da parte dei beneficiari, in tempi in cui la solidarietà e il sostegno disinteressato sono merce rara non per carenza di volontà bensì di mezzi.

Nella cornice dello splendido Teatro cittadino, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di San Felice, la Banca ha organizzato diversi eventi gratuiti che hanno beneficiato del favore dei Clienti, dei Soci e del Pubblico:

- la Primavera Musicale Sanfeliciano dedicata al grande Lucio Battisti, in un recital **“Ci ritorni in mente.....”** le cui canzoni sono state interpretate dalla band NUMERO UNO, composta da nove giovani professionisti che per diletto nel tempo libero ricordano il grande musicista.

- la Primavera Musicale... continua con **“Il Pianista virtuoso”**, un evento eccezionale di musica classica con il pianista Olaf Laneri, che ha interpretato note composizioni d'autore, accompagnato dalla incantevole voce della soprano Paola Matarrese.

- **DIALETTANDO.....** un evento organizzato per oltre trentasei anni; nel 2009, infatti, si era tenuta la XVIII° edizione del **PREMIO BIENNALE DI POESIA DIALETTALE “Guido Modena”**, nato da un'idea del Dott. Riccardo Pellati, sanfeliciano, noto giornalista del Carlino, per tenere viva la poesia dialettale e ricordare un altro storico sanfeliciano, a lungo Direttore Generale della nostra Banca, il Dott. Guido Modena. Nel 2011 il Premio di poesia si è rinnovato assumendo la veste del **PREMIO ALLA CARRIERA**, riservato agli artisti che si sono distinti nel teatro, nella musica e nella poesia interpretando le loro composizioni in dialetto. Hanno ricevuto il Premio alla Carriera 2011 **NANNI SVAMPA** ed **EUGENIO BENNATO**.

- il **“Concerto di Natale”** è stato particolarmente apprezzato per la voce e la presenza straordinarie dell'ospite d'onore: **SILVIA MEZZANOTTE**, che si è esibita in **“REGINE”**. L'interpretazione di una... regina della musica italiana che ha reso omaggio alle maggiori interpreti del panorama musicale internazionale.

La Banca ha sostenuto anche altre manifestazioni socio-culturali, eventi tradizionali, sagre e fiere che caratterizzano il nostro territorio con lo spirito di preservare la tradizione, nonché ha contribuito con sponsorizzazioni a favore di società sportive e singole gare sportive. Fra i tanti interventi attuati a sostegno di numerosi eventi di prestigio, organizzati in diverse



località in cui opera la Banca, ricordiamo: a Croce di Casalecchio “Non solo note...”, a Bazzano il IV° Torneo Peppino Impastato, a San Felice il torneo di calcetto, a Formigine il settembre formiginese con “Ballando con le stelle”, a Modena “ModenAmoreMio”, a Mirandola la mostra sui Pico “Memorie storiche della città e dell’antico Ducato della Mirandola”.

Il 1° ottobre 2011 si è tenuta la manifestazione “**INVITO A PALAZZO**” (decima edizione, organizzata dall’Associazione Bancaria Italiana), un evento storico-culturale di rilevanza nazionale che vede l’apertura al Pubblico, nella giornata designata, dei più importanti Palazzi delle banche italiane. La nostra SANFELICE 1893 ha partecipato a questa manifestazione per la prima volta, consentendo a Clienti, Soci e al Pubblico interessato di visitare lo storico Palazzo ex Monte di Pietà, adiacente al Palazzo della Direzione Generale della Banca in San Felice sul Panaro - Piazza Matteotti 23. L’evento ha suscitato grande interesse e partecipazione, tanto che il Consiglio ha deciso di rinnovare l’adesione all’ABI anche per il 2012.

Infine, ci rende orgogliosi citare l’intervento deliberato dal Consiglio di Amministrazione a favore dell’Asilo infantile Caduti per la Patria di San Felice sul Panaro, al quale è stato deliberato un contributo straordinario, di euro 50.000 da erogarsi in un triennio, finalizzato a coprire il disavanzo di bilancio.

Alla nostra Banca, in quanto popolare, è applicabile l’articolo 150 bis del Testo Unico Bancario che ha reso assoggettabile l’articolo 2545 del codice civile (Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) alle banche popolari ritenendole, a tutti gli effetti, cooperative a mutualità non prevalente. La nostra Banca, come ampiamente descritto in precedenza, esprime una mutualità ‘esterna’ con gli eventi ed iniziative a sostegno del territorio e una mutualità ‘interna’ riservando ai Soci, che siano anche Clienti, particolari agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, nel rispetto dell’articolo 3 del Statuto sociale, che vengono di seguito elencate.

Cassette di sicurezza: canone annuale al 50% rispetto allo standard.

Dossier Titoli: imposta di bollo a carico Banca (massimo 34,50 € annuali) se nel deposito sono contenute esclusivamente azioni e obbligazioni convertibili SANFELICE 1893 Banca Popolare (questa agevolazione potrà essere riesaminata in funzione delle innovazioni introdotte sull’applicazione dell’imposta di bollo dal 2012).

Internet banking informativo: canone mensile gratuito.

MutuoFelice: a parità di condizioni nel rapporto rata/reddito, ai Soci viene riconosciuto uno spread migliorativo rispetto allo standard.

Polizza infortuni Soci: Caratteristiche principali: in caso di decesso o invalidità dal 60% causati da infortunio, capitale assicurato pari al valore delle azioni possedute con un minimo di euro 2.600 ed un massimo di euro 65.000. La polizza prevede anche coperture per il Socio minorenni. Il Premio annuale è a carico della Banca.

Tassa di Ammissione a Socio dei figli MINORI di soci: gratuita.

Tessera Bancomat/PagoBancomat: canone annuale gratuito.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Questo primo scorcio di 2012 vede la Banca e la Immobiliare Cispadana impegnate in un progetto di rilevante importanza anche per il futuro della controllata.



Da circa un anno sono in corso contatti, verifiche, attività di studio e di pianificazione per la costituzione di un Fondo Immobiliare chiuso, riservato ad investitori istituzionali.

La nostra Banca è stata promotrice, unitamente alla consorella Banca di Piacenza, di questa iniziativa che vede il coinvolgimento di diverse altre banche popolari interessate alla cessione di immobili e/o crediti non performing al Fondo Immobiliare per una gestione attiva e professionale degli stessi.

Mentre scriviamo questa relazione, le attività per la costituzione del Fondo stanno procedendo, è stata determinata la struttura tecnico/organizzativa del Fondo, sono state individuate la SGR e la Banca depositaria, nonché predisposta la bozza di Regolamento del Fondo Immobiliare. Prevediamo, compatibilmente con il rilascio della necessaria autorizzazione da parte della Vigilanza, che il Fondo Immobiliare potrà essere operativo entro il corrente semestre.

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

prima di terminare questa relazione permetteteci di rivolgere un caloroso e sincero ringraziamento a quanti hanno generosamente contribuito alla realizzazione dei risultati che Vi abbiamo esposto:

- alla Direzione Generale, ai Quadri Direttivi ed a tutto il Personale della nostra Banca per la professionalità, la determinazione e l'impegno profusi nel quotidiano operare;
- al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate; ai componenti del Comitato Esecutivo per l'attenzione e prudenza manifestate nel compiere il loro delicato incarico;
- al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia, Dott. Franco Trimarchi, ed ai Suoi collaboratori, per la collaborazione da sempre riservata alla nostra Banca;
- alle Associazioni e Organismi di categoria per il sostegno che costantemente ci riservano anche a difesa dell'identità e integrità della nostra categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, ai nostri Clienti che, continuando a riservarci fiducia e stima, ci consentono di migliorare e crescere.

SOCIETA' DI REVISIONE

La Società di revisione legale Deloitte & Touche Spa, incaricata nel 2011 da questa Assemblea dei Soci per il novennio 2011-2019, ha svolto - secondo le norme vigenti - la verifica dei dati di Bilancio e della congruità della relazione predisposta dagli Amministratori.

Inoltre, la medesima Società di revisione ha verificato il Bilancio consolidato della Banca, Capogruppo, con quello dell'Immobiliare Cispadana srl, partecipata interamente controllata dalla Banca.

Ringraziamo i Dirigenti e Funzionari di Deloitte & Touche per la manifesta professionalità e per la collaborazione prestata nello svolgimento delle attività loro affidate.

CARICHE SOCIALI

Vi rammentiamo che per compiuto periodo del mandato scadono dalla rispettiva carica - e sono tutti rieleggibili - i seguenti Amministratori:
Pivetti Cav. Pl. Giuseppe, Sorbino Dott. Silvano, Ariani Rag. Mario e Tassinari Pl. Andrea.



Si rende anche necessario procedere alla nomina del Presidente della Banca. La carica di Presidente, detenuta da Pivetti Cav. Pl. Giuseppe che si è dimesso a decorrere dall'8 agosto 2011, è stata successivamente ricoperta dal sottoscritto in qualità di Vice Presidente. Al Presidente Pivetti va la nostra riconoscenza per la passione e l'impegno profusi negli anni così complessi e difficili in cui ha svolto l'incarico che questa Assemblea gli ha conferito.

Infine, Vi informiamo che ha completato il suo mandato triennale il Collegio Sindacale composto da:

Grilli Dott. Mario, Presidente, Delpiano Rag. Nicola e Golinelli Rag. Domitilla, Sindaci Effettivi, nonché i Signori Luppi Dott. Matteo e Marchetti Pl. Franco, Sindaci supplenti.

Ringraziamo gli Amministratori ed i Sindaci per l'attività svolta a favore della crescita di valore della nostra Banca.

RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

l'esercizio 2011 si chiude con un utile netto di euro 1.327.184 che Vi proponiamo di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'articolo 52 dello Statuto Sociale, come segue:

RIPARTO DELL'UTILE ESERCIZIO 2011	
UTILE d'esercizio	€ 1.327.184,00
alla Riserva Legale 10%	€ 132.718,40
alla Riserva art. 6 D.Lgs. 38/2005	€ 95.228,75
ai Soci e Azionisti, in ragione di € 0,50 per ogni azione da € 3,00 su n.2.156.637 azioni aventi diritto	€ 1.078.318,50
alla Riserva Straordinaria	€ 20.918,35

L'utile distribuito ai Soci è pari all' **81,25%** dell'utile netto realizzato nel 2011.

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento il **7 maggio 2012**.

Accertati i risultati ottenuti nel 2011 e valutate le riserve esistenti, qualora il bilancio ed il riparto dell'utile vengano approvati così come proposto, Vi invitiamo a stabilire – ai sensi dell'articolo 2528, 2° comma, del codice civile e dell'articolo 6 dello Statuto – il sovrapprezzo unitario da applicare in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni per l'anno 2012 in **euro 54,00**.

Infine, nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto, Vi proponiamo di determinare per l'anno corrente una somma non superiore ad **euro 60.000** da destinare a scopi di **beneficenza, assistenza e pubblico interesse a favore dei territori serviti dalla nostra Banca**.



CONCLUSIONI

Vi ricordiamo che dovete procedere alla nomina del Presidente della Banca e di tre Amministratori, del Presidente del Collegio Sindacale, dei Sindaci effettivi e dei Sindaci supplenti che resteranno in carica per triennio 1.1.2012-31.12.2014.

Esprimiamo la più viva riconoscenza per la fiducia che ci avete accordato e Vi assicuriamo che proseguiremo la nostra attività con impegno e determinazione per realizzare buoni risultati e garantire sicurezza e stabilità alla nostra Banca.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, compresi ammortamenti ed accantonamenti, il bilancio consolidato con l'Immobiliare Cispadana srl controllata e interamente partecipata dalla Banca, unitamente alla presente relazione sulla gestione, nonché il riparto dell'utile, la determinazione del soprapprezzo delle azioni da emettere e da rimborsare e l'importo massimo da destinare alla beneficenza nei termini a Voi proposti.

San Felice sul Panaro, 13 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Grana Prof. Avv. Pier Luigi



IN ANTEPRIMA ASSOLUTA A MODENA, AL MULTISALA RAFFAELLO, IL 14 GENNAIO 2012 CON CLAUDIO BISIO, IL CAST E LA PRODUZIONE: UN EVENTO CHE SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE HA IL PRIVILEGIO DI OFFRIRE IN ESCLUSIVA E SU INVITO.

BENVENUTI AL CINEMA

SANFELICE 1893 investe nelle iniziative meritevoli con programmi e prospettive, incoraggia la creatività e sostiene la cultura. Questa visione è il segreto di un successo che si manifesta anche nella scelta di investire nella realizzazione del film "Benvenuti al Nord". Dopo lo strepitoso successo di Pubblico del precedente "Benvenuti al Sud", arriva nelle sale dal 18 gennaio 2012 l'attesissimo sequel: **buona visione a tutti!**

È sempre la Vostra Banca, piccola ma forte.

www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art.153, D.Lgs. 58/98
e dell'art.2429 del codice civile)





Signori Soci,

Vi esponiamo i dati di sintesi risultanti dal bilancio dell'esercizio 2011, che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€ 783.714.348
Passività	€ 681.058.452	
Riserve da valutazione	€ -13.462.425	
Capitale	€ 6.469.911	
Sovrapprezzi di emissione	€ 74.431.932	
Riserve	€ 33.889.294	€ 782.387.164
Utile d'esercizio		€ 1.327.184

Nel merito dei risultati conseguiti Vi rimandiamo alla Relazione del Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alla normativa vigente.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata esercitata osservando le prescrizioni indicate dall'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/98.

Al riguardo, Vi assicuriamo di aver scrupolosamente vigilato sul costante rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, dei principi di corretta amministrazione sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, atto a rappresentare fedelmente e correttamente i fatti della gestione e, infine, abbiamo verificato l'efficacia del sistema dei controlli interni e l'adeguatezza della struttura organizzativa.

Nel 2011 abbiamo vigilato concretamente e direttamente anche mediante la partecipazione, nelle sedi deliberative, a tutte le n.15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n.47 riunioni del Comitato Esecutivo, che sono gli Organi di governo della Banca.

Nel corso delle n.24 verifiche svolte presso gli uffici della Banca, abbiamo acquisito, inoltre, dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di controllo che hanno accertato il costante adeguamento organizzativo della Banca alle norme e disposizioni di legge e di Vigilanza.

In relazione al sistema dei controlli interni ed alla conformità alle norme abbiamo verificato, in stretta collaborazione con le funzioni di Compliance e Rischi e di Revisione Interna, che la Banca continua ad investire per migliorare i propri controlli interni e per mantenere un elevato grado di conformità alle normative vigenti.

Infine, abbiamo svolto, condividendone le positive risultanze, una verifica mirata sulla definizione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, noto come "ICAAP", attraverso il quale la Banca ha effettuato un'autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Il bilancio al 31/12/2011, che ci è stato messo a disposizione nei termini previsti, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed in osservanza degli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modificazioni e integrazioni. Esso riporta fedelmente le risultanze della contabilità ed è stato sottoposto al controllo della Società di Revisione esterna Deloitte & Touche SpA.

Nell'attività di verifica sul bilancio ci siamo attenuti, per la parte di nostra competenza, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni di Banca d'Italia, alle norme di comportamento deliberate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Possiamo assicurarVi che la relazione sulla gestione e la nota integrativa contengono i dati e le informazioni richieste dalle norme sulla materia, nonché una dettagliata ed



esauriente informativa riguardo l'andamento del conto economico e la rappresentazione dello stato patrimoniale fornita.

In essa sono esaurientemente trattati i rischi aziendali, dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle norme in tema di patrimonio aziendale e di vigilanza, oltre ai relativi coefficienti.

Possiamo garantire che il Consiglio di Amministrazione ha svolto il proprio incarico nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non ha attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi.

Riguardo alle entità rientranti nelle parti correlate e soggetti connessi, abbiamo verificato il rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento interno in materia di gestione delle operazioni con le suddette parti e riteniamo che la procedura adottata sia adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.

Vi informiamo che nel 2011 non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

Nonostante anche nel 2011 la crisi dell'economia reale si sia manifestata con forza, la Banca ha continuato a riservare un concreto sostegno alle iniziative meritevoli del territorio e favorire la crescita economica e sociale della comunità locale ove opera, con particolare attenzione alle esigenze finanziarie delle famiglie e delle piccole-medie imprese.

Infine, possiamo affermare che la Banca ha agevolato, anche nel 2011, in aderenza alla propria missione istituzionale, l'incremento del corpo sociale per favorire il binomio socio/cliente.

Signori Soci,

anche l'anno appena trascorso è stato caratterizzato da forti difficoltà sotto il profilo economico-finanziario come ha puntualmente evidenziato la Relazione degli Amministratori. Anche in questo difficile contesto la Banca ha sviluppato la propria attività con buoni risultati.

Auspichiamo, pertanto, la Vostra approvazione del bilancio 2011, unitamente al riparto dell'utile ed agli altri prospetti e rendiconti, come Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ricordiamo, infine, che per completamento del triennio del nostro mandato, decadono dall'incarico il sottoscritto - Presidente del Collegio Sindacale, i Sindaci effettivi ed i Sindaci supplenti.

A tutti i Soci il nostro ringraziamento per la stima e fiducia accordataci.

San Felice sul Panaro, 12 aprile 2012

I Sindaci
Mario Grilli
Nicola Delpiano
Domitilla Golinelli

SILVIA MEZZANOTTE

in


Regine



La voce straordinaria di una regina della musica Italiana rende omaggio alle più grandi interpreti di sempre, in un emozionante e personalissimo recital dalle intime atmosfere jazz.

13 DICEMBRE 2011 - ORE 21 TEATRO COMUNALE DI SAN FELICE SUL PANARO

INGRESSO LIBERO

PRENOTAZIONE ENTRO IL 12 DICEMBRE
 PRESSO LE FILIALI SANFELICE 1893
 O CHIAMANDO IL NUMERO 0535 89805



SANFELICE 1893
 BANCA POPOLARE



CON IL PATROCINIO DEL



Comune di
 San Felice sul Panaro

www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Presenta:

DIALETTANDO

I grandi protagonisti del dialetto nel teatro, nella musica e nella poesia.

Una straordinaria serata di musica, canzoni e poesia,
per rendere omaggio al grande invitato: il DIALETTO.

E un premio alla carriera ad artisti che... "dialettando" lo rendono vivo, attuale e indimenticabile.

Riceveranno il Premio alla Carriera prestigiosi protagonisti dello spettacolo

EUGENIO BENNATO e NANNI SVAMPA

7 OTTOBRE 2011 - ORE 21

TEATRO COMUNALE DI SAN FELICE SUL PANARO

INGRESSO LIBERO
con prenotazione entro il
4/10/2011 presso tutte le
filiali della SANFELICE 1893
Banca Popolare o chiamando
il numero 0535-89805
info: www.sanfelice1893.it



con il patrocinio del
**COMUNE DI SAN
FELICE SUL PANARO**





**STATO PATRIMONIALE 31 dicembre 2011**

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2011	2010
10. Cassa e disponibilità liquide	2.857.059	3.289.451
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150.139	1.060.703
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.299.304	223.596.927
60. Crediti verso banche	15.004.490	19.690.030
70. Crediti verso clientela	507.963.938	493.140.614
100. Partecipazioni	900.000	900.000
110. Attività materiali	36.741.739	25.137.248
120. Attività immateriali	138.105	203.622
130. Attività fiscali	11.822.158	7.069.561
a) correnti	2.346.095	2.064.461
b) anticipate	9.476.063	5.005.100
150. Altre attività	5.837.416	3.544.779
Totale dell'attivo	783.714.348	777.632.935

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL VICE PRESIDENTE
PIER LUIGI GRANA

I SINDACI
MARIO GRILLI
NICOLA DELPIANO
DOMITILLA GOLINELLI



Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10. Debiti verso Banche	67.566.834	11.718.325
20. Debiti verso clientela	304.983.372	341.212.915
30. Titoli in circolazione	301.979.689	302.315.364
80. Passività fiscali	382.051	411.814
a) correnti	301.732	332.692
b) differite	80.319	79.122
100. Altre passività	4.424.819	8.412.491
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.721.686	1.867.623
120. Fondi per rischi e oneri:	371.376	501.977
b) altri fondi	371.376	501.977
130. Riserve da valutazione	(13.462.425)	(4.109.847)
160. Riserve	33.517.919	33.391.687
170. Sovrapprezzi di emissione	74.431.932	74.246.604
180. Capitale	6.469.911	6.460.068
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.327.184	1.203.914
Totale del passivo e del patrimonio netto	783.714.348	777.632.935

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

mercoledì 18 maggio 2011

ore 21,00

Teatro Comunale di San Felice sul Panaro

Olaf Laneri è

IL PIANISTA VIRTUOSO

Una straordinaria serata di musica classica,
accompagnati dalle note di celebri compositori
e dalla voce incantevole del soprano

Paola Matarrese

Primavera
musicale
Sanfelicianiana



con il patrocinio del
**COMUNE DI SAN FELICE
SUL PANARO**

INGRESSO LIBERO

Prenotazione obbligatoria da effettuarsi entro il **12 maggio**
presso le filiali **SANFELICE 1893** o chiamando il numero **0535 89805**





CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.474.564	21.502.531
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.246.174)	(7.683.971)
30. Margine d'interesse	13.228.390	13.818.560
40. Commissioni attive	4.522.494	4.253.414
50. Commissioni passive	(297.237)	(325.527)
60. Commissioni nette	4.225.257	3.927.887
70. Dividendi e proventi simili	75.298	97.648
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.964	6.029
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	86.351	2.347.198
a) crediti	96	138
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.561)	2.351.003
d) passività finanziarie	93.816	(3.943)
120. Margine di intermediazione	17.629.260	20.197.322
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(863.217)	(1.346.984)
a) crediti	(483.217)	(1.346.984)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(380.000)	-
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	16.766.043	18.850.338
150. Spese amministrative:	(17.504.562)	(16.767.855)
a) spese per il personale	(10.914.547)	(10.831.567)
b) altre spese amministrative	(6.590.015)	(5.936.288)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(165.764)	34.862
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.003.573)	(815.562)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67.249)	(78.815)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.765.712	1.181.871
200. Costi operativi	(15.975.436)	(16.445.499)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	131.350	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.519.796	(2.847)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.441.753	2.401.992
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.114.569)	(1.198.078)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.327.184	1.203.914
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.327.184	1.203.914

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.327.184	1.203.914
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.487.343)	(7.406.655)
30. Attività materiali	26.157	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	108.608	115.758
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.352.578)	(7.290.897)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(8.025.394)	(6.086.983)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO** (in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.428.367	-	6.428.367	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	73.643.305	-	73.643.305	-	-
Riserve:					
a) di utili	32.224.032	-	32.224.032	666.607	-
b) altre	505.722	-	505.722	-	-
Riserve da valutazione	3.181.050	-	3.181.050	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	3.130.814	-	3.130.814	(666.607)	(2.464.207)
Patrimonio netto	119.113.290	-	119.113.290	-	(2.464.207)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.460.068	-	6.460.068	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.246.604	-	74.246.604	-	-
Riserve:					
a) di utili	32.890.639	-	32.890.639	127.236	-
b) altre	501.048	-	501.048	-	-
Riserve da valutazione	(4.109.847)	-	(4.109.847)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	1.203.914	-	1.203.914	(127.236)	(1.076.678)
Patrimonio netto	111.192.426	-	111.192.426	-	(1.076.678)



Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2010
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010	
-	31.701	-	-	-	-	-	-	6.460.068
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	603.299	-	-	-	-	-	-	74.246.604
-	-	-	-	-	-	-	-	32.890.639
-	-	-	-	-	(4.674)	-	-	501.048
-	-	-	-	-	-	-	(7.290.897)	(4.109.847)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.203.914	1.203.914
-	635.000	-	-	-	(4.674)	-	(6.086.983)	111.192.426

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2011
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	
-	9.843	-	-	-	-	-	-	6.469.911
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	185.328	-	-	-	-	-	-	74.431.932
(7)	-	-	-	-	-	-	-	33.017.868
-	-	-	-	-	(997)	-	-	500.051
-	-	-	-	-	-	-	(9.352.578)	(13.462.425)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.327.184	1.327.184
(7)	195.171	-	-	-	(997)	-	(8.025.394)	102.284.521

**RENDICONTO FINANZIARIO** (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

	2011	2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.149.143	2.643.496
- risultato d'esercizio (+/-)	1.327.184	1.203.914
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(27.576)	(39.915)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.331.855	2.206.420
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	939.472	894.377
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	179.176	(22.069)
- imposte e tasse non liquidate (+)	164.569	8.078
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.765.537)	(1.607.309)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.257.514)	(4.685.959)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	938.140	(9.736)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	13.319.219	(15.745.390)
- crediti verso banche: a vista	3.934.049	2.706.989
- crediti verso banche: altri crediti	751.491	(2.897.626)
- crediti verso clientela	(16.155.179)	7.604.413
- altre attività	(7.045.234)	3.655.391
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.481.696	10.867.087
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	55.848.509	6.567.213
- debiti verso clientela	(36.229.543)	26.756.614
- titoli in circolazione	(268.660)	(24.079.444)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(4.868.610)	1.622.704
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.373.325	8.824.624



	2011	2010
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.396.936	106.244
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	75.298	97.648
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	2.321.638	8.596
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(13.254.131)	(7.504.285)
- acquisti di partecipazioni	-	(500.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(13.252.399)	(7.000.873)
- acquisti di attività immateriali	(1.732)	(3.412)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.857.195)	(7.398.041)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	128.156	635.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.076.678)	(2.464.208)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(948.522)	(1.829.208)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(432.392)	(402.625)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.289.451	3.692.076
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(432.392)	(402.625)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.857.059	3.289.451



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore





Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Sanfelice 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2011 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente a bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.



6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Dati comparativi al 31 dicembre 2010

In recepimento della circolare della Banca d'Italia del 15 febbraio 2012, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010, alcune spese da "spese del personale" a "altre spese amministrative"; l'importo di tali spese, per l'esercizio 2010 ammontante a 23 mila euro, è stato riclassificato nella voce "altre spese amministrative".

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione in data 13 marzo 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 58/1998, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:



- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl - società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio è applicabile dal 1° gennaio 2011. Tra le principali novità introdotte si segnala che:

- l'individuazione delle parti correlate deve intendersi "simmetrica"; vale a dire che l'entità che individua una parte correlata deve, a sua volta, essere identificata come tale da quest'ultima;
- sono introdotti nuovi rapporti che portano all'identificazione di una parte correlata. In particolare sono parti correlate, reciprocamente:
 - o le società controllate o controllate congiuntamente da un'entità o un soggetto rispetto alle società soggette all'influenza significativa della stessa entità o dello stesso soggetto;
 - o l'entità gestita da un soggetto, in qualità di personale strategico, che controlla o controlla congiuntamente un'altra entità e quest'ultima;
 - o un'entità controllata congiuntamente o sottoposta ad influenza notevole da parte di un componente familiare di un investitore e l'entità controllata congiuntamente da tale investitore;
 - o l'entità controllata o controllata congiuntamente da un soggetto e l'entità controllata congiuntamente o sottoposta all'influenza notevole dallo stesso soggetto.
- due entità non sono più considerate parti correlate se l'una è soggetta all'influenza notevole di un soggetto e l'altra è:



- o sotto l'influenza notevole di un familiare dello stesso soggetto;
- o gestita da tale soggetto, avente la funzione di personale strategico.
- i riferimenti alle società collegate e alle joint ventures è da intendersi esteso alle controllate di queste;
- sono trattate in modo analogo le relazioni che un'entità ha con gli investitori corporate e gli investitori individuali;
- è eliminato il riferimento al "potere di voto significativo" dalla definizione di parte correlata.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica è applicabile a partire dal bilancio al 31 dicembre 2011.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments, applicabile dal bilancio 2011. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetta di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

IFRS 7 - In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 7 che richiede ulteriore informativa in merito ai trasferimenti di attività finanziarie. Le modifiche hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza ai rischi correlati a trasferimenti di attività finanziarie in cui il cedente conserva un "coinvolgimento residuo" (continuing involvement) e trasferimenti avvenuti in momenti particolari (ad esempio a ridosso della fine esercizio). Le modifiche sono applicabili dai bilanci che iniziano il 1° luglio 2011 o successivamente.

IAS 12 - In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IAS 12", applicabile, a partire dal 1° luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio di esercizio.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *“fair value”*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *“fair value”* alla data di riferimento. Il *“fair value”* corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati sui mercati attivi il *“fair value”* è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *“fair value”* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di *“fair value”* sono classificate nella voce *“Risultato netto dell'attività di negoziazione”*.



2. Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al "fair value" che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al "fair value" che è determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui "fair value" non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i



dividendi nella voce “Dividendi e proventi simili” nel momento dell’incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di “*fair value*” sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “Riserve da valutazione”, sino a che l’attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell’attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata “Riserve da valutazione”. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l’importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della “data di regolamento”. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro “*fair value*” nel momento dell’erogazione o dell’acquisto, valore che corrisponde di norma all’importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all’origine, tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d’interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell’ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso



che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

5. Attività materiali**Criteria di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti, calcolati “pro-rata temporis”, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “utili (perdite) da cessione di investimenti”.

6. Attività immateriali**Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d’acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l’acquisto delle licenze d’uso di software.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L’ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

7. Fiscalità corrente e differita**Criteria di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale



previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso



si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".



10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il



tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del "fair value".

Per le attività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per le passività è utilizzato un modello di pricing approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/10/2009 che prevede un unico procedimento logico di calcolo con diverse metodologie a seconda della tipologia delle obbligazioni.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il fair value ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;



- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo);
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39 il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2010 ha identificato delle soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del fair value e comportano una rilevazione di impairment.

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi



di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;

- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value);
- per le passività finanziarie valutate al fair value (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting mismatch;
- le variazioni di fair value delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del fair value quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (cost exemption).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'Impairment delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle expected losses (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto good book, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting, è stata avviata con la pubblicazione del primo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono per meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal Risk Management e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i ratio di efficacia 80% - 125%. È introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasce: la prima denominata General Hedge Accounting, la seconda Macro Hedge Accounting.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1° gennaio 2015.

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del



controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 – Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile, le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso un unico metodo di contabilizzazione.

IFRS 12 – Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 – Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurre la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 – Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 – Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 – Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di "diritto legale a compensare" (paragrafo 42, lettera a) dello IAS 32) e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1° gennaio 2013 per l'IFRS 7 e per il 1° gennaio 2014 per lo IAS 32.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi, rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 – Consolidated Financial Statements e dell'IFRS 11 – Joint Arrangements, saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.



A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 “Improving Disclosures about Financial Instruments”, le valutazioni al fair value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “Livello 1”: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- “Livello 2”: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al “Livello 1” che sono osservabili per l’attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- “Livello 3”: dati di input relativi all’attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2011			2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150	-	-	683	378	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	198.814	-	3.485	222.116	-	1.481
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	198.964	-	3.485	222.799	378	1.481
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nell’esercizio non ci sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

Il valore di € 3.485 migliaia della colonna L3 comprende titoli di capitale valutati al costo per € 237 migliaia; l’incremento rispetto al 2010 è dovuto all’iscrizione di un contratto di associazione in partecipazione per € 2.120 migliaia.

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1.481	-
2. Aumenti	-	-	2.568	-
2.1. Acquisti	-	-	2.568	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	564	-
3.1. Vendite	-	-	182	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	382	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	380	-
- di cui minusvalenze	-	-	380	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	2	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.485	-

Le variazioni in aumento sono dovute all'acquisizione di 1.196 azioni Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per concambio con azioni Centrosim Spa incorporata in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per € 68 migliaia e alla sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per € 2.500 migliaia.

Le diminuzioni sono dovute per € 68 migliaia alla eliminazione della partecipazione in Centrosim SpA, per € 114 migliaia alla vendita della partecipazione in Centrobanca SpA e per € 380 migliaia all'adeguamento negativo del fair value della associazione in partecipazione Medusa SpA.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2011	2010
a) Cassa	2.806	3.255
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	51	34
Totale	2.857	3.289

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/ Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	150	-	-	683	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	150	-	-	683	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	150	-	-	683	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	378	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	378	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	378	-
Totale (A + B)	150	-	-	683	378	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	150	683
a) Governi e Banche Centrali	150	683
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	150	683
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	378
- fair value	-	378
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	378
Totale (A + B)	150	1.061

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	683	-	-	-	683
B. Aumenti	10.056	-	-	-	10.056
B1. Acquisti	10.023	-	-	-	10.023
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	33	-	-	-	33
C. Diminuzioni	10.589	-	-	-	10.589
C1. Vendite	10.560	-	-	-	10.560
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	28	-	-	-	28
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali	150	-	-	-	150



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/ Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	197.155	-	-	222.023	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1.790	-	-
1.2 Altri titoli di debito	197.155	-	-	220.233	-	-
2. Titoli di capitale	1.659	-	3.485	93	-	1.481
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	1.659	-	3.248	93	-	1.130
2.2 Valutati al costo	-	-	237	-	-	351
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	198.814	-	3.485	222.116	-	1.481

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano interessenze di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa servizi/prodotti.

La variazione dei titoli di capitale rispetto al 31/12/2010 è dovuta:

- alla acquisizione di azioni BPER per conversione del prestito obbligazionario BPER 4% 05/03/2015;
- alla sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa Spa per € 2.120 migliaia;
- alla acquisizione di n. 1.196 azioni ICBPI per concambio con azioni Centrosim SpA a seguito dell'incorporazione in ICBPI;
- alla cessione della partecipazione in Centrobanca Spa per la quale è in corso un progetto di incorporazione nella controllante UBI Banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	197.155	222.023
a) Governi e Banche Centrali	197.155	220.233
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	1.790
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.144	1.574
a) Banche	2.600	1.080
b) Altri emittenti:	2.544	494
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	222	290
- imprese non finanziarie	2.322	204
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	202.299	223.597

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	222.023	1.574	-	-	223.597
B. Aumenti	13.013	4.518	-	-	17.531
B1. Acquisti	11.082	4.518	-	-	15.600
B2. Variazioni positive di FV	181	-	-	-	181
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.750	-	-	-	1.750
C. Diminuzioni	37.881	948	-	-	38.829
C1. Vendite	23.820	182	-	-	24.002
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	13.820	766	-	-	14.586
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	241	-	-	-	241
D. Rimanenze finali	197.155	5.144	-	-	202.299

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	15.005	19.690
1. Conti correnti e depositi liberi	2.060	5.994
2. Depositi vincolati	6.128	11.180
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	6.817	2.516
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	6.817	2.516
Totale (valore di bilancio)	15.005	19.690
Totale (fair value)	15.005	19.690



La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è ricondotta alla sottovoce depositi vincolati e al 31/12/2011 ammonta a € 5.277migliaia.

Il *fair value* dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	58.803	19.035	63.372	17.588
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	325.866	37.977	307.382	21.040
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.720	309	4.266	273
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	45.276	6.979	63.816	6.598
8. Titoli di debito	8.999	-	8.806	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	8.999	-	8.806	-
Totale (valore di bilancio)	443.664	64.300	447.642	45.499
Totale (fair value)	449.139	65.543	452.588	44.853

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	8.999	-	8.806	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	84	-	96	-
c) Altri emittenti	8.915	-	8.710	-
- imprese non finanziarie	107	-	141	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	8.808	-	8.569	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	434.665	64.300	438.836	45.499
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	47	-	72	-
c) Altri soggetti	434.618	64.300	438.764	45.499
- imprese non finanziarie	333.322	54.055	336.190	35.988
- imprese finanziarie	773	11	539	10
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	100.523	10.234	102.035	9.501
Totale	443.664	64.300	447.642	45.499

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100****10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	Modena (MO) - Via Nonantolana, 543	100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	26.381	1.578	33	380	900	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
	-	-	-	-	-	-
Totale	26.381	1.578	33	380	900	-

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali		
	900	400
B. Aumenti		
	-	500
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	500
C. Diminuzioni		
	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	900	900
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-



Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2011	2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	29.454	16.506
a) terreni	5.813	3.921
b) fabbricati	21.508	10.317
c) mobili	1.267	1.210
d) impianti elettronici	58	89
e) altre	808	969
1.2 acquisite in leasing finanziario	4.229	4.948
a) terreni	384	402
b) fabbricati	3.845	4.546
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	33.683	21.454
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	33.683	21.454

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	2011	2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.059	3.683
a) terreni	918	1.276
b) fabbricati	2.141	2.407
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.059	3.683
Totale (A +B)	3.059	3.683

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.323	16.307	2.201	940	3.190	26.961
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.444)	(991)	(851)	(2.221)	(5.507)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.323	14.863	1.210	89	969	21.454
B. Aumenti:	1.976	11.057	194	13	179	13.419
B.1 Acquisti	1.926	10.589	194	13	179	12.901
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	218	-	-	-	218
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	50	118	-	-	-	168
B.7 Altre variazioni	-	132	-	-	-	132
C. Diminuzioni:	102	567	137	44	340	1.190
C.1 Vendite	102	82	-	1	2	187
C.2 Ammortamenti	-	485	137	43	338	1.003
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.197	25.353	1.267	58	808	33.683
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.910	1.123	826	2.487	6.346
D.2 Rimanenze finali lorde	6.197	27.263	2.390	884	3.295	40.029
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

L'aumento per acquisti di terreni e fabbricati è dovuta all'acquisizione:

- di porzione di immobile per la sede provvisoria della filiale di Camposanto per € 811 migliaia;
- di un immobile destinato a sede della filiale di Mantova, operativa dal 09/01/2012, per € 1.500 migliaia;
- di immobili già sede, o future sedi, di filiali della Banca, per € 9.722 migliaia, acquistati dalla controllata Immobiliare Cispadana;
- pagamento di caparra confirmatoria per l'acquisto di porzione di fabbricato in Camposanto (MO) Via Roma/Via Baracca da adibire a filiale;
- pagamento di caparra confirmatoria per l'acquisto di un immobile in Correggio (RE) da adibire a filiale.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato:



Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.276	2.407
B. Aumenti	3	254
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	3	254
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	361	520
C.1 Vendite	261	327
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>	50	75
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	50	118
a) immobili ad uso funzionale	50	118
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	918	2.141
E. Valutazione al <i>fair value</i>	918	2.141

La Banca ha optato per la valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento.

Per la determinazione del *fair value* al 31/12/2011 è stata richiesta, ad un perito esterno ed indipendente, una perizia di tutti gli immobili. Dalle perizie è emerso un plusvalore complessivo di € 132 migliaia, è stato quindi adeguato il valore degli immobili.

Le vendite di complessivi € 588 migliaia rappresentano la vendita dell'immobile in Camposanto.

Il trasferimento ad immobili ad uso funzionale per € 168 migliaia è relativo ad una porzione di fabbricato in San Felice sul Panaro, Largo Posta in precedenza affittato a terzi ed ora utilizzato per uffici della Banca.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Al 31/12/2011 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 1.477 migliaia per l'acquisto di una porzione di fabbricato in Camposanto (MO) Via Roma/Via Baracca;
- € 1.200 migliaia per l'acquisto di un immobile in Correggio (RE) da adibire a filiale;
- € 10 migliaia per l'acquisto di un dispositivo di gestione del contante da utilizzare per sportello di prossima apertura;
- € 32 migliaia per l'acquisto di arredi per la filiale di Mantova divenuta operativa dal 09/01/2012.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2011		2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	138	-	204	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	138	-	204	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	138	-	204	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	138	-	204	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2011	2010
anno di carico 2007	3	13
anno di carico 2008	2	4
anno di carico 2009	129	183
anno di carico 2010	3	4
anno di carico 2011	1	-
Totale	138	204



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.496	-	3.496
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.292	-	3.292
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	204	-	204
B. Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	67	-	67
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	67	-	67
- Ammortamenti	-	-	-	67	-	67
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	138	-	138
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.359	-	3.359
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.497	-	3.497
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2011	2010
Rettifiche di valore su crediti	1.502	1.619
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	174	201
Spese amministrative	6	11
Titoli e crediti	7.580	2.955
Immobili	214	219
Totale	9.476	5.005

Le attività fiscali per imposte anticipate comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 8.163 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 5,57%, per € 1.313 migliaia.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2011	2010
Immobili di proprietà	37	8
Titoli e partecipazioni	37	57
Mobili	6	14
Totale	80	79

Le attività fiscali per imposte differite comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 49 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 5,57%, per € 31 migliaia.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	1.826	1.940
2. Aumenti	90	170
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	79	169
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	79	169
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	1
3. Diminuzioni	237	284
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	237	284
a) rigiri	237	284
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.679	1.826


13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	21	108
2. Aumenti	38	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	36	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	36	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	17	87
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	19
a) rigiri	17	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	68
4. Importo finale	42	21

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	3.179	227
2. Aumenti	4.630	2.955
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.556	2.955
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.556	2.955
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	74	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13	3
a) rigiri	13	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.796	3.179

L'incremento di € 4.556 migliaia è dovuto alla rilevazione della fiscalità anticipata sulle minusvalenze, contabilizzate a patrimonio netto, relative a titoli di stato classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2011	2010
1. Importo iniziale	58	705
2. Aumenti	7	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	27	659
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	27	659
a) rigiri	27	659
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38	58

Sezione 15 - Altre attività - voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	2011	2010
Valori diversi	3	3
Crediti verso l'Erario	298	64
Depositi cauzionali	8	7
Effetti e assegni insoluti da recuperare	19	8
Fatture da incassare	143	107
Debitori per ritenute ratei clienti	41	58
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	4.691	2.653
Migliorie su beni di terzi	113	89
Altre partite minori per causali varie	19	26
Ratei e risconti attivi non riconducibili	502	530
Totale	5.837	3.545



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	66.035	-
2. Debiti verso banche	1.532	11.718
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	1.532	11.718
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	67.567	11.718
Fair value	67.567	11.718

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per finanziamenti mediante operazioni di “mercato aperto”.

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Conti correnti e depositi liberi	262.972	249.319
2. Depositi vincolati	49	193
3. Finanziamenti	41.128	90.615
3.1 Pronti contro termine passivi	37.969	86.669
3.2 Altri	3.159	3.946
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	834	1.086
Totale	304.983	341.213
Fair value	304.983	341.213

Il *fair value* dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario sono relativi a contratti stipulati per l’acquisizione di immobili adibiti a sportello bancario: di cui due in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei



quattro contratti in essere al 31/12/2011 tre sono stati stipulati con la Leasint Spa ed uno con la Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi.

La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua	2011		2010	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	223	194	271	242
da 1 a 5 anni	957	855	1.085	975
oltre 5 anni	2.221	2.110	2.925	2.729

Nel corso del 2011 è stato riscattato il contratto di Leasing stipulato con la Leasint Spa relativo all'immobile in Modena – Corso Vittorio Emanuele.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2011			Valore bilancio	2010		
		fair value				fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	272.749	-	241.119	16.597	269.705	-	248.792	16.215
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	272.749	-	241.119	16.597	269.705	-	248.792	16.215
2. altri titoli	29.231	-	-	29.231	32.610	-	-	32.610
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	29.231	-	-	29.231	32.610	-	-	32.610
Totale	301.980	-	241.119	45.828	302.315	-	248.792	48.825

Il *fair value* della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il *fair value* delle obbligazioni è determinato con un modello interno. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2011	2010
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014 2° emissione	16.440	16.054



Sezione 8 - Passività fiscali – voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2007 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex lege 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza, l'Amministrazione Finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2011	2010
Somme da versare all'Erario	940	877
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	443	438
Somme a disposizione della Clientela	302	357
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	1.035	1.081
Fatture da pagare	1.041	779
Competenze e contributi relativi al personale	343	368
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	4.102
Depositi cauzionali	3	-
Altre partite minori per causali varie	168	261
Ratei e risconti passivi	150	149
Totale	4.425	8.412

Il decremento è dovuto, in prevalenza, alla sottovoce "scarti di valuta su operazioni di portafoglio" che residua dopo aver apportato le rettifiche ai conti interessati all'incasso di crediti con valute postergate.

Lo sbilancio di tale riconduzione per il 2011 ha avuto un saldo debitore ed è stato iscritto nella voce "altre attività".

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	1.868	2.018
B. Aumenti	84	76
B.1 Accantonamento dell'esercizio	84	76
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	230	226
C.1 Liquidazioni effettuate	83	72
C.2 Altre variazioni in diminuzione	147	154
D. Rimanenze finali	1.722	1.868
Totale	1.722	1.868



11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2011 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.193 migliaia rispetto a € 2.202 migliaia del 31 dicembre 2010.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate

Tasso annuo di attualizzazione	4,75%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration superiore a 10 anni (in linea con la duration del collettivo in esame).

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	371	502
2.1 controversie legali	275	416
2.2 oneri per il personale	96	86
2.3 altri	-	-
Totale	371	502

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	502	502
B. Aumenti	-	206	206
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	200	200
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	6	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	337	337
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	307	307
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	30	30
D. Rimanenze finali	-	371	371



12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Esistenze iniziali	416
Accantonamento dell'esercizio	187
Variazioni dovute al passare del tempo	6
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	(307)
Diminuzioni per riattribuzione a conto economico	(24)
Diminuzioni per variazione tasso di sconto	(3)
Esistenze finali	275

Le controversie legali al 31 dicembre 2011 comprendono cause passive per € 95 migliaia e revocatorie fallimentari per € 180 migliaia.

Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	86
Accantonamento dell'esercizio	13
Utilizzi nell'esercizio	-
Perdite attuariali	(3)
Esistenze finali	96

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.156.637 azioni ordinarie.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.153.356	-
- interamente liberate	2.153.356	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.153.356	-
B. Aumenti	3.281	-
B.1 Nuove emissioni	3.281	-
- a pagamento:	3.281	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	1.031	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	2.250	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.156.637	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.156.637	-
- interamente liberate	2.156.637	-
- non interamente liberate	-	-



14.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.156.637 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2011.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Schema di patrimonio netto come da art. 2427 n. 7-bis) del Codice Civile

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.470	-	-	-
Riserve di Capitale:	74.432	74.432	74.432	74.432
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	74.432	74.432	74.432	74.432
Riserve di utili:	16.791	14.801	8.770	8.770
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.52 Statuto Sociale	6.031	6.031	-	-
Riserva straordinaria art. 52 Statuto Sociale	7.504	7.504	7.504	7.504
Riserva acquisto azioni proprie art. 52 Statuto Sociale	1.990	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	1.263	1.263	1.263	1.263
Utile (perdita) per comp. attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Altre Riserve:	16.727	16.227	16.226	16.222
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	-
Riserve da First Time Adoption	16.222	16.222	16.222	16.222
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	1 (a)	1	-	-
Riserva derivati su azioni proprie	500	-	-	-
Riserve da valutazione:	(13.462)	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	(14.838)	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	271	-	-	-
Totale patrimonio	100.958	106.997	100.965	100.961

(a) Ai sensi del D.Lgs. 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

Nell'esercizio 2008 sono state utilizzate le riserve per saldi attivi di rivalutazione (L.413/1991 e L. 342/2000) per complessivi € 230 migliaia.

La diminuzione della Riserva derivati su azioni proprie è dovuta alla conversione di n. 4.488 obbligazioni derivanti dall'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci 15/12/2007.

La diminuzione della Riserva valutazione immobili è dovuta allo scarico della quota relativa all'immobile in Camposanto (MO) venduto nel 2011.

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2011	2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.631	17.478
a) Banche	816	799
b) Clientela	17.815	16.679
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.293	1.304
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.293	1.304
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	72.316	133.968
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	72.316	133.968
i) a utilizzo certo	37.864	86.943
ii) a utilizzo incerto	34.452	47.025
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.033	1.033
Totale	94.273	153.783

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.422	87.738
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi per € 2.505 migliaia di titoli impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari, per € 36.265 migliaia di titoli impegnati per operazioni di pronti contro termine con clientela e per € 68.652 migliaia impegnati a garanzia finanziamenti BCE.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	760.524
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	531.561
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	277.215
2. altri titoli	254.346
c) titoli di terzi depositati presso terzi	523.929
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	228.963
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	-	-	12	15
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.945	-	-	4.945	3.934
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	109	297	-	406	225
5. Crediti verso clientela	4	18.105	-	18.109	17.329
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	3	3	-
Totale	5.070	18.402	3	23.475	21.503

Nella voce crediti verso clientela – colonna finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2011 risultano classificate “deteriorate” per € 1.703 migliaia.



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2011	2010
Su attività finanziarie in valuta	47	132

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	184	-	-	184	-
2. Debiti verso banche	73	-	-	73	40
3. Debiti verso clientela	3.796	-	-	3.796	2.697
4. Titoli in circolazione	-	6.193	-	6.193	4.947
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	4.053	6.193	-	10.246	7.684

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2011	2010
Su passività in valuta	13	17

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2011	2010
Su leasing finanziario	25	(20)



Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie rilasciate	128	134
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.195	1.426
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	17
2. negoziazione di valute	33	34
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	80	75
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	467	650
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	348	426
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	252	224
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	207	200
9.3. altri prodotti	45	24
d) servizi di incasso e pagamento	877	810
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.784	1.486
j) altri servizi	538	397
Totale	4.522	4.253

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2011	2010
a) presso propri sportelli:	719	874
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	467	650
3. servizi e prodotti di terzi	252	224
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie ricevute	2	5
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	78	96
1. negoziazione di strumenti finanziari	33	50
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	45	46
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	190	198
e) altri servizi	27	27
Totale	297	326

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75	-	98	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	75	-	98	-



Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziiazione	-	27	28	-	(1)
1.1 Titoli di debito	-	27	28	-	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	15
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	27	28	-	14

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	242	250	(8)	2.512	161	2.351
3.1 Titoli di debito	224	218	6	2.512	161	2.351
3.2 Titoli di capitale	18	32	(14)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	242	250	(8)	2.512	161	2.351
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	106	12	94	26	30	(4)
Totale passività	106	12	94	26	30	(4)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2011	TOTALE 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	14	-	-	14	(270)
- Finanziamenti	-	-	-	-	14	-	-	14	(270)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19)	(4.358)	-	1.872	1.442	-	566	(497)	(1.077)
- Finanziamenti	(19)	(4.358)	-	1.872	1.442	-	566	(497)	(1.077)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(19)	(4.358)	-	1.872	1.456	-	566	(483)	(1.347)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		TOTALE 2011	TOTALE 2010
	Specifiche		Altre	Specifiche			
	Cancellazioni	Altre		A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	(380)	-	-	(380)	-
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	(380)	-	-	(380)	-

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese



Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
1) Personale dipendente	10.446	10.323
a) salari e stipendi	7.370	7.327
b) oneri sociali	2.015	1.947
c) indennità di fine rapporto	508	494
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	93	83
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	152	156
- a contribuzione definita	152	156
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	308	316
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	469	508
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	10.915	10.831

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente	159	159
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	53	49
di cui: di 3° e 4° livello	25	24
c) restante personale dipendente	102	106
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà. Banca d'Italia con comunicazione di febbraio 2012 ha chiarito che i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella voce 150 b) "spese amministrative: altre spese amministrative"; si è, pertanto, provveduto alla riclassificazione di detti costi. Al fine di permettere un raffronto omogeneo del dato è stato riclassificato anche l'esercizio 2010. L'importo riclassificato ammonta a € 29 migliaia per il 2011 ed a € 24 migliaia per il 2010.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

	2011	2010
Rimborsi spese personale	29	24
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	158	173
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	168	290
Fitti passivi su immobili	390	357
Spese pulizia locali	178	163
Spese di vigilanza	41	45
Spese di trasporto	129	120
Compensi a professionisti	492	249
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	99	85
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	219	214
Spese di pubblicità e rappresentanza	250	345
Spese legali recupero crediti e altre	453	466
Spese per servizi resi da terzi	1.492	1.269
Contributi associativi vari	193	185
Premi assicurativi	131	140
Beneficenza	49	35
Spese per informazioni e visure	131	121
Imposte indirette e tasse	1.572	1.242
Altre spese	416	414
Totale	6.590	5.937

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2011	2010
A. Accantonamenti	190	2
1. per cause passive	8	2
2. revocatorie fallimentari	182	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	24	33
1. per cause passive	24	33
2. per revocatorie fallimentari	-	-
Totale	166	(31)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	876	-	-	876
- Ad uso funzionale	876	-	-	876
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	127	-	-	127
- Ad uso funzionale	127	-	-	127
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.003	-	-	1.003



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	67	-	-	67
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	67	-	-	67
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	67	-	-	67

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2011	2010
Sopravvenienze passive	82	63
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	54	67
Altri	25	2
Totale	161	132

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2011	2010
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	130	131
Fitti attivi su immobili	51	53
Recupero di imposte	1.262	938
Sopravvenienze attive	143	22
Altri	1.341	170
Totale	2.927	1.314

L'incremento della sottovoce "Altri" è dovuto all'iscrizione del credito d'imposta spettante per la sottoscrizione del contratto di associazione in partecipazione con Medusa Spa per finanziare la produzione di un'opera cinematografica italiana.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220****15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	257	126	-	-	131
A.1 Di proprietà:	257	126	-	-	131
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	257	126	-	-	131
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	2011	2010
A. Immobili	1.509	-
Utili da cessione	1.509	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	11	(3)
Utili da cessione	12	8
Perdite da cessione	(1)	(11)
Risultato netto	1.520	(3)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente reddituale/Valori	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(948)	(1.171)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(146)	(114)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(21)	87
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.115)	(1.198)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	31/12/2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.442
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	672
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	223
Costi deducibili in anni successivi	249
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	343
Rigiri differenze temporanee da esercizi precedenti	381
IRAP	530
Onere fiscale effettivo	950
Variazioni di imposte anticipate e differite	165
Voce 260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	1.115

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2011	2010
EPS base	0,616	0,561
EPS diluito	0,639	0,553

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2011	2010
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.154.846	2.146.301
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	251.704	252.735
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	2.406.550	2.399.036

21.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2011	2010
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	1.327.184	1.203.914
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	209.473	122.187
Utile netto per calcolo EPS diluito	1.536.657	1.326.101



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Primavera musicale Sanfelicianana

giovedì
28 aprile 2011
ore 21

"Ci ritorni in mente"

Le più belle canzoni di **LUCIO BATTISTI**

interpretate dai **NUMERO UNO**
ed eccezionalmente presentate
dal giornalista e scrittore **LEO TURRINI**.

*"fiori rosa
fiori di pesco"*



con il patrocinio del
COMUNE DI SAN FELICE
SUL PANARO

INGRESSO LIBERO.
Prenotazione obbligatoria
da effettuarsi entro il **22 aprile**
presso le filiali **SANFELICE 1893**
o chiamando il numero **0535 89805**



PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	1.327
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(14.131)	4.644	(9.487)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(19.266)	6.271	(12.995)
b) rigiro a conto economico	5.135	(1.690)	3.445
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	5.135	(1.690)	3.445
c) altre variazioni	-	63	63
30. Attività materiali	31	(5)	26
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	150	(41)	109
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(13.950)	4.598	(9.352)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(13.950)	4.598	(8.025)



Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca, coerentemente allo Statuto, alla sua vocazione di cooperativa popolare e di sostegno alle economie locali, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo ad eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

Il principio di una prudente gestione del portafoglio crediti si esplicita nella costruzione di un portafoglio basato su un'adeguata diversificazione settoriale, una ridotta concentrazione sui singoli prenditori o gruppi ed un livello giudicato sostenibile in funzione delle proprie dotazioni patrimoniali.

La politica creditizia della Banca è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito. Con riferimento al segmento delle piccole e medie imprese la Banca continua a sostenere le iniziative degli imprenditori locali, supportandone le attività nei vari settori.

In questa ottica è importante ricordare il sostegno all'economia locale dimostrato con l'adesione alle moratorie sui mutui imprese e privati e con il deciso e massiccio intervento nel finanziare gli anticipi della cassa integrazione guadagni straordinaria che hanno coinvolto il nostro territorio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, anche dal punto di vista dell'assorbimento del capitale su una Banca con business tradizionale, rappresenta di gran lunga il più importante rischio. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel tempo lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela è stato un passo determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi con l'introduzione di controlli contestualizzati e calendarizzati.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single-name", la Banca ha fissato limiti operativi ovvero soglie quantitative non superabili e instaurato controlli stringenti. Il principale indicatore andamentale sulla qualità del credito utilizzato dalla Banca è il CPC (Credit Position Control) che espone un quadro di sintesi sul rischio di credito - sia a livello di singola posizione, sia a livello aggregato - su una scala da - 100 a + 100, dove + 100 rappresenta il valore peggiore. La Banca fissa un limite operativo sul CPC medio totale, che deve essere inferiore a + 30.

Nel corso del 2011 il CPC complessivo dell'Istituto si è portato da un valore di 14 ad un valore di 13. Lo scoring CPC rappresenta la "gamba andamentale" del sistema di rating che la Banca sta implementando. Al 31/12/2011 sono stati attribuiti rating su una quota



significativa della clientela affidata. Il sistema di Rating è quindi pronto ad affiancare lo scoring CPC nella determinazione delle fasce di affidamenti concedibili, nella determinazione delle rispettive deleghe e in azioni di repricing in funzione del rischio. Sul fronte del monitoraggio andamentale del credito anomalo, nel corso del 2011 è stata sperimentata, ed andrà a regime nel 2012, la procedura MC (monitoraggio Crediti), che gestisce con un unico strumento il monitoraggio di segnali di anomalia sulle posizioni affidate, efficientando un processo sin ad ora svolto attingendo da numerose fonti, con conseguente ricorso ad attività manuali.

La procedura MC fornirà in sintesi un miglioramento nella:

- estrazione di dati e applicazione automatica di regole per le determinazioni dei clienti con posizioni anomale;
- classificazione delle posizioni stesse sulla base di criteri preordinati;
- gestione delle azioni intraprese dagli operatori per il recupero su uno strumento unitario ed in grado di far dialogare i diversi interlocutori del processo.

Nel corso del 2011 sono state svolte sessioni di formazione per tutta la rete relativamente ai sostituti e ai titolari di filiale inerenti il Rating, il Cpc e la procedura MC.

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla netta separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del credito e quelle incaricate al controllo del credito erogato.

Tutti gli Organi aziendali della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, ad una corretta gestione del rischio di credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo i gradi di avversione al rischio creditizio tempo per tempo vigenti, approva gli orientamenti strategici in materia di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia assolutamente in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Ufficio Fidi verifica il rispetto delle linee guida e delle normative interne in materia di istruttoria e concessione del credito;
- il controllo del credito erogato, la gestione delle posizioni con crediti anomali ed il recupero del credito incagliato ed in sofferenza sono gestiti da strutture dedicate che si avvalgono, all'occorrenza, anche di professionisti esterni;
- la Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua tra gli altri controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- l'Ufficio Compliance e Rischi ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del portafoglio crediti della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adotta la metodologia standard (prevista dalla Circolare 263/2006), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari. La Banca ha scelto di utilizzare il giudizio dell'ECAI Moody's (e la conseguente attenuazione del rischio) per le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo. Sono inoltre utilizzate tecniche di CRM (credit risk mitigation) applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili.

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta strumenti di misurazione procedurali quali il



CPC (credit position control) e diversi indicatori gestionali quali rapporto sofferenze e incagli su impieghi, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi d'ingresso a incaglio. A questi indicatori si va ora ad aggiungere il rating interno di natura gestionale. L'Ufficio Fidi svolge attività di coordinamento di tutto il processo del credito, soprattutto nella fase di istruttoria/riesame, e di supporto agli organi collegiali della Banca nell'esercizio dei poteri delegati in materia creditizia. L'attività di istruttoria, e di valutazione del merito creditizio utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte, utilizzando le procedure messe a disposizione dall'outsourcer CSE e dai partners nel settore della Business Information.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, esprimendo giudizi circa il grado di deterioramento, ed adottando in accordo con la Direzione le opportune iniziative volte al ripristino in bonis o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso.

L'assorbimento di capitale interno generato dal rischio di credito è misurato in base alla metodologia standardizzata (si veda alla successiva parte F, Sezione 2, punto 2.2.B) e rappresenta il principale rischio per la Banca, essendo il business della Banca improntato all'attività di intermediazione del credito.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza e in considerazione della propria collocazione territoriale (presenza su quattro province), ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come "single name" – ovvero per singolo / gruppo affidato, sia inteso come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto ICAAP al 31/12/2011 in circa 4,8 milioni di euro. Ricordiamo che il processo ICAAP è condotto su base consolidata, peraltro il rischio di concentrazione è riferibile all'operatività della Banca.

La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per istituti di credito di dimensioni analoghe. Tali misurazioni di concentrazione fanno parte di apposita informativa fornita mensilmente al Consiglio di Amministrazione. Sotto il profilo del frazionamento del rischio (concentrazione single - name), si segnala che nel 2011 la Banca ha rilevato cinque posizioni classificabili come "Grandi rischi" (si veda punto B.4 della presente parte E).

In termini di concentrazione "single name" si segnala che le prime 10 esposizioni rappresentano il 16,9% del totale degli affidamenti concessi dalla Banca.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti di scenari avversi sul livello di patrimonializzazione complessiva dell'Istituto ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come già accennato negli Aspetti Generali, la Banca opera in massima parte con clientela, operante nel territorio di insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza di ogni singolo prenditore, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria della sua clientela.

Premesso che il patrimonio della Banca rappresenta un fondamentale presidio al rischio di credito, i presidi organizzativi tesi a minimizzare il rischio di credito risiedono innanzitutto nelle norme e regolamenti interni. Rilevano in tal senso:

- Le "Linee-guida per la gestione del credito", diffuse nel 2007 e poi aggiornate anno per anno, che pongono le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito limitando al minimo i rischi; sono state implementate nel 2011 mediante la delibe-



ra, da parte del Consiglio (25/10/2011), sulle Politiche Creditizie della Banca con l'inserimento della strategia creditizia da attuarsi per ogni classe di rating e per ogni segmento di rischio (Corporate/Sme Retail e Retail). Nella definizione delle linee guida si è tenuto conto dell'analisi sulla situazione economica a livello globale e locale, così come della valutazione dei più plausibili scenari prospettici di breve termine e sono stati presi in considerazione i dati sulle previsioni macroeconomiche elaborate dall'istituto Prometeia. I dati sono poi stati incrociati con quelli relativi alla rischiosità di settore generando ulteriori criteri prudenziali in relazione ai settori più a rischio.

- La Circolare sulle Facoltà Delegate sull'erogazione del credito, aggiornata il 1/11/2011, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie, con un orientamento sostanzialmente accentrato, poiché la Banca ritiene che – sulle sue dimensioni – l'accentramento può favorire il rigore valutativo senza compromettere i tempi di risposta. Le deleghe sono state determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dall'indice CPC.
- I processi relativi al credito anomalo sono trattati da una specifica norma interna (Regolamento del Credito Anomalo), nel quale sono descritti unità coinvolte, categorie del credito anomalo, attività e strumenti di controllo. Tra questi la procedura MC (Monitoraggio Crediti) già in precedenza citata.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nell'ottenimento e nella corretta gestione e monitoraggio delle garanzie reali (ipotecarie e finanziarie) e personali. Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate, nonché da parte di enti territoriali nell'interesse delle imprese partecipate.

La Banca ha inoltre proseguito nel corso del 2011 nel processo di efficientamento della gestione e monitoraggio delle perizie adeguando le procedure alle norme in vigore mediante l'inserimento di criteri e modulistica univoca.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture normative e procedure per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito.

L'Ufficio Controllo Crediti (collocato in staff alla Direzione Generale, ed estraneo al processo di delibera), è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "ad andamento anomalo"; a tale unità organizzativa spetta come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato. La Banca gestisce le 4 classi di deterioramento previste dalla normativa (sofferenze, incagli, ristrutturare e "past-due") ed uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni "in osservazione".

Una volta definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono stabilite da apposita normativa interna in linea con quanto stabilito dalle Istituzioni di Vigilanza.

In relazione ai criteri ed alle modalità di valutazione delle previsioni di perdita, essi sono ispirati ai principi di oggettività e prudenza; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di svariati elementi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	150	150
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	197.155	197.155
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	15.005	15.005
5. Crediti verso clientela	25.423	29.882	319	8.676	443.664	507.964
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	25.423	29.882	319	8.676	655.974	720.274
Totale 31/12/2010	21.685	17.728	64	6.022	690.416	735.915


A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	150	1.061
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	197.155	-	197.155	197.155
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	15.005	-	15.005	15.005
5. Crediti verso clientela	80.733	16.433	64.300	447.244	3.580	443.664	507.964
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	80.733	16.433	64.300	659.404	3.580	655.974	720.274
Totale 31/12/2010	61.093	15.594	45.499	693.724	4.369	690.416	735.915

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	24.774	-	-	-	-
Altre esposizioni	422.470	-	414	1.150	-

Crediti verso la clientela - Esposizioni nette in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	24.563	-	-	-	-
Altre esposizioni	419.101	-	411	1.138	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	15.005	-	-	15.005
TOTALE A	15.005	-	-	15.005
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.072	-	-	2.072
TOTALE B	2.072	-	-	2.072
TOTALE A+B	17.077	-	-	17.077

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	38.870	13.447	-	25.423
b) Incagli	32.756	2.874	-	29.882
c) Esposizioni ristrutturate	327	8	-	319
d) Esposizioni scadute	8.780	104	-	8.676
e) Altre attività	644.549	-	3.580	640.969
TOTALE A	725.282	16.433	3.580	705.269
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	537	-	-	537
b) Altre	19.586	-	-	19.586
TOTALE B	20.123	-	-	20.123
TOTALE A + B	745.405	16.433	3.580	725.392

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	33.901	21.047	64	6.081
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.642	25.066	267	9.125
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	18.449	-	8.827
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.882	5.614	258	-
B.3 altre variazioni in aumento	760	1.003	9	298
C. Variazioni in diminuzione	6.673	13.357	4	6.426
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	250	-	535
C.2 cancellazioni	1.022	-	-	-
C.3 incassi	5.651	1.967	4	277
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.140	-	5.614
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	38.870	32.756	327	8.780
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-


A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.216	3.319	-	59
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.743	2.228	8	104
B.1. Rettifiche di valore	2.816	2.228	1	104
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	915	-	7	-
B.3. Altre variazioni in aumento	12	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.512	2.673	-	59
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.402	1.458	-	59
C.2 Riprese di valore da incasso	88	293	-	-
C.3 Cancellazioni	1.022	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	922	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.447	2.874	8	104
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La Banca utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Come specificato nella parte E, Sezione 1, punto 2, la Banca utilizza indici andamentali sulla qualità del credito (CPC) e sta portando a regime una procedura di rating interno da utilizzare a meri fini operativi. Il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodologia standardizzata (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B).



A.3 Classificazione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa	355.769	376.620	11.605	5.832
1.1 totalmente garantite	329.996	375.790	9.567	5.149
- di cui deteriorate	51.098	57.632	33	24
1.2 parzialmente garantite	25.773	830	2.038	683
- di cui deteriorate	4.944	103	29	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	6.449	-	1.336	178
2.1 totalmente garantite	5.167	-	310	124
- di cui deteriorate	263	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.282	-	1.026	54
- di cui deteriorate	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	11	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	197.305	-	-	131	-	-	773	-
TOTALE A	197.305	-	-	131	-	-	784	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	197.305	-	-	134	-	-	784	1
TOTALE (A+B) 31/12/2010	220.915	-	-	168	-	-	547	-



Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	CLN					
-	-	-	-	-	4.018	11.152	2.056	47.989	459.272
-	-	-	-	-	360	11.152	1.908	43.561	447.487
-	-	-	-	-	-	-	30	6.859	64.578
-	-	-	-	-	3.658	-	148	4.428	11.785
-	-	-	-	-	-	-	29	1.808	1.969
-	-	-	-	-	-	-	-	4.839	6.353
-	-	-	-	-	-	-	-	4.757	5.191
-	-	-	-	-	-	-	-	263	263
-	-	-	-	-	-	-	-	82	1.162
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

e	Società di assicurazione				Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	-	22.812	11.552	-	2.611	1.895	-
-	-	-	-	-	23.535	1.964	-	6.336	909	-
-	-	-	-	-	260	7	-	59	1	-
-	-	-	-	-	7.448	89	-	1.228	15	-
1	8.808	-	-	-	333.429	-	3.191	100.523	-	388
1	8.808	-	-	-	387.484	13.612	3.191	110.757	2.820	388
-	-	-	-	-	342	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	195	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	15.736	-	-	3.847	-	-
-	-	-	-	-	16.273	-	-	3.847	-	-
1	8.808	-	-	-	403.757	13.612	3.191	114.604	2.820	388
-	8.569	-	-	-	387.034	12.778	3.597	114.806	2.816	502

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	195	188	25.125
A.2 Incagli	356	50	29.491
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	319
A.4 Esposizioni scadute	-	-	8.676
A.5 Altre esposizioni	11.110	111	429.986
Totale	11.661	349	493.597
B. Esposizioni “fuori bilancio”			
B.1 Sofferenze	-	-	335
B.2 Incagli	-	-	195
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	275	-	19.219
Totale	275	-	19.749
Totale (A+B) 31/12/2011	11.936	349	513.346
Totale (A+B) 31/12/2010	16.375	341	492.285

La Banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 120 migliaia verso clientela residente in “Altri paesi europei” e per € 31 migliaia verso clientela residente nel “Resto del Mondo”.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.768	-	7.063
Totale	7.768	-	7.063
B. Esposizioni “fuori bilancio”			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4	-	1.048
Totale	4	-	1.048
Totale (A+B) 31/12/2011	7.772	-	8.111
Totale (A+B) 31/12/2010	11.442	-	10.271

La Banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 150 migliaia verso banche residenti in “Altri paesi europei” e per € 24 migliaia verso banche residenti in “America” oltre ad esposizioni fuori bilancio per € 73 migliaia verso banche residenti in “Altri paesi europei” e per € 149 migliaia verso banche residenti in “Asia”.



Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
13.158	25	29	78	72
2.804	-	-	35	20
8	-	-	-	-
104	-	-	-	-
3.448	198.914	16	808	5
19.522	198.939	45	921	97
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	71	-	21	-
-	78	-	21	-
19.522	199.017	45	942	97
19.184	222.631	55	686	113

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	798	-	-	-
-	798	-	-	-
-	798	-	-	-
270	780	-	-	-



B.4 Grandi rischi

	2011		2010	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	278.457	39.060	286.414	59.378
b) Numero	5		4	

Il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

La disciplina vigente in materia richiede che vengono messe in evidenza anche esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari a zero per cento come le esposizioni relative ai titoli di stato italiani. Tra le posizioni evidenziate nella tabella sovrastante al 2011 è pertanto ricompresa anche l'esposizione verso il Ministero del Tesoro, in prevalenza per titoli di stato, valore di bilancio € 197.217 migliaia.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	36.265	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	36.265	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	36.265	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	85.268	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso per € 36.265 migliaia.

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	37.969	-	-	-	37.969
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	37.969	-	-	-	37.969
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	37.969	-	-	-	37.969
Totale 31/12/2010	-	-	86.669	-	-	-	86.669

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**Sezione 2 - Rischi di mercato****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

La Banca ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà prevalentemente all'interno del portafoglio AFS. Pertanto il rischio di mercato su tali titoli viene "traslato" ai fini segnalatici come rischio di credito (per il profilo emittente) e di tasso banking book (per il profilo duration). In funzione della scelta operata in sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS, il portafoglio di negoziazione è assolutamente modesto e quindi il rischio di mercato su titoli riveste per la Banca un peso molto ridotto. Ne consegue che il rischio di tasso originato dai titoli obbligazionari di proprietà classificati fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" è alquanto modesto, riguardando un portafoglio HFT di circa 150 mila euro. In generale, peraltro, l'intero portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato a tasso variabile, comunque con duration contenuta (duration media del portafoglio titoli di 1,5 anni) che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso. La strategia alla base dell'attività di gestione della Banca sul portafoglio titoli di proprietà risponde in prevalenza ad esigenze di tesoreria, con l'obiettivo di massimizzarne il rendimento minimizzando il rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre	da oltre	da oltre	da oltre	oltre 10 anni	durata indeterminata
			3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni fino a 10 anni		
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	3	146	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	3	146	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	3	146	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Deriva essenzialmente dagli squilibri fra le poste dell'attivo e del passivo con scadenza omogenea di riprezzamento.

Il rischio di tasso è significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i titoli AFS, che rappresentano la maggior parte del portafoglio titoli della Banca. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in uno scarso ricorso a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. Come anticipato, il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato a tasso variabile, o comunque con duration contenuta, che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso.

La Banca misura il rischio di tasso banking book servendosi di vari strumenti. In particolare, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale, sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" (basato sul concetto di repricing gap) e del



“valore economico”. Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d’interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d’interesse (nel caso degli “utili correnti”) e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del “valore economico”).

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione di capitale interno a fini ICAAP nell’ambito del quale il rischio di tasso banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest’ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d’Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, il rischio è misurato con una metodologia di tipo “valore economico”, che classifica l’attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un’ipotesi di shock di 200 bps sulla duration di fascia per tutte le scadenze. Alcuni trattamenti specifici sono previsti con riferimento ai depositi a vista (per rifletterne la rischiosità) e ai crediti deteriorati. Come risultato, si determina un’esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell’ipotizzato shock di tasso. E’ fissata dalla Vigilanza una soglia d’attenzione se l’esposizione complessiva supera il 20% del patrimonio di vigilanza. La Banca si è data un limite interno più prudenziale pari al 10% del patrimonio di vigilanza. Il resoconto ICAAP al 31/12/2011 presenta un’esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 2,4 milioni, di poco superiore al 2% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto di entrambe le soglie. Ricordiamo che il processo ICAAP è condotto su base consolidata, ma il suo risultato riflette in larghissima parte quello della Banca Capogruppo.

Focalizzata al valore economico è anche la misurazione mensile di rischio del portafoglio titoli con metodologia VaR (perdita massima potenziale con confidenza 95%, orizzonte 1 mese). Considerata la composizione del portafoglio, il VaR è sostanzialmente un’espressione del rischio di tasso del portafoglio stesso e costituisce una componente significativa del rischio di tasso complessivo. In questo caso il limite interno stabilito dalla Banca è pari allo 0,75% del valore totale di portafoglio; al 31/12/2011 il VaR effettivo si attestava allo 0,40%.

Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore economico aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali.

Ogni mese il report ALM fornisce l’impatto sul margine d’interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell’1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento (“beta”) e di rischiosità (“shifted gap”). Al 31/12 una variazione di +1% dei tassi produrrebbe un impatto positivo di 2,05 milioni sul margine d’interesse atteso; una variazione di -1% produrrebbe un impatto negativo di 1,93 milioni.

Dal report ALM al 31/12/2011 si può anche notare che, dopo il trattamento di modellizzazione delle poste a vista, la duration dell’attivo (0,90) è simile a quella del passivo (0,88), a conferma di un buon equilibrio delle scadenze di riprezzamento.

Infine, in ossequio a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, la Banca effettua prove di stress servendosi della descritta metodologia di vigilanza, al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore economico aziendale.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	403.243	128.581	37.770	37.950	63.581	30.209	5.478	-
1.1 Titoli di debito	9.450	115.235	35.194	5.113	24.674	23.276	28	-
- con opzione di rimborso anticipato	20	2.500	-	-	-	-	-	-
- altri	9.430	112.735	35.194	5.113	24.674	23.276	28	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.886	5.275	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	391.907	8.071	2.576	32.837	38.907	6.933	5.450	-
- c/c	67.028	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	324.879	8.071	2.576	32.837	38.907	6.933	5.450	-
- con opzione di rimborso anticipato	309.165	2.237	1.823	3.910	29.732	6.917	5.450	-
- altri	15.714	5.834	753	28.927	9.175	16	-	-
2. Passività per cassa	334.337	123.718	50.331	63.093	100.555	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	266.331	33.152	4.213	309	-	-	-	-
- c/c	253.478	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12.853	33.152	4.213	309	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.853	33.152	4.213	309	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	66.035	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	66.035	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.957	90.566	46.118	62.784	100.555	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	112	-	-	16.328	-	-	-	-
- altri	1.845	90.566	46.118	46.456	100.555	-	-	-
2.4 Altre passività	14	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	14	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella non è evidenziato il rischio di tasso per i derivati impliciti relativi a finanziamenti con tasso minimo (opzioni posizioni lunghe/corte), per criticità procedurali sulla determinazione del valore Delta. Si segnala, altresì, che gli stessi derivati impliciti non sono iscritti separatamente in bilancio in quanto non ricorrono le condizioni previste dallo IAS 39 (paragrafo 11 e AG 33).



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR sotto riportato fa riferimento all'intero portafoglio titoli della banca

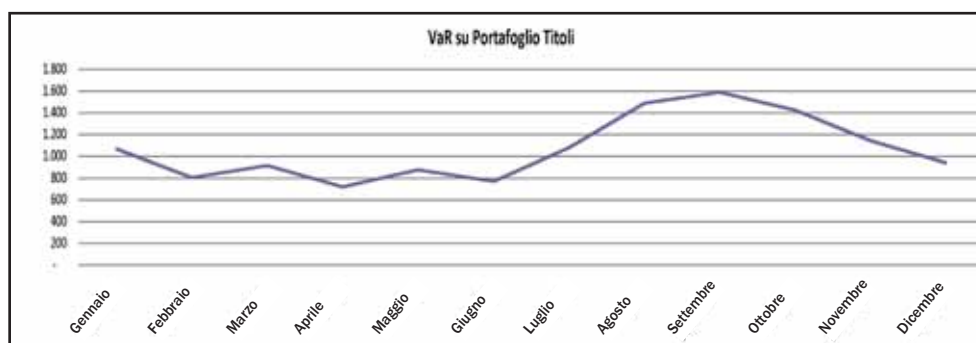
VaR di fine periodo (dati in €/migliaia)

	Valore al 31.11.2011	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR (*)	936	1.582	1.062	714

(*) Il VaR utilizzato dalla Banca fa riferimento ad un intervallo di confidenza del 95% con orizzonte temporale di 30 giorni.

VaR su portafoglio titoli

Gennaio	1.061
Febbraio	797
Marzo	908
Aprile	714
Maggio	871
Giugno	762
Luglio	1.073
Agosto	1.483
Settembre	1.582
Ottobre	1.420
Novembre	1.137
Dicembre	936



L'andamento dell'indice VaR è rimasto durante tutto il corso dell'anno all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella policy sui rischi (0,75% del portafoglio). Si rileva tuttavia un incremento del VaR in valore assoluto sul portafoglio titoli a partire dal mese di luglio 2011 fino a novembre 2011, riconducibile alla tensione sul debito sovrano innescatasi in tale periodo sui mercati finanziari.



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio “in proprio” e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	961	8	1.403	1	126	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	928	8	8	1	81	1
A.4 Finanziamenti a clientela	33	-	1.395	-	45	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	11	7	-	-	1	19
C. Passività finanziarie	956	9	1.409	-	123	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	1.409	-	123	-
C.2 Debiti verso clientela	956	9	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	972	15	1.403	1	127	20
Totale passività	956	9	1.409	-	123	-
Sbilancio (+/-)	16	6	(6)	1	4	20



Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le Banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze. La Banca ha definito una “Policy di governo e gestione del rischio di liquidità”, che distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (fino a 12 mesi - c.d. “liquidità operativa”). La gestione della liquidità a breve termine è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei prossimi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- LIQUIDITA' A MEDIO-LUNGO TERMINE (oltre 1 anno – c.d. “liquidità strutturale”). Risponde all’esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo, garantendo una gestione equilibrata della trasformazione delle scadenze.

In termini di orientamento strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel breve termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l’obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy.

A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di “Riserve di liquidità” (Attività Prontamente Liquidabili = APL), tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- a) Nel Breve Termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l’incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel Breve Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.
- b) Nel Medio-Lungo Termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque la gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine – oltre 1 anno), è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l’operatività a Medio-Lungo Termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a Breve Termine.

Sotto questo profilo la Banca persegue una struttura di bilancio in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all’interno della raccolta diretta si tende a contenere il peso della raccolta a vista a beneficio di forme più durature di raccolta quali obbligazioni e certificati di deposito. Coerentemente, nel Medio-Lungo Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di Funding Stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:



- a) Breve Termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti od incassi) mediante elaborazione di una Posizione Giornaliera di Liquidità, che mostra da un lato la proiezione del conto di tesoreria presso ICBPI, in base a tutte le informazioni disponibili; dall'altro la situazione della liquidità interbancaria e delle APL a 1 settimana e a 1 mese. Nella Posizione è anche riportato l'indicatore APL/ST30, che evidenzia la copertura da parte delle APL di una situazione di stress con orizzonte 1 mese.
- b) Medio-Lungo Termine: come detto, la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della maturity ladder, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM (Asset Liability Management). Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore (Funding Gap MLT = FS/AS), che evidenzia il rapporto di copertura tra funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS).

Diversi sono gli strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): sono articolate in un buffer di prima linea, con orizzonte 1 settimana, al quale si aggiunge una linea di secondo livello, con orizzonte 1 mese. Il buffer di prima linea è costituito dalla cassa e dai titoli governativi inclusi nel portafoglio della Banca e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli Loans & Receivables, titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk). Nel calcolo del buffer, i titoli sono considerati al netto dell'haircut fissato da BCE per l'eventuale utilizzo come collateral. Il buffer di seconda linea è rappresentato da eventuali polizze di capitalizzazione, contrattualmente liquidabili in 1 mese.
- Sistema di Limiti Operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il Sistema di Limiti Operativi deve essere coerente da un lato alle soglie di tolleranza (vedi Orientamento Strategico), dall'altro alle metodologie di misurazione, per permetterne un sistematico monitoraggio.

La Banca pone tre Limiti Operativi:

1. Indicatore APL/ST30. La Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente ad assorbire un severo stress di liquidità a 1 mese. Quindi il primo Limite Operativo fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore ai deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero $APL / ST30 > 100\%$.
 2. Indicatore Funding Gap MLT. Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) deve essere superiore alle attività stabili di pari scadenza (AS), ovvero $Funding\ Gap\ MLT\ (FS/AS) > 100\%$.
 3. Rapporto tra Impieghi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta. Quindi un terzo semplificato Limite Operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 90%, ovvero $IC/RDC < 90\%$.
- Concentrazione del funding: la Banca effettua periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative". Sono considerate "significative" controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
 - Contingency Liquidity Plan: la Banca si è dotata nel 2010 di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità.
 - Stress Test: la prova di stress introdotta dalla Banca nel 2009, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna, consiste nell'applicazione di una simulazione MonteCarlo su una consistente serie storica dei dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano le poste più sensibili sui primi 30 giorni. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di



Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione e di governo improntato alla semplicità e all'efficacia, tipico di strutture "corte" e "snelle".

Il rischio operativo, per sua natura, viene fronteggiato soprattutto con presidi di tipo organizzativo. Fra tali presidi rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, ed in particolare il sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento/affiancamento per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca, in coerenza con la propria classe dimensionale ai fini prudenziali, utilizza ai fini della determinazione del capitale interno assorbito da rischi operativi il metodo base così come definito dalle Autorità di Vigilanza.

Secondo l'approccio in questione, il capitale che la Banca deve detenere a copertura di tale rischio è pari al 15% del Margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (c.d. Indicatore rilevante). Al 31/12/2011 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale da rischio operativo pari a 2.976 migliaia di Euro pari al 2,4% del Patrimonio di Vigilanza (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B).

Una mitigazione dei rischi operativi nelle attività di IT (es. sicurezza interna, accessi, frodi informatiche, alterazione dati, continuità operativa) è stata ottenuta con la scelta di passare nel 2009 ad un servizio di full outsourcing informatico con CSE. Il sistema informativo CSE è a sua volta oggetto di verifiche da parte di una società di revisione, incaricata dalle banche consorziate, sui profili relativi ad organizzazione e controlli.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005. La raccolta dei dati di perdita avviene



con un approccio semplificato orientato alle best practice previste dalla normativa Basilea2. Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Per quanto riguarda gli eventi interni, l'analisi di dettaglio delle perdite nette individua ancora come fattore più critico la gestione dei rimborsi a clientela. L'origine di dette perdite è riferibile prevalentemente all'operatività nell'ambito dei fidi e dei conti correnti. Nel 2011 le perdite operative da rimborsi a clientela si sono peraltro ridotte rispetto all'anno precedente, grazie agli interventi realizzati da Marketing e Organizzazione per migliorare le conoscenze delle procedure. Nel corso del 2011 ha preso il via un progetto di implementazione di una procedura informatica per la gestione dei rimborsi a clientela, progetto che sarà completato nel corso del primo semestre 2012, dal quale si otterrà un efficientamento del processo di gestione, una maggiore tracciabilità e analisi del fenomeno ed un miglioramento negli strumenti di monitoraggio.

Complessivamente le perdite operative (al netto dei rimborsi assicurativi) sono diminuite nel 2011 del 24% rispetto all'anno recedente, frutto del lavoro di contenimento dei rischi e di ampliamento delle coperture assicurative posto in essere dall'Istituto.

Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2009 al 31/12/2011

(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	2	0,21%	31.487	9,83%	5.160	2,21%	26.327	30,23%
Danni ai beni materiali	24	2,52%	77.548	24,22%	16.772	7,19%	60.776	69,77%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	926	97,27%	211.205	65,95%	211.205	90,59%	-	0,00%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	952	100%	320.239	100%	233.137	100%	87.103	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altro: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.377 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 280 migliaia.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si comunica che le informazioni riguardanti la composizione del patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale, previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla norma.



Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi. Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	6.470	6.460
2. Sovrapprezzi di emissione	74.432	74.247
3. Riserve	33.517	33.391
- di utili	16.791	16.663
a) legale	6.031	5.910
b) statutaria	7.504	7.497
c) azioni proprie	1.990	1.990
d) altre	1.266	1.266
- altre	16.726	16.728
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(13.462)	(4.110)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.838)	(5.351)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	271	162
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.079
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.327	1.204
Totale	102.284	111.192

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	15.341	-	6.189
2. Titoli di capitale	855	352	867	29
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	855	15.693	867	6.218

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.189)	838	-	-
2. Variazioni positive	3.606	29	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	121	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	3.416	29	-	-
da realizzo	3.416	29	-	-
2.3 Altre variazioni	69	-	-	-
3. Variazioni negative	12.758	364	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	12.758	359	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	5	-	-
4. Rimanenze finali	(15.341)	503	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2011 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

La Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 ha concesso alle banche italiane la possibilità di optare per la neutralizzazione delle riserve da valutazione generatesi dal 1/1/2010 su titoli di stato di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio disponibili per la vendita, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie. La Banca ha optato per la neutralizzazione piena delle riserve da valutazione.



1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve per € 113.920 migliaia, dalla quota di utile dell'esercizio 2011 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve per € 249 migliaia. I filtri prudenziali negativi rappresentano la plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati per € 1.105 migliaia dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e relative ad attività materiali, per € 6.661 migliaia dal prestito subordinato convertibile e per € 521 migliaia dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli di capitale e titoli di debito (diversi dai titoli di stato di paesi UE) classificati nel portafoglio disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali". I filtri prudenziali positivi rappresentano il 50% della plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento già interamente dedotta dal patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazione di natura quantitativa

	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.168	113.726
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(95)	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(95)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	114.073	113.726
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	138	204
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)	113.935	113.522
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.808	12.448
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(473)	(689)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	48	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(521)	(689)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	8.335	11.759
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	8.335	11.759
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	122.270	125.281
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	122.270	125.281



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la Banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio si attesta a fine anno al 31,02% con un'eccedenza percentuale del 23,02% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche non appartenenti a gruppi bancari.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" è di € 90.738 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenute. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 24,58% dal rischio di credito.

B Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.108.478	1.049.899	488.239	484.723
1. Metodologia standardizzata	1.108.478	1.049.899	488.239	484.723
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			39.059	38.778
B.2 Rischi di mercato			8	10
1. Metodologia standard			8	10
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			2.976	3.197
1. Metodo base			2.976	3.197
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(10.511)	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			31.532	41.985
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			394.150	524.813
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,91	21,63
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,02	23,87

Nel 2011 è stata applicata la riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali spettante alle banche appartenenti gruppi bancari. La riduzione, di € 10.511 migliaia, ha generato un netto miglioramento dei coefficienti di vigilanza.



Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Altri Compensi
Amministratori					
GRANA PIER LUIGI	Consigliere	01/01/2011	27/06/2011		
	Vice Presidente	28/06/2011	08/08/2011		
	Vice Presidente con funzioni di Presidente	09/08/2011	31/12/2011	46	
PIVETTI GIUSEPPE	Presidente	01/01/2011	08/08/2011		-
	Consigliere	09/08/2011	31/12/2011	53	
CIOLI PUVIANI					
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2011	27/06/2011		-
	Consigliere	28/06/2011	31/12/2011	35	
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	14	-
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	29	-
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	22/02/2011	31/12/2011	12	-
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	14	-
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	15	
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	35	-
TASSINARI ANDREA	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	14	-
Sindaci					
GRILLI MARIO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2011	31/12/2011	50	-
DELPIANO NICOLA	Sindaco	01/01/2011	31/12/2011	44	-
GOLINELLI DOMITILLA	Sindaco	01/01/2011	31/12/2011	44	-
Dirigenti con responsabilità strategiche				651	
COCCHI FRANCO	Direttore Generale	01/01/2011	31/12/2011		-
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale	01/01/2011	30/09/2011		
	Vice Direttore Generale Vicario	01/10/2011	31/12/2011		
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale	01/10/2011	31/12/2011		

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dirigenti la parte di retribuzione variabile è determinata in base alla "Politica di remunerazione" deliberata dall'Assemblea; inoltre non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Secondo lo IAS 24 sono considerate parti correlate:

- 1) Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
- 2) Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
- 3) Le società collegate.
- 4) Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
- 5) I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
- 6) Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
- 7) Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
- 8) Fondi pensionistici o qualsiasi entità agli stessi correlata.

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità.

Essi possono includere:

- (a) il convivente e i figli del soggetto;
- (b) i figli del convivente; e
- (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

La Banca ha considerato comunque familiari stretti: il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio del soggetto; i figli di quest'ultimo, le persone a carico del soggetto, e i parenti fino al secondo grado.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2010.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	548	2.522	18	2	11	699
Sindaci	37	81	1	26	-	141
Direzione	-	263	1	3	-	-
Familiari	152	439	7	4	-	573
Società controllate	25.239	166	271	1	-	-
Altre parti correlate	8.073	652	177	-	15	11.398



Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);

b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative: "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;

c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle filiali.

Anche il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle filiali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.



ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2011;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2011.



PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	51
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	1
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	3

I compensi sono esposti al netto del rimborso di spese vive e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE
(Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242


ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA'	Valore di carico al 31/12/2011	Fondo Ammortamento al 31/12/2011	Valore di Bilancio al 31/12/2011
Ad uso funzionale:			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - Sede	3.344.091	504.530	2.839.561
San Felice s/P - Via Molino 1	410.000	52.500	357.500
San Felice s/P - Largo Posta 8 - 10	2.038.737	110.686	1.928.051
San Felice s/P - L.go Posta, 14 - 16	621.734	-	621.734
San Felice s/P - Ple M. Polo 2/3 - Filiale San Felice B	315.000	55.650	259.350
San Felice s/P - Via Della Repubblica, 358 - n.5 Tavernette	109.113	17.723	91.390
San Felice s/P - Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - Archivio	1.538.917	2.927	1.535.990
Bazzano - Via Circonvallazione nord, 108 - Filiale	1.190.927	2.518	1.188.409
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - Filiale	1.080.000	126.630	953.370
Camposanto - Via Baracca, 52 - Filiale	1.111.447	7.292	1.104.155
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli, 10 - ang. C.so Martiri	1.065.830	-	1.065.830
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - Filiale	710.000	126.756	583.244
Gavello - Via Valli 319 - 321 - Filiale	299.204	24.037	275.167
Mantova - Via Gombrich - Filiale	1.499.994	-	1.499.994
Massa Finalese - Piazza Caduti per la Libertà 1 - Filiale	760.046	111.009	649.037
Mirandola - V.le Cinque Martiri, 9 - Filiale	2.449.570	69.785	2.379.785
Modena - Via Emilia Est, 339 - Filiale Modena D	2.092.530	45.774	2.046.756
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - Filiale Modena E	3.246.277	6.420	3.239.857
Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46	690.645	-	690.645
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - Filiale	435.000	68.250	366.750
Ravarino - Via Roma 139 - Filiale	522.000	94.765	427.235
Ravarino - Via Roma 151 - Sala riunioni	96.000	17.339	78.661
Rivara - Via Degli Estensi, 1955	419.436	66.190	353.246
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	875.682	-	875.682
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - Filiale	1.182.170	2.804	1.179.366
Totale Immobili ad uso funzionale	28.104.350	1.513.585	26.590.765
Per Investimento:			
Gavello - Via Valli 167 - Appartamento	120.150	-	120.150
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - Appartamento	127.500	-	127.500
San Felice s/P - Via C.Abba 4 - Caserma Carabinieri	385.000	-	385.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Laboratorio	165.000	-	165.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - ufficio	64.800	-	64.800
Bologna - Via G. Borghese 21 - ufficio	70.200	-	70.200
Bologna - Via G. Borghese 21 - ufficio	67.500	-	67.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - Appartamento	217.500	-	217.500
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	217.000	-	217.000
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	186.200	-	186.200
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	107.800	-	107.800
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	117.600	-	117.600
Ravarino - Via Roma 129 - n. 4 garage	25.200	-	25.200
Ravarino - Via Roma 149- n. 4 cantine	8.400	-	8.400
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - Appartamento	112.500	-	112.500
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - Negozio	733.671	-	733.671
San Felice S/P - Via Fossetta - Terreno Edificabile	332.442	-	332.442
Totale immobili per investimento	3.058.463	-	3.058.463



PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2011

ANNO DI ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE		UTILE NETTO (IN UNITÀ DI EURO)	DIVIDENDO (IN EURO)
		CAPITALE	RISERVE		
		(IN UNITÀ DI EURO)	(IN UNITÀ DI EURO)		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	(1) 0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	(2) 1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	(3) 1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	(4) 112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	(5) 3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005 IAS/IFRS	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500

(1) A partire dal 1952 dividendo per azioni raggruppate da nominali € 0,26

(2) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria in occasione del centesimo esercizio

(3) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria per la ricorrenza del centenario della fondazione della Banca

(4) Dal 1996 azioni da nominali € 2,58

(5) Dal 2001 azioni da nominali € 3,00

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci della
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata in nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.l.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Michele Masini
Socio

Bologna, 12 aprile 2012



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE RIFERITA AL BILANCIO CONSOLIDATO





Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del **Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare**, composto dalla “SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni” e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo “IMMOBILIARE CISPADANA SRL”, ha l’obbligo della redazione del bilancio consolidato.

Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in euro)	Quota di partecipazione
IMMOBILIARE CISPADANA SRL	Modena	100.000	100%

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione del bilancio separato della Capogruppo per quanto riguarda lo scenario macroeconomico di riferimento e per gli argomenti che nel prosieguo non sono stati esplicitamente trattati.

L’economia nella regione Emilia Romagna

Unioncamere Emilia Romagna sul finire dell’anno ha comunicato che i dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al terzo trimestre del 2011 presentano nuovamente risultati positivi per quelle emiliano-romagnole, con un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta, però, di una variazione sensibilmente inferiore a quella dei due trimestri precedenti, quando la crescita era stata del 19,2 e del 14,7%. Il risultato è analogo a quello riferito al complesso del commercio estero nazionale, che segna un incremento del 9,6%. Questo dato regionale sembra porre fine alla fase di forte crescita delle esportazioni registrata tra il secondo trimestre del 2010 e il primo del 2011.

I dati Istat mettono in luce i risultati notevolmente positivi conseguiti dai settori regionali dei “mezzi di trasporto” (+18,8%), dei “macchinari e apparecchiature” (+17,3%) e del “tessile, abbigliamento, cuoio e calzature” (+15,3%). Buona anche la crescita delle esportazioni dell’industria “alimentare e delle bevande”. (+11,6%). Questi settori, ma in particolare i primi due, hanno messo a segno incrementi delle vendite all’estero notevolmente superiori a quelli conseguiti dagli stessi a livello nazionale. Questi però sono anche gli unici settori ad avere conseguito risultati superiori alla media regionale. Secondo Unioncamere, si registra quindi ancora una volta da un lato un segnale positivo e dall’altro un segnale di attenzione per il rischio di caratterizzare con una “monocultura” meccanica le esportazioni regionali: i settori dei “macchinari e apparecchiature” e dei “mezzi di trasporto” costituiscono il 39,2% delle vendite sui mercati esteri e hanno un rilievo ampiamente superiore a quello dei rispettivi settori a livello nazionale, pari al 27,9 per cento.

Banca d’Italia, nell’ultimo rapporto regionale disponibile, nel rilevare che il miglioramento dell’attività economica si è concentrato nell’industria, dove la produzione e gli ordini hanno tratto beneficio dall’andamento della domanda estera, soprattutto nel comparto dei macchinari e sui mercati dei paesi emergenti, osserva anche che il settore delle costruzioni ha continuato a presentare un quadro congiunturale negativo. Il commercio al dettaglio ha risentito della debolezza del reddito disponibile delle famiglie, mentre il turismo nelle province della riviera ha mostrato una ripresa. Dall’estate le prospettive per le imprese regionali sono progressivamente peggiorate; le attese per i mesi successivi erano caratterizzate da una diffusa incertezza, con riflessi negativi sui piani d’investimento e sulle nuove assunzioni.

I dati diffusi da Unioncamere Emilia Romagna a fine 2011, mostrano una previsione di



crescita del PIL regionale per il 2012 pari a zero (dopo un + 1,5% del 2010 e un + 0,9% del 2011). In contrazione nel 2012 gli investimenti fissi lordi (-0,5%, dopo un incremento 2010 e 2011 rispettivamente pari a 3,3% e 1,6%). E' prevista però una significativa ripresa del PIL nel 2013, al di sopra della crescita nazionale.

Il mercato del lavoro regionale – secondo i dati Unioncamere – presenta un tasso di disoccupazione del 5,1% (8,9% il dato italiano). Sono diminuite del 60% le ore di cassa integrazione ordinaria rispetto al 2010 (-35,7% il dato italiano).

Secondo i dati Banca d'Italia, nel secondo trimestre del 2011 (non sono disponibili dati più aggiornati) il flusso di nuove sofferenze nella Regione è rimasto consistente, pari al 2,3% dei prestiti. Si tratta di un valore storicamente elevato e in linea con quello dei due trimestri precedenti. L'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti è stata più elevata per le imprese (2,6%), soprattutto per quelle che operano nel settore delle costruzioni (3,9%). L'indice di rischiosità è rimasto su valori più contenuti per le famiglie consumatrici (1,5%).

Andamento del settore immobiliare nel 2011

Anche il 2011 è stato un anno complessivamente molto difficile per il settore immobiliare. Nel quarto trimestre del 2011 (fonte Banca d'Italia – febbraio 2012) si sono acuiti i segnali di debolezza, infatti a fronte di un aumento degli incarichi a vendere, si sono allungati i tempi di vendita e ridotti i prezzi di mercato, comportando più ampi margini di sconto rispetto alle richieste iniziali dei venditori. È proseguito il peggioramento delle aspettative a breve sulle condizioni del mercato di riferimento degli agenti e di quello nazionale in generale; per quest'ultimo, si è accentuato il pessimismo anche sulle prospettive di medio periodo.

Ciononostante, il mercato immobiliare italiano nell'ultimo periodo del 2011 ha mostrato qualche modesto segno positivo. Il tasso tendenziale annuo del volume di compravendite nel quarto trimestre del 2011 (fonte Agenzia del Territorio – marzo 2012) per l'intero settore immobiliare risulta, infatti, pari al +0,4%. Sono stati rilevati tassi tendenziali positivi per il settore residenziale, +0,6%, e delle pertinenze, +2,1%. Ritornano invece negativi i tassi tendenziali dei settori non residenziali: -16,5% per il settore terziario, -6,4% per il settore commerciale, -5,5% per il settore produttivo.

Nel 2011 le compravendite totali sono state 1.321.229, in calo del -1,9% rispetto al 2010, anno in cui i volumi di compravendita erano rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2009, con una variazione pari al -0,1%. Su base annua, tutti i settori hanno registrato nel 2011 un segno negativo ad eccezione del settore produttivo che mostra una buona crescita dei volumi di scambio (+5,3%).

L'osservatorio congiunturale più recente sulle abitazioni in Italia (fonte Banca d'Italia – febbraio 2012), manifesta le diverse particolarità e tipicità del settore che di seguito si descrivono.

Prezzi delle abitazioni – Nel quarto trimestre del 2011 la quota di agenti che hanno segnalato una diminuzione dei prezzi rispetto al periodo precedente è ulteriormente cresciuta, al 66,5% dal 51,2% della precedente indagine. L'incidenza di coloro che hanno indicato un aumento delle quotazioni ha continuato a collocarsi su livelli estremamente contenuti (meno dell'1 per cento).

Compravendite – La quota di agenzie che negli ultimi mesi del 2011 hanno venduto almeno un immobile è aumentata a 72,1% rispetto a 65,5% del terzo trimestre 2011, plausibilmente risentendo della componente stagionale, particolarmente rilevante nei mesi estivi; rispetto allo stesso periodo del 2010 è diminuita di circa tre punti percentuali. L'incremento congiunturale è stato particolarmente marcato nel Mezzogiorno e nel Nord Ovest del Paese.



Incarichi a vendere – Negli ultimi tre mesi del 2011 il saldo tra risposte di aumento e di diminuzione rispetto al periodo precedente delle giacenze di incarichi a vendere è rimasto sostanzialmente invariato in rapporto al sondaggio del terzo trimestre 2011. Circa le acquisizioni di nuovi incarichi, il saldo tra i giudizi di aumento e quelli di diminuzione si è ridotto a 10,3 punti percentuali, in connessione soprattutto con gli andamenti osservati nelle aree non urbane. In merito alle cause prevalenti di cessazione degli incarichi, è aumentata sensibilmente la percentuale di operatori che riporta difficoltà nel reperimento del mutuo da parte dei potenziali acquirenti (62,3% contro 55,3% nell'inchiesta di ottobre); rimane intorno ai due terzi, anche se in lieve diminuzione rispetto allo scorso trimestre, la quota di agenzie che segnalano l'assenza di proposte di acquisto a causa di prezzi percepiti come troppo elevati.

Trattative e tempi di vendita – Nel quarto trimestre del 2011 il margine di sconto dei prezzi di vendita rispetto alle richieste iniziali si è ampliato al 13,7% (12,5% nel trimestre precedente), principalmente per effetto della variazione riscontrata nelle aree urbane. Il tempo medio di completamento dell'incarico si è allungato a 7,6 mesi (7,1 nel trimestre precedente).

Modalità di finanziamento degli acquisti – La quota di acquisti di abitazioni effettuata con accensione di un mutuo ipotecario ha continuato a scendere, collocandosi al 63,7% dal 67,1% del terzo trimestre. Il calo ha riguardato soprattutto le aree urbane.

Le prospettive del mercato in cui operano le agenzie – Il saldo percentuale tra giudizi "favorevoli" e "sfavorevoli" sulle attese a breve termine circa le condizioni del mercato di riferimento è fortemente peggiorato. Il saldo circa le attese dei nuovi incarichi a vendere, pur rimanendo positivo, è sceso dopo il temporaneo rialzo nella scorsa rilevazione; si è intensificata la prevalenza di attese di calo dei prezzi nei prossimi mesi unitamente ad una netta riduzione delle indicazioni di stazionarietà.

Le prospettive del mercato nazionale – La quota di agenti che riportano un peggioramento delle prospettive a breve del mercato nazionale è salita al 61% (dal 43,1% della rilevazione precedente). Il divario negativo fra giudizi favorevoli e sfavorevoli si è pertanto ampliato e si è ulteriormente accentuato anche il saldo negativo tra le attese di miglioramento e peggioramento del mercato nazionale per i prossimi due anni, mentre la rilevazione di chiusura del 2010 evidenziava un quadro ottimistico con attese di miglioramento di buona parte del settore immobiliare.

L'Agenzia del Territorio, che tiene monitorati per ciascun trimestre i volumi delle compravendite, desunte dalle note di trascrizione degli atti di compravendita registrati presso gli Uffici di Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia del Territorio, evidenzia che:

- **Il settore residenziale** - analizzando con maggior dettaglio l'andamento del mercato del settore residenziale per macro aree geografiche, nel IV trimestre 2011 il lieve aumento delle compravendite a livello nazionale (+0,6%) è sostanzialmente dovuto al buon andamento del mercato nelle regioni del Sud e soprattutto in quelle del Centro. Spicca, infatti, la performance del Centro che dopo aver segnato, nei primi due trimestri dell'anno perdite rispettivamente del -3,5% e del -7,8%, nell'ultimo trimestre conferma e rafforza il trend positivo iniziato nel terzo trimestre (+0,5%) mostrando un incremento pari al +3,6% rispetto al IV trimestre del 2010. Buono anche il recupero del Sud che dopo l'aumento del terzo trimestre 2011 (+4,6%) continua a mostrare un rialzo, seppure più contenuto, pari al +2,0%. In controtendenza l'area del Nord, che disattende il segnale positivo del terzo trimestre e torna a mostrare un calo delle compravendite con un tasso tendenziale annuo pari a -1,4%. In ogni caso la riduzione del mercato residenziale registra una contrazione complessiva di compravendite maggiore al Nord, con -32,4%, pari al -27,9% al Centro e al -25,7% al Sud. Spicca la forte volatilità, con sensibili accelerazioni e decelerazioni tra il



2009 ed il 2010. Nella prima parte del 2011 riprende l'andamento negativo, interrotto nel terzo trimestre 2011, nel quale si nota un'inversione di tendenza confermata nel quarto trimestre 2011. La variazione positiva registrata a livello nazionale riguarda solo i comuni capoluogo che mostrano una buona performance con un rialzo pari al +3,8%. Per contro i comuni minori, che nel terzo trimestre 2011 avevano guadagnato circa il 2% del mercato, tornano a mostrare una contrazione negativa pari al -0,8%, tornando, di fatto, a ribadire la tendenza in atto che vede i capoluoghi mostrare performance migliori rispetto ai comuni minori. Nelle diverse macro aree la situazione nel IV trimestre del 2011 si presenta per il mercato delle abitazioni ovunque positiva, con le uniche eccezioni dei comuni minori del Nord e del Centro in calo rispettivamente del -2,4% e del -0,4%.

Su base annua, ovvero la variazione dell'intero 2011 rispetto al 2010, il mercato delle abitazioni appare negativo sia nei capoluoghi che nei comuni minori. Lievi le perdite nei capoluoghi che registrano un calo annuo del -0,4%, mentre più accentuate le diminuzioni dei comuni minori che mostrano un tasso negativo del -3,1%. Tra le macroaree i cali annui più sostenuti si registrano nei comuni minori del Centro e del Sud, -3,3% e -3,1% rispettivamente. Infine, risultano stazionari i tassi annui di variazione per i capoluoghi del Nord. Come già detto il mercato residenziale nei comuni minori torna a contrarsi, sebbene con un tasso decisamente più contenuto rispetto ai cali osservati nei quattro trimestri precedenti il terzo trimestre 2011.

- I mutui ipotecari per l'acquisto delle abitazioni - andamenti nazionali e territoriali - l'andamento delle compravendite di abitazioni con l'utilizzo di un mutuo ipotecario acceso sull'abitazione acquistata, evidenzia un tasso di variazione purtroppo negativo, -4,5% nel 2011 rispetto al 2010. Si tratta di una diminuzione che segue ad un andamento essenzialmente positivo registrato nel 2010 rispetto al 2009 (+9,4%). Il capitale complessivo erogato ammonta a circa 34 mld di euro che, rispetto ai circa 36 mld del 2010, corrisponde ad un decremento pari al -4,9% in linea con la diminuzione delle compravendite assistite da mutuo. Per un'unità abitativa il capitale medio erogato risulta circa 136 mila euro, sostanzialmente stabile rispetto al capitale medio erogato nel 2010. Rimane di circa 23 anni la durata media di un mutuo stipulato nel 2011 lievemente superiore al dato medio del 2010 (+0,21 punti percentuali). La quota di abitazioni acquistate da persone fisiche con il ricorso al mutuo ipotecario risulta pari a 44,8%, inferiore di circa 1 punto percentuale all'incidenza nel 2010. Infine il tasso di interesse medio, riferito alla prima rata del mutuo, subisce un aumento di circa 1 punto percentuale risultando nel 2011 pari a 3,4%. In linea con l'aumento dei tassi di interesse, la rata mensile iniziale subisce un incremento pari a circa il 6%, raggiungendo quasi 700 euro, pur avendosi un capitale erogato per unità sostanzialmente stabile rispetto a quello del 2010.

- L'andamento delle quotazioni - relativamente all'andamento delle quotazioni del settore residenziale, l'Agenzia del Territorio ha provveduto ad aggiornare i dati in precedenza pubblicati utilizzando gli stessi criteri per la definizione della quotazione di riferimento comunale e dell'indice di variazione. La variazione semestrale è il risultato di un'indagine del mercato immobiliare nazionale che riguarda, ogni semestre, oltre 1.300 comuni con oltre 35.000 rilevazioni puntuali di compravendite di abitazioni (40.000 complessivamente ogni semestre). Le compravendite rilevate costituiscono campioni (circa 5.000 ogni semestre complessivamente) che opportunamente elaborati producono l'aggiornamento dei valori medi delle abitazioni. Dopo due semestri di lievi incrementi, nel secondo semestre 2011, il valore medio nazionale delle unità immobiliari residenziali, per unità di superficie commerciale, torna a essere stazionario. A livello nazionale la quotazione media risulta pari a 1.583 €/mq, valore del tutto simile a quello registrato nel semestre precedente pari a 1.584 €/mq. La quotazione media delle abitazioni nel secondo semestre 2011 è invariata sia nei capoluoghi italiani, 2.299 €/mq, sia nei comuni non capoluogo, per i quali la quotazione media nazionale è pari a 1.319 €/mq. Dall'inizio della ripresa dei



prezzi, nel primo semestre 2010, la quotazione media è aumentata del +0,9%. Valori molto simili si registrano nei comuni capoluogo, +1,0%, e nei comuni minori, +0,8%. Complessivamente dal primo semestre 2004 al secondo semestre 2011 la quotazione media nazionale delle abitazioni è cresciuta del +29,9% (+30,7% nei capoluoghi, +29,3% nei comuni non capoluogo). L'analisi degli andamenti dei prezzi delle abitazioni per dimensione demografica dei comuni evidenzia, rispetto al semestre precedente, segni alterni di lievi crescite e cali delle quotazioni residenziali in tutte le classi demografiche. Un lieve calo si registra nei comuni con meno di 5.000 abitanti e nei comuni tra 5.000 e 25.000 abitanti (-0,1%), nei comuni tra 50.000 e 250.000 abitanti la variazione è pari al -0,3%. Per contro i comuni tra 50.000 e 250.000 e i comuni con più di 250.000 abitanti mostrano un leggero aumento pari a +0,2% e +0,1% rispettivamente.

- **Una stima del valore di scambio** - la stima di larga massima del valore del patrimonio immobiliare residenziale compravenduto è stata effettuata moltiplicando la quotazione media comunale annua per metro-quadro, per il rispettivo totale comunale delle superfici compravendute, stimate sulla base del numero di vani catastali delle unità immobiliari in ogni comune e della superficie media del vano. Pur trattandosi di una stima 'grezza', la stima risulta comunque utile per comprendere, in particolare, le differenze di andamento e la distribuzione per macroarea geografica. Il valore delle abitazioni oggetto di scambio (o 'fatturato') si può quindi stimare pari a circa 101 mld di euro nel 2011, in lieve calo, -0,4%, rispetto al valore stimato per il 2010 (101,4 mld di euro). Tale diminuzione risulta più elevata al Sud, -1,6%, e minore nel Centro, -0,4%. Stabile, invece, il valore del fatturato al Nord.

- **I settori non residenziali** - in controtendenza rispetto al settore residenziale, gli andamenti delle compravendite di immobili dei settori terziario, commerciale e produttivo mostrano segni tutti negativi. Nel IV trimestre del 2011, rispetto allo stesso trimestre del 2010, le perdite maggiori si osservano nel settore terziario che registra un calo del -16,5%, mentre il settore commerciale perde il -6,4%. Dal 2004 tutti i settori mostrano una contrazione delle vendite, calcolata su trimestri omologhi; sono i settori terziario e commerciale a subire i cali maggiori, -44,0% e -43,3% rispettivamente, mentre il settore produttivo registra dal 2004 una diminuzione intorno al -32%. Risultano evidenti le variazioni sempre negative dal 2009, con poche eccezioni: la lieve crescita del settore terziario nel IV trimestre del 2009, quella del settore produttivo riscontrata nell'ultimo trimestre del 2010, i rialzi del terziario e del produttivo nel secondo trimestre 2011 e infine le variazioni tutte positive registrate nel restante periodo del 2011.

- **Il settore terziario** - con 4.289 compravendite il settore terziario, che comprende uffici e istituti di credito, mostra nel IV trimestre 2011 un tasso tendenziale annuo in calo, -16,5% disattendendo le attese di crescita maturate dopo le variazioni positive degli ultimi due trimestri. Considerando tutte le variazioni trimestrali, registrate nel corso del 2011, il settore mostra una flessione complessiva annua pari al -5,1%. La contrazione risulta piuttosto accentuata al Centro, -22,5% e al Nord, -17,9% e più lieve nell'area del Sud, -4,1%. Su base annua, la flessione è intorno al -6% nelle aree del Centro e del Sud e pari al -4,6% al Nord. L'andamento più generale evidenzia che dal 2004, confrontando trimestri omologhi, complessivamente il settore terziario perde circa il 44,0% di compravendite mostrandosi il settore in maggiore sofferenza del comparto non residenziale. La riduzione risulta confermata in tutte e tre le macroaree del Paese. Gli andamenti mostrano, infatti, riduzioni pari al 45,8% per il Nord, 44,7% per il Centro e 37,3% per il Sud. Ad eccezione del secondo e del terzo trimestre del 2011, dal 2010 si sono riscontrati segni sempre negativi a livello nazionale, mentre nelle macro aree si sono avuti anche segni positivi. Analizzando le province delle maggiori città italiane, gli andamenti risultano molto differenziati, anche in considerazione dell'esiguo numero di compravendite che si registrano in un trimestre, per cui le variazioni percentuali possono risultare elevate a fronte di lievi variazioni in termini assoluti. Nel IV trimestre 2011 nelle province delle otto principali città italiane per popo-



lazione si sono avute complessivamente 1.257 compravendite per il settore terziario, che perde così il 13,2% del volume di compravendite rilevato nel IV trimestre del 2010.

- **Il settore commerciale** - dopo la variazione positiva registrata nel terzo trimestre 2011, il settore commerciale torna a mostrare un segno negativo in analogia con quanto accadeva dalla fine del 2007. La variazione tendenziale risulta pari al -6,4%. Tra le macroaree la flessione va attribuita principalmente all'area del Nord che mostra un calo del 10,3% e del Centro in flessione del 6,6%. Le regioni del Sud mostrano, invece, un seppur lieve, incremento dei volumi di compravendita pari al +1,0%. Su base annua il tasso di variazione dell'intero settore è pari al -3,3% in considerazione soprattutto delle flessioni subite da questo mercato nell'ultimo trimestre e nei primi due trimestri del 2011. Le perdite maggiori si registrano al Nord, -4,5%, seguite dal Centro, -2,6% e più contenuta la flessione del Sud, -1,7%. In linea rispetto al trend generale del settore commerciale, con 3.203 compravendite, le otto principali province segnano complessivamente una flessione pari a -4,9%. L'analisi di dettaglio per le singole province in livelli e in variazioni evidenzia cali in quasi tutte le province.

- **Il settore produttivo** - dopo due trimestri di rialzi, più o meno accentuati, il settore produttivo, che comprende capannoni ed industrie, mostra nuovamente nel IV trimestre 2011 un tasso tendenziale negativo pari a -5,5%. La riduzione riflette i cali registrati soprattutto nell'area del Centro, -13,5% e del Nord, -8,5%, area quest'ultima in cui si realizza circa il 70% delle compravendite totali. Positivo l'incremento degli scambi in questo mercato al Sud che mostra un tasso di variazione del +19,2% confermando il trend di espansione iniziato nel II trimestre dell'anno 2011. Nonostante le perdite del I e del IV trimestre del 2011, su base annua il settore mostra un incremento del +5,3% sostenuto in maggior parte dalle buone performance del Sud che chiude il 2011 con un saldo positivo delle compravendite del +20,4%. Inferiori i rialzi del Centro e del Nord che segnano, invece, un tasso annuo del +6,2% e del +2,0% rispettivamente.

Possiamo concludere questa breve e sintetica disamina dell'andamento del mercato immobiliare nel 2011 per affermare che i segnali di lieve ripresa, che erano stati evidenziati nelle previsioni di fine 2010, si sono concretizzati solo in parte e la ripresa di fiducia nel settore risulta ancora incerta.

Struttura organizzativa dell'Immobiliare Cispadana srl

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è così composto:

- da n.2 Amministratori della Banca, con incarico di Presidente e Vice Presidente,
- dal Direttore Generale della Banca, con incarico di Consigliere.

I Consiglieri della Immobiliare Cispadana srl non percepiscono emolumenti.

Ad oggi, l'Immobiliare Cispadana non ha Personale alle proprie dipendenze e si avvale di collaborazioni esterne.

La costituzione del **Gruppo bancario** ha imposto una consistente quantità di attività aggiuntive, particolarmente impegnative, che si completano con la valutazione e approvazione della modifica statutaria che recepisce le normative di Vigilanza in materia di gruppi bancari e che viene sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci, prevista unitamente all'Ordinaria. Come già precisato nella Relazione degli Amministratori riferita al bilancio individuale, evidenziamo che anche alla Immobiliare Cispadana compete l'aggiornamento del proprio Statuto nei seguenti termini: *"La Società fa parte del gruppo bancario SANFELICE 1893 Banca Popolare. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. Gli Amministratori della Società forniscono alla capogruppo ogni dato e informazione per l'emanazione delle dispo-*



sizioni.” Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana ha già provveduto a deliberare la citata modifica, oltre ad altre di minore entità, in data 6/3/2012 e, unitamente alla bozza di modifica statutaria della Banca, il testo del nuovo statuto è stato trasmesso a Banca d'Italia in ossequio alla dovuta informativa preventiva.

Assodato che il **Gruppo bancario** è il riconoscimento che, nell'ambito dello stesso, viene a realizzarsi un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha introdotto alcune misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo dello stesso Gruppo, già recepite dalla controllata Immobiliare Cispadana, e precisamente:

- il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante;
- il Contratto di Servizio fra controllante e controllata per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico;
- il Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi;
- la gestione della contabilità aziendale della controllata presso la controllante sotto la diretta responsabilità del Capo Contabile della Banca, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali;
- la Revisione legale dei conti della controllata, attività affidata per il triennio 2011-2013 alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa alla quale è affidata anche la revisione dei conti individuale e consolidato della Banca, pur non essendo obbligatorio per legge, il Consiglio di Amministrazione della Banca e della Immobiliare Cispadana hanno ritenuto opportuno nominare un revisore legale dei conti per fornire maggiore certezza e trasparenza ai Socie della Banca ed ai terzi;
- la nomina degli Amministratori della controllata di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della capogruppo.

Nell'ambito del citato contratto di servizio, la Banca ha previsto di accentrare presso di sé lo svolgimento dei controlli cui intende sottoporre la controllata. La funzione di Revisione Interna della Banca, come già precisato nella parte del bilancio individuale, provvede ad effettuare verifiche e accertamenti sulla controllata e, dal corrente anno, è previsto un report riepilogativo delle specifiche verifiche eseguite da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della controllante. In particolare, sono stati individuati i rischi connessi all'operatività immobiliare; in realtà tali rischi sono riconducibili ad altre categorie considerate nel primo e secondo pilastro (rischi di mercato, operativi, ecc.), ma – valutata la peculiarità del settore d'attività dal quale derivano – la Banca ha scelto di aggregarli in uno specifico rischio di secondo pilastro. Già nel 2010 era stata effettuata una mappatura di tali rischi e dei possibili presidi. Nel 2011 sono stati predisposti gli strumenti di normativa interna in precedenza citati (Regolamento del Gruppo, contratto di Servizio, Regolamento interno della Immobiliare Cispadana) che costituiscono i primi e fondamentali presidi a fronte dei rischi immobiliari.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2011

Le attività dell'Immobiliare Cispadana srl

L'Immobiliare Cispadana opera da un triennio secondo le direttive e gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito delle più ampie attività di direzione e



coordinamento svolte dalla Capogruppo, in due specifici ambiti:

- 1) a supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione e gestione di beni immobili collegati alle necessità della Banca;
- 2) a tutela del credito della Banca.

La partecipazione della Banca nella Immobiliare Cispadana è ritenuta strategica in quanto l'attività svolta dalla stessa, in questi tre anni, ha consentito di acquistare immobili di pregio, che sono divenuti e saranno sede di future filiali, con risparmio di imposte che possono essere recuperate nell'ambito del consolidato fiscale già operante. Inoltre, l'Immobiliare ha consentito di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare in larga misura il credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione. Una minima parte dell'attività della Immobiliare è stata dedicata agli investimenti in immobili e ciò solo quando il Consiglio ha ritenuto profittevole intervenire in dipendenza dell'acquisto di un immobile finalizzato all'apertura o trasferimento di una filiale della Banca; in questi casi il relativo acquisto è stato inserito nel contratto principale relativo a filiali della Banca.

Anche nel corso del 2011 l'Immobiliare Cispadana ha svolto la propria attività secondo due precise direttive:

- **acquisizioni di cespiti a trattativa privata:** nell'anno appena trascorso l'Immobiliare Cispadana ha acquistato un unico immobile (civile abitazione) oggetto di una parziale permuta con altro immobile già di proprietà della Immobiliare. Ciò a riprova del fatto che la finalità principale della Immobiliare è la tutela del credito non performing della Banca e non l'investimento in immobili.

- **a tutela del credito della Banca:** è intervenuta in n. 10 aste immobiliari ordinarie (dinanzi al Tribunale di Modena e di Ferrara) e in n.2 vendite fallimentari. In sintesi, nel corso del 2011, l'Immobiliare si è aggiudicata beni per complessivi euro 7.450.075 contro un valore stimato complessivo in CTU di complessivi euro 8.602.200. Considerando che, presso il Tribunale di Modena il valore di stima dei CTU è già ridotto d'ufficio del 20% (presso il Tribunale di Ferrara le riduzioni sono del 30% rispetto al valore reale di mercato), si può a ragione ritenere che l'Immobiliare abbia acquistato beni ad un prezzo di circa il 25% inferiore rispetto ad un valore di mercato dei beni aggiudicati, quantificabile in complessivi euro 10.322.640,00 (8.602.200 + 20%). L'Immobiliare può quindi contare su un margine futuro di maggior realizzo, anche se in tempi di mercato medio - lunghi.

In ultima analisi l'attività concretizzata dall'Immobiliare Cispadana è stata, anche nel 2011, strettamente finalizzata all'oggetto sociale, attinente alla tutela dei beni ed dei valori dei crediti deteriorati della Banca, in presenza anche della necessità di valorizzare il patrimonio immobiliare ipotecato.

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, informiamo che nel corso del 2011 sono state effettuate **operazioni infra-gruppo** di importo rilevante concluse a condizioni e valori di mercato. Le operazioni consistono in finanziamenti bancari per lo svolgimento dell'attività della Immobiliare Cispadana, in servizi contabili e amministrativi di supporto all'attività che la Banca offre alla controllata così come previsto dal contratto di servizio stipulato nel corso del 2011 e, infine, nella cessione dalla controllata alla Banca della maggior parte degli immobili in precedenza locati alla Banca stessa, per lo più sedi di filiali. Trattandosi di una operazione di consistente entità, Vi informiamo che sono stati compravenduti, fra Banca e Immobiliare Cispadana, previa valutazione di periti terzi indipendenti, i seguenti beni: le pertinenze di Via Largo Posta 14 e 16 in San Felice sul Panaro adiacenti ai cespiti della Banca già occupati da uffici della stessa, gli immobili ove hanno sede la filiale di Vignola, di Modena E e di Bazzano, il capannone di Via Lavacchi in San Felice dove è custodito l'archivio cartaceo della Banca, gli immobili di Castelfranco Emilia e San Giovanni in Persiceto in quanto facenti parte del piano sportelli della Banca. La cessione degli immobili ha determinato un utile complessivo per la Immobiliare Cispadana.



dana pari ad euro 1.321.834.

Per concludere affermiamo che l'attività svolta dall'Immobiliare Cispadana è stata esclusivamente finalizzata all'oggetto sociale per tutelare i beni ed i valori dei crediti deteriorati della Banca. Infine, le operazioni di acquisto concluse per investimento in questo triennio di operatività della Immobiliare Cispadana, in misura contenuta e non prevalente, potranno contribuire a realizzare discreti utili quando il settore immobiliare, superata la crisi, si riapproprierà dei propri contenuti e valori corretti.

Raccolta

La raccolta diretta, composta dai debiti verso la Clientela e dai titoli in circolazione, subisce una leggera variazione nel Bilancio consolidato, rispetto a quello individuale, per effetto dell'elisione dei rapporti in capo alla controllata, per cui si fa integrale rimando alla analoga voce di commento contenuta nella Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione.

L'altra provvista, costituita da debiti verso Banche (indicata alla voce 10 del passivo), non ha evidenziato alcuna variazione nel bilancio consolidato, rispetto all'individuale.

Impieghi

I crediti verso Clientela (voce 70 dell'attivo) ammontano a 482,540 milioni di euro contro i 467,902 milioni di euro del 31.12.2010, con un incremento pari al 3,12%, che evidenzia e conferma il sostegno all'economia reale. La politica di credito della Banca privilegia gli impieghi verso famiglie e piccole e medie imprese, con un orientamento strategico al frazionamento dei rischi, che trova conferma nell'indice statistico di concentrazione dei crediti, lievemente diminuito nell'anno, e nella presenza di soli tre "Grandi Rischi" al 31/12/2011 a livello consolidato (escluso lo Stato italiano a ponderazione zero). I nuovi impieghi hanno riguardato soprattutto le forme tecniche a medio-lungo termine. In particolare, possiamo segnalare l'erogazione di quasi 22,6 milioni di euro di finanziamenti rateali alle famiglie, tra mutui e prestiti personali.

I crediti verso Banche (voce 60 dell'attivo) sono passati da 19,690 milioni di euro del 31.12.2010 a 15,004 milioni di euro del 2011. Anche per il commento all'andamento degli impieghi si fa rinvio alla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli della Banca, ammontano a 202,299 milioni di euro, contro i 223,597 milioni di euro di fine 2010, con un decremento del 9,53%.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (euro 150.139) risultano invariate rispetto al Bilancio individuale e in sostanziale decremento sul 2010 (-85,85%).

Come già anticipato e ampiamente descritto nella Relazione sul bilancio individuale, complessivamente il portafoglio titoli ammonta al 31/12/2011 ad oltre 200 milioni di euro, composto in larghissima parte da titoli governativi italiani, con un calo di circa l'11% rispetto all'anno precedente, quasi completamente imputabile alla rilevante flessione delle quotazioni del debito sovrano italiano. Il portafoglio presenta una netta prevalenza di titoli a tasso variabile, per contenere l'esposizione al rischio di tasso. I C.C.T. costituiscono al 31/12/2011 oltre il 70% del portafoglio titoli; la duration media del portafoglio si attesta a 1,54 anni (fonte procedura ALM), a conferma della prudenza nella gestione finanziaria. Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita figura una quota di circa 1,36 milioni di euro di azioni non quotate, che rappresentano partecipazioni di



minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa prodotti e servizi. Occorre di nuovo sottolineare che la quota di titoli non impegnati e altamente liquidabili, pari ad oltre 100 milioni di euro, rappresenta le riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

Conto economico

A livello di consolidato, l'anno 2011 si chiude con un utile netto di euro 293.196 con un decremento, rispetto al 2010, pari al 64,60%. L'utile finale di questo terribile 2011 può sembrare modesto ma, considerato il contesto in cui si è formato, siamo certi che il risultato positivo raggiunto sia veramente un buon risultato.

Il margine di interesse è in riduzione del 7,05%, contro una riduzione del 4,27% realizzata dalla Banca.

Le commissioni nette risultano sostanzialmente invariate rispetto al Bilancio individuale e rilevano un incremento sul 2010 del 7,52%, contro il 7,57% realizzato dalla Banca.

Il margine di intermediazione si attesta a 16,991 milioni di euro, contro i 19,927 milioni di euro del 2010, con una contrazione del 14,73%.

Il risultato netto della gestione finanziaria, dopo le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramenti di crediti, ammontano a 16,128 milioni di euro in riduzione, sul 2010, del 13,20%.

I costi operativi evidenziano una sostanziale invarianza (-0,07%), passando da 16,568 milioni di euro del 2010 a 16,555 milioni di euro del 2011.

Il prospetto della "redditività complessiva" (cosiddetto *comprehensive income*) che riporta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico, manifesta un risultato negativo di 9,059 milioni di euro. Occorre spiegare che sostanzialmente si tratta delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto che possono assumere dimensioni rilevanti in conseguenza della scelta di classificare la maggior parte del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS).

Siccome il portafoglio titoli della Banca è composto quasi esclusivamente da titoli governativi italiani, il risultato negativo riflette la drastica riduzione dei prezzi dei CCT e dei BTP avvenuta nel secondo semestre del 2011 a causa della crisi dei debiti sovrani.

Precisiamo anche che i titoli contenuti nel portafoglio di proprietà della Banca sono iscritti per lo più a prezzi di carico inferiori a 100, e quindi incorporano una plusvalenza che verrà realizzata alla scadenza.

E, infine, risulta importante notare che al 31/12/2011 lo spread fra BTP e Bund decennali si attestava intorno ai 525 punti-base, un livello molto alto che esprimeva una situazione ancora critica. Grazie all'azione del governo, lo spread è poi notevolmente disceso nei primi due mesi del 2012 fino a toccare i 310 punti-base all'inizio del mese di marzo 2012. Con lo spread si sono ridotte considerevolmente anche le minusvalenze sul portafoglio AFS.

Patrimonio

Al 31 dicembre 2011 il Patrimonio consolidato ammonta ad euro 100.698.082, contro 110.639.968 del 2010, compreso l'utile netto dell'esercizio di pertinenza, con un decremento del 9,87%, dovuto all'utilizzo delle riserve da valutazione sul portafoglio titoli della Banca, come ampiamente dettagliato nella Relazione al bilancio individuale e nel precedente punto del conto economico.

L'adeguatezza patrimoniale resta sostanzialmente invariata rispetto a quella consolidata a fine 2010 ed è garantita dal coefficiente di solvibilità individuale, valore riveniente dal rapporto fra il Patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, come evidenzia il rela-



tivo indice - Tier 1 - pari al 20,75%.

Utilizzando il Patrimonio di Vigilanza nel suo complesso, il rapporto risulta ancora più elevato: **Total Capital Ratio pari al 22,27%**, valori di assoluto rispetto che vedono il nostro Gruppo fra i più patrimonializzati del sistema bancario italiano. Nella nota integrativa viene dettagliatamente descritta la motivazione tecnica che determina il divario fra i coefficienti individuali e quelli consolidati.

PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore della partecipazione	Elisione effetti da cessione cespiti infragruppo	Apporto al patrimonio netto consolidato
Patrimonio netto della Capogruppo				102.285
Cispadana	380	(900)	(1.067)	(1.587)
Patrimonio netto consolidato al 31/12/2011				100.698
		Risultato economico	Elisione effetti da cessione cespiti infragruppo	Apporto al risultato economico consolidato
Risultato economico della Capogruppo				1.327
Cispadana		33	(1.067)	(1.034)
Risultato economico consolidato al 31/12/2011				293

Previsioni andamento del settore immobiliare per il 2012

Relativamente alle prospettive del mercato immobiliare per il 2012 abbiamo raccolto alcuni autorevoli pareri da fonti di settore che nel seguito Vi sintetizziamo.

Secondo *borsaforex*, nonostante la crisi economica ormai da diversi anni abbia determinato molte difficoltà per coloro che intendono fare un investimento immobiliare o devono vendere un immobile, le **previsioni del mercato immobiliare 2012** non si presentano così aspre come dovrebbero. Secondo indagini specifiche, infatti, il tanto temuto (o atteso) crollo dei prezzi degli immobili non è previsto neppure per la prossima stagione, così come non si è verificato nel 2011 né nel 2010, mentre le transazioni hanno subito un calo del 6% circa. Piuttosto che vendere un immobile a un prezzo inferiore al suo valore di mercato, i proprietari preferiscono non cedere la proprietà e attendere momenti più favorevoli. Normalmente, tale prezzo di vendita avrebbe dovuto scendere per consentire una maggiore possibilità di cessione di un bene che, diversamente, resta invenduto. Ciò non è avvenuto però il 2012 ha altre incognite di rilievo: per esempio l'introduzione dell'IMU, la difficoltà da parte di chi si rivolge a una Banca di ottenere un mutuo e un mercato dai trend notoriamente negativi, per cui le previsioni del mercato immobiliare 2012/2013 potrebbero variare nel corso dei prossimi mesi.

Per **Casa33** la crisi economica dell'ultimo periodo ha rallentato il mercato immobiliare. Il 2011 è stato un anno difficile per il settore e anche quest'anno si prospetta non privo



di difficoltà. Come sempre a fare la differenza nel mercato immobiliare sono i mutui e le capacità di investimento e di spesa della popolazione. Sicuramente la crisi economica e il senso di incertezza sul futuro, non rende agevole questo tipo d'investimento, che incide fortemente sulle tasche familiari.

La grande influenza del contesto economico e finanziario sull'andamento del mercato immobiliare emerge anche dal consueto studio annuale dell'**Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa** che ha effettuato le previsioni per il 2012 in base ai nuovi elementi raccolti sull'andamento del mercato immobiliare dell'anno trascorso. Il contesto macroeconomico incerto rende difficile effettuare previsioni ma Tecnocasa ritiene che i prezzi resteranno sostanzialmente stabili, con alcune realtà ancora in leggera flessione. A livello nazionale, nelle grandi città, si prevede un'oscillazione dei prezzi tra -1% e +1%. Secondo gli operatori del Gruppo, sul mercato immobiliare, si potrebbero riscontrare ancora difficoltà legate all'accesso al credito e alla certezza di conservare il posto di lavoro.

Le dinamiche immobiliari delle grandi città potrebbero essere migliori rispetto alle realtà dell'hinterland, così come quelle del Nord e del Centro Italia rispetto a quelle del Sud Italia. Il mercato immobiliare delle grandi metropoli come Roma e Milano dovrebbe sostanzialmente tenere, grazie ad una domanda sempre attiva e alla presenza di potenziali acquirenti con una buona disponibilità di spesa. I tempi medi di vendita ormai stabilizzati tra sei e sette mesi, confermeranno questo trend anche nel 2012, soprattutto laddove i proprietari si dimostreranno ancora poco propensi a diminuire i prezzi. Un'analisi geografica distingue il nord e centro Italia, caratterizzate da un'ipotesi di vendite immobiliari migliori, rispetto alle regioni meridionali. Ecco le possibili oscillazioni di prezzo nelle principali città italiane nel 2012: Bari, da -2% a 0% - Bologna, da 0% a +2% - Firenze, da 0% a +2% - Genova, da -1% a +1% - Milano, da 0% a +2% - Napoli, da -2% a 0% - Palermo, da 1% a +1% - Roma, da 0% a +2% - Torino, da 0% a +2% - Verona, da -1% a +1%.

L'**ufficio Studi Gabetti**, nel proprio rapporto sul mercato immobiliare italiano, sostiene che la tendenza evidenziata è quella di una "timida ripresa" per il 2012, ripresa che dovrebbe diventare più decisa nel 2013. Gabetti prevede una piccola ripresa delle compravendite solo a fine 2012, chiudendosi con circa 600mila compravendite, una cifra che, se si verificasse, sarebbe certamente positiva. L'ufficio studi Gabetti sottolinea come nell'ultima parte del 2011 e nei primi due mesi del 2012 "l'incertezza sul fronte dei mercati finanziari, i mutamenti dell'asse governativo e la stretta sui mutui" hanno portato a una contrazione del numero delle compravendite. La stretta sui mutui ha penalizzato i potenziali acquirenti di fascia media e medio-bassa mentre sulla fascia medio-alta è prevalso un approccio attendista in relazione alle nuove imposizioni fiscali sulla casa. A livello di prezzi il secondo semestre 2011 ha visto una flessione media del 2% nelle grandi città; a soffrire maggiormente sono stati i prodotti di scarsa qualità mentre, dal punto di vista geografico, il nord ha tenuto meglio di centro e sud. I volumi di compravendita rimangono su valori piuttosto bassi. L'aumento dell'1,4% del terzo trimestre 2011 viene dopo due trimestri di segno negativo, "il che lascia presagire che il dato complessivo per il 2011 sarà circa di **600.000** compravendite". Dati abbastanza in linea e condivisi con altri analisti. Alcuni indicatori macroeconomici e di scenario fanno pensare ad un ritorno al segno "più" nel mercato immobiliare, fatto favorito dall'interesse che emerge verso il nostro Paese dai mercati esteri.

Dall'osservatorio quotazioni immobiliari Cresme, arrivano prospettive più negative che incerte. La stabilizzazione tentata dal mercato durante la prima parte del 2010 non ha trovato seguito e ci si trova nuovamente in fase recessiva. Probabilmente siamo vicini al raggiungimento dei minimi di mercato per il 2012; l'incertezza è ai massimi livelli. In termini di compravendite siamo al -33% tra il 2006 e il 2011 e rispetto ai prezzi siamo al -21,5% tra il 2007 e il 2011 in valori costanti e la discesa non è finita. Le prospettive non sono positive anche tenendo conto delle decrescenti possibilità reddituali di gran parte della domanda insoddisfatta. Ma se guardiamo l'altra faccia della medaglia potremmo



scoprire che il calo dei prezzi/quotazioni potrebbe essere un fattore positivo se consentisse di raggiungere un nuovo equilibrio fra domanda e offerta, al momento ciò non accade a causa dell'attesa di nuovi ribassi e per il calo del reddito delle famiglie. L'offerta aumenta anche in settori di qualità elevata e cresce l'offerta di locazione; per contro l'offerta di nuova costruzione è abbondante e va a incrementare l'invenduto, le offerte di qualità stanno scendendo di prezzo molto più lentamente di quelle meno appetibili e la locazione fornisce una risposta all'offerta ed alla domanda in difficoltà, ma si sostituisce al mercato della compravendita. Il mercato del credito è ancora relativamente accessibile a chi ha reddito certificabile e garanzie reali. L'altra faccia della medaglia è che il tempo stringe anche sotto questo punto di vista, sono in crescita i tassi per i mutui a tasso fisso e ancor di più quelli a tasso variabile, la parola spread prenderà piede e non solo legata ai titoli di Stato. Gli sconti ottenibili sui prezzi offerti vanno da poco meno del 10% per i beni più contesi (non di pregio particolarmente elevato) fino al 35% dei prodotti in vendita da oltre un anno; il fatto che sia ripresa a salire la quota media di sconto e che anche i tempi di vendita si stiano ulteriormente allungando è indice di un mercato che si è nuovamente bloccato sull'attesa di prezzi ancora in calo. Il pericolo di una spirale deflazionistica è sempre più reale sulla scorta dei dati sull'inflazione e dei redditi delle famiglie.

Concludendo questa relazione sulle previsioni 2012 del mercato immobiliare, desideriamo sottolineare che i pareri non sono tutti concordi anche se le analisi condotte dalle principali società di settore evidenziano uno scenario timidamente incoraggiante di stabilità per il 2012 e di leggera ripresa nel 2013. Sconfiggere la recessione e riprendere il cammino verso una ripresa economica è l'impegno di questo anno che, purtroppo, si presenta ancora peggiore del precedente. Al riguardo Vi assicuriamo che il nostro impegno non verrà meno per individuare ogni possibile fonte di reddito, per presidiare i rischi e contenere i costi.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 2011

Questo primo scorcio di 2012 vede la Banca e la Immobiliare Cispadana impegnate in un progetto di rilevante importanza anche per il futuro della controllata.

Da circa un anno sono in corso contatti, verifiche, attività di studio e di pianificazione per la costituzione di un Fondo Immobiliare chiuso, riservato ad investitori istituzionali.

La nostra Banca è stata promotrice, unitamente alla consorella Banca di Piacenza, di questa iniziativa che vede il coinvolgimento di diverse altre banche popolari interessate alla cessione di immobili e/o crediti non performing al Fondo Immobiliare per una gestione attiva e professionale degli stessi.

Mentre scriviamo questa relazione, le attività per la costituzione del Fondo stanno procedendo, è stata determinata la struttura tecnico/organizzativa del Fondo, sono state individuate la SGR e la Banca depositaria, nonché predisposta la bozza di Regolamento del Fondo Immobiliare. Prevediamo, compatibilmente con il rilascio della necessaria autorizzazione da parte della Vigilanza, che il Fondo Immobiliare potrà essere operativo entro il corrente semestre.

Un sentito ringraziamento per la Vostra attenzione.

San Felice sul Panaro, 13 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Grana Prof. Avv. Pier Luigi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RIFERITA AL BILANCIO CONSOLIDATO



**Signori Soci,**

il Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS – IFRS (*International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore. Il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato, nonché i principi di valutazione e di consolidamento adottati, sono conformi alle norme sopra richiamate.

Come anticipato nella Relazione degli Amministratori, con soddisfazione del Consiglio ed anche del Collegio Sindacale, Banca d'Italia ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione a detenere la partecipazione totalitaria nella controllata Immobiliare Cispadana srl e, conseguentemente, è stato costituito il Gruppo bancario "Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare" iscritto all'Albo - presso la Vigilanza - in data del 10 giugno 2011.

Il Bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Banca-Capogruppo, unitamente ai dati ed alle informazioni trasmessi dalla Società partecipata integralmente, Immobiliare Cispadana srl, inclusa nel consolidamento.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato regolarmente sottoposto a revisione legale a cura della società Deloitte & Touche spa che ha espresso valido giudizio professionale circa il fatto che il medesimo corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e, dagli accertamenti eseguiti, è conforme alle norme che lo disciplinano.

Vi sottolineiamo, inoltre, che:

- l'area di consolidamento è stata determinata applicando in modo corretto le vigenti disposizioni normative;
- in considerazione del fatto che la Immobiliare Cispadana srl redige un bilancio in osservanza dei principi contabili OIC diversi dai principi contabili IAS/IFRS, è stata utilizzata una situazione contabile correttamente rideterminata a norma di tali ultimi principi, verificata e approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società;
- riguardo ai criteri adottati per le attività di consolidamento si rinvia a quanto analiticamente esplicitato nella Parte A della Nota integrativa;
- relativamente alle risultanze del Bilancio consolidato nel suo complesso, riteniamo adeguato quanto già esplicitato nella Relazione degli Amministratori, le cui risultanze sono rappresentate con modalità complete ed esaustive.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto.

San Felice sul Panaro, 12 aprile 2012

I Sindaci
Mario Grilli
Nicola Delpiano
Domitilla Golinelli

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31 dicembre 2011**

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	2011	2010
10. Cassa e disponibilità liquide	2.857	3.289
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150	1.061
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.299	223.597
60. Crediti verso banche	15.005	19.690
70. Crediti verso clientela	482.540	467.902
120. Attività materiali	38.211	34.052
130. Attività immateriali	141	207
140. Attività fiscali	12.336	7.119
a) correnti	2.346	2.064
b) anticipate	9.990	5.055
160. Altre attività	28.125	20.077
Totale dell'attivo	781.664	776.994

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL VICE PRESIDENTE
PIER LUIGI GRANA

I SINDACI
MARIO GRILLI
NICOLA DELPIANO
DOMITILLA GOLINELLI



Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10. Debiti verso Banche	67.567	11.718
20. Debiti verso clientela	304.187	341.047
30. Titoli in circolazione	301.980	302.315
80. Passività fiscali	418	412
a) correnti	338	333
b) differite	80	79
100. Altre passività	4.721	8.492
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.722	1.868
120. Fondi per rischi e oneri:	371	502
b) altri fondi	371	502
140. Riserve da valutazione	(13.462)	(4.110)
170. Riserve	32.965	33.215
180. Sovrapprezzi di emissione	74.432	74.247
190. Capitale	6.470	6.460
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	293	828
Totale del passivo e del patrimonio netto	781.664	776.994

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI



Consegna ufficiale a Suor Giovanna, da parte del Vice Presidente e del Direttore Generale della Banca, del contributo straordinario di 15.000 euro per l'anno 2011 all'Asilo infantile Caduti per la Patria di San Felice sul Panaro.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.839	21.232
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.246)	(7.684)
30. Margine d'interesse	12.593	13.548
40. Commissioni attive	4.520	4.253
50. Commissioni passive	(297)	(326)
60. Commissioni nette	4.223	3.927
70. Dividendi e proventi simili	75	98
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14	6
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	86	2.347
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8)	2.351
d) passività finanziarie	94	(4)
120. Margine di intermediazione	16.991	19.926
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(863)	(1.347)
a) crediti	(483)	(1.347)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(380)	-
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	16.128	18.579
180. Spese amministrative:	(17.762)	(16.843)
a) spese per il personale	(10.915)	(10.855)
b) altre spese amministrative	(6.847)	(5.988)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(166)	35
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.113)	(898)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67)	(79)
220. Altri oneri/proventi di gestione	2.553	1.218
230. Costi operativi	(16.555)	(16.567)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	131	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.520	(3)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.224	2.009
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(931)	(1.181)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	293	828
320. Utile (Perdita) d'esercizio	293	828
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	293	828

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	293	828
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.487)	(7.407)
30. Attività materiali	26	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	109	116
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.352)	(7.291)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(9.059)	(6.463)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(9.059)	(6.463)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO** (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.428	-	6.428	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	73.644	-	73.644	-	-
Riserve:					
a) di utili	32.224	-	32.224	490	-
b) altre	506	-	506	-	-
Riserve da valutazione	3.181	-	3.181	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	2.954	-	2.954	(490)	(2.464)
Patrimonio netto del gruppo	118.937	-	118.937	-	(2.464)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.460	-	6.460	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	74.247	-	74.247	-	-
Riserve:					
a) di utili	32.714	-	32.714	(249)	-
b) altre	501	-	501	-	-
Riserve da valutazione	(4.110)	-	(4.110)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	828	-	828	249	(1.077)
Patrimonio netto del gruppo	110.640	-	110.640	-	(1.077)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO** (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	2011	2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	79	2.351
- risultato d'esercizio (+/-)	293	828
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(28)	(40)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.332	2.206
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.049	977
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	179	(22)
- imposte e tasse non liquidate (+)	19	9
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.765)	(1.607)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.291)	(6.482)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	939	(10)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	13.320	(15.745)
- crediti verso banche: a vista	3.934	2.707
- crediti verso banche: altri crediti	751	(2.898)
- crediti verso clientela	(15.970)	17.465
- altre attività	(13.265)	(8.001)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	13.874	10.532
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	55.849	6.567
- debiti verso clientela	(36.860)	26.591
- titoli in circolazione	(268)	(24.079)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(4.847)	1.453
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.662	6.401



	2011	2010
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.399	107
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	75	98
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	2.324	9
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(5.544)	(5.082)
- acquisti di partecipazioni	376	177
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(5.919)	(5.252)
- acquisti di attività immateriali	(1)	(7)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.145)	(4.975)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	128	635
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.077)	(2.464)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(949)	(1.829)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(432)	(403)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.289	3.692
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(432)	(403)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.857	3.289



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività complessiva consolidata

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore





Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Sanfelice 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2011 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente a bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.



6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Dati comparativi al 31 dicembre 2010

In recepimento della circolare della Banca d'Italia del 15 febbraio 2012, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010, alcune spese da "spese del personale" a "altre spese amministrative"; l'importo di tali spese, per l'esercizio 2010 ammontante a 23 mila euro, è stato riclassificato nella voce "altre spese amministrative".

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Immobiliare Cispadana srl	Modena	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni	100	100
A.2 Consolidate proporzionalmente					
	-	-	-	-	-

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti %:

Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria - effettivi.

2. Altre informazioni

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2011 della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. e della controllata Immobiliare Cispadana srl – Società Unipersonale.

Per il consolidamento della società con metodo integrale è stato utilizzato il bilancio predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 6 marzo 2012, reso conforme ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi.

Il valore di carico della partecipazione nella società consolidata integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto della società stessa.



Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione in data 13 marzo 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti, ulteriori rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 58/1998, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl- società interamente controllata dalla Banca.



Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio è applicabile dal 1° gennaio 2011. Tra le principali novità introdotte si segnala che:

- l'individuazione delle parti correlate deve intendersi "simmetrica"; vale a dire che l'entità che individua una parte correlata deve, a sua volta, essere identificata come tale da quest'ultima;
- sono introdotti nuovi rapporti che portano all'identificazione di una parte correlata. In particolare sono parti correlate, reciprocamente:
 - o le società controllate o controllate congiuntamente da un'entità o un soggetto rispetto alle società soggette all'influenza significativa della stessa entità o dello stesso soggetto;
 - o l'entità gestita da un soggetto, in qualità di personale strategico, che controlla o controlla congiuntamente un'altra entità e quest'ultima;
 - o un'entità controllata congiuntamente o sottoposta ad influenza notevole da parte di un componente familiare di un investitore e l'entità controllata congiuntamente da tale investitore;
 - o l'entità controllata o controllata congiuntamente da un soggetto e l'entità controllata congiuntamente o sottoposta all'influenza notevole dallo stesso soggetto.
- due entità non sono più considerate parti correlate se l'una è soggetta all'influenza notevole di un soggetto e l'altra è:
 - o sotto l'influenza notevole di un familiare dello stesso soggetto;
 - o gestita da tale soggetto, avente la funzione di personale strategico.
- i riferimenti alle società collegate e alle joint ventures è da intendersi esteso alle controllate di queste;
- sono trattate in modo analogo le relazioni che un'entità ha con gli investitori corporate e gli investitori individuali;
- è eliminato il riferimento al "potere di voto significativo" dalla definizione di parte correlata.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica è applicabile a partire dal bilancio al 31 dicembre 2011.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments, applicabile dal bilancio 2011. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.



IFRS 7 - In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 7 che richiede ulteriore informativa in merito ai trasferimenti di attività finanziarie. Le modifiche hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza ai rischi correlati a trasferimenti di attività finanziarie in cui il cedente conserva un "coinvolgimento residuo" (continuing involvement) e trasferimenti avvenuti in momenti particolari (ad esempio a ridosso della fine esercizio). Le modifiche sono applicabili dai bilanci che iniziano il 1° luglio 2011 o successivamente.

IAS 12 - In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IAS 12", applicabile, a partire dal 1° luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio consolidato.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, sono redatti in migliaia di euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "fair value", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finan-



ziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di *"fair value"* sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *"fair value"* al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al *"fair value"* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al *"fair value"* è determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui *"fair value"* non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.



Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di "fair value" sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

**Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando



quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "Utili/Perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

**Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali**Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;



- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

7. Fiscalità corrente e differita**Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri**Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione**

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza



incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri as-



similati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri



contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*.

Per le attività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per le passività è utilizzato un modello di pricing approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/10/2009 che prevede un unico procedimento logico di calcolo con diverse metodologie a seconda della tipologia delle obbligazioni.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;



- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo);
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39 il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2010 ha identificato delle soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del fair value e comportano una rilevazione di impairment.

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che pre-



sentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;

- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value);
- per le passività finanziarie valutate al fair value (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting mismatch;
- le variazioni di fair value delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del fair value quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (cost exemption).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'Impairment delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle expected losses (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto good book, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting, è stata avviata con la pubblicazione del primo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono per meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal Risk Management e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i ratio di efficacia 80% - 125%. E' introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasce; la prima denominata General Hedge Accounting, la seconda Macro Hedge Accounting.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1° gennaio 2015.

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.



IFRS 11 - Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso un unico metodo di contabilizzazione.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 - Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurre la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 - Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1° gennaio 2012 e 1° luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di "diritto legale a compensare" (paragrafo 42, lettera a) dello IAS 32) e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1° gennaio 2013 per l'IFRS 7 e per il 1 gennaio 2014 per lo IAS 32.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 - Separate Financial Statements e dello IAS 28 - Investments in Associates and Joint Ventures. I principi, rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 - Consolidated Financial Statements e dell'IFRS 11 - Joint Arrangements, saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.



A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 “Improving Disclosures about Financial Instruments”, le valutazioni al fair value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “Livello 1”: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- “Livello 2”: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al “Livello 1” che sono osservabili per l’attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- “Livello 3”: dati di input relativi all’attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2011			2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150	-	-	683	378	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	198.814	-	3.485	222.116	-	1.481
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	198.964	-	3.485	222.799	378	1.481
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nell’esercizio non ci sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

Il valore di € 3.485 migliaia della colonna L3 comprende titoli di capitale valutati al costo per € 237 migliaia; l’incremento rispetto al 2010 è dovuto all’iscrizione di un contratto di associazione in partecipazione per € 2.120 migliaia.

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1.481	-
2. Aumenti	-	-	2.568	-
2.1. Acquisti	-	-	2.568	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	564	-
3.1. Vendite	-	-	182	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	382	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	380	-
- di cui minusvalenze	-	-	380	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	2	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.485	-

Le variazioni in aumento sono dovute all'acquisizione di 1.196 azioni Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per concambio con azioni Centrosim Spa incorporata in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per € 68 migliaia e alla sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per € 2.500 migliaia.

Le diminuzioni sono dovute per € 68 migliaia alla eliminazione della partecipazione in Centrosim SpA, per € 114 migliaia alla vendita della partecipazione in Centrobanca SpA e per € 380 migliaia all'adeguamento negativo del fair value della associazione in partecipazione Medusa SpA.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2011	2010
a) Cassa	2.806	3.255
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	51	34
Totale	2.857	3.289



Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	150	-	-	683	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	150	-	-	683	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	150	-	-	683	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	378	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	378	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	378	-
Totale (A + B)	150	-	-	683	378	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	150	683
a) Governi e Banche Centrali	150	683
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	150	683
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	378
- <i>fair value</i>	-	378
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	-	378
Totale (A + B)	150	1.061

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	683	-	-	-	683
B. Aumenti	10.056	-	-	-	10.056
B1. Acquisti	10.023	-	-	-	10.023
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	33	-	-	-	33
C. Diminuzioni	10.589	-	-	-	10.589
C1. Vendite	10.560	-	-	-	10.560
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	28	-	-	-	28
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali	150	-	-	-	150

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	197.155	-	-	222.023	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1.790	-	-
1.2 Altri titoli di debito	197.155	-	-	220.233	-	-
2. Titoli di capitale	1.659	-	3.485	93	-	1.481
2.1 Valutati al fair value	1.659	-	3.248	93	-	1.130
2.2 Valutati al costo	-	-	237	-	-	351
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	198.814	-	3.485	222.116	-	1.481

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano interessenze di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa servizi/prodotti .

La variazione dei titoli di capitale rispetto al 31/12/2010 è dovuta:

- alla acquisizione di azioni BPER per conversione del prestito obbligazionario BPER 4% 05/03/2015;
- alla sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa Spa per € 2.120 migliaia;
- alla acquisizione di n. 1.196 azioni ICBPI per concambio con azioni Centrosim SpA a seguito dell'incorporazione in ICBPI;
- alla cessione della partecipazione in Centrobanca Spa per la quale è in corso un progetto di incorporazione nella controllante UBI Banca.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	197.155	222.023
a) Governi e Banche Centrali	197.155	220.233
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	1.790
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.144	1.574
a) Banche	2.600	1.080
b) Altri emittenti:	2.544	494
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	222	290
- imprese non finanziarie	2.322	204
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	202.299	223.597

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	222.023	1.574	-	-	223.597
B. Aumenti	13.013	4.518	-	-	17.531
B1. Acquisti	11.082	4.518	-	-	15.600
B2. Variazioni positive di FV	181	-	-	-	181
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.750	-	-	-	1.750
C. Diminuzioni	37.881	948	-	-	38.829
C1. Vendite	23.820	182	-	-	24.002
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	13.820	766	-	-	14.586
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	241	-	-	-	241
D. Rimanenze finali	197.155	5.144	-	-	202.299

**Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	15.005	19.690
1. Conti correnti e depositi liberi	2.060	5.994
2. Depositi vincolati	6.128	11.180
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	6.817	2.516
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	6.817	2.516
Totale (valore di bilancio)	15.005	19.690
Totale (fair value)	15.005	19.690

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è ricondotta alla sottovoce depositi vincolati e al 31/12/2011 ammonta a € 5.277 migliaia.

Il *fair value* dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	58.803	19.035	63.372	17.588
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	325.866	37.977	307.382	21.040
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.720	309	4.266	273
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	19.852	6.979	38.577	6.598
8. Titoli di debito	8.999	-	8.806	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	8.999	-	8.806	-
Totale (valore di bilancio)	418.240	64.300	422.403	45.499
Totale (fair value)	423.715	65.543	427.349	44.853



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	8.999	-	8.806	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	84	-	96	-
c) Altri emittenti	8.915	-	8.710	-
- imprese non finanziarie	107	-	141	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	8.808	-	8.569	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	409.241	64.300	413.597	45.499
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	47	-	72	-
c) Altri soggetti	409.194	64.300	413.525	45.499
- imprese non finanziarie	307.898	54.055	310.951	35.988
- imprese finanziarie	773	11	539	10
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	100.523	10.234	102.035	9.501
Totale	418.240	64.300	422.403	45.499

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2011	2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	30.923	25.421
a) terreni	5.813	5.153
b) fabbricati	22.948	17.973
c) mobili	1.295	1.237
d) impianti elettronici	58	89
e) altre	809	969
1.2 acquisite in leasing finanziario	4.229	4.948
a) terreni	384	402
b) fabbricati	3.845	4.546
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	35.152	30.369
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	35.152	30.369

**12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Attività/Valori	2011	2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.059	3.683
a) terreni	918	1.276
b) fabbricati	2.141	2.407
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.059	3.683
Totale (A+B)	3.059	3.683

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.555	24.081	2.228	940	3.190	35.994
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.562)	(991)	(851)	(2.221)	(5.625)
A.2 Esistenze iniziali nette	5.555	22.519	1.237	89	969	30.369
B. Aumenti:	747	4.947	199	13	181	6.087
B.1 Acquisti	697	4.446	199	13	181	5.536
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	251	-	-	-	251
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	50	118	-	-	-	168
B.7 Altre variazioni	-	132	-	-	-	132
C. Diminuzioni:	105	674	140	44	341	1.304
C.1 Vendite	102	82	-	1	2	187
C.2 Ammortamenti	-	592	140	43	339	1.114
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	3	-	-	-	-	3
D. Rimanenze finali nette	6.197	26.792	1.296	58	809	35.152
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.965	1.125	826	2.488	6.404
D.2 Rimanenze finali lorde	6.197	28.757	2.421	884	3.297	41.556
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.276	2.407
B. Aumenti	3	254
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	3	254
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	361	520
C.1 Vendite	261	327
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>	50	75
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	50	118
a) immobili ad uso funzionale	50	118
b) attività noncorrentiin via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	918	2.141
E. Valutazione al <i>fair value</i>	918	2.141

La Banca ha optato per la valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento.



12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2011 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 1.477 migliaia per l'acquisto di una porzione di fabbricato in Camposanto (MO) Via Roma/Via Baracca;
- € 1.200 migliaia per l'acquisto di un immobile in Correggio (RE) da adibire a filiale;
- € 10 migliaia per l'acquisto di un dispositivo di gestione del contante da utilizzare per sportello di prossima apertura;
- € 32 migliaia per l'acquisto di arredi per la filiale di Mantova divenuta operativa dal 09/01/2012;
- € 121 migliaia quale saldo per la realizzazione di un edificio commerciale in Bomporto (MO) da locare alla capogruppo;
- € 280 migliaia quale saldo per l'acquisto di un locale in Modena Via Morane angolo Via Mantova completa di posti auto da locare alla capogruppo;
- € 6.127 migliaia per partecipazione ad esecuzioni immobiliari.

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2011		2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo:	-	-	-	-
A.1.2 di pertinenza di terzi:	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	141	-	207	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	141	-	207	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	141	-	207	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	141	-	207	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2011	2010
anno di carico 2007	3	13
anno di carico 2008	2	4
anno di carico 2009	129	183
anno di carico 2010	6	7
anno di carico 2011	1	-
Totale	141	207



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.499	-	3.499
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.292	-	3.292
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	207	-	207
B. Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	67	-	67
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	67	-	67
- Ammortamenti	-	-	-	67	-	67
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	141	-	141
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.359	-	3.359
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.500	-	3.500
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce - 140 dell'attivo e voce 80 del passivo****14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2011	2010
Rettifiche di valore su crediti	1.502	1.619
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	175	201
Spese amministrative	6	11
Titoli e crediti	7.580	2.955
Immobili	708	239
Interessi passivi e perdite fiscali	19	30
Totale	9.990	5.055

Le attività fiscali per imposte anticipate comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 8.677 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 5,57%, per € 1.313 migliaia.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2011	2010
Immobili di proprietà	37	8
Titoli e partecipazioni	37	57
Mobili	6	14
Totale	80	79

Le passività fiscali per imposte differite comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50% per € 49 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 5,57% per € 31 migliaia.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	1.875	1.994
2. Aumenti	571	180
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	560	179
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	560	179
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	1
3. Diminuzioni	252	299
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	252	299
a) rigiri	252	299
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.194	1.875


14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	21	108
2. Aumenti	38	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	36	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	36	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	17	87
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	19
a) rigiri	17	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	68
4. Importo finale	42	21

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	3.179	227
2. Aumenti	4.630	2.955
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.556	2.955
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.556	2.955
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	74	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13	3
a) rigiri	13	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.796	3.179

L'incremento di € 4.556 migliaia è dovuto alla rilevazione della fiscalità anticipata sulle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto, relative a titoli di stato classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2011	2010
1. Importo iniziale	58	705
2. Aumenti	7	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	27	659
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	27	659
a) rigiri	27	659
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38	58

Sezione 16 - Altre attività - voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	2011	2010
Valori diversi	3	3
Crediti verso l'Erario	1.339	1.246
Depositi cauzionali	5.251	854
Effetti e assegni insoluti da recuperare	19	8
Fatture da incassare	156	107
Debitori per ritenute ratei clienti	41	58
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	4.693	3.113
Migliorie su beni di terzi	159	131
Altre partite minori per causali varie	19	26
Ratei e risconti attivi non riconducibili	511	497
Caparre confirmatorie	-	-
Rimanenze finali di immobili merce	15.934	14.034
Totale	28.125	20.077

L'importo relativo alle rimanenze finali di immobili merce si riferisce al valore degli immobili iscritti secondo lo IAS 2 detenuti dalla Immobiliare Cispadana srl.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	66.035	-
2. Debiti verso banche	1.532	11.718
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	1.532	11.718
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	67.567	11.718
Fair value	67.567	11.718

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per finanziamenti mediante operazioni di “mercato aperto”.

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Conti correnti e depositi liberi	262.176	249.153
2. Depositi vincolati	49	193
3. Finanziamenti	41.128	90.615
3.1 Pronti contro termine passivi	37.969	86.669
3.2 Altri	3.159	3.946
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	834	1.086
Totale	304.187	341.047
Fair value	304.187	341.047

Il *fair value* dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario sono relativi a contratti stipulati per l'acquisizione di immobili adibiti a sportello bancario: di cui due in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei quattro contratti in essere al 31/12/2011 tre sono stati stipulati con la Leasint Spa ed uno con la Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di



acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi.

La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua	2011		2010	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	223	194	271	242
da 1 a 5 anni	957	855	1.085	975
oltre 5 anni	2.221	2.110	2.925	2.729

Nel corso del 2011 è stato riscattato il contratto di Leasing stipulato con la Leasint Spa relativo all'immobile in Modena – Corso Vittorio Emanuele.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2011			Valore bilancio	2010		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	272.749	-	241.119	16.597	269.705	-	248.792	16.215
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	272.749	-	241.119	16.597	269.705	-	248.792	16.215
2. altri titoli	29.231	-	-	29.231	32.610	-	-	32.610
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	29.231	-	-	29.231	32.610	-	-	32.610
Totale	301.980	-	241.119	45.828	302.315	-	248.792	48.825

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine

Il fair value delle obbligazioni è determinato con un modello interno. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2011	2010
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014 2° emissione	16.440	16.054



Sezione 8 - Passività fiscali – voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 14 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2007 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza, l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2011	2010
Somme da versare all'Erario	942	878
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	443	438
Somme a disposizione della Clientela	302	357
Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi	1.035	1.059
Fatture da pagare	1.335	876
Competenze e contributi relativi al personale	343	368
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	4.102
Depositi cauzionali	4	1
Altre partite minori per causali varie	168	262
Ratei e risconti passivi	149	151
Totale	4.721	8.492

Il decremento è dovuto, in prevalenza, alla sottovoce "scarti di valuta su operazioni di portafoglio" che residua dopo aver apportato le rettifiche ai conti interessati all'incasso di crediti con valute postergate.

Lo sbilancio di tale riconduzione per il 2011 ha avuto un saldo debitore ed è stato iscritto nella voce "altre attività".

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	1.868	2.018
B. Aumenti	84	76
B.1 Accantonamento dell'esercizio	84	76
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	230	226
C.1 Liquidazioni effettuate	83	72
C.2 Altre variazioni in diminuzione	147	154
D. Rimanenze finali	1.722	1.868
Totale	1.722	1.868



11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2011 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.193 migliaia rispetto a € 2.202 migliaia del 31 dicembre 2010.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate

Tasso annuo di attualizzazione	4,75%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration superiore a 10 anni (in linea con la duration del collettivo in esame).

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	371	502
2.1 controversie legali	275	416
2.2 oneri per il personale	96	86
2.3 altri	-	-
Totale	371	502

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	502	502
B. Aumenti	-	206	206
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	200	200
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	6	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	337	337
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	307	307
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	30	30
D. Rimanenze finali	-	371	371



12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Esistenze iniziali	416
Accantonamento dell'esercizio	187
Variazioni dovute al passare del tempo	6
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	(307)
Diminuzioni per riattribuzione a conto economico	(24)
Diminuzioni per variazione tasso di sconto	(3)
Esistenze finali	275

Le controversie legali al 31 dicembre 2011 comprendono cause passive per € 95 migliaia e revocatorie fallimentari per € 180 migliaia.

Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	86
Accantonamento dell'esercizio	13
Utilizzi nell'esercizio	-
Perdite attuariali	(3)
Esistenze finali	96

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

**Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220****15.1 Capitale e azioni proprie: composizione**

Il capitale, riferibile alla sola controllante, è interamente versato ed è costituito da n. 2.156.637 azioni ordinarie.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.153.356	-
- interamente liberate	2.153.356	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.153.356	-
B. Aumenti	3.281	-
B.1 Nuove emissioni	3.281	-
- a pagamento	3.281	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	1.031	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	2.250	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.156.637	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.156.637	-
- interamente liberate	2.156.637	-
- non interamente liberate	-	-



15.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.156.637 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2011.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2011	2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.631	17.478
a) Banche	816	799
b) Clientela	17.815	16.679
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.293	1.304
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.293	1.304
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	72.316	133.968
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	72.316	133.968
i) a utilizzo certo	37.864	86.943
ii) a utilizzo incerto	34.452	47.025
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.033	1.033
Totale	94.273	153.783

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.422	87.738
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi per € 2.505 migliaia di titoli impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari, per € 36.265 migliaia di titoli impegnati per operazioni di pronti contro termine con clientela e per € 68.652 migliaia impegnati a garanzia finanziamenti BCE.

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	760.524
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	531.561
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	277.215
2. altri titoli	254.346
c) titoli di terzi depositati presso terzi	523.929
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	228.963
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	-	-	12	15
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.945	-	-	4.945	3.934
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	109	297	-	406	225
5. Crediti verso clientela	4	17.469	-	17.473	17.058
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	3	3	-
Totale	5.070	17.766	3	22.839	21.232

Nella voce crediti verso clientela – colonna finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2011 risultano classificate “deteriorate” per € 1.703 migliaia.



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2011	2010
Su attività finanziarie in valuta	47	132

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	184	-	-	184	-
2. Debiti verso banche	73	-	-	73	40
3. Debiti verso clientela	3.796	-	-	3.796	2.697
4. Titoli in circolazione	-	6.193	-	6.193	4.947
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	4.053	6.193	-	10.246	7.684

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2011	2010
Su passività in valuta	13	17

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2011	2010
Su leasing finanziario	25	(20)

**Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie rilasciate	128	134
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.195	1.426
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	17
2. negoziazione di valute	33	34
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	80	75
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	467	650
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	348	426
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	252	224
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	207	200
9.3. altri prodotti	45	24
d) servizi di incasso e pagamento	877	810
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.782	1.486
j) altri servizi	538	397
Totale	4.520	4.253

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie ricevute	2	5
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	78	96
1. negoziazione di strumenti finanziari	33	50
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	45	46
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	190	198
e) altri servizi	27	27
Totale	297	326



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75	-	98	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	75	-	98	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	27	28	-	(1)
1.1 Titoli di debito	-	27	28	-	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	15
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	27	28	-	14

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	242	250	(8)	2.512	161	2.351
3.1 Titoli di debito	224	218	6	2.512	161	2.351
3.2 Titoli di capitale	18	32	(14)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	242	250	(8)	2.512	161	2.351
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	106	12	94	26	30	(4)
Totale passività	106	12	94	26	30	(4)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2011	TOTALE 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	14	-	-	14	(270)
- Finanziamenti	-	-	-	-	14	-	-	14	(270)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19)	(4.358)	-	1.872	1.442	-	566	(497)	(1.077)
- Finanziamenti	(19)	(4.358)	-	1.872	1.442	-	566	(497)	(1.077)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(19)	(4.358)	-	1.872	1.456	-	566	(483)	(1.347)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		TOTALE 2011	TOTALE 2010
	Cancellazioni	Specifiche	Altre	Specifiche A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-		(380)	-	-	(380)	-
C. Quote O.I.C.R.	-		-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-		-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-		-	-	-	-	-
F. Totale	-		(380)	-	-	(380)	-

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 150

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
1) Personale dipendente	10.446	10.323
a) salari e stipendi	7.370	7.327
b) oneri sociali	2.015	1.947
c) indennità di fine rapporto	508	494
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	93	83
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	152	156
- a contribuzione definita	152	156
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	308	316
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	469	508
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	10.915	10.831

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente	159	159
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	53	49
di cui: di 3° e 4° livello	25	24
c) restante personale dipendente	102	106
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

**11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", spese per la formazione, oneri assicurativi e il premio di fedeltà. Banca d'Italia con comunicazione di febbraio 2012 ha chiarito che i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella voce 150 b) "spese amministrative: altre spese amministrative"; si è, pertanto, provveduto alla riclassificazione di detti costi. Al fine di permettere un raffronto omogeneo del dato è stato riclassificato anche l'esercizio 2010.

L'importo riclassificato ammonta a € 29 migliaia per il 2011 ed a € 24 migliaia per il 2010.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2011	2010
Rimborsi spese personale	29	24
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	158	173
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	171	290
Fitti passivi su immobili	242	242
Spese pulizia locali	180	163
Spese di vigilanza	41	45
Spese di trasporto	130	120
Compensi a professionisti	510	343
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	100	85
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	219	215
Spese di pubblicità e rappresentanza	260	365
Spese legali recupero crediti e altre	562	466
Spese per servizi resi da terzi	1.492	1.269
Contributi associativi vari	193	185
Premi assicurativi	133	142
Beneficenza	49	35
Spese per informazioni e visure	131	121
Imposte indirette e tasse	1.819	1.308
Altre spese	428	421
Totale	6.847	6.012

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2011	2010
A. Accantonamenti	190	2
1. per cause passive	8	2
2. revocatorie fallimentari	182	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	24	33
1. per cause passive	24	33
2. per revocatorie fallimentari	-	-
Totale	166	35



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	986	-	-	986
- Ad uso funzionale	986	-	-	986
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in				
- Leasing finanziario	127	-	-	127
- Ad uso funzionale	127	-	-	127
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.113	-	-	1.113

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	67	-	-	67
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	67	-	-	67
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	67	-	-	67

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2011	2010
Sopravvenienze passive	82	63
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	65	67
Altri	59	9
Altre svalutazioni	257	36
Altri per negoziazione beni merce	-	11
Totale	463	186

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2011	2010
Recupero spese su depositi e conti correnti	130	131
Fitti attivi su immobili	124	87
Recupero di imposte	1.262	938
Sopravvenienze attive	144	22
Altri	1.356	226
Totale	3.016	1.404

L'incremento della sottovoce "Altri" è dovuto all'iscrizione del credito d'imposta spettante per la sottoscrizione del contratto di associazione in partecipazione con Medusa Spa per finanziare la produzione di un'opera cinematografica italiana.

**Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 250****17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali - voce 250**

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	257	126	-	-	131
A.1 Di proprietà:	257	126	-	-	131
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	257	126	-	-	131
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	2011	2010
A. Immobili	1.509	-
Utili da cessione	1.509	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	11	(3)
Utili da cessione	12	8
Perdite da cessione	(1)	(11)
Risultato netto	1.520	(3)

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(1.229)	(1.149)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	319	(119)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(21)	87
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(931)	(1.181)



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.224
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	337
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	243
Costi deducibili in anni successivi	425
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	343
Rigiri differenze temporanee da esercizi precedenti	396
IRAP	566
Onere fiscale effettivo	832
Variazioni di imposte anticipate e differite	105
Variazioni relative al passaggio da IT GAAP a IAS	6
Voce 290 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	931

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo. L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2011	2010
EPS base	0,136	0,385
EPS diluito	0,209	0,396

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2011	2010
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.154.846	2.146.301
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	251.704	252.735
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	2.406.550	2.399.036

24.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2011	2010
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	293	828
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	209	122
Utile netto per calcolo EPS diluito	502	950

**PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	293
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(14.131)	4.644	(9.487)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(19.266)	6.271	(12.995)
b) rigiro a conto economico	5.135	(1.690)	3.445
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	5.135	(1.690)	3.445
c) altre variazioni	-	63	63
30. Attività materiali	31	(5)	26
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	150	(41)	109
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(13.950)	4.598	(9.352)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	(13.950)	4.598	(9.059)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(13.950)	4.598	(9.059)



Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

Il Gruppo Bancario come evidenziato in precedenza si compone della Capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare e della Immobiliare Cispadana Srl Società Unipersonale, controllata al 100% dalla Capogruppo. I rischi del Gruppo Bancario sono essenzialmente i rischi già descritti in precedenza nella parte E della nota integrativa della Capogruppo, fatti salvi alcuni specifici rischi, tipici dell'attività posta in essere dalla controllata, che sono più diffusamente illustrati nella successiva Sezione 3 - Rischi delle altre imprese. La gestione del rischio avviene a livello accentrato sulla Capogruppo, poiché la funzione di compliance e di risk management - così come la funzione di revisione interna - opera anche per la controllata in forza del contratto di servizio stipulato fra la Banca Capogruppo e la controllata stessa.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti Generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti della controllata, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio. Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al sostenimento delle economie locali e, in particolare, focalizzate sui segmenti retail e piccole-medie imprese, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti. La politica creditizia del Gruppo, coerentemente a quanto esposto per la Capogruppo è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito posto in essere dalla Capogruppo e gli aspetti organizzativi sono dettagliatamente illustrati nella corrispondente parte della nota integrativa relativa alla Banca. La controllata, in relazione al rischio di credito, sugli aspetti organizzativi si conforma a quelli della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni e dall'operatività posta in essere.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, adotta per conto della controllata modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Il rischio di credito è in larga parte riconducibile all'attività della banca Capogruppo. L'assorbimento di capitale interno generato dal rischio di credito a livello consolidato è misurato in base alla metodologia standardizzata (si veda alla successiva parte F, Sezione



2, punto 2.2.B). Rispetto al rischio di credito individuale della Capogruppo, si ravvisa un requisito patrimoniale superiore generato dall'assorbimento per il portafoglio regolamentare "altre attività" della controllata, prevalentemente costituito da attività immobiliari.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, utilizza per conto della controllata tecniche di mitigazione del rischio di credito omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento della Controllata nel quale sono indicate nel complesso le regole di funzionamento della società stessa, unitamente ai presidi che la stessa deve porre in essere a presidio del proprio patrimonio immobiliare, unitamente a misure volte a ridurre i rischi nell'attività di locazione, di vendita dei cespiti, di partecipazione ad aste e/o esecuzioni immobiliari e di selezione dei fornitori/ periti.

Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, assicura un governo unitario circa i criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla Controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	150	-	-	150
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	197.155	-	-	197.155
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	15.005	-	-	15.005
5. Crediti verso clientela	25.423	29.882	319	8.676	418.240	-	-	482.540
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	25.423	29.882	319	8.676	630.550	-	-	694.850
Totale 31/12/2010	21.685	17.728	64	6.022	665.177	-	-	710.676


**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	150	150
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	197.155	-	197.155	197.155
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	15.005	-	15.005	15.005
5. Crediti verso clientela	80.733	16.433	64.300	421.820	3.580	418.240	482.540
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	80.733	16.433	64.300	633.980	3.580	630.550	694.850
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	80.733	16.433	64.300	633.980	3.580	630.550	694.850
Totale 31/12/2010	61.093	15.594	45.499	668.485	4.369	665.177	710.676

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	24.774	-	-	-	-
Altre esposizioni	397.046	-	414	1.150	-

Crediti verso la clientela - Esposizioni nette in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	24.563	-	-	-	-
Altre esposizioni	393.677	-	411	1.138	-

**A.1.3 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	15.005	-	-	15.005
TOTALE A	15.005	-	-	15.005
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.072	-	-	2.072
TOTALE B	2.072	-	-	2.072
TOTALE A + B	17.077	-	-	17.077

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	38.870	13.447	-	25.423
b) Incagli	32.756	2.874	-	29.882
c) Esposizioni ristrutturate	327	8	-	319
d) Esposizioni scadute	8.780	104	-	8.676
e) Altre attività	619.125	-	3.580	615.545
TOTALE A	699.858	16.433	3.580	679.845
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	537	-	-	537
b) Altre	19.586	-	-	19.586
TOTALE B	20.123	-	-	20.123
TOTALE A + B	719.981	16.433	3.580	699.968

A.1.7 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	33.901	21.047	64	6.081
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.642	25.066	267	9.125
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	18.449	-	8.827
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.882	5.614	258	-
B.3 altre variazioni in aumento	760	1.003	9	298
C. Variazioni in diminuzione	6.673	13.357	4	6.426
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	250	-	535
C.2 cancellazioni	1.022	-	-	-
C.3 incassi	5.651	1.967	4	277
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.140	-	5.614
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	38.870	32.756	327	8.780
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-


A.1.8 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.216	3.319	-	59
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.743	2.228	8	104
B.1 Rettifiche di valore	2.816	2.228	1	104
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	915	-	7	-
B.3 Altre variazioni in aumento	12	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.512	2.673	-	59
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.402	1.458	-	59
C.2 Riprese di valore da incasso	88	293	-	-
C.3 Cancellazioni	1.022	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	922	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.447	2.874	8	104
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Capogruppo utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006. La controllata non ha in essere esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo, non utilizza pertanto rating esterni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come specificato nella parte E, Sezione 1, punto 2, la Capogruppo utilizza indici fondamentali sulla qualità del credito (CPC) e sta portando a regime una procedura di rating interno da utilizzare a meri fini operativi. Il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodologia standardizzata (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B). La controllata nell'esercizio della propria attività non necessita di sistemi di rating non svolgendo attività di intermediazione creditizia e bancaria in generale.



A.3 Classificazione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa	355.769	376.620	11.605	5.832
1.1 totalmente garantite	329.996	375.790	9.567	5.149
- di cui deteriorate	51.098	57.632	33	24
1.2 parzialmente garantite	25.773	830	2.038	683
- di cui deteriorate	4.944	103	29	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	6.449	-	1.336	178
2.1 totalmente garantite	5.167	-	310	124
- di cui deteriorate	263	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.282	-	1.026	54
- di cui deteriorate	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	11	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	197.305	-	-	131	-	-	773	-
TOTALE A	197.305	-	-	131	-	-	784	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	197.305	-	-	134	-	-	784	1
TOTALE 31/12/2010	220.915	-	-	168	-	-	548	-



Garanzie personali (2)

Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche CLN centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	4.018	11.152	2.056	47.989	459.272
-	-	-	-	-	360	11.152	1.908	43.561	447.487
-	-	-	-	-	-	-	30	6.859	64.578
-	-	-	-	-	3.658	-	148	4.428	11.785
-	-	-	-	-	-	-	29	1.808	1.969
-	-	-	-	-	-	-	-	4.839	6.353
-	-	-	-	-	-	-	-	4.757	5.191
-	-	-	-	-	-	-	-	263	263
-	-	-	-	-	-	-	-	82	1.162
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	22.812	11.552	-	2.611	1.895	-
-	-	-	-	23.535	1.964	-	6.336	909	-
-	-	-	-	260	7	-	59	1	-
-	-	-	-	7.448	89	-	1.228	15	-
1	8.808	-	-	308.005	-	3.191	100.523	-	388
1	8.808	-	-	362.060	13.612	3.191	110.757	2.820	388
-	-	-	-	342	-	-	-	-	-
-	-	-	-	195	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	15.736	-	-	3.847	-	-
-	-	-	-	16.273	-	-	3.847	-	-
1	8.808	-	-	378.333	13.612	3.191	114.604	2.820	388
-	8.569	-	-	361.795	12.778	3.597	114.806	2.816	502

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	195	188	25.125
A.2 Incagli	356	50	29.491
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	319
A.4 Esposizioni scadute	-	-	8.676
A.5 Altre esposizioni	11.110	111	429.986
Totale	11.661	349	493.597
B. Esposizioni “fuori bilancio”			
B.1 Sofferenze	-	-	335
B.2 Incagli	-	-	195
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	275	-	19.219
Totale	275	-	19.749
Totale (A+B) 31/12/2011	11.936	349	513.346
Totale (A+B) 31/12/2010	16.375	341	467.046

La Banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 120 migliaia verso clientela residente in “Altri paesi europei” e per € 31 migliaia verso clientela residente nel “Resto del Mondo”.

B.3 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso b

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.768	-	7.063
Totale	7.768	-	7.063
B. Esposizioni “fuori bilancio”			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4	-	1.048
Totale	4	-	1.048
Totale (A+B) 31/12/2011	7.772	-	8.111
Totale (A+B) 31/12/2010	11.442	-	10.271



Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
13.158	25	29	78	72
2.804	-	-	35	20
8	-	-	-	-
104	-	-	-	-
3.448	198.914	16	808	5
19.522	198.939	45	921	97
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	71	-	21	-
-	78	-	21	-
19.522	199.017	45	942	97
19.184	222.631	55	686	113

anche (valore di bilancio)

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	798	-	-	-
-	798	-	-	-
-	798	-	-	-
270	780	-	-	-



B.4 Grandi rischi

	2011		2010	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	243.637	38.060	256.775	33.240
b) Numero	4		3	

La disciplina vigente in materia richiede che vengano messe in evidenza anche esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari a zero per cento come le esposizioni relative ai titoli di stato italiani. Tra le posizioni evidenziate nella tabella sovrastante al 2011 è pertanto ricompresa anche l'esposizione verso il Ministero del Tesoro, in prevalenza per titoli di stato, valore di bilancio € 197.217 migliaia.

I grandi rischi a livello consolidato differiscono da quelli della Capogruppo poiché non comprendono il credito della Banca verso la controllata per effetto delle elisioni da consolidamento.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2.1 Gruppo bancario - attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	36.265	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	36.265	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	36.265	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	85.268	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Capogruppo il rischio di prezzo e di tasso per € 36.265 migliaia.

**C.2.2 Gruppo bancario - passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	37.969	-	-	-	37.969
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	37.969	-	-	-	37.969
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	37.969	-	-	-	37.969
Totale 31/12/2010	-	-	86.669	-	-	-	86.669

D. Gruppo bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito**1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato****1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La Controllata Immobiliare Cispadana non è assoggettata a rischi di mercato intesi in senso finanziario. Si rimanda alla successiva Sezione 3 – Rischi delle altre imprese per maggiori dettagli sui rischi propri di mercato e di prezzo tipici dell'attività immobiliare (svolta in prevalenza dalla controllata).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione della nota integrativa della Capogruppo relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. In particolare per quanto riguarda la misurazione di capitale interno come da metodologia di vigilanza, il resoconto ICAAP consolidato presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 2,4 milioni, di poco superiore al 2% del patrimonio di vigilanza.

Precisiamo che la controllata Immobiliare Cispadana è sensibile al rischio di tasso per l'indebitamento verso la Capogruppo, che peraltro si elide a livello consolidato.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	da oltre 5 anni 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	402.823	128.581	37.770	12.950	63.581	30.209	5.478	-
1.1 Titoli di debito	9.450	115.235	35.194	5.113	24.674	23.276	28	-
- con opzione di rimborso anticipato	20	2.500	-	-	-	-	-	-
- altri	9.430	112.735	35.194	5.113	24.674	23.276	28	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.886	5.275	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	391.487	8.071	2.576	7.837	38.907	6.933	5.450	-
- c/c	67.028	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	324.459	8.071	2.576	7.837	38.907	6.933	5.450	-
- con opzione di rimborso anticipato	309.165	2.237	1.823	3.910	29.732	6.917	5.450	-
- altri	15.294	5.834	753	3.927	9.175	16	-	-
2. Passività per cassa	333.541	123.718	50.331	63.093	100.555	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	265.535	33.152	4.213	309	-	-	-	-
- c/c	252.682	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12.853	33.152	4.213	309	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.853	33.152	4.213	309	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	66.035	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	66.035	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.957	90.566	46.118	62.784	100.555	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	112	-	-	16.328	-	-	-	-
- altri	1.845	90.566	46.118	46.456	100.555	-	-	-
2.4 Altre passività	14	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	14	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella non è evidenziato il rischio di tasso per i derivati impliciti relativi a finanziamenti con tasso minimo (opzioni posizioni lunghe/corte), per criticità procedurali sulla determinazione del valore Delta. Si segnala, altresì, che gli stessi derivati impliciti non sono iscritti separatamente in bilancio in quanto non ricorrono le condizioni previste dallo IAS 39 (paragrafo 11 e AG 33).



1. Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	949	1.445	106	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	177	850	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	772	595	106	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	772	595	106	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	772	595	106	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	968	617	912	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	965	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	965	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3	617	912	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	617	912	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Capogruppo non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio “in proprio” e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta. La controllata non pone in essere operatività tale da esporsi al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La controllata non pone in essere attività di copertura dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	961	8	1.403	1	126	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	928	8	8	1	81	1
A.4 Finanziamenti a clientela	33	-	1.395	-	45	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	11	7	-	-	1	19
C. Passività finanziarie	956	9	1.409	-	123	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	1.409	-	123	-
C.2 Debiti verso clientela	956	9	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	972	15	1.403	1	127	20
Totale passività	956	9	1.409	-	123	-
Sbilancio (+/-)	16	6	(6)	1	4	20



1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, è caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudente, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti della controllata una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego.

La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio a livello consolidato.



1.4 - Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Nell'ambito della relazione sulla gestione dell'impresa e nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, è descritto il sistema di rilevazione delle perdite, di gestione, monitoraggio e mitigazione dei fenomeni rischiosi manifestatesi.

La controllata Immobiliare Cispadana per la propria tipologia di business è sottoposta a fattispecie di rischio operativo che divergono in parte da quelle tipiche dell'attività bancaria. In ogni caso i rischi operativi della controllata fanno parte dell'aggregato dei "rischi immobiliari" che vengono trattati successivamente nella Sezione 3.

Informazioni di natura quantitativa

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa dell'impresa.

Di seguito viene pertanto fornita tabella di sintesi riferita al Gruppo sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2009 al 31/12/2011

(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	2	0,21%	31.487	9,82%	5.160	2,21%	26.327	30,23%
Danni ai beni materiali	24	2,52%	77.548	24,18%	16.772	7,18%	60.776	69,77%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	927	97,27%	211.710	60,01%	211.710	90,61%	-	0,00%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	953	100%	320.744	100%	233.642	100%	87.103	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altro: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che la Capogruppo ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.377 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 280 mila. La controllata non ha cause legali in corso.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

In relazione ai rischi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, occorre ricordare che l'unica società oggetto di consolidamento contabile è la Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale, partecipata al 100% dalla Capogruppo.



Nel corso dell'anno, in forza dell'autorizzazione sopra richiamata la Capogruppo ha predisposto un sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) che consente di impostare controlli di conformità sulla adeguatezza dei presidi e controlli di revisione interna sulla correttezza dell'operatività.

I rischi settoriali specifici a cui è sottoposta la Controllata Immobiliare Cispadana, sono riassumibili nella definizione di "Rischio Immobiliare". Di seguito si espongono gli aspetti salienti del rischio in questione, nonché i principali presidi e sistemi di monitoraggio posti in essere.

Rischio immobiliare

Comprende una serie di rischi connessi all'investimento immobiliare ed alle connesse attività operative, per quel che concerne l'attività della Capogruppo, ma soprattutto – a livello di Gruppo – della controllata Immobiliare Cispadana. I rischi immobiliari possono essere considerati rischi specifici di un determinato settore d'attività, ma riconducibili ad altre categorie di rischio note (es. rischio mercato, operativo, ecc.).

Orientamento Strategico: L'approccio della Capogruppo all'attività immobiliare è di natura strumentale, connesso alla salvaguardia del credito ed alla gestione degli immobili funzionali. In merito ai conseguenti rischi la Capogruppo ritiene che, come per quelli operativi e reputazionali, sia necessario disporre di adeguati presidi organizzativi (procedure e controlli).

Metodologia di misurazione del capitale interno: la presenza del portafoglio immobiliare nell'attivo di bilancio lo assoggetta al calcolo dell'assorbimento patrimoniale per rischio di credito (tra le "Altre attività"). Non sono previste altre misure di capitale interno.

Strumenti di controllo e mitigazione: la prima fase è stata compiuta con la mappatura dei rischi immobiliari e con l'identificazione dei possibili presidi. La Capogruppo ha identificato i seguenti rischi connessi all'attività immobiliare:

- **RISCHI DI MERCATO:** derivano da una variazione avversa del valore degli immobili connessa all'andamento generale del mercato immobiliare;
- **RISCHI SPECIFICI DEI SINGOLI IMMOBILI:** riguardano le caratteristiche dei singoli immobili (esempio localizzazione dell'immobile all'interno del contesto urbano di riferimento, vicinanza o meno ad arterie di viabilità, possibilità di parcheggio, dimensioni, profilo qualitativo, fungibilità del bene).
- **RISCHI DI CONTROPARTE:** attengono alla mancata o errata valutazione del merito di credito delle controparti con cui l'immobiliare interagisce (acquirente, venditore, impresa costruttrice, etc..).
- **RISCHI SULLE LOCAZIONI (c.d. "tenant risk"):** sono una peculiare categoria dei rischi di controparte, che implica profili di valutazione della solvibilità del locatario (organizzazione del locatario, ciclicità del settore cui appartiene; caratteristiche merceologiche dell'attività esercitata), nonché aspetti organizzativi relativi al monitoraggio delle scadenze contrattuali.
- **RISCHI LEGALI E DI COMPLIANCE:** sono i rischi di perdite derivanti da responsabilità contrattuali o dal mancato rispetto di normative. Riguardano, ad esempio, il mancato rispetto degli adempimenti legali/fiscali dei contratti posti in essere, la mancata conoscenza dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, il mancato rispetto della normativa in materia di appalti e di eventuale subfornitura, il



mancato rispetto normativa sulla sicurezza sul lavoro, nonché il rischio di azioni legali poste in essere da terzi sugli immobili acquistati.

- **RISCHI DI GOVERNANCE e ORGANIZZATIVI:** riguardano la conformità alle norme organizzative e regole interne di governance. Ad esempio: non conformità delle delibere e/o attività poste in essere dalla controllata con le delibere, direttive e/o limiti di spesa stabiliti della controllante, inefficacia dei controlli, mancato rispetto del Regolamento infra-gruppo. Sotto il profilo dei conflitti d'interesse, rileva il rispetto della normativa in materia di acquisto, apporto e vendita, nonché altre operazioni poste in essere con Soggetti Collegati al Gruppo.
- **RISCHI PER EVENTI ESOGENI STRAORDINARI:** sono connessi ad eventi accidentali che possano incidere sul valore patrimoniale dei beni immobili ed alla mancata copertura assicurativa dell'evento negativo.

Per quel che riguarda in particolare quest'ultimo profilo di rischio, occorre ricordare che tutti i beni di proprietà della Immobiliare Cispadana sono coperti da polizze assicurative al fine di preservare l'investimento dal verificarsi di eventi esogeni e straordinari.

Informazioni di natura qualitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare



Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	6.470	-	-	-	6.470
Sovrapprezzi di emissione	74.432	-	-	-	74.432
Riserve	32.965	-	-	-	32.965
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(13.462)	-	-	-	(13.462)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.838)	-	-	-	(14.838)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	271	-	-	-	271
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	-	-	-	1.105
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	293	-	-	-	293
Patrimonio Netto	100.698	-	-	-	100.698

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	2011								Totale 2011	
	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni aggiustamenti da consolidamento		Riserva positiva	Riserva negativa
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa		
1. Titoli di debito	-	15.341	-	-	-	-	-	-	-	15.341
2. Titoli di capitale	855	352	-	-	-	-	-	-	855	352
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	855	15.693	-	-	-	-	-	-	855	15.693
Totale 31/12/2010	867	6189	-	-	-	-	-	-	867	6.189

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.189)	838	-	-
2. Variazioni positive	3.606	29	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	121	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico				
di riserve negative	3.416	29	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	3.416	29	-	-
2.3 Altre variazioni	69	-	-	-
3. Variazioni negative	12.758	364	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	12.758	359	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico				
da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	5	-	-
4. Rimanenze finali	(15.341)	503	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**2.2 Patrimonio di vigilanza bancario****A. Informazioni di natura qualitativa**

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2011 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

La Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 ha concesso alle banche italia-



ne la possibilità di optare per la neutralizzazione delle riserve da valutazione generatesi dal 1/1/2010 su titoli di stato di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio disponibili per la vendita, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie. La Banca ha optato per la neutralizzazione piena delle riserve da valutazione.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve per € 113.920 migliaia, dalla quota di utile dell'esercizio 2011 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'Assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve per € 249 migliaia. I filtri prudenziali negativi rappresentano la plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati per € 1.105 migliaia dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e relative ad attività materiali, per € 6.661 migliaia dal prestito subordinato convertibile e per € 521 migliaia dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli di capitale e titoli di debito (diversi dai titoli di stato di paesi UE) classificati nel portafoglio disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali". I filtri prudenziali positivi rappresentano il 50% della plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento già interamente dedotta dal patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazione di natura quantitativa

	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	113.660	113.174
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(95)	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(95)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	113.565	113.174
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	141	207
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)	113.424	112.967
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.808	12.448
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(473)	(689)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	48	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(521)	(689)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	8.335	11.759
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	8.335	11.759
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	121.759	124.726
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	121.759	124.726



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la Banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio si attesta a fine anno al 22,27% con un'eccedenza percentuale del 14,27% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche non appartenenti a gruppi bancari. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" è di € 78.024 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenute. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 33,51% dal rischio di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.097.920	1.049.899	509.997	484.723
1. Metodologia standardizzata	1.097.920	1.049.899	509.997	484.723
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			40.800	38.778
B.2 Rischi di mercato			8	10
1. Metodologia standard			8	10
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			2.927	3.197
1. Metodo base			2.927	3.197
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			43.735	41.985
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			546.688	524.813
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,75	21,56
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,27	23,77



Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Altri Compensi
Amministratori					
GRANA PIER LUIGI	Consigliere	01/01/2011	27/06/2011		
	Vice Presidente	28/06/2011	08/08/2011		
	Vice Presidente con funzioni di Presidente	09/08/2011	31/12/2011	46	
PIVETTI GIUSEPPE	Presidente	01/01/2011	08/08/2011		-
	Consigliere	09/08/2011	31/12/2011	53	
CIOLI PUVIANI					
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2011	27/06/2011		-
	Consigliere	28/06/2011	31/12/2011	35	
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	14	-
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	29	-
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	22/02/2011	31/12/2011	12	-
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	14	-
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	15	
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	35	-
TASSINARI ANDREA	Consigliere	01/01/2011	31/12/2011	14	-
Sindaci					
GRILLI MARIO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2011	31/12/2011	50	-
DELPIANO NICOLA	Sindaco	01/01/2011	31/12/2011	44	-
GOLINELLI DOMITILLA	Sindaco	01/01/2011	31/12/2011	44	-
Dirigenti con responsabilità strategiche				651	
COCCHI FRANCO	Direttore Generale	01/01/2011	31/12/2011		-
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale	01/01/2011	30/09/2011		
	Vice Direttore Generale Vicario	01/10/2011	31/12/2011		
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale	01/10/2011	31/12/2011		

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono stati erogati compensi agli amministratori della controllata Immobiliare Cispadana srl.

Per i dirigenti la parte di retribuzione variabile è determinata in base alla "Politica di remunerazione" deliberata dall'Assemblea; inoltre non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Secondo lo IAS 24 sono considerate parti correlate:

- 1) Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
- 2) Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
- 3) Le società collegate.
- 4) Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
- 5) I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
- 6) Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
- 7) Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
- 8) Fondi pensionistici o qualsiasi entità agli stessi correlata.

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità.

Essi possono includere:

- (a) il convivente e i figli del soggetto;
- (b) i figli del convivente; e
- (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

La Banca ha considerato comunque familiari stretti: il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio del soggetto; i figli di quest'ultimo, le persone a carico del soggetto, e i parenti fino al secondo grado.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2010.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	548	2.522	18	2	11	699
Sindaci	37	81	1	26	-	141
Direzione	-	263	1	3	-	-
Familiari	152	439	7	4	-	573
Società controllate	25.239	166	271	1	-	-
Altre parti correlate	8.073	652	177	-	15	11.398



Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi “una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.”

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

- “a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.”

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente “i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e “i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Succursali.

Anche il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle filiali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

La controllata ha operato unicamente nel settore immobiliare, come esplicitato nella relazione e nella nota integrativa, i risultati di tale attività sono desumibili dal bilancio consolidato.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca e della controllata, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.



ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10).



PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare Immobiliare Cispadana srl	51 4
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	1
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA		-
Altri servizi:			
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	3

I compensi sono esposti al netto del rimborso di spese vive e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242



Sabato, 1 ottobre 2011
dalle 10.00 alle 19.00
Ingresso gratuito



**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci della
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni e sua controllata ("Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata in nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Michele Masini
Socio

Bologna, 12 aprile 2012





POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Determinazione monte compensi 2012 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2011 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative.





Signori Soci,

proseguiamo i lavori con la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

Determinazione monte compensi 2012 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2011 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative.

1) Determinazione monte compensi 2012 per gli Amministratori

Il Documento "Politica di Remunerazione", predisposto dalla Banca ed approvato dall'Assemblea in conformità alle Disposizioni di Vigilanza sulla materia, ha introdotto a partire dal 2009 un meccanismo innovativo per la determinazione dei compensi degli Amministratori. In proposito ricordiamo che lo Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria del 23 maggio 2009, prevede all'art. 34 il "tetto" per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22 dello Statuto) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, in percentuale della variabile descritta e nei limiti del "tetto" sopra indicato.

Stabilito il monte compensi, il Documento "Politica di Remunerazione" espone con trasparenza i criteri di ripartizione del monte stesso fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:

Ruolo	%
PRESIDENTE	30,0%
VICEPRESIDENTE	15,0%
SEGRETARIO	12,0%
COMPONENTE C.E.	9,0%
COMPONENTE C.E.	9,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
Totale	100,0%

Tutto ciò premesso, il Consiglio d'Amministrazione propone all'Assemblea la determinazione del monte compensi per il 2012 nella misura di euro 132.111, pari al 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti.

2) Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nel 2011

Ai sensi delle norme di Vigilanza sul Governo Societario e sulle prassi retributive, nonché delle previsioni statutarie, l'Assemblea da un lato approva le politiche di remunerazione,



dall'altro deve ricevere informativa da parte del Consiglio d'Amministrazione sull'attuazione delle politiche stesse nell'anno di riferimento.

Si ricorda in tal senso che l'Assemblea del 24 aprile 2010 approvò il documento "Politica di Remunerazione", che aggiornava quello già approvato nel 2009. Furono in quella sede articolati con maggior dettaglio i principi riguardanti la retribuzione variabile della dirigenza, recependo le indicazioni di Vigilanza che richiedevano criteri di definizione più strutturati, in grado di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi.

Ciò premesso, nel corso del 2011 la Banca ha applicato nei confronti del personale dipendente i principi illustrati nel citato documento "Politica di Remunerazione", che prevede la retribuzione del Personale Dipendente articolata in una componente fissa alla quale si aggiunge una componente variabile, che riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale).

Sulla retribuzione fissa incidono, oltre che le variazioni dei contratti collettivi, gli interventi retributivi di tipo "strutturale" (Passaggi di Livello, Assegni Ad Personam), che riconoscono lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, con i criteri dettagliati nel citato documento "Politica di Remunerazione". Nel 2011, nei limiti del budget relativo al costo del Personale, sono stati attribuiti alcuni Passaggi di Livello e Assegni Ad Personam a dipendenti con i requisiti richiesti.

Al 31/12/2011 la retribuzione annua lorda fissa si presenta così distribuita tra le macro-aree organizzative della Banca:

<i>Macro-Area Organizzativa</i>	<i>Ripartizione % della R.A.L.</i>
Staff	11,7%
Area Amministrativa	14,3%
Filiera del Credito	9,2%
Commerciale e Finanza	64,8%
Totale	100,0%

Per quel che riguarda la retribuzione variabile, il bilancio 2011 include gli accantonamenti effettuati per i diversi strumenti illustrati nel citato documento "Politica di Remunerazione", a valere sui quali vengono effettuate le erogazioni nell'esercizio successivo.

Ricordiamo che gli strumenti di retribuzione variabile sono:

- Premio di Produttività Aziendale: deriva dalla contrattazione integrativa aziendale ed è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile Operatività Corrente dell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale.
- Erogazioni UT "Una Tantum" (Quadri/Aree Professionali): riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un singolo collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto, e trovano presupposto nel processo valutativo annuale.
- Sistema Incentivante (Quadri/Aree Professionali): permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle unità agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orienta-



mento al lavoro di gruppo.

Il funzionamento del sistema prevede la definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati; la definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale; la determinazione ex-post del risultato per ogni unità organizzativa ed infine la determinazione ex-post delle somme da erogare, in funzione di risultati conseguiti e incentivi di riferimento.

La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello di Banca l'obiettivo è posto sull'Utile dell'Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce una rettifica che stima la perdita attesa connessa al deterioramento del credito.

Il Sistema non si applica ai Dirigenti, per i quali vale il punto che segue.

- Remunerazione Variabile Dirigenza: è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da un'erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL). L'UT si propone di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, e si articola in tre "Gambe" di peso equivalente, che riconoscono con equilibrio componenti diverse:
 - La Prima Gamba va a riconoscere la sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo, con un meccanismo che valuta l'andamento di un indicatore rilevante su un periodo pluriennale;
 - La Seconda Gamba va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento;
 - La Terza Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente.

Sono previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'UT ("cancelletti"). Non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- La Banca riporta un Utile Netto negativo;
- Risultano superati i Limiti Operativi di Tier1 o di Leva fissati dalla politica di rischio della Banca.

Inoltre, se l'UT si determina in un valore superiore al 20% della RAL, la quota eccedente questo valore viene erogata l'anno successivo (e non viene erogata se nell'anno successivo dovesse scattare uno dei "cancelletti").

In base a questi criteri, gli accantonamenti per retribuzione variabile effettuati nel 2011 ammontano complessivamente a 231.000 euro (spesa comprensiva di contributi), di cui 120.000 per Incentivi/UT e 111.000 per Premio di Produttività Aziendale. La spesa accantonata è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, coerentemente all'andamento dell'Utile Operatività Corrente della Banca.

	<i>Spesa incentivi in % su Ris. Netto Gest. Fin.</i>
DIRIGENTI	0,36%
ALTRE CATEGORIE	0,36%
TOTALE	0,72%

Nel prospetto a lato gli accantonamenti per incentivi (UT e Sistema Incentivante, al netto del Premio di Produttività Aziendale) vengono messi in rapporto al Risultato Netto della Gestione Finanziaria (per verificare l'incidenza della spesa per incentivi sui ricavi al netto delle rettifiche).



Per quanto concerne il peso degli incentivi sulla retribuzione fissa, esso si attesta complessivamente all'1,3%. Coerentemente alla policy, tale peso è maggiore per i Dirigenti (5,6%), rispetto alle altre categorie di Personale (0,7%). In ogni caso il peso della componente di retribuzione variabile su quella fissa si attesta su valori molto inferiori alle soglie indicate nel citato documento (30% per i Dirigenti; 5/8% per le altre categorie).

Per quanto riguarda il Premio Aziendale di Produttività, previsto dal Contratto Integrativo Aziendale, l'accantonamento è in funzione dell'Utile dell'Operatività Corrente della Banca e per il 2011 corrisponde a circa l'1,2% della retribuzione fissa complessiva del Personale dipendente.

Si conferma che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa, come espresso nella policy, mantiene proporzioni assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

La corretta applicazione delle politiche retributive è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Revisione Interna.

3) Aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione"

Il 30/3/2011 Banca d'Italia ha emanato "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche". Le nuove norme, volte a dare attuazione alla direttiva 2010/76 (cd. CRD III), hanno l'obiettivo di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, e tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi. A livello nazionale esse si propongono di assicurare un quadro normativo unitario e organico, sostituendo le precedenti diverse disposizioni in tema di remunerazione emanate dalla Banca d'Italia. Le Banche hanno dovuto adeguare le loro politiche di remunerazione alle nuove norme entro il 1/8/2011, fermo restando che l'approvazione delle stesse rientra tra le competenze dell'Assemblea Ordinaria.

Già nell'Assemblea del 30/4/2011 furono fornite alcune indicazioni sulle nuove norme di Vigilanza, evidenziando che il documento interno della Banca "Politica di Remunerazione", approvato dall'Assemblea del 24/4/2010, evidenziava sui punti principali un sostanziale allineamento alle nuove previsioni. Queste ultime presentavano peraltro alcuni punti di novità e/o maggior dettaglio, che hanno imposto un aggiornamento del documento stesso. Il Consiglio di Amministrazione del 26/7/2011 ha dunque deliberato una versione revisionata del documento, in cui le novità apportate riguardano, in adeguamento alle citate Disposizioni di Vigilanza:

- l'inclusione del Collegio Sindacale nel perimetro della politica retributiva, con la previsione di compensi correlati all'impegno richiesto ai Sindaci e alle tariffe professionali dei dottori commercialisti, escludendo compensi che includano componenti variabili collegate a risultati economici;
- l'identificazione del "Personale più rilevante" ai fini delle politiche retributive (precisando che le norme relative al "personale più rilevante", essenzialmente attinenti alla retribuzione variabile, non sono applicabili alla dimensione della nostra Banca, che peraltro già prevede un trattamento specifico per la retribuzione variabile dei Dirigenti);
- la retribuzione variabile del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo, alla quale vengono applicate solo le "gambe" relative alla sostenibilità dei



risultati e al contributo individuale, scollegandola dalla componente legata al risultato annuale;

- l'introduzione di un meccanismo di "claw-back" per i Dirigenti, per il quale, in caso di licenziamento per giusta causa del Dirigente, la Banca ha diritto alla restituzione dell'Una Tantum eventualmente erogata al Dirigente stesso nei 12 mesi precedenti al licenziamento;
- la soppressione di eventuali compensi legati alla permanenza.

Va sottolineato che, come già riferito alla scorsa Assemblea, anche in occasione dell'aggiornamento del citato documento il Consiglio di Amministrazione ha confermato che il sistema retributivo della Banca si presenta coerente con strategie, valori e profilo di rischio della stessa e che la parte variabile non ha caratteristiche o dimensioni tali da favorire eccessive assunzioni di rischio o compromettere l'adeguatezza patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione è poi ulteriormente intervenuto sul documento "Politica di Remunerazione" nella seduta del 13/3/2012, adeguando il valore delle "medaglie di presenza" degli Amministratori previste dall'art. 34 dello Statuto, fermo dal 2009, anche in funzione del sempre maggiore tempo ed impegno richiesto dal ruolo.

In entrambe le deliberazioni consiliari resta fermo – vista la competenza assembleare sulla materia stabilita dallo Statuto - l'obbligo di riproporre il documento "Politica di Remunerazione" all'approvazione della prima Assemblea Ordinaria utile.

Viene pertanto riportato di seguito il testo integrale del documento "Politica di Remunerazione" aggiornato al 13/3/2012, che include tutte le variazioni sopra descritte.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Aggiornamento Marzo 2012 – Consiglio di Amministrazione del 13/3/2012

- 1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- 2) COLLEGIO SINDACALE
- 3) PERSONALE DIPENDENTE
- 4) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Premessa

Le Disposizioni di Vigilanza del 4/3/2008 in materia di governo societario affermano che "i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo". Sul punto sono poi intervenute le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate da Banca d'Italia il 30/3/2011, che trattano la materia in modo più dettagliato e completo, con l'obiettivo di pervenire a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso. Entrambe le disposizioni di vigilanza precisano che spetta all'Assemblea Ordinaria approvare le politiche di remunerazione.

Coerentemente, lo Statuto Sociale della Banca del 23/5/2009 prevede fra le competenze dell'Assemblea Ordinaria l'approvazione delle politiche di remunerazione.



In questo quadro, il presente documento illustra la politica di remunerazione di SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, coerente alle strategie, ai valori ed alle politiche di rischio della Banca, aggiornando il documento approvato dall'Assemblea Ordinaria del 24/4/2010, anche alla luce delle citate disposizioni di vigilanza del 30/3/2011.

Il documento è elaborato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, basandosi su una bozza predisposta dalla Direzione Generale, con la collaborazione diretta della funzione Compliance, garantendo in tal modo fin dall'origine il controllo di conformità rispetto alle disposizioni di vigilanza.

Il documento sarà sottoposto per l'approvazione alla prima Assemblea Ordinaria utile e dopo di essa sarà quindi effettivamente applicabile. Fino all'approvazione della prossima Assemblea si applica il precedente documento "Politica di Remunerazione" approvato dall'Assemblea Ordinaria del 24/4/2010.

Il documento deve essere riesaminato con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione e – in caso di ulteriori aggiornamenti – riproposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto della Banca prevede all'art. 34 il "tetto" per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, nei limiti del "tetto" sopra indicato.

La tabella che segue propone i criteri di ripartizione del monte compensi fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:

Ruolo	%
PRESIDENTE	30,0%
VICEPRESIDENTE	15,0%
SEGRETARIO	12,0%
COMPONENTE C.E.	9,0%
COMPONENTE C.E.	9,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
Totale	100,0%

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, le "medaglie di presenza" per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali. Di seguito la misura attualmente vigente di tali "medaglie":

- Per la partecipazione a C.d.A. 500 euro
- Per la partecipazione a C.E. (70% dell'importo per C.d.A.) 350 euro



Aggiungiamo che il trattamento degli Amministratori è integrato da una copertura assicurativa denominata “Director & Officers”, stipulata dalla Banca tramite il proprio broker assicurativo alle migliori condizioni di mercato. La polizza copre i rischi relativi alla responsabilità civile verso terzi, opera in retroattività dalla data di iscrizione della Banca al registro Imprese, nonché con garanzia postuma anche per gli eredi o aventi causa. La copertura, che è stata estesa anche al Collegio Sindacale, ai Dirigenti nonché al Personale che tratta materie particolarmente sensibili, ha lo scopo di tutelare la Banca e gli Assicurati in caso di richieste di risarcimento per perdite economiche subite da terzi.

2) COLLEGIO SINDACALE

L'articolo 22 dello Statuto stabilisce che la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci è determinata dall'Assemblea Ordinaria.

L'Assemblea assume la sua deliberazione all'inizio del mandato triennale del Collegio Sindacale, in base ad una proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nella formulazione della proposta la Banca tiene conto dell'impegno richiesto ai Sindaci e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti. In linea con le previsioni di Vigilanza, la Banca esclude la formulazione di proposte in cui i compensi del Collegio Sindacale includano componenti variabili collegate a risultati economici.

Il compenso viene quantificato in un importo onnicomprensivo su base annuale, che rimane fisso per il triennio di riferimento. L'importo è differenziato in funzione del ruolo (Presidente del Collegio Sindacale, altri Sindaci effettivi).

Ai Sindaci competono inoltre i rimborsi per i chilometri percorsi con mezzi propri a motivo della loro funzione, nonché i gettoni di presenza per ogni presenza a sedute di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo. Di seguito la misura attualmente vigente di tali gettoni:

- Per la partecipazione a C.d.A. 300 euro
- Per la partecipazione a C.E. 210 euro

3) PERSONALE DIPENDENTE

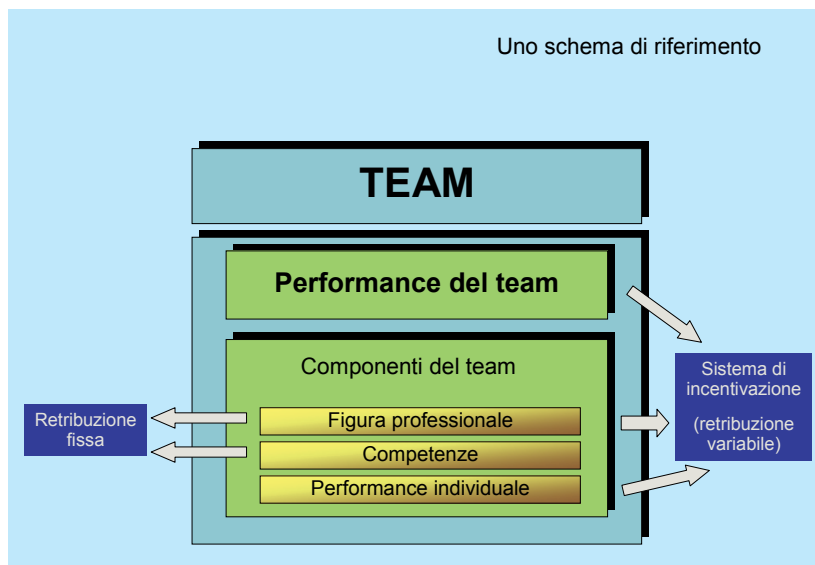
In generale la politica retributiva della Banca si propone di attrarre e mantenere i diversi profili professionali necessari per perseguire gli obiettivi aziendali, compatibilmente ai limiti di budget fissati in sede di pianificazione. La Banca è convinta tuttavia che la remunerazione non sia il solo o principale strumento di motivazione e fidelizzazione delle risorse umane. La Banca ritiene che la motivazione dipenda in gran parte da altri elementi ai quali pone grande attenzione (prospettive di sviluppo dell'Azienda e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazione, comunicazione interna, teamwork, ecc.).

Le Disposizioni di vigilanza del 30/3/2011 prevedono l'identificazione del “personale più rilevante” ai fini delle politiche retributive, fornendo alcuni criteri da seguire. In base all'attuale struttura organizzativa, in funzione delle responsabilità attribuite sotto il profilo del business, del rischio e dei controlli, la Banca identifica come figure rilevanti tutti i Dirigenti ed inoltre, se non Dirigenti, i Responsabili delle seguenti unità organizzative:

Area Amministrativa
Area Commerciale
Presidio Finanza
Compliance e Rischi
Revisione Interna
Fidi
Contabilità Generale.

Si precisa che le norme delle Disposizioni che riguardano il “personale più rilevante”, essenzialmente attinenti alla retribuzione variabile, non sono peraltro applicabili al livello dimensionale della nostra Banca, in ossequio al criterio di proporzionalità. La Banca, tuttavia, come si vedrà, prevede un trattamento specifico per la retribuzione variabile dei Dirigenti.

Ciò premesso, la retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, quella variabile riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale), come sintetizzato nel seguente prospetto.



a) Retribuzione fissa

La retribuzione fissa è funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono – oltre alla Dirigenza – due categorie (Quadri Direttivi, Aree Professionali), a loro volta articolate in livelli retributivi.

Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di un rilevante incremento nel livello delle competenze acquisite, dei compiti svolti, dell'autonomia operativa. Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono risultati eccellenti espressi con continuità nel tempo e segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizio-



ne d'elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare rispondenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

Per inquadramenti non di livello iniziale, la retribuzione prevista dall'inquadramento stesso può essere integrata con la corresponsione di assegni "ad personam" (di norma assorbibili in caso di futuri avanzamenti di carriera), che si integra con il passaggio di livello per riconoscere lo sviluppo della professionalità del collaboratore. Anche l'assegno "ad personam" riconosce requisiti di competenze e risultati, ma quando gli stessi non sono sufficienti per giustificare un passaggio di livello (ad esempio perché la crescita delle competenze avviene nell'ambito degli stessi compiti svolti). In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l'assegno "ad personam" può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.

I passaggi di livello e gli assegni "ad personam" sono deliberati di norma una volta all'anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare.

Il sistema di valutazione della Banca, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto di valutazione: comportamenti professionali (azioni osservabili)
- Comportamenti valutati: alcuni comportamenti "trasversali", richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme), altri comportamenti "specifici" in funzione della figura professionale del collaboratore (Responsabile, Addetto Senior, Operatore)
- Valutatore: responsabile diretto, con revisione da parte del superiore gerarchico
- Scala di valutazione: da livello 1 (Comportamento non adeguato) a livello 5 (Comportamento orientato all'eccellenza)
- Processo valutativo: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui infrannuali di feedback.

Un ulteriore elemento della retribuzione fissa è costituito dall'Indennità Ruolo-Chiave, prevista dal C.C.N.L. quale integrazione retributiva per i Quadri Direttivi a cui sono attribuite determinate responsabilità. La Banca utilizza tale strumento esclusivamente per Quadri Direttivi del livello più alto, che siano responsabili di unità organizzative di particolare complessità.

b) Retribuzione variabile

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze, la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la performance conseguita nel periodo di riferimento (di team e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati i diversi strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando fin da subito che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa – anche negli scenari più positivi – mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi. Inoltre va sottolineato che la Banca non utilizza, né intende utilizzare, compensi basati su strumenti finanziari.



b.1. Premio di Produttività Aziendale

E' un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale. Nella realtà della Banca è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile Operatività Corrente dell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale. Si tratta quindi di un premio al risultato conseguito dal complessivo team aziendale. Si può stimare che in media il Premio di Produttività si attesti a non oltre il 4% della retribuzione fissa.

Il Premio di Produttività Aziendale non viene erogato ai dipendenti con valutazione negativa (livello 1); ai Dirigenti sono applicati i criteri ed i trattamenti previsti dal C.I.A. per i QD/4[^] con anzianità massima.

b.2. Erogazioni "Una Tantum" (UT) Quadri Direttivi/Aree Professionali

Riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto. L'UT riguarda in sostanza lo specifico contributo individuale di un singolo collaboratore, che deve quindi anch'esso trovare riscontro nel processo annuale di valutazione ed il cui valore non deve comunque superare il 5% della retribuzione fissa. Poiché il conseguimento degli obiettivi da parte dei gruppi di lavoro trova riconoscimento nel sistema incentivante (vedi punto successivo), l'UT rappresenta di norma un'opzione eccezionale per Aree Professionali e Quadri Direttivi.

b.3. Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali

E' un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell'art. 46 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.

Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle Persone agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo. Si basa sulle seguenti linee-guida:

CREAZIONE DI VALORE	L'introduzione di obiettivi relativi alla redditività (margini, costi) favorisce la diffusione e il radicamento di una cultura di creazione di Valore a tutti i livelli della struttura aziendale
SUPPORTO ALLA STRATEGIA AZIENDALE	Gli obiettivi e i pesi del sistema incentivante rispecchiano le priorità aziendali, fornendo chiare indicazioni strategiche a tutto il Personale.
CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI	Attraverso un meccanismo di condivisione verticale degli obiettivi e un articolato e capillare processo di comunicazione che consente a tutti di conoscere le priorità aziendali
INDIRIZZO DELLA PERFORMANCE	Il sistema orienta i comportamenti verso i risultati attesi e premia il raggiungimento e superamento degli obiettivi definiti, valorizzando i contributi dei singoli, della squadra, di tutte le Persone della Banca
CENTRALITA' NELLA POLITICA GESTIONALE	Il piano di incentivazione si propone come importante strumento di politica retributiva e, di conseguenza, di gestione e valorizzazione delle Persone
SOSTENIBILITA' DELLA SPESA VARIABILE	Grazie alla correlazione degli incentivi con i risultati economici, si garantisce la sostenibilità dell'investimento in spesa variabile nel tempo



Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

- a) Definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa¹, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati;
- b) Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
- c) Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
- d) Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

A maggior dettaglio del punto d), l'incentivo è calcolato con un meccanismo esponenziale che amplifica i risultati sopra o sotto budget (100%). Il risultato totale ponderato viene elevato al quadrato (es. 110% = 121%) e questo valore viene applicato all'incentivo di riferimento per la relativa figura professionale, determinando il singolo effettivo incentivo.

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca, con esclusione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti. Un trattamento particolare è riservato ai Responsabili delle funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance e Rischi), il cui incentivo non è correlato a risultati aziendali e quindi è integralmente riconducibile agli obiettivi qualitativi specifici della funzione, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza.

Al fine di evitare l'erogazione di incentivi a dipendenti che abbiano espresso comportamenti non conformi alle norme, è escluso dal sistema incentivante il Personale con giudizio professionale complessivo "negativo" ai sensi del CCNL ed il Personale che comunque abbia ricevuto in corso d'anno un provvedimento disciplinare.

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della retribuzione fissa per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

E' opportuno sottolineare che gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello di Banca l'obiettivo è posto sull'Utile dell'Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce - in funzione del flusso netto di incagli - una rettifica che stima convenzionalmente la perdita attesa connessa agli incagli stessi.

b.4. Remunerazione variabile Dirigenza

La parte variabile di remunerazione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annua Lorda fissa (RAL). L'Una Tantum è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, che si propongono di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, in linea con le indicazioni di Vigilanza.

Fermo restando il tetto complessivo al 30% della RAL, l'Una Tantum si articola in tre

¹ La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi possono essere quantitativi o qualitativi, sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di margine della rete commerciale prevedono una correzione per il credito deteriorato, quelli qualitativi delle strutture centrali implicano una valutazione della Direzione Generale su qualità del servizio, compliance e gestione progetti.



“Gambe”, che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

La Prima Gamba va a riconoscere la sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo;

La Seconda Gamba va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento;

La Terza Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente.

Le prime due Gambe sono misurazioni quantitative, che accomunano tutti i Dirigenti, quali espressioni oggettive dell'operato del team manageriale.

La terza Gamba è una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, specifica per ogni Dirigente.

Le tre Gambe hanno peso equivalente, nel senso che tutte e tre generano una quota massima di Una Tantum pari al 10% della RAL.

Prima Gamba: Riconosce la capacità di produrre risultati che dimostrino sostenibilità nel tempo, con un meccanismo che valuta l'andamento di un indicatore rilevante su un periodo pluriennale, al fine di attenuare la volatilità annua del risultato.

Come indicatore si usa l'Utile Operatività Corrente (UOC), che incorpora la gestione dei rischi e dei costi. Per valutare la continuità dei risultati, viene calcolata la media dell'UOC degli ultimi tre esercizi e messa in raffronto con l'analoga media triennale calcolata nell'anno precedente, ottenendo una variazione percentuale.

Si definisce in tal modo la seguente griglia che correla le fasce di risultato ad una prima quota di Una Tantum (max 10% RAL).

Var. UOC (media triennale)		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>15%		10,0%
15%	5%	7,5%
5%	-5%	5,0%
-5%	-15%	2,5%
< - 15%		0,0%

Seconda Gamba: riconosce la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le attese. L'indicatore prescelto è ancora l'UOC, per gli stessi motivi sopra evidenziati. In questo caso si pone in raffronto l'UOC conseguito nell'esercizio di riferimento con la previsione contenuta per tale esercizio nel piano triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).

Si definisce in tal modo una seconda griglia, che determina una seconda quota di Una Tantum (max 10% RAL).

UOC ultimo esercizio vs budget		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>105%		10,0%
95%	105%	5,0%
<95%		0,0%

Terza Gamba: riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente, attraverso una valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Per il Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione esaminerà la complessiva gestione della Banca, utilizzando anche indicatori quali benchmarking con banche comparabili, andamento delle quote di mercato, ecc. Il Consiglio di Amministrazione porrà particolare attenzione alla gestione di tutti i rischi aziendali, avvalendosi a tal fine delle risultanze del



rendiconto ICAAP

Per gli altri Dirigenti il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Direttore Generale, focalizzerà la valutazione sulla gestione delle attività e progetti di specifica competenza. La valutazione si esprimerà direttamente nella determinazione di una terza quota di Una Tantum, con un qualsiasi valore da 0 a 10% della RAL, dove il massimo (10%) dovrà corrispondere ad un contributo d'assoluta eccellenza, mentre un contributo in linea con le attese si tradurrà in una quota intermedia (es. 5%).

L'Una Tantum Totale è rappresentata dalla somma delle tre quote determinate per ciascuna Gamba. Fa eccezione il caso del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance e Rischi): in tal caso, per evitare un coinvolgimento sul risultato di breve periodo, l'Una Tantum Totale è determinata solo dalla Prima e dalla Terza Gamba, che - fermo restando il tetto massimo pari al 30% della RAL - assumono peso equivalente. Le relative valutazioni vengono pertanto riparametrate in modo da generare entrambe una quota massima di Una Tantum pari al 15% della RAL.

Sono anche previste alcune condizioni ostantive al pagamento dell'Una Tantum ("cancellotti"). Non sarà effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

La Banca riporta un Utile Netto negativo;

Risultano superati i Limiti Operativi di Tier1 o di Leva fissati dalla Banca;

Inoltre, se l'Una Tantum si determina in un valore superiore al 20% della RAL, la quota eccedente questo valore sarà erogata l'anno successivo (e non sarà erogata se nell'anno successivo dovesse scattare uno dei "cancellotti"). Infine, in caso di licenziamento per giusta causa del Dirigente, la Banca ha diritto alla restituzione dell'Una Tantum eventualmente erogata al Dirigente stesso nei 12 mesi precedenti al licenziamento.

c) Altri elementi retributivi

Anche alla luce del contenuto delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emesse da Banca d'Italia il 30/3/2011, riportiamo di seguito le linee seguite dalla Banca in merito ad ulteriori elementi che concorrono alla nozione di remunerazione:

BENEFICI IN NATURA (c.d. fringe benefits). La Banca può accordare il beneficio dell'autovettura aziendale assegnata ad uso promiscuo nella valutazione del pacchetto retributivo complessivo del dipendente (ad esempio in sede di assunzione), oppure in funzione del ruolo svolto (tipicamente per ruoli commerciali quali Titolari di Filiale, che implicano una elevata mobilità). Il valore della quota di utilizzo non lavorativo, convenzionalmente stabilita dalla normativa fiscale, rappresenta una retribuzione figurativa sulla quale gravano per il dipendente beneficiario gli oneri fiscali e contributivi.

COMPENSI LEGATI ALLA PERMANENZA DEL PERSONALE (c.d. retention bonus). Nel passato, al fine di fidelizzare alcuni collaboratori di profilo medio-alto, la Banca ha incluso nei contratti di assunzione dei "patti di stabilità" che legano una parte della retribuzione alla permanenza in Banca per un numero minimo di anni. In caso di violazione del "patto" il dipendente è tenuto a corrispondere una penale. Tali somme sono state considerate una integrazione della retribuzione fissa, tant'è che si consolidano in essa alla scadenza del "patto". Visto il trattamento



previsto dalle citate Disposizioni del 2011 per i pagamenti legati alla permanenza, dal 1/7/2011 la Banca non si avvale più di questa clausola contrattuale.

d) Competenze deliberative

Ferma restando la competenza dell'Assemblea per la generale politica retributiva, i singoli provvedimenti retributivi nei confronti del Personale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, o dal Direttore Generale stesso, se delegato.

Le deleghe attribuite al Direttore Generale risultano dal seguente prospetto:

TIPO DI PROVVEDIMENTO	Direttore Generale	C.d.A.	Note
Provvedimenti relativi alla Dirigenza		<input checked="" type="checkbox"/>	
Interventi retributivi (manovra meritocratica annuale)		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente agli aspetti quantitativi della manovra
Interventi retributivi urgenti per retention	<input checked="" type="checkbox"/>		Con rendicontazione mensile al CdA
Erogazione sistema incentivante QD/AP		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente alla rendicontazione dei risultati e alla conseguente spesa totale; i singoli incentivi non sono soggetti ad alcuna valutazione in quanto derivano da criteri quantitativi predeterminati e deliberati annualmente dal CdA stesso

4) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

La Banca non si avvale allo stato di Promotori Finanziari, né di Collaboratori a Progetto, né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato.

Nel passato si è tuttavia avvalsa di Collaboratori a Progetto e non esclude in futuro il ricorso a collaborazioni di questo tipo, in misura assolutamente limitata, determinata nel tempo e mirata a particolari esigenze. Tali Collaboratori sono di norma esperti di specifiche materie, ai quali viene richiesto di sviluppare attività progettuali, con determinati obiettivi, a supporto delle competenti strutture aziendali.

A costoro viene di norma corrisposto un compenso fisso pattuito all'atto della sottoscrizione dell'accordo, valutato in relazione alla consistenza dell'attività progettuale ed al tempo di lavoro che l'impegno professionale può richiedere.





PARTE STRAORDINARIA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale, in conformità alla costituzione del Gruppo bancario iscritto nell'apposito Albo da Banca d'Italia il 10 giugno 2011 – Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.



Signori Soci,

L'ultima modifica allo Statuto sociale è stata apportata con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 23/5/2009.

In tale occasione vennero recepite le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", emesse da Banca d'Italia il 4/3/2008, tenendo conto della riforma del diritto societario, del coordinamento con il Testo Unico Bancario, della nuova disciplina prudenziale rivolta alle Banche, nonché dei principi elaborati in materia a livello internazionale.

Nell'occasione vennero recepite ulteriori modifiche volte a rendere più attuale e moderno lo Statuto; fra queste ricordiamo la nostra ragione sociale modificata in **SANFELICE 1893 Banca Popolare**, con l'adozione di un nuovo marchio, opportunamente registrato, che rappresenta la continuità con il passato evidenziandone le origini ed il radicamento nel territorio di storica costituzione.

Riteniamo che la scelta del nuovo marchio, frutto di una approfondita analisi di marketing, abbia reso l'immagine della Banca certamente fresca e attuale.

In questa sede Vi proponiamo un ulteriore aggiornamento dipendente, principalmente, dall'avenuta costituzione del Gruppo Bancario, autorizzato dall'Organo di Vigilanza in data 10 giugno 2011.

Il Gruppo, denominato "SANFELICE 1893 Banca Popolare", è composto dalla Banca, capogruppo, e dalla Immobiliare Cispadana srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Banca stessa.

Vi sottoponiamo, quindi, le modifiche nel dettaglio, rispetto al testo vigente, per la loro approvazione, anticipando che le novità più significative riguardano:

- la costituzione del Gruppo Bancario;
- la nomina del Presidente della Banca;
- l'organizzazione dell'Esecutivo.

Vi invitiamo ad approvare il testo dello Statuto con le modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione.

Fiduciosi che la nostra proposta venga accolta, Vi sottoponiamo la seguente delibera:

"L'assemblea Straordinaria dei Soci della SANFELICE 1893 Banca Popolare:

- udita la relazione del Consiglio di Amministrazione;
- ritenuto il testo di Statuto proposto rispondente all'attuale normativa, alle esigenze operative, agli interessi della Società e dei Soci;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale;
- in adesione alla proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera:

1) di approvare, come di fatto approva, il nuovo Statuto sociale nel testo proposto dal Consiglio di Amministrazione riportato nel fascicolo a stampa distribuito in copia a tutti i presenti;

2) di conferire al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'esecuzione della presente delibera e, in generale, per quant'altro necessario od opportuno per l'attuazione della stessa, nonché per accogliervi ed introdurvi le eventuali modifiche, soppressioni ed aggiunte che fossero richieste dalle autorità competenti ai fini delle approvazioni di legge, con piena promessa di rato e valido sotto gli obblighi di legge".

San Felice sul Panaro, 13 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Grana Prof. Avv. Pier Luigi



PARTE STRAORDINARIA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale, in conformità alla costituzione del Gruppo bancario iscritto nell'apposito Albo da Banca d'Italia il 10 giugno 2011 – Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.





Signori Soci,

siamo convocati in Assemblea Straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Parte Straordinaria

1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale, in conformità alla costituzione del Gruppo bancario iscritto nell'apposito Albo da Banca d'Italia il 10 giugno 2011 – Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.

Le relative deliberazioni sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 febbraio 2012, con il consenso del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha illustrato, nella sua relazione, le motivazioni sottostanti la proposta di adozione di un nuovo Statuto sociale, allo scopo di renderlo rispondente, in particolare, alle norme di Vigilanza in materia di Gruppi bancari, l'esigenza di procedere alla nomina del Presidente a cura del Consiglio di Amministrazione, nonché altre minori modifiche che recepiscono il mutato contesto organizzativo aziendale. Condividiamo le proposte del Consiglio di Amministrazione.

Diamo atto che il capitale sociale alla data odierna ammonta ad euro 6.469.911 suddiviso in n.2.156.637 azioni da nominali euro 3,00 cadauna ed è interamente versato ed esistente.

Esprimiamo il nostro parere favorevole all'approvazione del nuovo Statuto sociale, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, nonché a conferire allo stesso Consiglio e per esso al suo Presidente ed al Vice Presidente, indifferentemente e disgiuntamente fra di loro, le facoltà necessarie per la pratica attuazione di quanto deliberato.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto.

San Felice sul Panaro, 12 aprile 2012

I Sindaci
Mario Grilli
Nicola Delpiano
Domitilla Golinelli



Consegna ufficiale a Suor Giovanna, da parte del Vice Presidente e del Direttore Generale della Banca, del contributo straordinario di 15.000 euro per l'anno 2011 all'Asilo infantile Caduti per la Patria di San Felice sul Panaro.





**TESTO ATTUALE DELLO STATUTO
COMPARATO CON IL NUOVO TESTO PROPOSTO**



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Costituita in San Felice sul Panaro con rogito del notaio dott. Giuseppe Seghizzi del 19 Febbraio 1893 per la durata di anni 99 – Trascritto con decreto del Tribunale Civile di Modena il 10 Marzo 1893 – Il suo Statuto è stato modificato dall'Assemblea Generale dei Soci il 5 Gennaio 1908, il 25 Marzo 1917, il 6 Aprile 1919, il 1° Luglio 1923, il 15 Marzo 1925, il 20 Marzo 1938, l'11 Marzo 1951, il 23 Marzo 1952, il 5 Aprile 1970, dalla delibera del Presidente in data 6 Maggio 1970, dall'Assemblea Generale dei Soci il 17 Aprile 1977, il 5 Settembre 1982, il 27 Aprile 1996, il 28 Aprile 2001, il 29 Giugno 2005, il 15 dicembre 2007 e, infine, modificato nel testo attuale dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 23 maggio 2009, con deposito al Registro Imprese presso la CCIAA di Modena in data 11 giugno 2009.</p> <p style="text-align: center;">STATUTO SOCIALE DELLA SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE</p> <p>Società Cooperativa per azioni con sede in San Felice sul Panaro (Modena) Iscritta al N. 00264720368 del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Modena già iscritta al n. 111 del Registro delle Società presso il Tribunale di Modena</p> <p style="text-align: center;">Titolo I COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SCOPO, DURATA E SEDE DELLA SOCIETA'</p> <p style="text-align: center;">Art. 1 Denominazione</p> <p>E' costituita la SANFELICE 1893 Banca Popolare, Società Cooperativa per azioni.</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>La Società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente statuto.</p> <p style="text-align: center;">Art. 2 Durata e sede</p> <p>La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga.</p> <p>La Società ha sede legale, amministrativa e direzione generale in San Felice sul Panaro e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può istituire, trasferire e sopprimere succursali e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero.</p> <p style="text-align: center;">Art. 3 Oggetto sociale</p> <p>La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.</p> <p>La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Nella concessione di fido la Società, a parità di merito di credito e di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle</p>	<p>La modifica è un semplice adeguamento del termine "succursale", ritenuto ormai obsoleto.</p>	<p>La Società ha sede legale, amministrativa e direzione generale in San Felice sul Panaro e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può istituire, trasferire e sopprimere filiali e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.</p> <p>La Società destina per ogni esercizio una somma non superiore al 10% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da determinarsi da parte dell'Assemblea e da devolvere, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse a favore dei territori serviti.</p> <p style="text-align: center;">Titolo II PATRIMONIO SOCIALE, SOCI E AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Art. 4 Patrimonio Sociale</p> <p>Il patrimonio sociale è costituito:</p> <ul style="list-style-type: none">a) dal capitale sociale;b) dalla riserva legale;c) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti o derivante dall'applicazione di norme di legge;d) dalla riserva da soprapprezzo azioni;e) dalla riserva di acquisto azioni proprie.	<p>La modifica, con inserimento di un nuovo comma all'articolo 3, viene apporata in aderenza alle disposizioni di Vigilanza relative ai "Gruppi Bancari".</p>	<p>La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, ai sensi dell'art.61, comma 4, del Testo Unico Bancario, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art. 5 Capitale sociale</p> <p>Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni in circolazione, del valore nominale unitario di euro tre, che possono essere emesse illimitatamente.</p> <p>Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite contitolarià delle medesime, salvo l'ipotesi di cui all'articolo 13.</p> <p style="text-align: center;">Art. 6 Prezzo delle azioni</p> <p>Su proposta degli Amministratori, sentito il Collegio sindacale, l'Assemblea dei Soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa.</p> <p>Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto che si verificano nel corso dell'esercizio.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero delle azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni sottoscrivibili da ciascun nuovo Socio.</p> <p style="text-align: center;">Art. 7 Soci</p> <p>Possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni previste dal successivo articolo 11.</p> <p>Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le Società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti, purché non esercitino</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>attività finanziaria o fiduciaria; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa regolarmente notificata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.</p> <p>I rappresentanti legali dei Soci esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.</p> <p>Ai fini dell'ammissione nella Società è inoltre necessario, di norma, che l'aspirante Socio sia favorevolmente conosciuto per sperimentato rapporto di clientela in atto con la Società stessa; ovvero, in via d'eccezione, che operi o risieda oppure sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete dei propri sportelli, salvo deroga ai criteri di massima di cui sopra in casi particolari e con delibera specificamente motivata del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>I minori possono essere ammessi nella Società solo se figli, eredi o legatari di Soci.</p> <p style="text-align: center;">Art. 8</p> <p>Formalità per l'ammissione a Socio</p> <p>Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Amministrazione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta contenente, oltre all'indicazione del numero delle azioni sottoscritte o acquistate, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale.</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 30 azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite fino al massimo del 50% a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati.</p> <p>Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a Socio, il cessionario di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.</p> <p>La cessione da parte del Socio dell'intera partecipazione, comunque rilevata dalla Società, comporta la perdita della qualità di Socio. La Società provvede a darne comunicazione all'interessato - a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno - entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza presso l'ultimo domicilio risultante da libro Soci.</p> <p style="text-align: center;">Art. 9</p> <p>Gradimento all'ammissione a Socio</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a Socio. In caso di rigetto provvede con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.</p> <p>La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli Amministratori nel libro Soci e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a Socio si intende comunque accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta, a mezzo</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>raccomandata con avviso di ricevimento, alla Società.</p> <p>L'eventuale rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato, a pena di decadenza nel termine di trenta giorni dal ricevimento della notizia, all'esame del Collegio dei Probiviri che decide entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata richiesta del Collegio dei Probiviri, costituito ai sensi del comma 2 dell'articolo 47, e la sua decisione non è appellabile.</p> <p style="text-align: center;">Art. 10 Acquisto della qualità di Socio</p> <p>La qualità di Socio si acquista dopo l'iscrizione nel libro Soci, adempiute le formalità prescritte.</p> <p style="text-align: center;">Art. 11 Cause di inammissibilità a Socio</p> <p>Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.</p> <p>I Soci che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dal comma precedente sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione.</p> <p style="text-align: center;">Art. 12 Limiti al possesso azionario</p> <p>Nessuno, Socio o non Socio, può essere titolare direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale eccedente il limite dello 0,50%</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>del capitale sociale e comunque in misura non superiore al più basso dei limiti al possesso azionario eventualmente stabiliti dalla Legge.</p> <p>La Società, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al titolare del conto e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel libro Soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso inutilmente tale termine, i diritti patrimoniali successivamente attribuiti alle stesse, fino alla data della loro alienazione, vengono acquisiti dalla Società e destinati a scopi mutualistici.</p> <p style="text-align: center;">Art. 13 Morte del Socio</p> <p>In caso di morte del Socio, il rapporto sociale può continuare con gli eredi del defunto in possesso dei requisiti per l'ammissione alla Società, purché procedano a divisione delle azioni cadute in successione ottenendone l'assegnazione, facciano domanda per l'ammissione e la domanda sia accolta.</p> <p>Se subentra una pluralità di eredi e la quota non sia divisibile o comunque non si formi l'accordo fra loro per la divisione, gli stessi sono obbligati a nominare uno di essi rappresentante comune, che chieda e ottenga l'ammissione a Socio, per l'esercizio dei diritti sociali.</p> <p style="text-align: center;">Art. 14 Recesso del Socio</p> <p>Il recesso è ammesso nei soli casi consentiti dalla legge, con le modalità e gli effetti da essa previsti. Per il rimborso delle azioni al Socio receduto si applicano le disposizioni dell'articolo 6.</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art. 15 Esclusione del Socio</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società:</p> <p>a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte;</p> <p>b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società;</p> <p>c) coloro che si trovino nelle situazioni previste dall'articolo 2533 del codice civile.</p> <p>Il provvedimento di esclusione, assunto ai sensi dell'articolo 11 o del comma precedente, è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.</p> <p>Il Socio può altresì ricorrere al Collegio dei Probiviri entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento del ricorso. Contro la deliberazione di esclusione il Socio può altresì proporre opposizione al Tribunale, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione.</p> <p>Al Socio escluso compete il rimborso delle azioni in conformità all'articolo 6.</p> <p>Nel caso di inadempienza grave del Socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di formalità giudiziarie,</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>può escluderlo e portare in compensazione dei propri crediti, anche ai sensi dell'articolo 1252 del codice civile e con effetto nei confronti dei terzi, il debito verso il Socio stesso per il controvalore delle azioni determinato - in deroga all'articolo 2535 del codice civile – ai sensi dell'articolo 6.</p> <p>Ove lo ritenga opportuno, la Società nella stessa ipotesi può, in luogo del rimborso e annullamento delle azioni, procedere all'acquisto delle azioni del Socio debitore al prezzo stabilito secondo le modalità previste nel comma precedente.</p> <p style="text-align: center;">Art. 16 Annullamento delle azioni</p> <p>In ogni ipotesi di rimborso delle azioni, si fa luogo all'annullamento delle stesse.</p> <p>L'importo spettante a titolo di rimborso è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini previsti dalla legge.</p> <p style="text-align: center;">Art. 17 Acquisto delle proprie azioni</p> <p>Gli Amministratori possono disporre l'acquisto di azioni della Società nei limiti della riserva di cui all'articolo 52, nonché nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. Il valore nominale delle azioni acquistate viene prudenzialmente contenuto nell'ammontare massimo del dieci per cento del capitale sociale.</p> <p>Le azioni acquistate possono essere dal Consiglio ricollocate oppure annullate.</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p data-bbox="329 374 427 431">Art. 18 Dividendo</p> <p data-bbox="163 442 580 732">Il nuovo Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, qualunque sia l'epoca dell'acquisto delle azioni; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p data-bbox="163 774 580 1102">Per l'esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle azioni si avvale dell'intermediario presso il quale esiste la posizione in azioni della Società. Il Socio si obbliga ad impartire all'intermediario le istruzioni necessarie allo scopo di eseguire il rapporto nel rispetto delle norme di legge e di statuto che disciplinano le banche popolari.</p> <p data-bbox="163 1144 580 1268">I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società.</p> <p data-bbox="278 1342 465 1400">Art. 19 Vincoli su azioni</p> <p data-bbox="163 1410 580 1534">Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel libro Soci.</p> <p data-bbox="163 1576 580 1668">In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Titolo III ORGANI SOCIALI</p> <p style="text-align: center;">Art. 20 Organi sociali</p> <p>L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:</p> <p>a) all'Assemblea dei Soci; b) al Consiglio di Amministrazione; c) al Comitato Esecutivo, se nominato; d) al Presidente del Consiglio di Amministrazione; e) al Collegio dei Sindaci; f) al Collegio dei Probiviri; g) alla Direzione Generale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 21 Convocazione delle assemblee</p> <p>L'Assemblea dei Soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione – oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione – nel comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.</p> <p>L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione inoltre convoca l'Assemblea, senza ritardo, e comunque entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di intervenire alla Assemblea a quella data.</p> <p>La domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge o dai dipendenti autorizzati della Società, da tutti i Soci richiedenti e indicare gli argomenti da trattarsi.</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art. 22 Competenze dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea Ordinaria dei Soci:</p> <ul style="list-style-type: none">- approva il bilancio e destina gli utili;- nomina gli Amministratori, i Sindaci ed i Proviviri e provvede alla loro revoca;- conferisce l'incarico, sentito il Collegio Sindacale, alla Società di revisione incaricata del controllo contabile e provvede alla sua revoca;- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;- approva le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei dipendenti e di eventuali collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;- determina, ai sensi dell'articolo 6, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa;- delibera su tutte le altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge e dallo statuto. <p>L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello statuto sociale, salvo quanto disposto dal successivo articolo 38, quarto comma, nonché sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.</p> <p style="text-align: center;">Art. 23 Intervento all'Assemblea e rappresentanza</p> <p>Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel li-</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>bro Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Società, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione e/o certificazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente.</p> <p>La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.</p> <p>Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.</p> <p>E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e/o degli eventuali Regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle Assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.</p> <p>Ogni Socio non può rappresentare più di un Socio.</p> <p>Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 24 Presidenza dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci o in mancanza an-</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>che di questi da persona designata dagli intervenuti.</p> <p>Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe ed in genere del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione, e per proporre le modalità delle votazioni, proclamandone i risultati.</p> <p>L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i Soci due scrutatori nonché un segretario, salvo che nel caso di Assemblee straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui tale funzione è assunta da un Notaio, da lui designato.</p> <p style="text-align: center;">Art. 25 Costituzione dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza legale o delega di almeno un quarto dei Soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.</p> <p>L'Assemblea straordinaria, anche per le deliberazioni previste dall'articolo 2441, comma quinto, del codice civile, in prima convocazione, è validamente costituita quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci ed in seconda convocazione con l'intervento di almeno un ventesimo dei Soci medesimi.</p> <p>Tuttavia anche in seconda convocazione è necessaria la presenza, in</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>proprio o per delega, di almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione o la fusione della Società e il trasferimento della sede sociale all'estero salvo il disposto dell'articolo 31 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385.</p> <p style="text-align: center;">Art. 26 Funzionamento dell'Assemblea</p> <p>Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge, dalle seguenti norme vevolevoli, fino a che non siano modificate o sostituite dall'Assemblea ordinaria, per tutte le Assemblee.</p> <p>Ciascuna Assemblea può deliberare di non prestare osservanza ad una o più norme sul funzionamento dell'Assemblea.</p> <p>Per l'elezione dei Soci alle cariche sociali, l'Assemblea procede come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene a scrutinio segreto, salvo quanto precisato al successivo articolo 27, secondo comma, utilizzando appositi seggi elettorali o cabine affinché le operazioni di voto possano svolgersi in riservatezza; - completate le operazioni di voto, il cui termine massimo è stabilito dal Presidente dell'Assemblea, viene dato corso allo spoglio delle schede alla presenza degli scrutatori e del Segretario nominato, o del Notaio. 		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p data-bbox="223 342 520 431">Art. 27 Validità delle deliberazioni dell'Assemblea</p> <p data-bbox="163 438 580 753">L'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera validamente con la maggioranza dei voti dei Soci presenti o rappresentati in Assemblea, che abbiano concretamente esercitato il diritto di voto; a parità di voti la proposta si intende respinta. La nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione.</p> <p data-bbox="163 789 580 1136">Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese. In caso di votazione a scrutinio segreto, i Soci che lo richiedano hanno diritto di far risultare dal verbale in maniera palese l'esito della loro votazione o eventualmente la loro astensione.</p> <p data-bbox="163 1172 580 1264">Nella nomina delle cariche sociali, in caso di parità di voti, si intende eletto il più anziano di età.</p> <p data-bbox="235 1300 508 1364">Art. 28 Proroga dell'Assemblea</p> <p data-bbox="163 1370 580 1583">Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.</p> <p data-bbox="163 1619 580 1810">Nella sua successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'adunanza di cui rappresenta la prosecuzione.</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art. 29 Verbale delle assemblee</p> <p>Le deliberazioni di ogni Assemblea sono fatte risultare da apposito verbale che, iscritto sul libro dei verbali delle Assemblee, viene sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori.</p> <p>Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.</p> <p style="text-align: center;">Art. 30 Composizione, nomina, revoca e durata del Consiglio di Amministrazione</p> <p>La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un Presidente e da nove Consiglieri eletti dall'Assemblea tra i Soci iscritti al libro Soci da almeno novanta giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.</p> <p>Almeno due Consiglieri devono essere non esecutivi. Ai Consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società.</p> <p>Almeno due Consiglieri fra quelli indicati al comma precedente debbono possedere i requisiti di indipendenza di cui al comma successivo.</p> <p>Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti i Consiglieri che:</p>	<p>La modifica è propedeutica alla proposta, descritta all'articolo 32, di nomina del Presidente a cura del Consiglio di Amministrazione.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 30 Composizione, nomina, revoca e durata del Consiglio di Amministrazione</p> <p>La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da dieci Consiglieri eletti dall'Assemblea tra i Soci iscritti al libro Soci da almeno novanta giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>- abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, creditizie o professionali significative;</p> <p>- rivestano la carica di Amministratore esecutivo in altra Società controllata dalla Società;</p> <p>- siano Soci o Amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società;</p> <p>- siano coniugi, parenti od affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.</p> <p>Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza, se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo il presente statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.</p> <p>Costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Amministratore l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato; l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della Società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera, salvo si tratti di Società partecipate.</p> <p>Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti.</p> <p>Gli Amministratori scadono con l'Assemblea convocata per l'approva-</p>	<p>La modifica introdotta (società in minuscolo) è una semplice precisazione per evitare confusione con la parola "Società" con la quale si fa riferimento alla Banca.</p> <p>La modifica introdotta (società in minuscolo) è una semplice precisazione per evitare confusione con la parola "Società" con la quale si fa riferimento alla Banca.</p>	<p>- rivestano la carica di Amministratore esecutivo in altra società controllata dalla Società;</p> <p>Costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Amministratore l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato; l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della Società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera, salvo si tratti di società partecipate.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>zione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.</p> <p>I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dall'Assemblea in ogni momento, salvo il diritto di risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa.</p> <p>La perdita da parte dell'Amministratore della qualità di Socio ne comporta automaticamente la decadenza dalla carica.</p> <p>Il Consiglio, all'infuori del Presidente, si rinnova di un terzo ogni esercizio. Fino a che la scadenza non possa essere determinata per anzianità di carica, essa viene stabilita mediante sorteggio.</p> <p style="text-align: center;">Art. 31 Sostituzione degli Amministratori</p> <p>Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea.</p> <p>Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea. Gli Amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità.</p> <p>Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spettano agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età.</p> <p>Venendo a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'As-</p>	<p>La modifica è propedeutica alla proposta, descritta all'articolo 32, di nomina del Presidente a cura del Consiglio di Amministrazione.</p>	<p>Il Consiglio si rinnova, nel corso di ogni triennio, parzialmente ogni anno, nella misura di tre Consiglieri il primo ed il secondo anno e di quattro Consiglieri il terzo anno. Fino a che la scadenza non possa essere determinata per anzianità di carica, essa viene stabilita mediante sorteggio.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>semblea, si intende decaduto l'intero Consiglio e deve essere convocata l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione resta peraltro in carica fino a quando l'Assemblea, che deve essere convocata senza indugio, non deliberi in merito al suo rinnovo e sia intervenuta l'accettazione da parte della maggioranza dei nuovi Amministratori.</p> <p style="text-align: center;">Art. 32 Cariche consiliari</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge annualmente, tra i suoi membri, dopo l'Assemblea ordinaria un Vice Presidente e un Segretario.</p> <p>Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento; in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni sono assolte dal Consigliere più anziano di età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri.</p> <p>Venendo meno nel corso dell'esercizio il Presidente ne assume le funzioni il Vice Presidente fino alla successiva Assemblea dei Soci, che provvederà ad eleggere il nuovo Presidente.</p>	<p>L'articolo 32 viene modificato in funzione della proposta di demandare al Consiglio di Amministrazione la nomina del Presidente della Società e, se ritenuto necessario ed opportuno dallo stesso Consiglio, la nomina di più Vice Presidenti. In relazione alla proposta formulata vengono modificati anche i commi successivi.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 32 Cariche consiliari</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge tra i suoi membri, dopo l'Assemblea ordinaria, il Presidente, che resta in carica sino al termine del suo mandato di Consigliere, uno o più Vice Presidenti, dei quali uno con funzioni vicarie, e un Segretario che restano in carica fino all'Assemblea ordinaria successiva.</p> <p>Il Vice Presidente Vicario sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente Vicario, le funzioni sono assolte dall'altro Vice Presidente, se nominato, o in assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri.</p> <p>Venendo meno nel corso dell'esercizio il Presidente ne assume le funzioni il Vice Presidente Vicario nominato dal Consiglio di Amministrazione fino alla successiva Assemblea dei Soci, dopo di che il Consiglio di Amministrazione provvederà ad eleggere il nuovo Presidente.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Venendo meno nel corso dell'esercizio il Vice Presidente o il Segretario, il Consiglio, completato per cooptazione ai sensi dell'articolo 31, provvede alla Sua nomina.</p> <p style="text-align: center;">Art. 33 Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri Amministratori esecutivi, con particolare riferimento ai poteri delegati.</p> <p>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano adeguatamente fornite a tutti gli Amministratori; coordina inoltre i lavori del Consiglio e del Comitato Esecutivo, se nominato, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.</p> <p>Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, se nominato. Delle decisioni così assunte deve essere data comunicazione all'organo competente in occasione della prima adunanza successiva.</p> <p style="text-align: center;">Art. 34 Compenso degli Amministratori</p> <p>Agli Amministratori sono riconosciuti compensi nella misura stabilita an-</p>		<p>Venendo meno nel corso dell'esercizio uno o più Vice Presidenti o il Segretario, il Consiglio, completato per cooptazione ai sensi dell'articolo 31, provvede alla Sua nomina.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>nualmente dall'Assemblea dei Soci, per un importo complessivo globale non superiore al 7% della media dell'utile netto relativo ai tre esercizi precedenti a quello corrente.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione determina criteri e modalità di ripartizione di tali compensi fra i propri componenti.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori che ricoprono cariche particolari previste dallo statuto, in coerenza con la politica deliberata dall'Assemblea.</p> <p>Agli Amministratori sono altresì riconosciute medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo e degli altri eventuali Comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione nella misura stabilita dall'Assemblea dei Soci.</p> <p style="text-align: center;">Art. 35 Adunanze del Consiglio</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure su richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso. Può essere convocato anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>La convocazione è fatta dal Presidente con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare da trasmettere al domicilio od indirizzo comunicato da ciascun Amministratore e Sindaco, almeno cinque giorni</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>prima della data fissata per l'adunanza, anche via telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico, che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, salvo i casi di urgenza per i quali la convocazione è effettuata, con avviso da trasmettere con telefax, posta elettronica o altro mezzo di comunicazione urgente, almeno ventiquattro ore prima della riunione.</p> <p>Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, possono tenersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.</p> <p>Alle predette condizioni il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, se nominato, si intendono riuniti nel luogo in cui si trova il Presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione. Nello stesso luogo deve essere presente il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale della riunione.</p> <p>Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.</p> <p style="text-align: center;">Art. 36 Deliberazioni del Consiglio</p> <p>Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori votanti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.</p> <p style="text-align: center;">Art. 37 Verbali del Consiglio</p> <p>Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da iscrivere sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal Segretario. In caso di assenza di quest'ultimo il Presidente può chiamare a svolgere tale ufficio il Direttore Generale o chi lo sostituisce.</p> <p>Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.</p> <p style="text-align: center;">Art. 38 Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria Amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea.</p> <p>Gli Amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.</p> <p>Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, o per disposizioni di Vigilanza, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<ul style="list-style-type: none"> - l'indirizzo generale nonché le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari della Società e la loro modifica; - la valutazione del generale andamento della gestione; - la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; - l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo; - l'acquisto di azioni proprie, a valere sulle disponibilità dell'apposito fondo; - l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa; - la definizione dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività; - la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali; - la indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nel presente statuto, hanno la rappresentanza della Società; - la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia; - le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni; - la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale; - la nomina del Responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità previo parere del Collegio Sindacale; 	<p>La modifica recepisce le norme di Vigilanza sulle politiche di remunerazione che impongono una informativa annuale all'Assemblea dei Soci.</p> <p>L'aggiornamento, con introduzione di un nuovo aliena, recepisce la proposta di modifica dell'art.32, comma 1, che prevede la nomina del Presidente a cura del Consiglio di Amministrazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali e garantendo l'informativa all'Assemblea dei Soci sulla attuazione delle politiche di remunerazione; - la nomina del Presidente;



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;</p> <p>- l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni;</p> <p>- il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale;</p> <p>- l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e soppressione;</p> <p>- l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento.</p> <p>E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ..</p> <p>Ogni Amministratore ha diritto di presentare proposte al Consiglio di Amministrazione.</p> <p style="text-align: center;">Art. 39 Comitato Esecutivo</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge</p>	<p>La modifica è un semplice adeguamento del termine "succursale", ritenuto ormai obsoleto.</p> <p>L'inserimento di un nuovo comma è necessario per adempiere alle disposizioni di Vigilanza in relazione alla costituzione del Gruppo bancario.</p> <p>La modifica si ricollega all'articolo 32 dove è stata</p>	<p>- l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, filiali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e soppressione;</p> <p>Le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia debbono essere riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della capogruppo.</p> <p style="text-align: center;">Art. 39 Comitato Esecutivo</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario e da due Amministratori, esclusi gli Amministratori non esecutivi ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, determinando il contenuto ed i limiti delle deleghe.</p> <p>Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni settimana. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, col minimo di tre voti favorevoli. In caso di parità la proposta si ha per non approvata. I Sindaci assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.</p> <p>Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un Segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.</p> <p>Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 37.</p> <p>Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva.</p> <p style="text-align: center;">Art. 40 Deleghe</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione può delegare propri poteri e attribuzioni a uno degli Amministratori determinando i limiti della delega.</p>	<p>prevista la possibilità di nomina di più Vice Presidenti.</p>	<p>di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, da uno o più Vice Presidenti, dal Segretario e da almeno un Amministratore, esclusi gli Amministratori non esecutivi ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, determinando il contenuto ed i limiti delle deleghe.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, se nominato, al Direttore Generale, ad altri componenti della direzione generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle succursali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni o del grado ricoperto.</p> <p>Le decisioni assunte dagli altri titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo, se nominato, e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione, nella loro prima adunanza successiva.</p> <p style="text-align: center;">Art. 41 Collegio Sindacale</p> <p>L'Assemblea ordinaria nomina, con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione, tre Sindaci effettivi e due supplenti, fra i Soci in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; designa il Presidente del Collegio Sindacale e fissa l'emolumento annuale dei Sindaci valido per l'intero periodo di durata del loro mandato.</p> <p>Costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente il Collegio Sindacale l'essere membro di organi amministrativi o di controllo di altre banche o aziende che svolgano attività in concorrenza con quella della Società, salvo si tratti di organismi di Categoria.</p> <p>I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche diverse da quelle di controllo presso altre Società partecipate di rilievo strategico.</p>	<p>La modifica è un semplice adeguamento del termine "succursale", ritenuto ormai obsoleto.</p>	<p>In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, se nominato, al Direttore Generale, ad altri componenti della direzione generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle filiali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni o del grado ricoperto.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di Amministrazione e controllo presso Società ed enti in numero superiore a quello stabilito dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.</p> <p>I Sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'Assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal Tribunale, sentito l'interessato.</p> <p>Ai membri effettivi del Collegio Sindacale, oltre all'emolumento, spetta il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.</p> <p style="text-align: center;">Art. 42 Durata in carica e sostituzione dei Sindaci</p> <p>I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito.</p> <p>In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge.</p> <p>Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale fino alla prossima Assemblea ne esercita le funzioni il più anziano di età dei Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea.</p> <p style="text-align: center;">Art. 43 Compiti e poteri del Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio Sindacale vigila:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto; b) sul rispetto dei principi di corretta 		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>amministrazione;</p> <p>c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Società e sul loro concreto funzionamento;</p> <p>d) sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;</p> <p>e) su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.</p> <p>Il Collegio Sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la Società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi. A tal fine il Collegio Sindacale e la Società di revisione si scambiano senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea.</p> <p>I Sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e funzioni preposte al controllo interno, nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.</p> <p>Il Collegio Sindacale può richiedere agli Amministratori notizie, anche con riferimento a Società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali su determinati affari. Può altresì scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle Società</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.</p> <p>Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.</p> <p>Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.</p> <p>Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina dei Responsabili delle funzioni di revisione interna e conformità, nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni.</p> <p>I Sindaci riferiscono, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati; relazionano altresì sui criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico.</p> <p>I Sindaci devono assistere alle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato.</p> <p>I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>L'informativa al Collegio Sindacale, al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, viene effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 44 Funzionamento del Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal Presidente con avviso da spediti almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco e, nei casi d'urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.</p> <p>Il Collegio è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci; le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti.</p> <p>La riunione si intende svolta nel luogo ove siano presenti il Presidente e il verbalizzante.</p> <p style="text-align: center;">Art. 45 Controllo Contabile</p> <p>Il Controllo contabile della Società è esercitato da una Società di revisione, secondo le disposizioni di legge, su incarico conferito dall'Assemblea dei Soci.</p>	<p>L'introduzione del nuovo comma all'articolo 45 è un semplice adeguamento dovuto al disposto dall'articolo 52, comma 2, del Testo Unico Bancario.</p>	<p>La Società incaricata della revisione legale dei conti ha l'obbligo di informativa verso la Banca d'Italia secondo quanto precisato nell'art.52, comma 2, del Testo Unico Bancario.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art. 46 Collegio dei Probiviri</p> <p>L'Assemblea ordinaria nomina fra i Soci, con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione, cinque Probiviri effettivi e due supplenti.</p> <p>Essi durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.</p> <p>Il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione di esso, quando occorre, e ne dirige i lavori.</p> <p>I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla prossima Assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.</p> <p style="text-align: center;">Art. 47 Competenza del Collegio dei Probiviri</p> <p>Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali.</p> <p>Il Collegio, integrato di volta in volta con un rappresentante dell'aspirante Socio, si esprime entro 30 giorni dalla richiesta, sui ricorsi di cui all'articolo 9, comma terzo, e all'articolo 15 comma terzo del presente Statuto.</p> <p style="text-align: center;">Art. 48 Direzione generale</p> <p>La direzione generale è composta dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e eventualmente dagli altri componenti nominati dal Consiglio di</p>	<p style="text-align: center;">La modifica viene sottoposta per meglio definire l'organizzazione operativa della Società.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 48 Direzione generale</p> <p>La direzione generale è composta dal Direttore Generale, da uno o più Vice Direttori Generali ed eventualmente dagli altri componenti nominati dal</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Amministrazione che ne determina le attribuzioni.</p> <p>Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la direzione generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri.</p> <p style="text-align: center;">Art. 49 Funzioni del Direttore Generale</p> <p>Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'articolo 33.</p> <p>Nell'espletamento delle sue funzioni e attribuzioni, il Direttore Generale si avvale del Vice Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale. Riferisce e risponde al Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Il Direttore Generale è il capo del Personale e della struttura.</p> <p>Il Direttore Generale può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.</p>	<p>Il nuovo comma all'articolo 48 recepisce le disposizioni di Vigilanza relative agli Esponenti aziendali.</p> <p>La modifica viene sottoposta per meglio definire l'organizzazione operativa della Società.</p>	<p>Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni.</p> <p>Essi debbono possedere i requisiti di onorabilità, di professionalità e di indipendenza previsti dalle norme e disposizioni di legge.</p> <p>Nell'espletamento delle sue funzioni e attribuzioni, il Direttore Generale si avvale dei Vice Direttori Generali, se nominati, e degli altri componenti la Direzione Generale. Riferisce e risponde al Consiglio di Amministrazione.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Il Direttore Generale formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato.</p> <p>In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal Vice Direttore Generale e, in assenza o impedimento anche di questi, dal Dirigente o dal dipendente designato dal Consiglio.</p> <p style="text-align: center;">Titolo IV RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE</p> <p style="text-align: center;">Art. 50 Poteri di firma</p> <p>La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale sia amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e di revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce.</p> <p>Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo. La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Amministratori per determinati atti o categorie di atti. La firma sociale è altresì attribuita dal Consiglio al Direttore Generale, a</p>	<p>La modifica viene sottoposta per meglio definire l'organizzazione operativa della Società.</p>	<p>In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal Vice Direttore Generale Vicario e, in assenza o impedimento anche di questi, dal Vice Direttore Generale, se nominato, o dal Dirigente più anziano di età o dal dipendente designato dal Consiglio.</p>



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Dirigenti e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio.</p> <p>Il Consiglio può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei alla Società per il compimento di determinati atti.</p> <p style="text-align: center;">Titolo V BILANCIO</p> <p style="text-align: center;">Art.51 Bilancio</p> <p>Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.</p> <p>Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione del bilancio, nonché della relazione sull'andamento della gestione sociale e della nota integrativa, in conformità alle prescrizioni di legge.</p> <p>Nella sua relazione all'Assemblea il Consiglio riferisce su tutto quanto può illustrare il più compiutamente possibile l'attività e lo stato degli affari della Società.</p> <p>Nelle relazioni di cui agli articoli 2428 e 2429 codice civile gli Amministratori e i Sindaci indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.</p> <p style="text-align: center;">Art. 52 Ripartizione degli utili</p> <p>L'utile netto risultante dal bilancio viene innanzi tutto destinato:</p>		



Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>- in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale;</p> <p>- ai Soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea, quale dividendo alle azioni.</p> <p>L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.</p> <p style="text-align: center;">Titolo VI SCIoglIMENTO E LIQUIDAZIONE</p> <p style="text-align: center;">Art. 53 Scioglimento e norme di liquidazione</p> <p>In caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.</p> <p>Il riparto delle somme disponibili fra i titolari delle azioni ha luogo in proporzione delle rispettive partecipazioni.</p>		



I Direttori delle nostre filiali: la nostra squadra sul campo.



SANFELICE 1893 Banca Popolare - Società cooperativa per azioni
Capogruppo del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare
Sede Legale e Direzione Generale in San Felice sul Panaro (MO)
Piazza Matteotti n. 23 – Tel. 0535 89811 Fax 0535 83112
<http://www.sanfelice1893.it> – e-mail: info@bpfelice.it
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 290/70 - Codice ABI 05652-3
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5652

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero di iscrizione al Registro Imprese 00264720368
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO

sede centrale
piazza Matteotti 23 - Tel. 0535 89811 - fax 0535/83112

FILIALI

BAZZANO

via Circonvallazione nord 108 - Bazzano (Bo) Tel. 051/833642

BOLOGNA

via Borghese 21/B - Bologna - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca 52 - Camposanto (Mo) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni 22 - Carpi (Mo) - Tel. 059/650938

CROCE DI CASALECCHIO

via Porrettana 43 - Croce di Casalecchio - Casalecchio di Reno (Bo) - Tel. 051/6196436

FORMIGINE

via Trento Trieste 126 - Formigine (Mo) - Tel. 059/5750540

GAVELLO

via Valli 319 - Gavello - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich 2 - Mantova - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti Libert  1 - Massa Finalese - Finale Emilia (Mo) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale 5 Martiri 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/611099

MIRANDOLA B

via Milano 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/20891

MODENA

via Nonantolana 351 - Modena - Tel. 059/251709

MODENA B

via Morane 411 - Modena - Tel. 059/443140

MODENA C

via Giardini 357 - Modena - Tel. 059/225638

MODENA D

via Emilia Est 339 - Modena - Tel. 059/370913

MODENA E

via Vignolese 445 - Modena - Tel. 059/366974

MORTIZZUOLO

via Imperiale 241 - Mortizzuolo - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/37321

RAVARINO

via Roma 139 - Ravarino (Mo) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via San Martino 2 - Reggio Emilia - Tel. 0522/432443

SAN FELICE B

piazzale Marco Polo 2/3 - San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/671231

SERMIDE

via 29 luglio 87 - Sermide (Mn) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via Plessi 5, Angolo via Gramsci - Vignola (Mo) - Tel. 059/767056

Grafica: Labirinto srl - Modena
www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas
www.baraldini.net



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

DIREZIONE GENERALE
piazza Matteotti, 23 - 41038 San Felice sul Panaro (Mo)
tel. 0535 89811 - fax 0535 83112
www.sanfelice1893.it